



140 BANCA
CAMBIANO
1884 - 2024 ANNIVERSARY

Gruppo Bancario Cambiano
Relazione Finanziaria Annuale 2023

Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Sede legale e Direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze

Sede operativa: Via Piave, 14 - 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all'albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 5667

Codice ABI 08425

Capitale Sociale € 252.799.999,60 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Codice LEI: 8156007395B20763EB44

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano

iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

In copertina: Firenze, Villa Fagan, sede della Banca, veranda al piano primo, particolare del pavimento in cotto, aprile 2024, credits P.D.

In quarta di copertina: Firenze, Villa Fagan, sede della Banca, caminetto della sala d'ingresso, dettaglio al tramonto, novembre 2023, credits P.D.

INDICE

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE.....	6
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA.....	7
BILANCIO CONSOLIDATO	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	11
Introduzione.....	11
Scenario economico: scenario locale, nazionale e internazionale.....	11
Evoluzione e composizione del Gruppo e dell'Area di consolidamento.....	13
Principali dati di sintesi	14
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2023.....	15
Progetto ESG (Environmental, Social and Governance)	18
Operazioni ed iniziative su partecipazioni.....	21
Analisi voci patrimoniali	21
Attività finanziarie	23
Finanziamenti b) crediti verso clientela	23
Qualità del credito.....	24
Raccolta complessiva	25
Raccolta finanziaria	26
Posizione interbancaria netta.....	26
Il patrimonio netto contabile	27
Risultato economico.....	27
L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari.....	34
Patrimonio netto e Fondi propri - Prospetto di raccordo tra Utile di periodo e Utile a Fondi propri.....	37
Modello organizzativo: attività di ricerca e sviluppo e innovazione.....	37
Le risorse umane	38
La gestione e il controllo dei rischi	38
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	41
L'evoluzione prevedibile della gestione	42
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	44
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	44
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	46
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	48
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	49
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	50
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	51
PARTE A - Politiche contabili.....	51
A.1 – Parte generale	51
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	59
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	72
A.4 - Informativa sul fair value.....	72
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	76
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	77
ATTIVO	77
PASSIVO	90
PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato.....	98
PARTE D – Redditività consolidata complessiva	107

Prospetto analitico della redditività complessiva	107
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	109
Premessa	109
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	111
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	112
Rischi ESG.....	156
Riferimenti per Informativa al pubblico.....	159
PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	160
Sezione 1- Il Patrimonio Consolidato.....	160
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	162
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	163
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio	163
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio	164
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive.....	164
PARTE H – Operazioni con parti correlate	165
PARTE M – Informativa sul leasing	167
Sezione 1- Locatario.....	167
Sezione 2- Locatore.....	167
RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	170
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO	179
Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico consolidati riclassificati e gli schemi di bilancio consolidati	179
Oneri revisione legale	182
Informativa al pubblico Stato per Stato	183
BILANCIO DELL’IMPRESA	186
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL’IMPRESA	187
Introduzione.....	187
Principali dati di sintesi	187
Il contesto economico	188
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2023.....	189
Progetto ESG (Environmental, Social and Governance)	192
Operazioni ed iniziative su partecipazioni.....	194
La politica commerciale	195
L’attività finanziaria	196
L’intermediazione creditizia e finanziaria.....	197
Raccolta complessiva	202
Raccolta finanziaria	203
Posizione interbancaria netta.....	204
Il patrimonio netto contabile	204
Andamento reddituale.....	204
L’adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari.....	211
La struttura operativa.....	214
La gestione e il controllo dei rischi	218
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio.....	221
L’evoluzione prevedibile della gestione	222
La proposta di destinazione dell’utile di esercizio.....	223
Considerazioni finali	223
SCHEMI DI BILANCIO DELL’IMPRESA.....	225
STATO PATRIMONIALE	225
CONTO ECONOMICO.....	227

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	228
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	229
RENDICONTO FINANZIARIO	230
NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA.....	231
PARTE A - Politiche contabili.....	231
A.1 - PARTE GENERALE.....	231
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	236
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	253
A.4 - Informativa sul fair value.....	253
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	256
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	258
ATTIVO	258
PASSIVO	271
PARTE C – Informazioni sul conto economico	279
PARTE D – Redditività complessiva.....	288
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	288
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	289
Premessa	289
Sezione 1 - Rischio di credito	291
Sezione 2 - Rischi di mercato	325
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....	329
Sezione 4 - Rischio di liquidità	332
Sezione 5 – Rischi Operativi	335
PARTE F – Informativa sul patrimonio	340
Sezione 1- Il Patrimonio dell'impresa	340
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	342
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	343
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	343
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	344
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive.....	344
PARTE H – Operazioni con parti correlate	345
RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	347
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	356
ALLEGATI.....	363
Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico riclassificati e gli schemi di bilancio	363
Schemi di bilancio delle controllate	366
Cambiano Leasing S.p.A.....	366
Immobiliare 1884 S.r.l.	368
Elenco proprietà immobiliari.....	370

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Paolo Regini (3)
Vice Presidente	Enzo Anselmi (1)
Consigliere	Mauro Bagni (1)
Consigliere	Fausto Falorni
Consigliere	Sara Lombardi (2) (3)
Consigliere	Giuseppe Salvi (1)
Consigliere	Francesca Vignolini (2) (4)
(1) Componente del Comitato Esecutivo (2) Consigliere Indipendente (3) Componente del Comitato Rischi (4) Presidente del Comitato Rischi	
Collegio Sindacale	
Presidente	Gaetano De Gregorio
Sindaco Effettivo	Riccardo Passeri
Sindaco Effettivo	Manuela Sodini
Sindaco Supplente	Luca Quercioli
Sindaco Supplente	Enrico Terzani
Direzione Generale	
Direttore Generale	Francesco Bosio
Vice Direttore Generale Vicario	Bruno Chiecchio
Vice Direttore Generale	Giuliano Simoncini
Società di revisione	
	Deloitte & Touche S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

30-3-2024

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Foglio delle inserzioni - n. 38

BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A.

Iscritta al n. 5667 dell'Albo delle Banche - Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari

Sede legale: viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze (FI), Italia

Capitale sociale: € 252.799.999,60 interamente versato

Registro delle imprese: Firenze 02599341209

R.E.A.: Firenze 648868

Codice Fiscale: 02599341209

Partita IVA: 02599341209

Convocazione di assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in prima ed unica convocazione per il giorno 20 aprile 2024, ore 11:30, presso la sala convegni dell'Hotel Castelfalfi Resort, Località Castelfalfi – Montaione (Firenze), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, previo esame della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione legale. Destinazione dell'utile dell'esercizio 2023. Delibere inerenti e conseguenti;

2. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2023 e della relazione della Società di revisione;

3. Nomina del Consigliere cooptato ai sensi del 1° comma dell'art. 2386 del Codice Civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

4. Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano:

(i) Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione dell'anno 2023;

(ii) Approvazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2024.

Avvertenze

Si ricorda che:

a) ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente, da consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio di Amministrazione, da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato per legge; il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'autentica della firma del delegante tutti i Componenti la Direzione Generale ed i Responsabili di Filiale; la delega di voto potrà essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente e notificata alla Società all'indirizzo di posta elettronica segreteria.societaria@bancacambiano.it. Ogni socio non può ricevere più di 15 deleghe;

b) i soci che non hanno le loro azioni in deposito presso la Banca ed intendono partecipare all'assemblea (anche ai fini degli adempimenti di cui al terzo comma dell'art. 2370 cod. civ.) devono, almeno due giorni prima della data fissata per

— 9 —



l'assemblea, depositare presso la sede sociale il documento atto a dimostrare la legittimazione a partecipare ed a votare in assemblea; le azioni non possono essere ritirate prima della fine dell'assemblea.

Firenze, 20 marzo 2024

Il presidente del consiglio di amministrazione
Paolo Regini

TX24AAA3416 (A pagamento).





Giuliano Ghelli, "Porta dell'attesa", acrilico e pomice su tela, 2008, collezione della Banca

BILANCIO CONSOLIDATO



Gruppo Bancario Cambiano

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Introduzione

Si espongono di seguito considerazioni sull'andamento del Gruppo Bancario Cambiano nel corso dell'esercizio 2023.

Per l'illustrazione dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e delle altre parti previste per la relazione sulla gestione si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Individuale di Banca Cambiano 1884 S.p.a. che costituisce la società capogruppo e il principale asset del Gruppo Bancario nonché la struttura dove sono incardinate le funzioni di Governance e di Controllo.

Scenario economico: scenario locale, nazionale e internazionale

Viviamo in una fase di grandi e rapidi cambiamenti: se il 2020 per l'economia mondiale è stato l'anno dei lockdown, il 2021 è stato quello delle riaperture, il 2022 l'anno della crisi energetica e il 2023 quello della stretta monetaria.

Molti di questi cambiamenti sono stati la conseguenza di shock esterni al quadro economico, e delle politiche adottate per contrastarli. La pandemia e la guerra in Ucraina hanno ridefinito i contorni dello scenario economico, e modificato le priorità delle politiche anche per gli anni a venire.

Il 2024 che anno sarà?

La direzione è quella della disinflazione, e del possibile allentamento della politica monetaria. Sarà anche l'anno del ritorno in Europa delle regole del Patto di stabilità.

Sarà un anno segnato dai passaggi elettorali: le elezioni europee di giugno ci diranno quale è il sentiment verso le istituzioni europee, mentre quelle americane a fine anno delinearanno la direzione della politica internazionale.

Dagli esiti elettorali dipenderanno i grandi orientamenti: in ambito economico la direzione è quella della deglobalizzazione, a favore di una maggiore indipendenza delle diverse aree. La priorità non sta più nella minimizzazione nel breve dei costi di produzione, ma si sposta nella direzione dell'indipendenza strategica.

I Governi hanno acquisito oramai nelle loro strategie i vincoli della sostenibilità finanziaria, e stanno iniziando a incorporare quelli della sostenibilità ambientale, per quella sociale c'è molto da fare.

Dal punto di vista della congiuntura economica, la tenuta del quadro economico del 2023 è da ricondurre soprattutto al fatto che si sono attenuati alcuni fattori avversi che avevano pesato a livello mondiale sulle condizioni dal lato dell'offerta nel periodo precedente. Se si proseguirà secondo questa tendenza, nel 2024 lo scenario economico dovrebbe vedere una completa ripresa del funzionamento delle catene internazionali di fornitura, con la disponibilità piena di prodotti intermedi e semilavorati. Gli ostacoli alla produzione dovrebbero gradualmente attenuarsi anche dal lato dell'offerta di lavoro, man mano che viene completato il percorso di normalizzazione dei comportamenti del periodo post-Covid.

In definitiva, gli andamenti in corso dovrebbero sancire la fine della fase di tensione dal lato dell'inflazione.

Non mancano tuttavia gli elementi di rischio, e ancora una volta le difficoltà partono dallo scenario politico. Nelle ultime settimane le incertezze si sono spostate sul fronte mediorientale, aprendo evidentemente a maggiori rischi per il mercato petrolifero, anche se per il momento le quotazioni non hanno subito contraccolpi. Destano preoccupazione le difficoltà del traffico navale nel canale di Suez, che potrebbero tradursi in un nuovo aumento del costo del trasporto merci e in un allungamento dei tempi delle consegne negli scambi fra Europa e Paesi asiatici.

Dato il quadro di rientro delle tensioni sui prezzi, il 2024 sarà l'anno della riduzione dei tassi d'interesse. I mercati vedono una discesa dei tassi piuttosto marcata nel corso dell'anno. Le banche centrali, d'altra parte, hanno recentemente segnalato di volere attendere ulteriori conferme sulla riduzione dell'inflazione prima di modificare la loro politica. A rigore, la politica monetaria dovrebbe cambiare di segno prima nell'area euro, dove il peso dei fattori di offerta sulla dinamica dei prezzi è stato maggiore. Probabilmente però la Bce anche questa volta aspetterà la Fed per muoversi e la politica monetaria europea resterà restrittiva anche quest'anno.

Le economie dell'eurozona vengono già da una fase meno positiva rispetto alle altre aree, dato che la guerra in Ucraina ha provocato una crisi energetica circoscritta soprattutto ai Paesi europei. Frenata della domanda

mondiale, problemi nelle catene di fornitura e apprezzamento del cambio dell'euro verso le economie emergenti hanno messo in difficoltà l'industria europea, con problemi particolarmente evidenti soprattutto per l'economia tedesca, impegnata più di altre, per la propria specializzazione manifatturiera e in particolare nell'automotive, a gestire un processo di decarbonizzazione particolarmente costoso.

Il quadro economico del biennio 2024-25 vede un rafforzamento della congiuntura europea molto graduale, legato inizialmente alla discesa dell'inflazione e al recupero del potere d'acquisto delle famiglie, e successivamente all'allentamento della politica monetaria.

Questi andamenti accomunano le diverse economie dell'area euro. In Italia il percorso di rafforzamento sarà però necessariamente più graduale perché il policy mix è più restrittivo rispetto agli altri Paesi.

In Italia la politica di bilancio è restrittiva anche perché si interrompe bruscamente il sostegno straordinario alla filiera delle costruzioni che era stato determinato dagli incentivi fiscali del Superbonus, che si erano sovrapposti negli anni scorsi alla disponibilità di credito alle famiglie e alla ripresa delle opere pubbliche.

D'altra parte, i costi per la finanza pubblica del Superbonus hanno continuato a lievitare, e le informazioni sulla parte finale dello scorso anno suggeriscono vi sia stata una forte spinta finalizzata ad aumentare lo stato d'avanzamento dei cantieri. Nel 2024 il depotenziamento di questa misura, unitamente al quadro generalmente non positivo per l'immobiliare a causa dei tassi d'interesse più elevati, suggeriscono la possibilità di una recessione del comparto delle costruzioni, la cui entità verrebbe attenuata dal progressivo rafforzamento delle opere pubbliche, dopo i ritardi degli anni scorsi rispetto ai programmi del Pnrr. La prospettiva della politica di bilancio è quella di un progressivo rientro del deficit: da un livello che nel 2022 era ancora pari all'8 per cento del Pil, la Nadef indicava l'obiettivo di una discesa al di sotto del 3 per cento nel 2026. Il percorso è molto impegnativo.

Con riferimento all'andamento congiunturale della Regione Toscana, dove è prevalente l'operatività della Banca, si evidenzia come la traiettoria dell'economia regionale rallenta la sua crescita nel corso del 2023. Il prodotto interno lordo sopravanza il livello raggiunto nel 2022 di 0,7 punti percentuali, che è un decimale di punto in più di quanto non registri nel medesimo periodo la dinamica del Pil nazionale (+0,6%).

Si tratta di un risultato che riflette la scarsa vivacità della domanda interna ed estera, che accomuna la Toscana all'intero Paese e – più in generale – all'intera area dell'euro. Ma è l'intera economia mondiale a rallentare nel corso del 2023. Pesano a questo riguardo le politiche monetarie restrittive, intraprese per combattere l'inflazione, le persistenti tensioni geopolitiche e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese.

L'indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia si sono riflessi nel corso del 2023 in una flessione della produzione industriale. La Toscana ha sofferto il rallentamento del ciclo economico più della media nazionale, soprattutto per effetto della contrazione registrata all'interno dell'industria della moda, tipica specializzazione della nostra regione.

Su base annua, considerando l'ultimo dato mensile di ottobre con gli undici mesi precedenti, l'indice della produzione industriale registra in Toscana una flessione (-3,4%) maggiore di quanto osservato in Italia (-2,5%). La diminuzione dell'attività economica sembra avere raggiunto il suo picco negativo nel secondo trimestre, per poi successivamente frenare nella sua decelerazione.

Una parte rilevante dei non positivi risultati dell'industria italiana e regionale nel 2023 è collegata al rallentamento delle esportazioni avvenuta nel corso del secondo e terzo trimestre dell'anno. Considerando le vendite estere aggregate, la Toscana è passata da una crescita tendenziale dell'8,9% nel primo trimestre a una variazione di +1,6 punti percentuali nel terzo. Sul fronte delle vendite internazionali, a differenza di quanto accaduto alla produzione industriale complessiva, l'economia regionale ha comunque fatto meglio della media italiana (-4,4% nel terzo trimestre), oltretutto delle altre principali regioni esportatrici. Complessivamente, nei primi tre trimestri dell'anno, le esportazioni toscane sono cresciute del 3,9%, mentre il dato nazionale si colloca su un terreno negativo: -2,0%.

La riduzione dell'export di beni ha risentito del rallentamento della domanda mondiale, oltre che dell'esaurimento di alcuni favorevoli fattori temporanei che avevano alimentato le vendite all'estero. Fra questi il tasso di cambio dell'euro sul dollaro, che si era indebolito nel 2022, ed è parzialmente risalito nel 2023. Infine, le vendite all'estero hanno risentito anche dei prezzi dell'energia che, nonostante la correzione al ribasso, restano ancora alti nel confronto con il passato.

Da un punto di vista settoriale il quadro è composito. In positivo, considerando congiuntamente i primi tre trimestri, osserviamo le esportazioni della farmaceutica (+46%), della metallurgia (+32%), delle macchine (+12%), dei mezzi di trasporto (+5%), della elettronica e meccanica di precisione (+2%) e dei gioielli (+2%). In negativo, invece quasi tutti i comparti del settore moda: calzature (-22%), maglieria (-13%), filati e tessuti (-12%), cuoio e pelletteria (-9%) e abbigliamento (-7%).

Assieme alle esportazioni estere, il saldo della nostra bilancia commerciale ha tratto beneficio nel 2023 dal turismo. La Toscana nei primi 8 mesi dell'anno avrebbe accresciuto il numero di presenze turistiche (+5,3%),

rispetto allo stesso periodo del 2022, più delle altre regioni: il dato italiano si ferma infatti ad una crescita del 4,6%. Il flusso complessivo, se scomposto per origine dei visitatori, suggerisce come il vero recupero importante riguardi la componente internazionale che, dopo il 2020-2021 sta rapidamente tornando ad un volume di presenze, e con esso anche di spesa, del tutto analogo a quello pre-pandemico.

Nello specifico, i turisti stranieri sono aumentati del 14,7% in Toscana, mentre nel resto d'Italia la crescita è risultata più contenuta (10,9%).

Evoluzione e composizione del Gruppo e dell'Area di consolidamento

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo Bancario nel suo insieme.

La Banca Cambiano 1884 S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano iscritto nell'apposito Albo al n. 238, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato per le considerazioni esposte di seguito.

Il Gruppo Bancario Cambiano è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 38 comma 1) del D.Lgs. 136/2015 che stabilisce l'obbligo di redigere il consolidato a carico degli *“intermediari IFRS che controllano un gruppo bancario, di SIM o finanziario e che non siano a loro volta controllati da intermediari tenuti a redigere il bilancio consolidato ai sensi del presente articolo”*.

Il Gruppo è controllata da Ente Cambiano Scpa ma tale soggetto non è un intermediario IFRS (definiti dall'art. 1 del D.Lgs 136/2005 come *“i soggetti indicati nell'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e successive modificazioni”*) in quanto non rientra in nessuno dei soggetti previsti da tale articolo: *“c) le banche italiane di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni; le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo n. 385 del 1993; le società di intermediazione mobiliare di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 58 del 1998; le società di gestione del risparmio di cui all'articolo 1, lettera o), del decreto legislativo n. 58 del 1998; le società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993; gli istituti di moneta elettronica di cui al titolo V-bis del decreto legislativo n. 385 del 1993”*. L'Ente Cambiano non è infatti né una banca, né una società finanziaria capogruppo o una finanziaria iscritta all'art. 107 TUB, né una SIM, SGR o IMEL. Non operando l'esclusione prevista alla lettera c) ne consegue che Banca Cambiano è obbligata alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano.

Nel corso dell'esercizio 2023 è avvenuto il closing dell'operazione di cessione del controllo di Invest Italy SIM Spa alla società First Capital Spa che pertanto è uscita dal perimetro di Gruppo. Per maggiori dettagli si rinvia alla specifica informativa nel successivo paragrafo *“Operazioni ed iniziative su partecipazioni”*.

Il Gruppo Bancario Cambiano risulta così composto:

Capogruppo:

1) Banca Cambiano 1884 S.p.A. - Firenze

La società è conferitaria dell'azienda bancaria della *“Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino - Firenze) Società Cooperativa per Azioni”*, nell'ambito del procedimento di cui all'art. 2, comma 3-bis, del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49. Il conferimento dell'azienda bancaria di cui al precedente comma 2) è avvenuto ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 58 del *“Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”* e dell'art. 2, comma 3-bis del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49.

Al suo interno ha le competenze di governance e le funzioni di controllo per l'intero Gruppo.

Il capitale sociale è di € 252.799.999,60. Il patrimonio netto è di € 269.304.102, l'attivo di bilancio è di € 4.809.335.315. L'utile 2022 è stato di € 22.074.500.

Società del Gruppo:

2) Cambiano Leasing S.p.A. - Empoli

La Capogruppo detiene il 95% del capitale pari a € 10.000.000.

Fa parte del Gruppo Bancario Cambiano dal dicembre 2017. Nel corso del 2023 ha variato la propria denominazione sociale da “Cabel Leasing S.p.A.” a “Cambiano Leasing S.p.A.”

Cambiano Leasing Spa svolge attività di locazione finanziaria per la clientela della Banca capogruppo e tramite convenzioni con reti di agenti finanziari o convenzioni con altre banche. Il patrimonio netto è di € 23.708.985, l'attivo di bilancio è di € 322.572.353, l'utile dell'esercizio 2022 è pari a € 1.502.672.

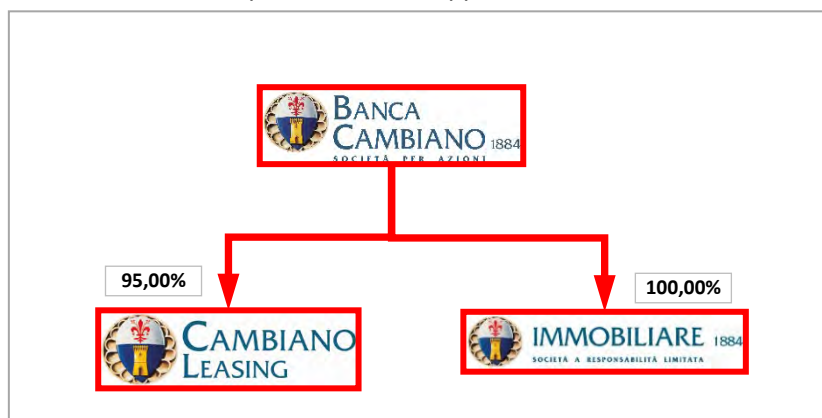
3) Immobiliare 1884 S.r.l. - Firenze

La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale pari a € 13.500.000.

Fa parte del Gruppo Bancario Cambiano dalla costituzione, avvenuta nel novembre 2017.

Immobiliare 1884 Srl svolge attività di immobiliare di gestione di alcuni immobili locati alla Capogruppo o in corso di ristrutturazione in vista della loro locazione. Oggetto della società è la costruzione, la ristrutturazione, la compravendita, la locazione e la gestione di beni ed attività immobiliari, nonché lo svolgimento di qualsiasi attività di tipo ausiliario e/o operativo relativa agli immobili ed all'area dei servizi accessori, anche ai fini della gestione dei crediti non performing garantiti da immobili. Il capitale sociale è di € 13,5 milioni, il patrimonio netto è di € 13.652.857, l'attivo di bilancio è di € 30.403.208, il risultato dell'esercizio 2023 è pari a € -267.365.

Di seguito si riporta lo schema della composizione del Gruppo Bancario Cambiano:



Principali dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali del Gruppo bancario, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, costruiti con le modalità illustrate nelle sezioni relative al commento dei dati patrimoniali ed economici della Relazione.

DATI SINTETICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
dati in €/000			
DATI SINTETICI ECONOMICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Margine di interesse	91.070	81.587	11,62%
Commissione nette	31.051	32.061	-3,15%
Proventi operativi	134.993	123.673	9,15%
Totale costi operativi	74.113	69.308	6,93%
di cui spese per il personale	33.723	32.366	4,19%
di cui altre spese amministrative	33.230	29.842	11,35%
Risultato della gestione operativa	60.880	54.365	11,98%
Risultato netto di esercizio	23.166	19.136	21,06%

DATI SINTETICI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Totale attività	4.857.779	4.926.205	-1,39%
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	1.811.289	1.969.844	-8,05%
Finanziamenti verso clientela (netti)	3.079.729	3.303.949	-6,79%
di cui crediti in sofferenza	54.369	62.855	-13,50%
Totale attività finanziarie	994.592	1.132.310	-12,16%
Raccolta	5.068.517	4.676.998	8,37%
di cui raccolta diretta	3.507.155	3.360.563	4,36%
di cui raccolta indiretta	1.561.363	1.316.434	18,61%

DATI SINTETICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Patrimonio netto civilistico	274.358	211.153	29,93%
Capitale di Classe 1 (CET1)	228.439	206.731	10,50%
Totale Fondi propri	333.191	297.906	11,84%

DATI STRUTTURALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione assoluta
Dipendenti (numero puntuale)	437	436	1
Dipendenti (valore medio)	428	428	0
Numero sportelli	44	44	0

INDICI ECONOMICI E FINANZIARI			
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Return on equity (ROE) (1)	9,30%	10,05%	-0,75%
Return on tangible equity (ROTE) (2)	9,44%	10,21%	-0,77%
Return on asset (ROA) (3)	0,48%	0,39%	0,09%
Margine finanziario/Proventi operativi	67,90%	66,46%	1,44%
Commissioni nette/Proventi operativi	23,00%	25,92%	-2,92%
Cost /Income (Oneri operativi/Proventi operativi) (4)	54,90%	56,04%	-1,14%
INDICI DI STRUTTURA (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	63,40%	67,07%	-3,67%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	87,81%	98,32%	-10,50%
Attività finanziarie / Totale attivo	20,47%	22,99%	-2,51%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	8,23%	8,80%	-0,56%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,40%	5,65%	-0,25%
DATI SULLA PRODUTTIVITA' OPERATIVA (€/1000)			
Crediti v/clientela / dipendenti (valore medio)	7.196	7.720	-6,79%
Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	213	191	11,62%
Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	73	75	-3,15%
Proventi operativi / dipendenti (valore medio)	315	289	9,15%
Oneri operativi / dipendenti (valore medio)	173	162	6,93%
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E LIQUIDITA'			
CET1 ratio	12,61%	10,49%	2,12%
Tier 1 capital ratio	14,82%	12,02%	2,80%
Total capital ratio	18,40%	15,12%	3,27%

(1) Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto senza l'utile netto.

(2) Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto, escludendo da quest'ultimo l'utile d'esercizio e le attività immateriali.

(3) Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il totale dell'attivo.

(4) Il cost/Income è calcolato sulla base degli schemi di Conto economico riclassificati (rapporto Oneri Operativi/Proventi operativi). Calcolato secondo gli schemi di bilancio previsti dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia il Cost/Income risulta pari al 60,82% (63,17% al 31 dicembre 2022).

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2023

RISPOSTA AL VERBALE ISPETTIVO

Nella seduta del 20 marzo 2023 del Consiglio di amministrazione sono stati consegnati gli esiti degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia condotti dal 18 maggio al 23 novembre 2022.

La verifica si è conclusa con esito parzialmente sfavorevole, senza l'applicazione di provvedimenti amministrativi sanzionatori. È stata evidenziata la necessità di un'azione di rafforzamento patrimoniale, per sostenere lo sviluppo del core business della Banca e soddisfare i buffer di capitale regolamentare attribuiti alla Banca stessa.

AUMENTO DI CAPITALE

Il 29 maggio 2023 il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato, in esercizio alla delega ricevuta dall'assemblea del 16 giugno 2020, un aumento di capitale a pagamento per complessivi € 20 milioni senza sovrapprezzo mediante l'emissione di massime n. 21.739.130 azioni prive di valore nominale, al prezzo di 0,92 euro, riservato alla sottoscrizione da parte della società Edelweiss Srl.

In data 26 giugno 2023 la società Edelweiss Srl ha sottoscritto n. 21.739.130 nuove azioni al prezzo di € 0,92 per un controvalore complessivo di € 19.999.999,60.

Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato quindi è pari ad € 252.799.999,60 per numero azioni 254.539.130.

AVVIO OPERATIVITÀ FILIALE WEB – “CAMBIANONLINE”

Nel mese di maggio 2023 è stata resa operativa presso la Banca la “Filiale WEB” dedicata alla gestione della clientela acquisita tramite canale digitale. Con l’occasione è stata effettuata una revisione grafica dell’interfaccia di home banking, sono state attivate le nuove funzionalità dispositive relative all’aggiornamento dei dati anagrafici e dei questionari da internet banking (privacy, FATCA/CRS, KYC), è stata rilasciata la funzionalità per la vendita di alcuni prodotti della Banca tramite “Cambiano Store”, una nuova funzione di collocamento prodotti disponibile su internet banking (il cliente ha potuto acquistare in autonomia il conto corrente, la carta di debito internazionale e il time deposit).

SREP 2023

Il 15 giugno 2023 è stato ricevuto dall’Organo di Vigilanza il Provvedimento contenente la “nuova” decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 giugno 2023.

I nuovi requisiti vincolanti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d’Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): OCR CET1 ratio pari a 8,00% ;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): OCR T1 ratio pari a 9,90%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): composto da un OCR TC ratio pari a 12,30%.

Tali requisiti risultano già rispettati alla data di riferimento del presente bilancio.

CESSIONE DI CREDITI IN BONIS A ILLIMITY BANK

In data 28 giugno 2023 la Banca ha perfezionato l’operazione di cessione di crediti in Bonis con la controparte Illimity Bank nella quale sono stati ceduti n. 288 rapporti con un valore residuo alla data di cessione di circa 45,3 milioni di euro. La manovra è stata realizzata per maggior snellezza e minor costo a completamento di una successiva operazione di cartolarizzazione perfezionata nel secondo semestre. Tale cessione rientra nel Piano di funding ed è coerente con le linee strategiche adottate.

Operazione di cartolarizzazione

Nell’ambito del Piano di Funding vigente nel mese di settembre è stata perfezionata un’operazione di Cartolarizzazione denominata “Pontormo SME 2023” dove la sono stati cedenti finanziamenti chirografari di un portafoglio di crediti classificati come “*in bonis*” ai sensi della normativa di vigilanza applicabile e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Il perimetro e le caratteristiche dell’operazione è di circa € 131 mln suddiviso su circa mille rapporti, con una garanzia media del Fondo del 83,87%. A fronte della cessione il veicolo ha emesso, al fine di reperire le risorse necessarie per il pagamento del Prezzo di Acquisto, due classi di titoli *asset-backed* (i) una tranche *senior* di € 100 milioni e (ii) una tranche *junior* di € 20,5 milioni. I Titoli emessi non sono soggetti a merito di credito da parte di alcuna agenzia di rating e non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione. Il Titolo Senior è stato sottoscritto integralmente da Banco BPM e produce interessi trimestrali ad un tasso di interesse variabile maggiorato di uno *spread* di 125 bps sull’Euribor, mentre il Titolo Junior è stato sottoscritto da Banca Cambiano e matura un rendimento addizionale (c.d. *variable return*) calcolato secondo le previsioni contenute nei Documenti della Cartolarizzazione.

Collocamento del Green Bond

Nel mese di settembre 2023 la Banca ha concluso il collocamento del Green Bond per 25 milioni di euro.

Collocamento prestito obbligazionario perpetuo (AT1)

Nel mese di ottobre 2023 la Banca ha un prestito obbligazionario perpetuo (AT1) di € 10 milioni.

RSPP – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Con decorrenza 1° gennaio 2024 è stato assegnato l’incarico di RSPP società SE.AL. SRL Società di Ingegneria in sostituzione del precedente contratto.

Acquisizione del ramo d’azienda denominato “BCC FOR WEB”

In data 5 giugno 2023 la Banca ha finalizzato l’operazione di acquisizione del ramo d’azienda denominato BCC For Web dalla Banca di Pisa e Fornacette con la quale sono stati acquisiti oltre 17 mila anagrafiche suscettibili di potenzialità di sviluppo, che ha generato un afflusso di liquidità pari a circa 174 milioni di euro, oltre a raccolta indiretta di circa 110 milioni di euro.

Lo studio di tale operazione risale a fine 2021 quasi contestualmente al progetto di attivazione del canale web della Banca per la vendita di prodotti, con l’obiettivo di ottimizzare l’investimento in tale progetto. L’operazione di

acquisizione del suddetto ramo, infatti, ha consentito al nuovo canale digitale distributivo un avvio con una massa attiva di clientela sia per numero di rapporti che di volumi, da poter sviluppare in particolare nel comparto dell'asset management, con una prospettiva di migliore evoluzione già dall'avvio operativo.

I dettagli contabili dell'operazione, effettuata in applicazione del principio contabile IFRS3, sono riportati nella parte G – "Operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda" della Nota Integrativa.

Eurovita-Kronos

Nel corso del 2023 la Compagnia Eurovita è stata interessata di un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze della medesima. La Compagnia che – soprattutto in considerazione del repentino percorso di aumento dei tassi di interesse e della "struttura" degli impegni verso gli assicurati – ha registrato un progressivo deterioramento degli indicatori di solvibilità ed è stata successivamente destinataria di un provvedimento con cui è stata stabilita l'Amministrazione Straordinaria e lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Compagnia. In questo contesto, (i) sono state sospese fino al 30 giugno 2023 – termine poi posticipato sino alla fine di ottobre 2023 – tutte le richieste di riscatto presentate nel periodo dai clienti della Compagnia, con l'intento di non aggravare ulteriormente lo squilibrio patrimoniale e finanziario della società, ed (ii) è stato promosso un articolato confronto a livello di sistema finalizzato all'identificazione di uno schema di salvataggio, con il primario obiettivo di garantire la piena tutela dei diritti degli assicurati e ripristinare quanto prima l'ordinario svolgimento dei rapporti assicurativi in essere.

In particolare, in data 30 giugno 2023, su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita è stata raggiunta un'intesa – per mezzo della sottoscrizione di alcuni termsheet non vincolanti – tra soggetti quali cinque primarie compagnie assicurative italiane, venticinque banche distributrici delle polizze Eurovita (tra cui Banca Cambiano 1884 S.p.A.) ed alcuni dei principali istituti bancari italiani.

In estrema sintesi, gli accordi hanno previsto – da un lato – la cessione, a fronte di un corrispettivo simbolico, del ramo di azienda costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita a favore di una società "newco" denominata Cronos Vita, il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%, a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall'altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari distributori di polizze Eurovita (Banca Cambiano aveva distribuito polizze delle società Skandia Vita Spa e Pramerica Life, successivamente incorporate da Eurovita) per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di Ramo I e V collocate da ciascun istituto. Va specificato come Cronos Vita si configuri come veicolo-ponte: a conclusione dell'operazione, indicativamente al massimo nell'arco di 18-24 mesi, il portafoglio assicurativo di Eurovita sarà, infatti, rilevato dai cinque gruppi assicurativi menzionati. Gli accordi sottoscritti prevedono infine uno specifico framework di commissioni, integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita a fronte dello svolgimento dell'attività di servicing, nell'intento di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

Il 28 settembre 2023 Cronos Vita ha formulato istanza all'IVASS finalizzata all'autorizzazione dell'esercizio dell'attività assicurativa, la quale, ad esito di apposita istruttoria, è stata rilasciata il successivo 17 ottobre. Il 31 ottobre 2023, conseguentemente al rilascio dell'autorizzazione alla cessione del compendio aziendale da Eurovita a Cronos Vita da parte dell'IVASS e alla stipula degli accordi vincolanti definitivi, si è perfezionato il trasferimento del ramo unitamente al contestuale aumento di capitale sottoscritto dalle Compagnie, che rappresenta la seconda e ultima tranche di un aumento di capitale complessivo di 220 milioni, la cui congruità dal punto di vista economico-finanziario è stata supportata da apposito parere rilasciato da un esperto indipendente. Sulla base dei contratti sottoscritti e dall'analisi degli impegni assunti, non emerge una onerosità degli stessi in capo al Gruppo. Nell'ambito dello schema rappresentato, il coinvolgimento complessivo di Banca Cambiano risulta in qualità di "distributore", attraverso la concessione di un finanziamento a condizioni di mercato a Cronos Vita per un importo di circa 31 milioni concesso a fronte dei riscatti effettuati dalla clientela nei mesi di novembre e dicembre; la Banca sarà inoltre tenuta alla corresponsione commissioni previste negli accordi.

Cessione crediti NPL (sofferenze e UTP)

In ottemperanza alle previsioni del Piano Strategico 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 aprile 2023, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale portafoglio impieghi, nel corso del 2023 la Banca ha perfezionato le seguenti operazioni:

- in data 06/12/2023 si è conclusa l'operazione di sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo ("FIA") denominato "Fondo Persefone", istituito da P&G SGR S.p.A, per controvalore di complessivi € 10,01 mediante conferimento in natura del diritto a ricevere il prezzo di acquisto di €10,01 mln rinveniente dalla cessione di un portafoglio di crediti classificati come "inadempienze probabili" alla società veicolo Caleen SPV per un controvalore di € 15,30 mln, e svalutazione pari a € 3,88 mln, determinando una perdita da cessione pari ad € 1,72 mln iscritta alla voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico ;
- in data 22/12/2023 si è conclusa l'operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, per esposizione lorda complessiva di € 21,75 mln e n. 199 rapporti appartenenti a 120 posizioni, svalutati per € 14,08 mln, ceduti dalla Banca alla società veicolo POPP-1 Srl appartenente al Gruppo Pam Spa al prezzo di € 3,81 mln, con perdita da cessione pari ad € 3,79 mln iscritta alla voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico.

Imposta straordinaria

L'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023- ha introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle banche.

In sede di conversione la Legge ha introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile, che rispetti le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (cd. CET1 capital).

Sulla base di quanto illustrato il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 novembre 2023, ha confermato l'intenzione di avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 e di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria entro il 30 giugno 2024.

Maggiori dettagli sono riportati nella sezione A della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio della Banca.

Cooperative Compliance: il regime di "Adempimento collaborativo"

La Banca, in qualità di Capogruppo, in considerazione dell'incremento dimensionale degli ultimi anni, e dunque del maggior rischio fiscale a cui è esposta, ha avviato le procedure per l'adesione al Regime di Adempimento Collaborativo, previsto in Italia dalla normativa in materia di Cooperative Compliance che è stata introdotta con il D.Lgs. 5 agosto 2015 n.128 che ha formalmente previsto nel nostro ordinamento tale regime.

Progetto ESG (Environmental, Social and Governance)

I rischi climatici e ambientali sono entrati con sempre maggiore decisione nel novero di quelli da presidiare efficacemente, a cura in primis degli intermediari finanziari. L'imponenza degli investimenti diretti a favorire la transizione energetica ed ecologica attraverso serie politiche di decarbonizzazione dei cicli di produzione ha richiesto e sta tuttora richiedendo un forte coinvolgimento dell'industria creditizia, sia per accrescere la consapevolezza dei rischi a essa associati, sia per assicurare che non si frappongano ostacoli all'obiettivo di convogliare risorse adeguate a finanziare quelle attività economiche che maggiormente contribuiscono a una visione di futuro sostenibile.

Il Gruppo Cambiano riconosce che l'integrazione dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. «rischi ESG» - *Environmental, Social, Governance*) nei processi strategici e nei sistemi di gestione dei rischi risulta essenziale per una sempre migliore comprensione del contesto in cui opera, per una più consapevole e ponderata assunzione del rischio e per una maggiore efficacia di risposta alle esigenze dei clienti e delle comunità.

Anche in considerazione della crescente attenzione delle autorità regolatorie e dell'opinione pubblica, il Gruppo sta progressivamente incorporando la valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico e a questioni ambientali, sociali e di governance nella formulazione e nell'attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento nonché nell'offerta di servizi alla clientela, attraverso l'analisi dell'esposizione verso settori, mercati e controparti più vulnerabili, comprensione dei potenziali impatti nel breve e nel più lungo termine, identificazione e integrazione di questi fattori nelle pratiche di gestione del rischio.

Nell'ambito delle attività condotte sulle tematiche connesse ai fattori ESG, una struttura ad hoc (Comitato di Sostenibilità) sta governando le attività esecutive e di monitoraggio dei programmi di adeguamento, in armonia con gli indirizzi strategici del Gruppo in materia di «sostenibilità».

Il Piano delle Iniziative, messo a punto nel maggio 2023, rappresenta l'insieme delle attività programmate per lo sviluppo e l'implementazione di una serie di soluzioni organizzative, procedurali e metodologiche tramite cui addivenire, in orizzonte pluriennale, a un pieno allineamento alle indicazioni non vincolanti della Vigilanza.

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali attività condotte in particolare dalla Banca nel 2023, riconducendole ai seguenti ambiti oggetto dell'analisi tematica di Vigilanza.

A) Contesto aziendale e strategia: la Banca ha individuato all'interno della propria struttura organizzativa un comitato di Direzione, il Comitato di Sostenibilità, presieduto da un consigliere con il compito di presidiare i rischi climatici e ambientali, sociali e di governo. Tra le principali attività del Comitato ricadono quelle di coordinamento e supervisione delle progettualità ESG all'interno della Banca e di supporto al Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di tematiche di sostenibilità (ESG). Sotto l'aspetto delle politiche interne, si è provveduto all'aggiornamento della policy di gruppo per le tematiche ESG e le politiche in materia di finanza (portafoglio di proprietà e portafoglio clienti). Inoltre, è in corso di predisposizione la revisione delle politiche del credito che, in linea con le normative europee di «finanza sostenibile» e con le tendenze di mercato, definirà l'approccio e i principi generali per la formulazione di processi di concessione e monitoraggio del credito attenti ai fattori ESG. Dal punto di vista della strategia, la Banca ha inserito nel proprio catalogo, specifici prodotti di credito sostenibile diretti ad assistere i privati, i professionisti e le imprese che intendono investire nella riduzione della propria «impronta carbonica» tramite, ad esempio, l'installazione di impianti di energia rinnovabile, l'acquisto di mezzi di trasporto ecologici o l'efficientamento delle proprie case o dei luoghi di lavoro.

Nell'aprile 2023 la Banca ha emesso il suo primo Senior Green Bond per un importo pari a 25 milioni di euro. L'emissione del Green Bond è disciplinata da un Framework allineato ai Green Bond Principles. La decisione di intraprendere questa iniziativa derivava, oltre che dall'opportunità economico - finanziaria, anche dalla consapevolezza di possedere, all'interno del proprio portafoglio clienti, numerose realtà virtuose, attente al territorio e al benessere della collettività. Nel corso del mese di aprile 2024 verrà pubblicato il primo report di impatto (Green Bond Report), strumento che illustra in modo approfondito le caratteristiche dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio dei finanziamenti ai quali sono stati allocati i proventi del Green Bond, i suoi impatti in termini di riduzione della carbon footprint e approfondisce alcuni progetti particolarmente virtuosi.

B) Governo societario, propensione al rischio, reportistica e data governance: significative le novità apportate nell'ultimo esercizio agli schemi di definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*). Si è provveduto all'integrazione degli obiettivi qualitativi in ambito ESG già presenti, quale indirizzo per la promozione di ulteriori e nuove valutazioni di rischiosità ESG atte a orientare le scelte strategiche nell'ottica del contenimento degli impatti di tali fattori sulle esposizioni ai rischi creditizi e di investimento, strategici, reputazionali e legali. Dal punto di vista delle infrastrutture e dei processi di gestione dei dati, si è ulteriormente arricchito il patrimonio di dati sui rischi di sostenibilità tramite ricorso a *info-provider* specialistici, creando le premesse architettoniche affinché i sistemi informativi rispondano sempre meglio alla necessità di raccogliere, elaborare e aggregare in via sistematica i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai rischi ESG, acquisendo le informazioni in maniera ordinata tramite canali di interscambio e collocandole in ambienti ICT dedicati, disponibili a più processi e utenti. È altresì in corso di completamento un *data dictionary* di raccolta di tutti i fabbisogni informativi connessi all'integrazione di considerazioni ESG nei processi aziendali per dare modo a qualsiasi utente di comprendere la provenienza e la granularità dei dati disponibili. In tema di *reporting* interno, la banca si è dotata di un apparato di rendicontazione periodica sull'evoluzione della rischiosità ESG, facente ormai parte del sistema di reportistica ai vertici aziendali sull'andamento generale dei rischi della banca, con cui l'organo di amministrazione viene regolarmente informato circa lo stato dei rischi ESG – e, in particolare, quelli di natura climatica e ambientale – che caratterizzano le esposizioni e le controparti della banca, mediante la misurazione di metriche e la conduzione di analisi quantitative di incidenza di tali peculiari fattori di rischio.

C) Sistema di gestione dei rischi: a tale riguardo, la banca è impegnata nella realizzazione di una sistematica integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di *risk management* aziendale, dal momento che gli stessi – con peculiare attenzione ai fattori climatici e ambientali – sono suscettibili di determinare impatti sull'esposizione ai rischi prudenziali tradizionali (in particolare, credito, mercato, operativo e di liquidità). La metodologia di quantificazione del livello di esposizione al rischio, anche in termini prospettici, si arricchisce giorno dopo giorno, incorporando in maniera crescente i fattori ESG nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, mediante elaborazione di analisi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi di sostenibilità a cui la banca e i propri portafogli risultano più vulnerabili. In aggiunta e in evoluzione ai precedenti strumenti di mappatura e classificazione della rischiosità ESG a livello settoriale (cd. «*Heat Map ESG*»), è stata elaborata una metodologia interna per la costruzione di *score* sintetici rappresentativi della rischiosità in chiave ESG a livello di singole controparti. Tale sistema di *scoring*, sviluppato prioritariamente per misurare la vulnerabilità individuale a fattori di rischio climatico e ambientale, consentirà di stimare in via prospettica gli impatti finanziari potenziali

connessi all'esposizione delle controparti creditizie, in un primo momento, ai rischi di transizione e fisici e, in seguito, ai complessivi rischi ESG. Il presidio dei rischi ESG associati ai portafogli di esposizioni al rischio di credito e di investimenti in strumenti finanziari è inoltre supportato da *tool* e servizi informativi esterni (es. sistemi di rating ESG non proprietari per la valutazione della rischiosità degli investimenti e degli emittenti di attività finanziarie in portafoglio) utili ad assicurare una sistematica determinazione del grado di esposizione mediante adozione di strumenti, metriche e algoritmi di misurazione dei livelli di rischio in grado di alimentare i sistemi di monitoraggio e reportistica interna. I rischi climatici e ambientali in particolare, sulla base delle risultanze delle analisi di materialità svolte, saranno incorporati nei prossimi processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) mediante dedicate quantificazioni d'impatto (ad es. sui tradizionali parametri di rischio del portafoglio creditizio e delle garanzie) basate sull'applicazione di scenari prospettici di transizione climatica e/o su ipotesi di severità degli effetti dei rischi fisici rilevanti.

Il quadro di riferimento per la misurazione, il controllo e il monitoraggio dei rischi legati a fattori climatico-ambientali, sociali e di *governance* e le relative attività di integrazione nei processi strategici e nei sistemi di gestione del rischio saranno via via completate e affinate in coerenza con gli interventi di adeguamento ancora in programma, finalizzati:

- (i) al perfezionamento dei processi e delle indagini di significatività dei rischi climatici e ambientali rispetto al loro potenziale manifestarsi nell'ambito delle categorie di rischio tradizionali;
- (ii) a una maggiore integrazione degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico/ ambientale nel modello di business aziendale tramite previsione di indicatori e target di performance;
- (iii) all'arricchimento dei parametri di propensione al rischio, delle metriche e delle analisi *scenario-based* di quantificazione degli impatti dei fattori climatici e ambientali;
- (iv) al perfezionamento delle tecniche e degli strumenti di valutazione e alla messa a punto delle soluzioni tecnico-architettoniche per la raccolta e la gestione del patrimonio informativo ESG;
- (v) a una sempre maggiore integrazione delle valutazioni climatiche e ambientali nell'ambito delle politiche e delle procedure del credito (iter di concessione di nuovi prestiti, monitoraggio dei livelli di concentrazione settoriale e geografico del portafoglio creditizio, valutazione delle garanzie che assistono i finanziamenti, mitigazione dei rischi climatici-ambientali dei prenditori, ecc.) nonché all'ingegnerizzazione delle soluzioni informatiche, infrastrutturali e di *data management* a supporto.

D) Rischio di credito: le linee guida di vigilanza richiedono di procedere con sempre maggiore decisione all'integrazione dei rischi ESG, e in particolare dei fattori di rischio connessi ad aspetti ambientali e climatici, nell'ambito dei processi del credito e delle relative misure di rischiosità. Relativamente allo sviluppo di metodologie per l'analisi e la misurazione dei potenziali impatti dei rischi della specie, la banca ha compiuto significativi avanzamenti. I progressi condotti riguardano principalmente la definizione di sistemi di *scoring* quantitativi ESG che si rendono necessari per valutare la clientela tenendo in considerazione anche i fattori di rischio ESG rilevanti nel contesto dei processi istruttori a supporto delle scelte di affidamento. Un primo strumento matriciale (cd. «*Heat Map*») sviluppato con metodologia interna ha offerto una classificazione settoriale delle attività economiche dal punto di vista della loro rischiosità ESG mediante attribuzione di specifici punteggi e fasce di rischio, utili, oltre che ad analisi di portafoglio, allo svolgimento di preliminari attività di determinazione della significatività dei fattori ESG per l'esposizione ai rischi di credito e di mercato. Attualmente il modello di calcolo del nuovo *score* si basa sulla combinazione di dati acquisiti principalmente attraverso il ricorso a società esterne specializzate nella fornitura di informazioni finanziarie e di sostenibilità; a tale scopo, la banca ha attivato collaborazioni con qualificati *infoprovider* di dati ESG per recuperare tutto il patrimonio informativo necessario (informazioni puntuali e/o adeguate *proxy* o stime in mancanza di dati puntuali affidabili). La metodologia messa a punto prevede anche la possibilità di definire uno *scoring* più accurato grazie alla somministrazione alle controparti, in occasione della concessione di nuovo credito così come in altre potenziali occasioni di contatto con le stesse, di specifici questionari funzionali alla raccolta di informazioni ESG integrative o più aggiornate di quelle fornite da *provider* esterni. In relazione, si stanno intraprendendo attività di *engagement* di un primo target di aziende controparti presso cui procedere a un recupero diretto di informazioni di sostenibilità, funzionale anche a collaudare gli strumenti e i processi per la collezione dei dati ESG individuati oltre che a verificare tempi e modalità di risposta delle imprese interpellate. Lo *scoring* di singola controparte verrà progressivamente integrato nei processi deliberativi con la conseguente ridefinizione delle logiche di *escalation* degli organi/soggetti facoltizzati, dei relativi poteri delegati nonché dei modelli di *lending pricing* da applicare alle operazioni creditizie con le imprese.

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Cessione Cabel IP S.p.A.

Il 2 marzo 2023 a seguito della ricezione da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'operazione, è stata perfezionata la cessione della quota detenuta in Cabel IP Spa, pari a 25,48%, alla società Scalapay Limited, operazione a suo tempo deliberata a febbraio/maggio 2022, aderendo all'offerta ricevuta da Scalapay. L'operazione si è conclusa con la realizzazione di un utile, di € 99.483

Cessione partecipazione in Invest Italy SIM S.p.A.

In data 31 ottobre 2023 è avvenuto il closing dell'operazione di cessione del controllo di Invest Italy SIM Spa alla società First Capital Spa, holding di partecipazione finanziaria specializzata in investimenti di Private Investments in Public Equity e di Private Equity. L'operazione, dopo il rilascio da parte di Banca d'Italia del nulla osta, ha visto la cessione del 88,50% del capitale della Invest Italy SIM a First Capital Spa, attuando gli accordi formalizzati a marzo 2023 tra la Banca e First Capital.

Il corrispettivo dell'operazione, pari a circa € 1,1 milioni, è stato regolato tramite permuta con trasferimento alla Banca di n. 46.310 azioni proprie First Capital, valorizzate € 23,0 ciascuna. La Banca è diventata azionista di First Capital con una partecipazione del 1,60%. L'operazione non ha determinato impatti a conto economico.

La Banca è rimasta nel capitale di Invest Italy SIM con una quota del 10%.

Cessione di Gardena Capital LTD

In data 24 maggio 2023 la Banca ha sottoscritto il contratto per la cessione della quota detenuta in Gardena Capital LTD – pari al 39% - alla società Kite Limited. Il contratto prevede la cessione di n. 273.000 azioni per un importo complessivo di € 260 mila, realizzando un utile di € 11 mila con effetti sul bilancio consolidato di entità non significativa.

Cabel Industry S.p.A.

La società è stata oggetto di acquisizione del controllo da parte di Quid Informatica Spa, a seguito di un accordo trilaterale con la Banca e Cabel Holding, che ha previsto due operazioni concatenate tra loro:

- Cessione da parte di Cabel Holding Spa di n. 2.014.286 azioni di Cabel Industry a Quid Informatica;
- Aumento di capitale n. 2.014.286 azioni, sottoscritto integralmente da Quid Informatica, a seguito della rinuncia al diritto d'opzione degli altri soci di Cabel Industry.

Come meglio precisato nella Nota Integrativa le operazioni sopra indicate non hanno interessato il conto economico dell'esercizio 2023.

Per effetto di tali operazioni la quota detenuta da Banca Cambiano in Cabel Industry si è ridotta all'8,04% dal precedente 11,49%. Contemporaneamente anche la quota indiretta, posseduta tramite la partecipazione detenuta in Cabel Holding si è ridotta passando dal 50,89% al 20,74%.

Finamca S.p.A. sottoscrizione aumento di capitale

Il 27 settembre 2023 è stato sottoscritto l'aumento di capitale della società Finamca Spa (partecipazione detenuta precedentemente all'operazione di "way out") relativo alla propria quota pari a 5,06%. L'operazione prevedeva l'emissione di n. 200 mila nuove azioni con l'aumento del capitale sociale da € 2 milioni a 2,2 milioni con impatto di € 10.127. L'operazione non ha rilevanza strategica e la sottoscrizione è stata effettuata per mantenere l'originaria percentuale di partecipazione.

Partnership con Finanza e Previdenza

Il 21 dicembre 2023 la Banca ha acquistato la quota del 2% della società Finanza e Previdenza Srl per sviluppare una partnership per un progetto di "Bancassurance" in grado di produrre una marcata accelerazione dei volumi e dei ricavi realizzati dalla Banca in questo settore, in coerenza con l'obiettivo di diversificazione delle stesse fonti di ricavo.

Analisi voci patrimoniali

Vengono di seguito riportate, in migliaia di Euro, le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2023, operando il confronto con i valori comparativi esposti.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio gli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono stati presentati in forma riclassificata ⁽¹⁾. In particolare:

- i crediti a vista verso controparti bancarie (inclusi nella voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” sono stati riclassificati nella voce “Finanziamenti a) crediti verso banche”;
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”) sono stati riclassificati nella voce “Attività finanziarie”;
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività obbligatoriamente valutate al fair value”) sono stati riclassificati nella voce “Finanziamenti”;
- i crediti per “Bonus fiscali”, inclusi nella voce 120 “Altre attività” sono stati riclassificati nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Finanziamenti d) Altre attività” sulla base del business model adottato per la gestione degli stessi;
- i debiti verso controparti istituzionali (inclusi nella voce la voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela) sono stati riclassificati nella voce “Debiti verso banche e controparti istituzionali b) debiti verso controparti istituzionali”);
- la voce “Altre passività” include le voci 60 “Passività fiscali” e 80 “Altre passività”;
- la voce “Fondi del passivo” include le voci 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi ed oneri”.

Stato Patrimoniale riclassificato

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Cassa	15.519	12.826	2.692	20,99%
Attività finanziarie	994.592	1.132.310	-137.718	-12,16%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.754	87.874	15.879	18,07%
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.372	71.475	-42.103	-58,91%
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	474.967	612.370	-137.403	-22,44%
e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	386.499	360.590	25.909	7,19%
- Banche	3.683	6.720	-3.037	-45,20%
- Clientela	382.816	353.870	28.946	8,18%
Finanziamenti	3.635.047	3.587.095	47.952	1,34%
a) crediti verso banche	405.359	171.433	233.926	136,45%
b) crediti verso clientela	3.079.729	3.303.949	-224.220	-6,79%
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	71.324	73.042	-1.719	-2,35%
d) Altre attività	78.636	38.670	39.965	103,35%
Partecipazioni	15.933	16.479	-546	-3,31%
Attività materiali	89.231	89.427	-196	-0,22%
Attività immateriali	4.928	4.235	693	16,35%
Attività fiscali	23.644	37.886	-14.243	-37,59%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre attività	78.886	45.946	32.939	71,69%
TOTALE ATTIVITA'	4.857.779	4.926.205	-68.426	-1,39%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Debiti verso banche e controparti istituzionali	945.734	1.282.719	-336.985	-26,27%
a) debiti verso banche	641.072	1.089.388	-448.316	-41,15%
b) debiti verso controparti istituzionali	304.662	193.331	111.331	57,59%
Raccolta diretta	3.507.155	3.360.563	146.591	4,36%
a) debiti verso la clientela	3.334.734	3.201.990	132.744	4,15%
b) titoli in circolazione	172.421	158.574	13.847	8,73%
Passività finanziarie di negoziazione	442	98	345	353,00%
Passività fiscali	1.220	2.502	-1.282	-51,25%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%

¹ Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato “Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e gli schemi di bilancio”.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Altre passività	118.192	57.407	60.785	516,74%
Fondi del passivo	10.679	11.763	-1.084	0,00%
TOTALE PASSIVITA'	4.583.421	4.715.052	-131.631	0,00%
Patrimonio netto	274.358	211.153	63.205	0,00%
Riserve da valutazione	-7.783	-20.516	12.733	42,44%
Azioni rimborsabili	0	0	0	0,00%
Strumenti di capitale	40.000	30.000	10.000	1244,96%
Riserve	-35.814	-52.259	16.445	7,06%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
Capitale	252.800	232.800	20.000	0,00%
Azioni proprie (-)	0	0	0	0,00%
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.185	1.188	-3	0,00%
Utile/Perdita d'esercizio	23.166	19.136	4.030	21,06%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.857.779	4.926.205	-68.426	-1,39%

Attività finanziarie

Nella voce Attività finanziarie sono iscritte tutte le attività finanziarie detenute dal Gruppo bancario ed allocate nelle varie linee di business. Al 31 dicembre 2023 la voce risulta in diminuzione rispetto al 31/12/2022 con un decremento di € 137 milioni (-12.06%).

La riduzione è dovuta principalmente al rimborso dei titoli in scadenza allocati nel portafoglio HTCS con impatto a OCI (€ 134 milioni) e alla riduzione di titoli obbligatoriamente valutati al fair value (- € 42 milioni). Nel periodo si registra un incremento dei titoli di Stato allocati nel portafoglio HTC per € 29 milioni.

ATTIVITA' FINANZIARIE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Var. assoluta	Var. %
Titoli di debito	934.718	1.025.167	-90.449	-8,82%
a) Titoli detenuti per la negoziazione	83.941	66.519	17.422	26,19%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	3.651	3.874	-223	-5,76%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	460.627	594.184	-133.558	-22,48%
e) Titoli valutati al costo ammortizzato	386.499	360.590	25.909	7,19%
- Banche	3.683	6.720	-3.037	-45,20%
- Clientela	382.816	353.870	28.946	8,18%
Titoli di capitale e quote di OICR	40.062	86.141	-46.079	-53,49%
a) Titoli detenuti per la negoziazione	0	354	-354	-100,00%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	25.722	67.601	-41.880	-61,95%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.340	18.186	-3.846	-21,15%
Strumenti derivati	618	683	-64	-9,40%
a) Derivati finanziari di negoziazione	618	683	-64	-9,40%
b) Derivati finanziari di negoziazione	0	0	0	0,00%
Altre attività	19.194	20.319	-1.125	-5,54%
a) Altre attività detenute per la negoziazione	19.194	20.319	-1.125	-5,54%
Totale Attività finanziarie	994.592	1.132.310	-136.528	-12,06%

Finanziamenti b) crediti verso clientela

Nella voce **Finanziamenti b) Crediti verso clientela** sono iscritti i finanziamenti valutati al costo ammortizzato detenuti verso la clientela ordinaria.

Al 31 dicembre 2023 i crediti verso clientela del Gruppo si attestano ad € 3.080 milioni, in diminuzione rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2022, con un decremento di € 225 milioni (- 6,79%).

La riduzione dell'aggregato è dovuta prevalentemente alla componente dei mutui e finanziamenti, ridottasi anche per effetto della cessione di crediti NPL nell'ultimo trimestre dell'esercizio per complessivi € 37,4 milioni di cui Sofferenze per € 21,8 milioni e UTP per € 15,6 milioni in aderenza a quanto previsto dal Piano Strategico e della cessione di crediti in Bonis per circa € 45 mln concluse dalla Capogruppo secondo le previsioni del Piano di Funding.

FINANZIAMENTI: B) CREDITI VERSO CLIENTELA				
€/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Var. assoluta	Var. %
Conti correnti	428.624	417.869	10.755	2,57%
Mutui	1.791.551	2.096.063	-304.512	-14,53%
Portafoglio	8.712	8.999	-287	-3,19%
Mutui cartolarizzati	112.668	0	112.668	
Mutui autocartolarizzati	341.276	403.152	-61.876	-15,35%
Leasing	298.665	282.757	15.908	5,63%
Altri finanziamenti	59.685	60.297	-612	-1,01%
Sofferenze lorde	103.617	133.215	-29.598	-22,22%
Svalutazioni su sofferenze	-49.247	-70.360	21.113	-30,01%
Svalutazioni complessive	-65.165	-66.675	1.510	-2,26%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	3.030.385	3.265.316	-234.932	-7,19%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	10.720	10.046	674	6,71%
11. Crediti verso Poste	14.221	264	13.957	5277,13%
12. Crediti verso C.C. & G.	264	28.323	-28.058	-99,07%
13. Crediti verso C.D.P.	24.138	0	24.138	
Totale impieghi economici altri netti	49.344	38.633	10.711	27,72%
Totale crediti vs clientela	3.079.729	3.303.949	-224.220	-6,79%

La tabella riporta gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo SME 2023" di un portafoglio di mutui in bonis per un importo originario di 112,5 milioni di euro, effettuata nel settembre 2023 e meglio illustrata nella parte E, Sezione C – Operazioni di Cartolarizzazione.

Qualità del credito

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura, nonché una serie di indicatori volti a dare una rappresentazione di sintesi sulla qualità del credito per le singole aziende del Gruppo:

QUALITÀ DEL CREDITO - VALORI AL 31/12/2023				
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	103.617	49.247	54.369	47,53%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	138.423	45.928	92.496	33,18%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	20.904	1.596	19.308	7,63%
Totale crediti deteriorati	262.944	96.771	166.173	36,80%
Stage 2 - Crediti verso clientela	315.954	8.955	306.999	2,83%
Stage 1 - Crediti verso clientela	2.615.243	8.687	2.606.557	0,33%
Totale crediti in bonis	2.931.198	17.642	2.913.556	0,60%
Totale crediti verso la clientela	3.194.142	114.413	3.079.729	3,58%
Stage 1 - Crediti per operazioni P/T attive	0	0	0	
Totale Esposizioni creditizie per cassa	3.194.142	114.413	3.079.729	3,58%

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 262,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 96,7 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 166,2 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 36,8%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad € 54,4 milioni, con un coverage ratio pari al 47,5% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 92,5 milioni, con un coverage ratio pari al 33,18%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 2.931,2 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 17,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 2.913,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,60%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a € 316 milioni lordi con un grado di copertura del 2,83%.

INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO				
	Banca Cambiano	Cambiano Leasing	Immobiliare	Gruppo
	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
% SU CREDITI NETTI				
% Sofferenze nette su totale crediti netti	1,57%	2,11%	0,00%	1,77%

INDICI SULLA QUALITA' DEL CREDITO				
	Banca Cambiano	Cambiano Leasing	Immobiliare	Gruppo
	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	2,69%	3,41%	0,00%	3,00%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,47%	1,57%	0,00%	0,63%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	4,74%	7,09%	0,00%	5,40%
% SU CREDITI LORDI				
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	3,02%	2,70%	0,00%	3,24%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	4,01%	3,91%	0,00%	4,33%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,50%	1,60%	0,00%	0,65%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	7,53%	8,21%	0,00%	8,23%
% DI COPERTURA				
% di copertura sulle Sofferenze	49,75%	23,04%	0,00%	47,53%
% di copertura sulle Deteriorate altre	32,14%	11,14%	0,00%	29,83%
% di copertura sulle Deteriorate totali	39,21%	15,05%	0,00%	36,80%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,56%	0,43%	0,00%	0,60%
Texas ratio				76,65%

Raccolta complessiva

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2023 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2022.

RACCOLTA ECONOMICA				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso clientela	3.334.734	3.201.990	132.744	4,15%
Titoli in circolazione	172.421	158.574	13.847	8,73%
Totale Raccolta diretta	3.507.155	3.360.563	146.591	4,36%
Indiretta - Amministrata	943.046	611.030	332.016	54,34%
Indiretta - Fondi	112.685	86.165	26.520	30,78%
Indiretta - GPM	87.598	64.832	22.766	35,12%
Indiretta - Comparto assicurativo	418.034	554.407	-136.374	-24,60%
Raccolta indiretta	1.561.363	1.316.434	244.929	18,61%
Raccolta complessiva	5.068.517	4.676.998	391.520	8,37%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	2.743.863	2.844.641	-100.778	-3,54%
2. Depositi	37.576	43.456	-5.880	-13,53%
3. Time deposit	529.969	287.021	242.948	84,64%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	0,00%
5. P.C.T. con clientela ordinaria	12.319	12.020	299	2,49%
6. Certificati di deposito	15	79	-64	-80,68%
7. Obbligazioni	172.406	158.494	13.911	8,78%
8. Debiti per leasing	10.104	12.832	-2.728	-21,26%
9. Altri Debiti	902	2.019	-1.117	-55,34%
Totale Raccolta diretta	3.507.155	3.360.563	146.591	4,36%

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata al 31 dicembre 2023 ad € 5.069 milioni, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2022 con un incremento di € 392 milioni (+ 8,37%).

Tale incremento, riferibile principalmente alla Capogruppo, è da attribuirsi, oltre che alla consueta attività posta in essere dalla Banca, anche all'operazione di acquisizione del ramo di azienda "BCC for Web" mediante la quale sono stati acquisite passività allocate nella voce Debiti verso clientela per complessivi € 174 milioni e raccolta amministrata e gestita allocata nella raccolta indiretta per complessivi € 113 milioni come specificato nella parte G della nota integrativa della Capogruppo.

Nello specifico la voce Debiti verso clientela è cresciuta di € 133 milioni (+4,15) per effetto dell'aumento dei time deposit (+84,64%) mentre la voce Titoli in circolazione è cresciuta di € 14 milioni (+8,73%) per effetto dell'emissione di prestiti T2 per € 4 milioni e di un prestito obbligazionario "Green" sottoscritto al 31 dicembre 2023 per € 25 milioni. La voce si è ridotta nell'esercizio per effetto del rimborso di un'obbligazione scaduta nel mese di novembre per € 15 milioni.

Raccolta finanziaria

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso banche e controparti istituzionali al 31 dicembre 2023 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2022.

RACCOLTA FINANZIARIA				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	641.072	1.089.388	-448.316	-41,15%
Debiti verso controparti istituzionali	304.662	193.331	111.331	57,59%
Totale Raccolta finanziaria	945.734	1.282.719	-336.985	-26,27%
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1. Operazioni con Eurosystema	549.300	954.301	-405.001	-42,44%
Debiti verso banche centrali	549.300	954.301	-405.001	-42,44%
2. Conti correnti	86.177	114.978	-28.801	-25,05%
3. Depositi	0	15.018	-15.018	-100,00%
4. Finanziamenti oro da banche	5.594	5.091	503	9,89%
5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%
Debiti verso altre banche	91.772	135.087	-43.315	-32,06%
Totale debiti verso banche	641.072	1.089.388	-448.316	-41,15%
6. P.C.T. altri	203.249	193.331	9.918	5,13%
7. Finanziamenti presi da C.D.P.	0	0	0	0,00%
8. Passività a fronte di attività cedute	101.413	0	101.413	0,00%
Totale debiti verso controparti istituzionali	304.662	193.331	111.331	57,59%
Totale raccolta finanziaria	945.734	1.282.719	-336.985	-26,27%

La **Raccolta finanziaria** si è attestata al 31 dicembre 2023 ad € 946 milioni con una riduzione di 337 milioni (-26,27%) rispetto al 31 dicembre 2022 dovuta alla riduzione delle passività a vista verso banche (conti correnti e depositi) per complessivi € 43 milioni e delle passività verso banche centrali per € 405 milioni (-42,44%) per effetto del rimborso dei depositi TLTROIII effettuato dalla Capogruppo nei mesi di gennaio, giugno, settembre e dicembre 2023 in adesione a quanto previsto nel piano industriale. Nel periodo si registra un incremento delle passività verso controparti istituzionali per € 111 milioni (+57,59%) per effetto dell'aumento dei pronti contro termine per € 10 milioni e delle passività acquisite a fronte dell'operazione di cartolarizzazione conclusa dalla Capogruppo nel mese di settembre 2023 per € 101 milioni.

Posizione interbancaria netta

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA				
CREDITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali	278.062	0	278.062	0,00%
2. Riserva obbligatoria	29.508	84.303	-54.796	-65,00%
Crediti verso banche centrali	307.569	84.303	223.266	264,84%
3. Conti correnti e depositi a vista presso banche	47.678	37.068	10.610	28,62%
4. Depositi a scadenza	50.112	50.062	50	0,10%
5. Pronti contro termine	0	0	0	0,00%
6. Altri finanziamenti	0	0	0	0,00%
Crediti verso altre banche	97.790	87.130	10.660	12,23%
Totale crediti (A)	405.359	171.433	233.926	136,45%

DEBITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1. Operazioni con Eurosystema	549.300	954.301	-405.001	-42,44%
Debiti verso banche centrali	549.300	954.301	-405.001	-42,44%

DEBITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
2. Conti correnti	86.177	114.978	-28.801	-25,05%
3. Depositi	0	15.018	-15.018	-100,00%
4. Finanziamenti oro da banche	5.594	5.091	503	9,89%
5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%
Debiti verso altre banche	91.772	135.087	-43.315	-32,06%
Totale debiti (B)	641.072	1.089.388	-448.316	-41,15%
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	-235.712	-917.954	682.242	-74,32%
Sbilancio v/banche centrali	-241.731	-869.998	628.267	-72,21%
Saldo interbancario verso altre banche	6.019	-47.957	53.975	-112,55%

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2023 è negativa per € 236 milioni con una riduzione di € 682 milioni (-74,32%) rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022 dovuta principalmente al rimborso dei depositi TLTROIII effettuato dalla Capogruppo nei mesi di gennaio, giugno, settembre e dicembre 2023.

Il patrimonio netto contabile

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto contabile è pari a € 274,3 mln, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2022 pari a € 211,2 mln, come esposto nella tabella che segue. La variazione è imputabile all'utile di periodo, all'aumento di capitale realizzato dalla Capogruppo nel mese di giugno 2023 per € 20 mln., all'incremento di fair value registrato sui titoli allocati nel portafoglio HTCS per € 12,7 milioni al netto dell'effetto fiscale e all'emissione di un prestito AT1 di € 10 milioni.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO				
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	252.800	232.800	20.000	8,59%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
Strumenti di capitale	40.000	30.000	10.000	33,33%
Riserve	-35.814	-52.259	16.445	-31,47%
(Azioni proprie)	0	0	0	0,00%
Riserve da valutazione	-7.783	-20.516	12.733	-62,06%
Patrimonio di terzi	1.185	1.188	-3	-0,22%
Totale (escluso risultato di periodo)	251.192	192.017	59.175	30,82%
Utile (Perdita) d'esercizio	23.166	19.136	4.030	21,06%
Totale patrimonio netto consolidato	274.358	211.153	63.205	29,93%

Risultato economico

L'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato netto di € 23.166 migliaia di cui € 75 di pertinenza di terzi.

Di seguito, si forniscono, in migliaia di Euro, i principali aggregati economici al 31 dicembre 2023 confrontati con il pari dato al 31 dicembre 2022.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia⁽²⁾. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni passive" è stata decurtata delle commissioni recuperate dalla clientela ed allocate nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce "Risultato netto della finanza" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle componenti di utili e perdite relative alla cessione dei crediti riclassificati nella voce "Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela";
- la voce "Altri oneri/proventi di gestione netti" è stata decurtata dei recuperi di commissioni e spese, portati in diminuzione delle relative voci di costo, delle spese per cause passive coperte utilizzando Fondi preesistenti ed il Badwill emerso con il processo di PPA allocato a voce propria;
- la voce "Spese per il personale" è stata decurtata dei recuperi delle spese relative al personale allocati nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";

² Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati gli schemi di bilancio".

- la voce “Altre spese amministrative” è stata esposta al netto delle seguenti componenti:
 - recuperi di imposte indirette e di altri costi, allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema contabili;
 - contributi ai Fondi SRF e FITD, riclassificati nella specifica voce “Oneri relativi al sistema bancario”;
 La voce, al netto delle riclassifiche sopra esposte, fornisce una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali della banca.
- La voce “Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali” è stata decurtata dell’ammortamento delle attività immateriali rilevate ad esito della PPA del ramo d’azienda acquisito, riclassificato nella voce “Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali (PPA)”;
- La voce “Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela” include le voci 130 a) e 140 dello schema contabile e gli utili e perdite derivanti dalla cessione dei crediti come sopra specificato;
- la voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è stata decurtata delle spese per cause passive coperte con Fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi, allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema di bilancio;
- la voce “Oneri relativi al sistema bancario” include i contributi versati al fondo SRF (Fondo di risoluzione Unico Europeo) ed al fondo FITD (Fondo interbancario di tutela dei depositi) riclassificati nella voce 160 b “Altre spese amministrative”;
- la voce PPA evidenzia gli effetti derivanti dal processo di PPA (Purchase Price Allocation) relativa all’acquisizione di BCC for Web allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema contabile.

Conto economico riclassificato

(dati in migliaia)

Voci Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Interessi attivi e proventi assimilati	167.318	93.827	73.491	78,33%
Interessi passivi e oneri assimilati	-76.247	-12.240	-64.008	522,95%
Margine di interesse	91.070	81.587	9.483	11,62%
Dividendi e proventi simili	589	603	-14	-2,35%
Margine finanziario	91.659	82.190	9.469	11,52%
Commissioni attive	36.502	36.611	-109	-0,30%
Commissioni passive	-5.451	-4.550	-901	19,80%
Commissioni nette	31.051	32.061	-1.010	-3,15%
Risultato netto della finanza	11.168	10.026	1.142	11,39%
Altri oneri/proventi di gestione netti	1.115	-603	1.718	-284,75%
Altri proventi operativi	43.334	41.483	1.851	4,46%
Proventi operativi	134.993	123.673	11.320	9,15%
Spese per il personale	-33.723	-32.366	-1.356	4,19%
Altre spese amministrative	-33.230	-29.842	-3.388	11,35%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.251	-7.085	-166	2,34%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	91	-14	105	-738,08%
Oneri operativi	-74.113	-69.308	-4.805	6,93%
Risultato della gestione operativa	60.880	54.365	6.515	11,98%
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-25.292	-21.348	-3.944	18,48%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	344	-506	849	-167,96%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-113	-95	-19	19,54%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-25.062	-21.948	-3.113	14,18%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-198	-2.865	2.667	-93,09%
Utili (Perdite) da partecipazioni	-324	1.192	-1.517	-127,21%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89	16	72	449,64%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-5.950	-6.369	419	-6,58%
Risultato lordo della gestione corrente	29.434	24.392	5.043	20,67%
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	-7.143	-5.218	-1.925	36,89%
Risultato netto della gestione corrente	22.292	19.174	3.118	16,26%
PPA	1.291	0	1.291	0,00%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell’IFRS3 (PPA)	-272	0	-272	0,00%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-70	0	-70	0,00%
Utile (Perdita) d’esercizio	23.241	19.174	4.067	21,21%
Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi	75	38	37	99,06%

Voci Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	23.166	19.136	4.030	21,06%

Il Margine di interesse ammonta a € 91,07 milioni in aumento dell'11,62% rispetto a 31 dicembre 2022. Tale incremento, avvenuto in seguito ai rialzi dei tassi ufficiali di riferimento decisi dalla BCE a partire dal mese di luglio 2022 ha interessato le varie componenti dell'aggregato anche se in misura diversa.

All'interno dell'aggregato la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia un incremento del 36,25% rispetto al 2022 per effetto dell'andamento dei tassi sopra descritto, mentre la componente riferibile all'intermediazione bancaria ha evidenziato un contributo negativo di € 18,2 milioni con una diminuzione di € 22,8 milioni rispetto all'importo registrato al 31 dicembre 2022 per effetto principalmente delle operazioni TLTROIII sulle quali sono maturati al 31 dicembre 2023 interessi passivi per € 24,6 milioni rispetto ai 4,8 milioni di interessi attivi maturati al 31 dicembre 2023.

In incremento la quota riferibile alle attività e alle passività finanziarie in quanto l'incremento degli interessi percepiti sulle attività finanziarie è stato solo in parte bilanciato da un aumento del costo dei titoli da computare nei mezzi propri.

Tanto premesso, nella tabella di seguito esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

MARGINE DI INTERESSE				
dati in €/000				
		31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
TOTALE	Interessi attivi e proventi assimilati	167.318	93.827	78,33%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-76.247	-12.240	522,95%
	Margine d'interesse complessivo	91.070	81.587	11,62%
Con CLIENTELA	Interessi attivi e proventi assimilati	147.388	83.842	75,79%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-40.894	-5.684	619,51%
	Margine d'interesse con la clientela	106.494	78.159	36,25%
con BANCHE	Interessi attivi e proventi assimilati	9.890	5.792	70,75%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-28.145	-1.239	2171,04%
	<i>di cui: interessi su TLTROIII</i>	-24.595	4.793	
	Margine d'interesse con il sistema bancario	-18.255	4.553	-500,96%
su TITOLI	Interessi attivi e proventi assimilati	6.391	2.603	145,55%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.981	-4.773	46,26%
	Margine d'interesse su titoli	-590	-2.170	-72,82%
ALTRO	Interessi attivi e proventi assimilati	3.649	1.590	129,50%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-228	-544	-58,12%
	Margine d'interesse residuale	3.421	1.046	227,09%

Le **commissioni nette** ammontano a € 31,1 milioni in leggera diminuzione rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022. Si registra in particolare una leggera flessione delle commissioni connesse con la distribuzione dei servizi di terzi, connesse con la riduzione della sottoscrizione di polizze assicurative e delle commissioni percepite su servizi di gestione, intermediazione e consulenza; rimangono invece sostanzialmente stabili le commissioni percepite sui servizi "tradizionali" (commissioni per servizi di incasso e pagamento e commissioni sui conti correnti).

COMMISSIONI NETTE				
dati in €/000				
		31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
TOTALE	Commissioni attive	36.502	36.611	-0,30%
	Commissioni passive	-5.451	-4.550	19,80%
	Commissioni nette complessive	31.051	32.061	-3,15%
	da gestione, intermediazione e consulenza			
da gestione, intermediazione e consulenza	Commissioni attive	6.080	6.411	-5,16%
	Commissioni passive	-2.130	-1.461	45,76%
	Commissioni nette	3.950	4.949	-20,20%
da distribuzione di servizi di terzi	Commissioni attive	4.684	4.917	-4,74%
	Commissioni passive	-237	-157	51,08%
	Commissioni nette	4.447	4.760	-6,58%
da servizi pagamento	Commissioni attive	20.962	20.589	1,81%
	Commissioni passive	-2.025	-1.765	14,73%
	Commissioni nette	18.937	18.824	0,60%

	COMMISSIONI NETTE			
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
da altri servizi	Commissioni attive	4.777	4.695	1,74%
	<i>di cui: operazioni di finanziamento e garanzie rilasciate</i>	1.641	1.657	-0,96%
	Commissioni passive	-1.060	-1.167	-9,22%
	Commissioni nette	3.717	3.527	5,37%

I **proventi operativi** si attestano al 31 dicembre 2023 in € 135 milioni, con un incremento di € 11,3 milioni (+ 9,15%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2022.

PROVENTI OPERATIVI				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	91.070	81.587	9.483	11,62%
Dividendi e proventi simili	589	603	-14	-2,35%
Margine finanziario	91.659	82.190	9.469	11,52%
Commissioni nette complessive	31.051	32.061	-1.010	-3,15%
Risultato netto della finanza	11.168	10.026	1.142	11,39%
Altri oneri/proventi di gestione netti	1.115	-603	1.718	-284,75%
Proventi operativi	134.993	123.673	11.320	9,15%

Come si evince dalla tabella, l'incremento dei proventi operativi è dovuto all'aumento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione di strumenti finanziari per € 1,1 milioni e degli Altri proventi di gestione per € 1,7 milioni ai quali si somma l'incremento del margine di interesse già precedentemente dettagliato.

L'incremento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione è dovuto al positivo andamento dei mercati finanziari che ha determinato un aumento degli utili realizzati con la cessione delle attività finanziarie allocate nel portafoglio HTCS per € 0,9 milioni, un incremento degli utili derivanti dalla cessione di titoli valutati al costo ammortizzato per € 1,5 milioni e un incremento del valore delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per complessivi € 3,6 milioni. I proventi risultano negativamente impattati dalla riduzione del Risultato netto dell'attività di negoziazione per complessivi € 4,9 milioni dovuta alla diminuzione degli utili su cambi per € 13 milioni parzialmente compensata dall'incremento degli utili su titoli per € 5,7 milioni e degli utili conseguiti sui crediti fiscali acquisiti dalla clientela per € 2,4 milioni.

RISULTATO NETTO DELLA FINANZA				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
RISULTATO NETTO DELLA FINANZA	11.168	10.026	1.142	11,39%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.226	15.147	-4.921	-32,49%
a) Valute	2.022	15.072	-13.050	-86,59%
b) Attività finanziarie FVTPL Trading	3.994	-1.708	5.702	-333,79%
c) Altre attività finanziarie (crediti fiscali)	4.211	1.783	2.428	136,17%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	-2	2	-100,00%
Utile/Perdita da valutazione - Derivati di copertura	0	-2	2	-100,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.364	-138	2.502	-1816,18%
a) Attività finanziarie valutate al FV con impatto ad OCI	666	-225	891	-396,16%
b) Attività finanziarie valutate al CA	1.542	23	1.518	6534,78%
c) Passività finanziarie	157	64	93	145,44%
Risultato netto Attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	-1.422	-4.981	3.559	-71,45%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.422	-4.981	3.559	-71,45%

Con riferimento alla voce **Altri oneri/proventi di gestione** l'incremento rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022 (+ € 1.718 migliaia) è da attribuire ad un aumento degli altri proventi per € 598 migliaia e ad una diminuzione degli Altri oneri per € 1.120 migliaia. Come evidenziato nella tabella sottostante l'incremento degli altri proventi è dovuto

prevalentemente all'aumento delle sopravvenienze attive per € 465 migliaia mentre la riduzione degli altri oneri deriva dalla diminuzione delle spese per cause passive non coperte dai Fondi per rischi ed oneri accantonati nei precedenti esercizi.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE					
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
TOTALE	Altri proventi di gestione	2.439	1.841	598	32,50%
	Altri oneri di gestione	-1.324	-2.444	1.120	-45,83%
	Altri proventi netti	1.115	-603	1.718	-284,75%
Altri proventi	Sopravvenienze attive	765	301	465	154,48%
	Altri proventi	1.674	1.540	134	8,68%
	Altri proventi	2.439	1.841	598	32,50%
Altri oneri	Ammortamenti beni di terzi	-215	-250	35	-13,91%
	Spese per cause passive non coperte da Fondi	-12	-655	643	-98,19%
	Sopravvenienze passive	-155	-455	299	-65,86%
	Altri oneri	-942	-1.085	143	-13,18%
	Altri oneri	-1.324	-2.444	1.120	-45,83%

I **costi operativi** si attestano al 31 dicembre 2023 in € 74,1 milioni, con un incremento di € 4,9 milioni (+ 6,93%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2022 come evidenziato dalla tabella sottostante.

COSTI OPERATIVI				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	-66.952	-62.208	-4.744	7,63%
a) spese per il personale	-33.723	-32.366	-1.356	4,19%
b) altre spese amministrative	-33.230	-29.842	-3.388	11,35%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.251	-7.085	-166	2,34%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	91	-14	105	-738,07%
Costi operativi	-74.113	-69.308	-4.910	6,93%

In particolare le spese per il personale si incrementano di € 1,4 milioni per effetto degli oneri connessi con il rinnovo del contratto di settore e dei maggiori costi legati al premio aziendale, mentre le altre spese amministrative registrano un incremento netto di € 3,4 milioni, da attribuirsi prevalentemente:

- all'incremento delle spese per energia elettrica (+ 0,6 milioni);
- all'incremento delle spese informatiche connesse con i nuovi progetti e gli adeguamenti normativi (+ 1,8 milioni);
- all'incremento delle spese per imposta di bollo (+ € 1 milione) in gran parte controbilanciato dall'incremento dei recuperi da clientela.

Il **risultato netto della gestione corrente** è aumentato rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022, attestandosi in € 29,4 milioni, con un incremento di € 5 mln.

Le rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela evidenziano un incremento rispetto a quelle registrate nello scorso esercizio per complessivi € 3.944 migliaia in quanto la diminuzione delle rettifiche di valore da valutazione - € 2.478 migliaia - è stata bilanciata da perdite registrate sulle operazioni di cessione di crediti NPL concluse dalla Banca, in aderenza con il piano industriale, nell'ultimo trimestre dell'esercizio con un impatto a conto economico di complessivi € 5.514 migliaia.

Con particolare riferimento alle rettifiche di valore nette derivanti dalla valutazione dei crediti in portafoglio al 31 dicembre 2023, la diminuzione registrata deriva oltre che dalla diminuzione dei crediti non performing dovuta alla cessione sopra descritta, anche dalla revisione dei criteri di determinazione dei management overlays.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Capogruppo nella seduta del 28 dicembre scorso ha deliberato il rilascio degli add-on sulle imprese energivore (pari a € 5,7 mln alla data del 31/12/2022 per Banca Cambiano e a € 537 mila per Cambiano Leasing), introdotti a decorrere dal bilancio di esercizio 2022 in sostituzione dei management overlays determinati negli esercizi 2020 e 2021 sui finanziamenti Covid e in moratoria, alla luce delle seguenti considerazioni:

- seppur il conflitto tra Russia e Ucraina non sia ancora cessato, la crisi energetica che questo ha originato e che ha caratterizzato l'esercizio 2022 si può attualmente ritenere sostanzialmente rientrata;
- dall'introduzione degli add-on ad oggi risulta trascorso un tempo sufficientemente congruo (quasi 12 mesi) tale da aver consentito l'accertamento dell'eventuale difficoltà finanziaria e le conseguenti congrue classificazioni e valutazioni delle posizioni;
- dall'analisi delle dinamiche relative allo Stage 2 non si è riscontrato nel periodo temporale di riferimento un deterioramento significativo delle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione degli add-on sulle imprese "energivore";
- la concentrazione di add-on di importo rilevante su singole posizioni ampiamente affidate, strettamente monitorate e recentemente riviste anche dal Consiglio di amministrazione, con assenza nel periodo di evidenti anomalie riconducibili alla crisi energetica alla base dei criteri di applicazione dei management overlay;
- l'avvenuto aggiornamento con riferimento alle valutazioni riferite al 31/12/2023 delle componenti forward looking, che ricomprendono gli scenari macroeconomici basati sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia, il cui impatto simulato sul portafoglio creditizio al 30/11/2023 quantifica un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 1,30 mln circa ed in un incremento di svalutazione sulle posizioni ad inadempienza probabile Stage 3 pari a € 1,77 mln;
- la sostanziale ripresa del funzionamento in condizioni ordinarie dei parametri alla base del modello IFRS9 che durante il periodo prima del Covid (esercizi 2020-2021) e poi della crisi energetica (2022) non sono stati in grado di intercettare il significativo incremento del rischio di credito a causa del ricorso massivo alle moratorie e della difficoltà nel reperire i dati inerenti alla spesa energetica delle aziende clienti.

Data l'incertezza dell'attuale contesto economico caratterizzato dalla pressione inflazionistica e dall'aumento dei tassi d'interesse registrati nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia deliberato il mantenimento, anche per l'esercizio 2023, di un approccio alternativo all'applicazione meccanica dei modelli (c.d. Overlay Approach) utilizzati per il calcolo di ECL, in linea con quanto operato nel 2022 con riferimento alle imprese "energivore" e nel biennio precedente in conseguenza della pandemia Covid-19, prevedendo l'inserimento di specifici add-on sulle svalutazioni al fine di catturare gli impatti attesi dell'aumento dei tassi d'interesse sul portafoglio bancario.

A tal fine, è stato identificato un perimetro di posizioni maggiormente impattate dell'attuale situazione economica, con relativa determinazione dei criteri di calcolo dei management overlays, come di seguito dettagliato:

- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 1 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno cinque giorni. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate in Stage 2;
- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 2 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno un giorno. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate a scaduto deteriorato (Stage 3);
- i finanziamenti garantiti da immobili commerciali i quali, a seguito della crescita dei tassi di interesse, risultano meno appetibili sul mercato immobiliare e sui quali si prevede una perdita di valore nel 2024. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite in luogo di quella dedicata alle posizioni garantite da immobili.

La determinazione di management overlay sui finanziamenti verso imprese garantite da immobili commerciali, in particolare, si è fondata sulla reportistica di settore della Banca Centrale Europea nella quale la stessa ha rilevato che le transazioni immobiliari commerciali sono diminuite del 47% nella prima metà del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che i più grandi proprietari immobiliari quotati vengono scambiati con uno sconto di oltre il 30% rispetto al valore patrimoniale netto.

L'applicazione dei criteri di determinazione dei management overlay identificati, ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2023, un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 550 mila circa ed un incremento di svalutazione sullo Stage 2 pari a € 1,94 mln circa, determinando un add-on complessivo di € 2,49 mln.

In particolare, la determinazione dei management overlay basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio delle posizioni di privati, cointestazioni e ditte individuali identificati ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e Stage 2 pari a € 2,12 mln, mentre la determinazione dei management overlay basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite per le esposizioni garantite da immobili commerciali ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e 2 pari a € 366 mila.

In aggiunta all'impatto sulle svalutazioni dell'applicazione dei criteri di add-on sopra esposti, occorre considerare l'integrazione degli effetti dovuti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici basato sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia (c.d. componenti Forward Looking) con riferimento al mese di dicembre 2023. Tali aggiornamenti hanno comportato un aumento di svalutazione pari a € 1,30 mln sullo Stage 1 e di € 1,77 sullo Stage 3, allocato sulle posizioni ad inadempienza probabile.

Coerentemente con gli indirizzi della Capogruppo, Cambiano Leasing, che non ha esposizioni significative verso privati, ha determinato i management overlays ai leasing relativi ad immobili commerciali, applicando una specifica Loss Given Default peggiorativa sulle posizioni garantite da immobili commerciali. Tale attuazione ha determinato al 31 dicembre 2023 un add-on complessivo di 651 Mila/Euro.

RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE				
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Proventi operativi	134.993	123.673	11.320	9,15%
Oneri operativi	-74.113	-69.308	-4.805	6,93%
Risultato della gestione operativa	60.880	54.365	6.515	11,98%
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-25.292	-21.348	-3.944	18,48%
<i>di cui: utili/perdite da cessione</i>	-5.514	826	-6.340	-767,51%
<i>di cui: rettifiche di valore nette</i>	-19.915	-22.393	2.478	-11,07%
<i>di cui: utile/perdite da modifiche contrattuali</i>	137	219	-82	-37,46%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	344	-506	849	-167,96%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-113	-95	-19	19,54%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-25.062	-21.948	-3.113	14,18%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-198	-2.865	2.667	-93,09%
Utili (Perdite) da partecipazioni	-324	1.192	-1.517	-127,21%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89	16	72	449,64%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-5.950	-6.369	419	-6,58%
Risultato lordo della gestione corrente	29.434	24.392	5.043	20,67%

Tra le altre componenti reddituali al 31 dicembre 2023 si evidenziano minori accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri per € 2,7 milioni, perdite su partecipazioni per complessivi € 0,3 milioni – con una diminuzione di € 1.517 rispetto allo scorso esercizio - e minori oneri per contributi versati ai Fondi DGS e FITD per € 0,4 milioni.

RISULTATO LORDO E NETTO D'ESERCIZIO				
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Risultato lordo della gestione corrente	29.434	24.392	5.043	20,67%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.143	-5.218	-1.925	36,89%
Risultato netto della gestione corrente	22.292	19.174	3.118	16,26%
PPA	1.291	0	1.291	0,00%
Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)	-272	0	-272	0,00%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-70	0	-70	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	23.241	19.174	4.067	21,21%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	75	38	37	99,06%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	23.166	19.136	3.795	19,83%

Il risultato dell'esercizio risulta positivamente influenzato dalla rilevazione del Badwill derivante dalla valutazione al fair value di Bcc for Web per € 1.291 migliaia, ridotto per effetto dell'ammortamento dell'Attività immateriale rilevata in contropartita del Badwill per € 272 migliaia evidenziata nella voce "Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)".

L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari

Uno dei principali punti della strategia del Gruppo è rappresentato dalla gestione attenta delle componenti patrimoniali sia in termini di loro consistenza che di dinamica degli stessi. L'evoluzione del patrimonio è determinante per accompagnare la responsabile crescita dimensionale e rappresenta il riferimento principale e decisivo per la definizione dei piani di sviluppo. In questo senso il gruppo, dal 2019, ha formalizzato ed adottato un piano di Capital Management per una organica azione di governo in punto di costante verifica dei livelli di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il Piano è stato aggiornato in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 aprile 2023. Dalla gestione si genera una reportistica pianificata ai vertici aziendali e la materia costituisce sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management essendo il totale dei fondi propri anche un dato di riferimento determinante in tema di vigilanza prudenziale.

Nell'esercizio 2023, il 26 giugno si è conclusa la pianificata operazione di aumento di capitale della Banca di € 20 mln, a settembre si è perfezionata la sostituzione di € 15 mln di strumenti di T2 per la quale è stata presentata specifica istanza all'Organo di Vigilanza autorizzata con lettera prot. N° 1268714/23 del 21 luglio 2023 e nel mese di ottobre, in aggiuntiva rispetto a quanto pianificato ad aprile 2023, è stata emessa dalla Banca un'obbligazione perpetua (Additional Tier 1) di importo complessivo pari a € 10 mln.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri consolidati al 31 dicembre 2023 definitiva (che include l'utile computabile al 31/12/2023) comparata con quella al 31 dicembre 2022:

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	228.439	206.731	10,50%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	40.000	30.000	33,33%
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	268.439	236.731	13,39%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	64.752	61.175	5,85%
Totale Fondi propri (T1 + T2)	333.191	297.906	11,84%

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Rischio di credito e Controparte	122.739	137.360	-10,64%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	16	20	-17,88%
Rischio di Mercato	2.550	2.759	-7,60%
Rischio Operativo	19.598	17.448	12,32%
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate)	144.903	157.588	-8,05%

ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.811.289	1.969.844	-8,05%
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	12,61%	10,49%	2,12%
Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	14,82%	12,02%	2,80%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,40%	15,12%	3,27%

I Fondi propri al 31 dicembre 2023 ammontano a € 333 mln, con un incremento rispetto al precedente esercizio di € 36 mln principalmente per effetto dei seguenti fattori:

- l'aumento di capitale perfezionato a giugno 2023 (+ 20 mln);

- l'aumento dal 75% al 100% della componente riserve da FTA per l'anno 2023 (-€ 30,2 mln al netto dell'effetto positivo dell'applicazione del regime transitorio i cui all'art. 473 bis, par. 6 bis del CRR);
- la riduzione della Riserva negativa da valutazione per l'andamento dei titoli classificati nel portafoglio HTC&S (+12,7 mln al netto dell'effetto derivante dal regime transitorio per gli utili e le perdite su titoli di debito sovrani valutati al FVOCI in essere nell'esercizio 2022);
- il positivo risultato economico di periodo (+ € 3,8mln rispetto al precedente esercizio);
- l'incremento delle riserve dovuto principalmente all'utile dell'esercizio 2022 (+ € 16,2 mln);
- l'emissione nel corso del 2023 di obbligazioni perpetue computabili nell'AT1 per ulteriori € 10 milioni;
- l'emissione nel corso del 2023 di strumenti obbligazionari subordinati per € 18,6 mln dei quali € 15 mln in sostituzione di strumenti di T2 "CAMBIANO 18-25 4% SUB" per i quali è stata presentata specifica istanza all'Organo di Vigilanza autorizzata con lettera prot. N° 1268714/23 del 21 luglio 2023. L'effetto positivo sui complessivi Fondi Propri per € 3,6 mln al netto della diminuita computabilità delle precedenti tranche dei prestiti subordinati. L'importo complessivo di € 92,4 mln, comprensivo del prestito emesso dalla ex Invest Banca, è infatti computabile nei mezzi propri per € 64,6 mln.

Di seguito i prospetti dei prestiti obbligazionari computati, anche solo parzialmente, nei Fondi propri:

Prospetto obbligazioni subordinate

OBBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA SCADENZA	TASSO	IMPORTO
489001	CAMBIANO SUB 4,50% 20/12/19-24	IT0005396426	20/12/2024	4,50000	3.000.000
480001	CAMBIANO 18-25 4% SUB	IT0005337719	28/06/2025	4,00000	30.000.000
483001	CAMBIANO 19-29 4% SUB	IT0005371270	10/06/2029	4,00000	5.000.000
484001	CAMBIANO 19-29 SU SUB	IT0005376287	20/06/2029	4,50000	1.000.000
485001	CAMBIANO 19-29 4% SUB	IT0005385668	25/09/2029	4,00000	2.000.000
488001	CAMBIANO SU 05/12/19-29 SUB	IT0005391518	05/12/2029	4,50000	1.000.000
52048	OBBLIGAZIONE IB 2024 SUB	IT0005253148	01/06/2024	2,50000	4.700.000
501001	CAMB 22-29 5% SUB	IT0005487118	15/03/2029	5,00000	2.000.000
503001	CAMB 22-30 3% SUB	IT0005495574	16/05/2030	3,00000	3.000.000
504001	CAMB 22-30 3,5% SUB	IT0005498859	29/06/2030	3,50000	3.000.000
505001	CAMB 22-30 5% SUB	IT0005509135	30/09/2030	5,00000	2.000.000
506001	CAMB 22-30 TV SUB	IT0005510059	30/09/2030	8,00000	3.000.000
507001	CAMB 22-30 7,50% SUB	IT0005514960	20/10/2030	7,00000	3.000.000
508001	CAMB 22-30 4% SUB	IT0005516395	28/10/2030	4,00000	700.000
509001	CAMB 22-30 5,50% SUB	IT0005516403	28/10/2030	5,50000	400.000
510001	CAMB 22-30 7% SUB	IT0005523391	07/12/2030	7,00000	2.800.000
511001	CAMB 22-30 7% SUB	IT0005527772	29/12/2030	7,00000	2.200.000
512001	CAMB 22-30 8% SUB	IT0005527780	29/12/2030	8,00000	5.000.000
513001	CAMB 23-31 7% SUB	IT0005534190	1/03/2023	7,00000	800.000
515001	CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005554495	29/06/2023	8,00000	2.000.000
516001	CAMB 23-31 8% SUB	IT0005558751	10/08/2023	8,00000	800.000
517001	CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005560534	4/09/2023	7,00000	4.500.000
518001	CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005560591	4/09/2023	8,00000	2.000.000
519001	CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005561268	20/09/2023	8,00000	500.000
520001	CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005561854	26/09/2023	5,00000	8.000.000
	TOTALE				92.400.000

Prospetto obbligazioni perpetue AT1

OBBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA EMISSIONE	TASSO	IMPORTO
490001	BCA CAMB 20-PERP TV SUB /PRO	IT0005427023	23/11/2020	5,00000	1.500.000

OBBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA EMISSIONE	TASSO	IMPORTO
492001	CAMBIANO PERPETUA AT1 492	IT0005429375	15/12/2020	5,00000	3.500.000
494001	CAMBIANO PERPETUA AT1 494	IT0005429755	21/12/2020	4,75000	1.000.000
496001	CAMB PERPETUA AT1 496	IT0005431777	21/12/2020	5,00000	500.000
497001	CAMBIANO PERPETUA AT1 497	IT0005432130	28/12/2020	5,00000	3.500.000
498001	CAMB PERPETUA AT1 498	IT0005439846	30/03/2021	5,00000	5.000.000
499001	CAMBIANO PERPETUA AT1 499	IT0005454076	11/08/2021	5,00000	5.000.000
500001	CAMB PERPETUA AT1 500	IT0005475055	28/12/2021	5,00000	7.000.000
502001	CAMB 22-PERP TV SUB /PRO	IT0005489601	30/03/2022	5,00000	3.000.000
521001	CAMB 23-PERP TV SUB /PRO	IT0005566648	10/10/2023	7,00000	10.000.000
	TOTALE				40.000.000

Si segnala, infine, che con lettera prot. N° 1069996/23 del 15/06/2023 La Banca d'Italia ha comunicato la nuova decisione sul capitale vigente dalle Segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 giugno 2023, in particolare la Banca d'Italia ritiene che la misura di capitale che il Gruppo dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, debba determinarsi come segue:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,00%, composto da una misura vincolante del 5,50%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,90%, composto da una misura vincolante del 7,40%, di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,30%, composto da una misura vincolante del 9,80%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2018/13 e dalla CRD V: essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri della Banca possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE e/o dei risultati delle prove di stress effettuate dall'intermediario in ambito ICAAP, la Banca d'Italia si aspetta che il Gruppo raggiunga entro un periodo massimo di due anni i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 9,25%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,00% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,15%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,90% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,30% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,25%.

I livelli patrimoniali raggiunti dal Gruppo al 31 dicembre 2023 sono già superiori a quelli richiesti.

Patrimonio netto e Fondi propri - Prospetto di raccordo tra Utile di periodo e Utile a Fondi propri

Il prospetto di raccordo tra le voci “utile d’esercizio” e “patrimonio netto” risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato, prescritto dalla Circolare Banca d’Italia n. 262, è riportato nelle tabelle seguenti:

Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche di consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	22.075	0	0	-68	0	22.006
Immobiliare 1884 srl	-267	0	0	0	0	-267
Cambiano Leasing S.p.A.	1.503	-75	0	0	0	1.428
Totale	23.310	-75	0	-68	0	23.166

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di pertinenza di terzi	Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	247.230	0	0	0	0	247.230
Immobiliare 1884 srl	13.920	-13.500	0	0	0	420
Cambiano Leasing S.p.A.	22.206	-18.739	-1.110	0	0	2.357
Totale	283.356	-32.239	-1.110	0	0	250.006

Ai fini del Regolamento n. 575/2013 (CRR) la società Capogruppo è l’Ente Cambiano Scpa. Si riporta a seguire il prospetto di raccordo tra l’utile di Gruppo e il relativo utile ai fini del calcolo dei Fondi Propri:

RICONCILIAZIONE TRA UTILE DI PERIODO E UTILE CHE CONCORRE AL CALCOLO DEI FONDI PROPRI					
<i>dati in €/000</i>			IMPORTO TOTALE	DI PERTINENZA DI TERZI	DI PERTINENZA DEL GRUPPO
UTILE DI PERIODO					
Ente Cambiano s.c.p.a.	Capogruppo		225	0	225
Banca Cambiano s.p.a.	Partecipata dalla Capogruppo		22.075	3.217	18.857
Immobiliare 1884 s.r.l.	Partecipata dalla Banca Cambiano		-267	-39	-228
Cambiano Leasing s.p.a.	Partecipata dalla Banca Cambiano		1.503	283	1.219
Rettifiche di consolidamento			-1.156	0	-1.156
TOTALE UTILE			22.379	3.462	18.918
Dividendi e Fondo mutualistico:					
Ente Cambiano s.c.p.a.	Soci c/dividendi		31	0	-31
Ente Cambiano s.c.p.a.	Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992		7	0	-7
Banca Cambiano s.p.a.	Partecipata dalla Capogruppo		1.655	241	-1.413
TOTALE QUOTE DISTRIBUITE			1.692	241	-1.451
UTILE NETTO DI PERIODO					
Ente Cambiano s.c.p.a.	Capogruppo		187	0	187
Banca Cambiano s.p.a.	Partecipata dalla Capogruppo		20.420	2.976	17.444
Immobiliare 1884 s.r.l.	Partecipata dalla Banca Cambiano		-267	-39	-228
Cambiano Leasing s.p.a.	Partecipata dalla Banca Cambiano		1.503	283	1.219
Rettifiche di consolidamento			-1.156	0	-1.156
UTILE/PERDITA DI PERIODO DA COMPUTARE NEI FONDI PROPRI			20.687	3.220	17.467

Modello organizzativo: attività di ricerca e sviluppo e innovazione

Con riferimento alle informazioni richieste nel presente paragrafo si rimanda a quello corrispondente del Bilancio individuale di Banca Cambiano 1884 S.p.A. che costituisce la società capogruppo e il principale asset del Gruppo Bancario nonché la struttura dove sono incardinate le funzioni di Governance e di Controllo, che qui si intende integralmente riportato.

Le risorse umane

Si riporta di seguito il prospetto con le risorse umane del Gruppo:

STRUTTURA DEL PERSONALE	BANCA CAMBIANO 1884			CAMBIANO LEASING			GRUPPO BANCARIO CAMBIANO					
	2023	2022	Var.	2023	2022	Var.	2023	%	2022	%	Var.	
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA												
Dirigenti	4	4	0	1	1	0	5	1,14%	5	1,15%	0	
Quadri direttivi	111	109	2	2	0	2	113	25,86%	109	25,00%	4	
Aree professionali	304	310	-6	10	11	-1	314	71,85%	321	73,62%	-7	
Tirocini	5	1	4	0	0	0	5	1,14%	1	0,23%	4	
Totale	424	424	0	13	12	1	437	100,00%	436	100,00%	1	
COMPOSIZIONE PER SESSO												
Donne	161	162	-1	9	7	2	170	38,90%	169	38,76%	1	
Uomini	263	262	1	4	5	-1	267	61,10%	267	61,24%	0	
Totale	424	424	0	13	12	1	437	100,00%	436	100,00%	1	
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO												
Laurea	205	202	3	2	4	-2	207	47,37%	206	47,25%	1	
Diploma	211	213	-2	11	7	4	222	50,80%	220	50,46%	2	
Altro	8	9	-1	0	1	-1	8	1,83%	10	2,29%	-2	
Totale	424	424	0	13	12	1	437	100,00%	436	100,00%	1	
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ												
fino a 25 anni	6	12	-6	0	0	0	6	1,37%	12	2,75%	-6	
26 - 35 anni	88	98	-10	1	1	0	89	20,37%	99	22,71%	-10	
36 - 45 anni	123	126	-3	2	4	-2	125	28,60%	130	29,82%	-5	
46 - 55 anni	136	129	7	6	5	1	142	32,49%	134	30,73%	8	
56 - 60 anni	42	40	2	3	1	2	45	10,30%	41	9,40%	4	
oltre 60 anni	29	19	10	1	1	0	30	6,86%	20	4,59%	10	
Totale	424	424	0	13	12	1	437	100,00%	436	100,00%	1	
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ												
fino a 3 anni	40	59	-19	2	1	1	42	9,61%	60	13,76%	-18	
4 - 8 anni	91	92	-1	1	0	1	92	21,05%	92	21,10%	0	
9 - 15 anni	98	113	-15	0	3	-3	98	22,43%	116	26,61%	-18	
16 - 25 anni	123	100	23	6	6	0	129	29,52%	106	24,31%	23	
26 - 30 anni	38	32	6	4	2	2	42	9,61%	34	7,80%	8	
oltre 30 anni	34	28	6	0	0	0	34	7,78%	28	6,42%	6	
Totale	424	424	0	13	12	1	437	100,00%	436	100,00%	1	
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE												
Centro	158	160	-2	13	12	1	171	39,13%	172	39,45%	-1	
Rete	266	264	2	0	0	0	266	60,87%	264	60,55%	2	
Totale	424	424	0	13	12	1	437	100,00%	436	100,00%	1	

La gestione e il controllo dei rischi

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è attribuita la verifica della funzionalità, dell'affidabilità, adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni. Per adempiere a tale precipuo ruolo, il Consiglio di Amministrazione – coadiuvato dal Comitato Rischi – (comitato endoconsiliare) detta regole, modalità, limiti e tipologia e frequenza del reporting.

È costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare ex ante il livello di rischio che il Gruppo ritiene sostenibile e, conseguentemente, l'entità dei rischi che questa intende assumere, fissando i conseguenti limiti operativi.

Come previsto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo si è dotato del Piano di Risanamento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, di ogni possibile intervento di rimedio, in caso di superamento.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dal Gruppo, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di Primo e Secondo Pilastro, come definiti dall'accordo di Basilea 3, sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali, sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, un modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista. Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, è utilizzato un processo di preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie, sotto il controllo delle Funzioni Conformità e Risk Management. Per quanto concerne il rischio di liquidità, sono calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

Il Gruppo, inoltre, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta annualmente:

- nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia adottata e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettive e raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Il Gruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico l'Informativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Il Gruppo è ora classificato come intermediario di classe 2 ai fini ICAAP.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato sui tre livelli di controllo come previsto dalla normativa di Vigilanza e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali;
- controlli di secondo livello sull'entità e sull'andamento dei rischi e sulla conformità alle norme;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, sulla verifica ex post dei processi e dei comportamenti.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità, Risk Management, Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Per assicurare la migliore efficacia del generale sistema dei controlli interni, il Gruppo ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza e l'autonomia delle Funzioni aziendali di controllo e ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo.

Si è inoltre dotata di sistemi informativi e organizzativi idonei ad assicurare la continuità operativa dell'Azienda, anche in caso di accadimenti avversi.

Il comitato rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni del Gruppo, ha istituito il Comitato Rischi. Il predetto Comitato endoconsiliare svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

L'Organismo di Vigilanza 231

Ai sensi del D.Lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza a presidio della responsabilità amministrativa dell'Azienda. Per le finalità di controllo demandategli, all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi del Gruppo.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altra struttura delle società del Gruppo. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata trasmettendo specifiche relazioni.

La funzione conformità

La Funzione di Conformità, in possesso dei prescritti requisiti operativi, ha accesso a tutte le informazioni rilevanti, presidia, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti). Particolare attenzione è riservata alla materia dei conflitti di interessi e a tutte le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, quali usura, servizi di investimento, reclami e trasparenza. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi ai quali è esposto il Gruppo e sono programmati i relativi interventi di verifica. La Funzione è strutturata secondo un modello organizzativo accentrato con identificazione di "Presidi specializzati" sulla materia fiscale, sul trattamento dei dati personali e sulla salute e sicurezza sul lavoro.

La funzione antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per il Gruppo di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche. Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio, il Gruppo ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

Il Gruppo contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole unità operative, attraverso i controlli di secondo livello affidati alla specifica Funzione nonché ai controlli di terzo livello affidati alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Antiriciclaggio, quale incaricata dell'attività antiriciclaggio, trasmette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici, le "Comunicazioni Oggettive" relative all'utilizzo del contante, nonché le segnalazioni di operazioni sospette (SOS) e invia al MEF le segnalazioni di infrazioni alle norme di cui all'art. 49 del D.Lgs. 231/07. La Funzione Antiriciclaggio opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono programmati i relativi interventi di verifica.

La funzione risk management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dal Gruppo. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dal Gruppo (Risk Appetite Framework) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio previsti dal RAF e dal Piano di Risanamento, nonché degli ulteriori limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione Risk Management:

- per il controllo del rischio di credito, monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori così da consentire il completo controllo del rischio in questione;
- per il controllo del rischio di mercato, sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- per il controllo del rischio di liquidità, elabora gli indicatori regolamentari della Liquidity Coverage Ratio e del Net Stable Funding Ratio, con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità del Gruppo;
- per il monitoraggio del rischio operativo, raccoglie le informazioni sulle perdite operative.

La Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate. Per maggiori dettagli sulle attività si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa.

La Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In tale prospettiva, è stata data attuazione al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sono state condotte azioni di verifica ad ampio spettro sui diversi processi aziendali e sulla rete delle filiali. Oggetto d'interesse sono stati i sistemi di monitoraggio dei rischi, con approfondimenti più mirati riservati ai comparti del credito, alle attività esternalizzate e in generale alle modalità di applicazione delle principali disposizioni normative. Di non secondaria importanza sono state inoltre le attività di audit, che hanno avuto ad oggetto l'affidabilità e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, ivi compresi il contrasto al "cyber crime", i processi ICT interni ed esternalizzati e la continuità operativa nonché le verifiche sul corretto operato delle reti territoriali.

Costanti sono stati il supporto e la diretta partecipazione della Funzione Internal Audit ai lavori del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, di cui il Responsabile della Funzione è membro effettivo.

Le operazioni con parti correlate e operazioni infragruppo

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi. Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività delle società del Gruppo e sono definite a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Banca d'Italia - Verifiche di trasparenza

La Vigilanza ha condotto dal 23 ottobre al 20 dicembre 2023 presso cinque dipendenze della Banca una verifica sulla "Trasparenza", focalizzata sulla corretta applicazione delle norme nazionali di recepimento della direttiva "PAD" (2014/92/UE). In data 18 marzo 2024 la Banca ha ricevuta la nota dalla Vigilanza con l'evidenza delle risultanze emerse in sede di verifica, delle iniziative già intraprese dalla Banca e la richiesta delle azioni correttive, alle quali la Banca si è prontamente attivata per predisporre un piano di rimedio.

Progetto comunicazione multimediale

Nel corso del mese di marzo è stato avviato un progetto di comunicazione multimediale, articolato nei seguenti punti: (1) Assistente Virtuale sul sito web e posizionamento di un QRCode sui documenti di estratto conto con richiamo all'Assistente Virtuale, (2) Totem Multimediale con Assistente Virtuale per filiali, (3) Realizzazione dello Sm@rt Document e (4) Integrazione Assistente Virtuale e Sm@rt Document con Mobile App e Internet Banking.

In particolare, entro 3/6 mesi, si prevede la formazione dell'Assistente Virtuale e la sua attivazione sul sito cambianonline.it e contemporaneamente la messa in produzione del QRCode sui documenti di estratto conto per l'interazione dell'Assistente Virtuale con l'intestatario del conto corrente.

Piano di Funding 2024-2026 e Contingency Funding Plan

Il Consiglio di amministrazione del 28 febbraio 2024 ha analizzato ed approvato il "Piano di Funding 2024-2026" nell'arco del quale non sono state pianificate operazioni straordinarie di reperimento della liquidità ad eccezione, a partire dal secondo semestre 2024, del ricorso ad operazioni di rifinanziamento BCE a 3 mesi per circa 300 milioni di euro con garanzia mutui Abaco; tali operazioni hanno la funzione di garantire adeguati buffer di liquidità, congrui anche a fronteggiare eventuali situazioni di tensione.

Le altre principali fonti di reperimento della liquidità previste in arco-piano sono:

- conformemente alla politica di investimento adottata dalla Banca basata anche sulle scadenze delle operazioni di rifinanziamento TLTRO, è prevista una riduzione per scadenza dei titoli di debito, essenzialmente titoli di Stato italiani, per complessivi € 425 mln (€ 320 circa nel 2024 ed € 105 c.ca nel 2025), prevalentemente nei portafogli contabili FVOCI e al Costo Ammortizzato;
- prosecuzione nell'efficientamento del rapporto impieghi/raccolta diretta mediante una riduzione anche nell'esercizio 2024, di circa € 80 mln del complessivo portafoglio impieghi, che seguono alla riduzione di circa 110 mln realizzata nell'esercizio 2023, mantenendo poi detto portafoglio sostanzialmente stabile nel 2025. La raccolta economica è prevista in crescita di circa € 100 mln nell'esercizio 2024 e di € 70 mln nel 2025 mentre la raccolta finanziaria è prevista in riduzione essenzialmente per la scadenza entro l'esercizio 2024 delle complessive operazioni di rifinanziamento TLTRO per € 535 mln, parzialmente compensata dal pianificato ricorso ad operazioni di rifinanziamento BCE sopra citate, a seconda delle effettive condizioni di mercato, potranno essere impiegate per ricomporre in parte il portafoglio titoli di proprietà.

Nella medesima seduta il Consiglio ha inoltre approvato il Contingency Funding Plan, che è stato integralmente revisionato ed in particolare sono stati rivisti sia gli indicatori di crisi sistemica e specifica sia il processo per lo stato di allerta e di crisi.

Immobiliare 1884 srl

Il Consiglio di amministrazione della controllante Banca Cambiano 1884 Spa nella seduta del 28 febbraio 2024 ha approvato: (i) di modificare l'oggetto sociale dello Statuto della Immobiliare 1884 Srl alle disposizioni escludono che le banche possano svolgere attività immobiliare di tipo meramente speculativo, (ii) di modificare la composizione degli Organi Sociali della controllata e (iii) la rimodulazione degli affidamenti, al fine di identificare meglio l'operatività sui singoli investimenti.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO

Con specifico riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO è stato ipotizzato il rimborso anticipato, a marzo, della tranche di giugno (€ 100 milioni) e di una parte di quella di settembre (€ 100 milioni su 320 milioni complessivi), per la restante parte di settembre (€ 220 milioni) e per quella di dicembre (€ 115 milioni) è stato ipotizzato il rimborso a scadenza utilizzando le scadenze dei titoli di Stato nel portafoglio di Proprietà.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2023, il PIL mondiale è cresciuto di circa il 3%, un risultato leggermente migliore del previsto ma ancora debole rispetto al passato. La crescita globale sembra destinata a rallentare al 2,7% nel 2024, a causa del ritardo con cui la stretta monetaria dispiega i suoi effetti, della riduzione delle riserve di risparmio (accumulate durante la pandemia) e del rallentamento, di natura strutturale, in Cina. Si prevede che l'economia statunitense si espanda dell'1,0% nel 2024, in calo rispetto al 2,4% del 2023, mentre la crescita del PIL cinese è prevista scendere al di sotto del 5%, al 4,5%, in un contesto di discesa dei prezzi immobiliari, bassi livelli di fiducia e di un deterioramento della dinamica demografica. Nell'area Euro, è prevista una crescita modesta nel 2024 (0,5%), in linea con il risultato dello scorso anno. I fattori di debolezza rimarranno preponderanti poiché la trasmissione dei rialzi dei tassi della BCE deve ancora dispiegare tutti i suoi effetti, testando la resilienza del mercato del lavoro. Due fattori probabilmente sosterranno la crescita economica nel 2024: la discesa dell'inflazione ed una graduale

ripresa del commercio mondiale, partendo da livelli correnti molto bassi. L'economia italiana dovrebbe continuare a crescere moderatamente quest'anno, espandendosi dello 0,6% rispetto allo 0,7% nel 2023. La ripresa dei consumi privati svolgerà un ruolo determinante, poiché un'inflazione significativamente più bassa sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie. Una graduale ripresa del commercio mondiale supporterà inoltre esportazioni e investimenti. L'inflazione media nell'area euro è prevista in calo al 2,3% nel 2024 e leggermente al di sotto del 2% nel 2025. La BCE inizierà probabilmente a tagliare i tassi di riferimento nel secondo trimestre, quando avrà avuto evidenza sufficiente che la decelerazione della dinamica salariale sarà coerente con il suo obiettivo di inflazione al 2%. Il tasso sui depositi è atteso scendere al 2,75% entro la fine del 2024 e al 2,25% entro la fine del 2025.

Con riferimento a Gruppo Cambiano ed in particolare alla Banca il piano operativo per l'esercizio 2024 prevede: (i) una diminuzione dei tassi a decorrere dal secondo semestre dell'esercizio con un decremento di 0,75 b.p. a fine 2024, (ii) una riduzione degli impieghi economici (circa 165 milioni medi), in ottica di contenimento degli assorbimenti RWA e degli impieghi finanziari (circa 391 milioni medi) in linea con il rimborso dei finanziamenti (TLTRO) da BCE, (iii) un incremento della raccolta economica (circa 134 milioni medi) anche utilizzando i canali innovativi e la filiale digitale e riduzione della raccolta finanziaria (circa 391 milioni medi) per effetto del rimborso del TLTRO solo parzialmente compensato da un incremento di raccolta finanziaria, (iv) un incremento della vendita di prodotti gestiti (circa 50 milioni arco piano), di fondi comuni e di prodotti assicurativi con un conseguente incremento delle commissioni attive percepite su tali prodotti e (v) uno sviluppo dell'attività di trading rispetto agli scorsi esercizi (anche tramite gestioni patrimoniali affidate a terzi) e andrà ad affiancare l'attività di investimento della liquidità in titoli da allocare nel portafoglio o HTC sulla base delle opportunità del mercato ed in aderenza alle policy aziendali.

Banca Cambiano continuerà a perseguire la filosofia del proprio Piano Strategico supportando i propri clienti e le comunità in cui opera, generando valore per gli Stakeholders.

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	341.283.596	49.919.303
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185.255.880	212.072.402
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.559.909	67.555.234
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.695.971	144.517.169
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	474.967.032	612.370.441
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.545.822.402	3.798.879.711
	a) crediti verso banche	83.277.363	141.060.644
	b) crediti verso clientela	3.462.545.040	3.657.819.068
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Partecipazioni	15.933.060	16.478.980
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
90	Attività materiali	89.231.207	89.427.019
100	Attività immateriali	4.927.858	4.235.356
	di cui:		
	- avviamento	0	0
110	Attività fiscali	23.643.593	37.886.292
	a) correnti	6.561.809	9.104.748
	b) anticipate	17.081.784	28.781.544
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
130	Altre attività	176.714.708	104.935.644
	Totale dell'attivo	4.857.779.337	4.926.205.149

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.452.888.286	4.643.282.170
	a) debiti verso banche	641.071.624	1.089.387.873
	b) debiti verso la clientela	3.639.395.789	3.395.320.782
	c) titoli in circolazione	172.420.874	158.573.515
20	Passività finanziarie di negoziazione	442.452	97.671
30	Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40	Derivati di copertura	0	0
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60	Passività fiscali	1.219.747	2.501.887
	a) correnti	826.200	1.988.934
	b) differite	393.547	512.953
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80	Altre passività	118.192.017	57.407.138
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.254.609	3.390.698
100	Fondi per rischi e oneri:	7.424.086	8.372.469
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.103.306	2.047.871
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.320.780	6.324.598
110	Riserve tecniche	0	0
120	Riserve da valutazione	-7.782.837	-20.515.688
130	Azioni rimborsabili	0	0
140	Strumenti di capitale	40.000.000	30.000.000
150	Riserve	-35.813.904	-52.258.744
160	Sovrapprezzi di emissione	803.240	803.240
170	Capitale	252.800.000	232.800.000
180	Azioni proprie (-)	0	0
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	1.185.449	1.188.087
200	Utile o perdita d'esercizio	23.166.191	19.136.220
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.857.779.337	4.926.205.149

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	167.317.730	93.826.747
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	162.533.788	92.567.912
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-76.247.435	-12.239.817
30	Margine di interesse	91.070.295	81.586.930
40	Commissioni attive	36.502.022	36.610.962
50	Commissioni passive	-6.095.206	-5.131.542
60	Commissioni nette	30.406.816	31.479.420
70	Dividendi e proventi simili	588.502	602.676
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.226.097	15.160.010
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0	-2.267
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-3.150.048	262.268
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.972.436	423.248
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	665.761	-224.796
	c) passività finanziarie	156.627	63.816
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-1.410.282	-4.590.477
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.410.282	-4.590.477
120	Margine di intermediazione	127.731.380	124.498.561
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-19.583.084	-22.876.369
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.808.203	-22.514.451
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	225.118	-361.918
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	137.168	219.326
150	Risultato netto della gestione finanziaria	108.285.463	101.841.518
160	Premi netti	0	0
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
180	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	108.285.463	101.841.518
190	Spese amministrative:	-79.816.788	-73.923.032
	a) spese per il personale	-34.539.368	-32.714.290
	b) altre spese amministrative	-45.277.420	-41.208.742
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.029.243	-254.024
	a) impegni e garanzie rilasciate	-113.245	-94.730
	b) altri accantonamenti netti	1.142.488	-159.294
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.278.262	-5.429.014
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.245.016	-1.656.468
230	Altri oneri/proventi di gestione	8.624.280	2.618.457
240	Costi operativi	-77.686.543	-78.644.082
250	Utili (perdite) delle partecipazioni	-324.464	1.192.477

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	90.977	-14.258
270	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	88.585	16.117
290	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.454.019	24.391.771
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.142.767	-5.217.808
310	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.311.252	19.173.963
320	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-69.927	0
330	Utile (perdita) d'esercizio	23.241.325	19.173.963
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	75.134	37.744
350	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	23.166.191	19.136.220

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (perdita) d'esercizio	23.241.325	19.173.963
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-91.918	-250.244
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	-68.887	348.554
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	0	0
110	Differenze di cambio	0	0
120	Copertura di flussi finanziari	0	0
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.674.957	-18.354.837
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	218.699	0
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.732.851	-18.256.527
180	Redditività complessiva (voce 10+170)	35.974.176	917.436
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	75.134	37.744
200	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	35.899.042	879.692

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2023	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				Redditività complessiva esercizio 31/12/2023
Capitale:																	
- azioni ordinarie	233.382.557		233.382.557				20.000.000							-82.557	253.300.000	252.800.000	500.000
- altre azioni	0		0												0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240												803.240	803.240	0
Riserve:																	
- di utili	-51.690.958		-51.690.958	19.173.963	-1.200.084	10.991									-35.203.588	-35.613.904	610.316
- altre	0		0													0	0
Riserve da valutazione	-20.515.688		-20.515.688										12.732.851		-7.782.837	-7.782.837	0
Strumenti di capitale	30.000.000		30.000.000						10.000.000						40.000.000	40.000.000	0
Azioni proprie	0		0													0	0
Utile (Perdita) di esercizio	19.173.963		19.173.963	-19.173.963									23.241.325		23.241.325	23.166.191	75.134
Totale Patrimonio netto	211.153.115	0	211.153.115	0	-1.200.084	10.991	20.000.000	0	0	8.502.500	0	0	-82.557	35.974.176	274.358.140	273.172.691	1.185.449
Patrimonio netto del gruppo	209.965.028	0	209.965.028	0	-1.200.084	0	20.000.000	0	0	10.000.000	0	0	6.205	35.899.042	274.670.191	273.172.691	
Patrimonio netto di terzi	1.188.087	0	1.188.087	0	0	10.991	0	0	0	0	0	0	-88.762	75.134	1.185.449		1.185.449

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2022	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2022	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				Redditività complessiva esercizio 31/12/2022
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	234.919.186		234.919.186											-1.536.628	233.382.557	232.800.000	582.557
b) altre azioni	0		0													0	0
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240												803.240	803.240	0
Riserve:																	
a) di utili	-48.778.179		-48.778.179	-829.704	-1.100.213	240.222								-1.223.085	-51.690.958	-52.258.744	567.786
b) altre	0		0													0	0
Riserve da valutazione	-1.160.629	-1.098.531	-2.259.160											-18.256.527	-20.515.688	-20.515.688	0
Strumenti di capitale	27.000.000		27.000.000						3.000.000						30.000.000	30.000.000	0
Azioni proprie	0		0													0	0
Utile (Perdita) di esercizio	-829.704		-829.704	829.704									19.173.963		19.173.963	19.136.220	37.744
Totale Patrimonio netto	211.953.914	-1.098.531	210.855.382	0	-1.100.213	240.222	0	0	0	3.000.000	0	0	-2.759.713	917.436	211.153.115	209.965.028	1.188.087
Patrimonio netto del gruppo	209.599.130	-1.098.531	208.500.599	0	-1.100.213	0	0	0	0	3.000.000	0	0	-1.315.050	879.692	209.965.028	209.965.028	
Patrimonio netto di terzi	2.354.784	0	2.354.784	0	0	240.222	0	0	0	0	0	0	-1.444.664	37.744	1.188.087		1.188.087

La colonna "Modifica saldi di apertura" accoglie le rettifiche apportate ai saldi al 31 dicembre 2021 in recepimento della correzione dell'errore effettuato dalle partecipate.

La colonna "Allocazione risultato esercizio precedente" include gli effetti delle rettifiche retrospettive operate ai sensi del principio IFRS3 sui dati dell'esercizio 2021 e le conseguenti modifiche delle riserve.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO	Importi	Importi
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	55.064.467	49.286.472
- Risultato d'esercizio (+/-)	23.241.325	19.173.963
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	-1.326.817	9.355.572
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	2.267
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19.583.084	22.876.369
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.523.278	-7.085.483
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-1.029.243	-254.024
- Premi netti non incassati (-)	0	0
- Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	7.142.767	5.217.808
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-69.927	0
- Altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	345.219.875	-56.912.980
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-14.440.345	-600.417
- Attività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	42.583.684	-54.340.891
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137.521.933	-85.957.110
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	238.532.570	78.844.855
- Altre attività	-58.977.967	5.140.582
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-131.687.519	-18.624.689
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-195.570.754	45.873.961
- Passività finanziarie di negoziazione	344.781	-596.075
- Passività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre passività	63.538.454	-63.902.575
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	268.596.824	-26.251.197
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	5.441.130	-9.895.226
- Vendite di partecipazioni	1.557.745	0
- Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- Vendite attività materiali	3.880.851	-9.899.211
- Vendite attività immateriali	2.534	3.985
- Vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-11.473.576	-20.841.308
- Acquisti di partecipazioni	-265.863	-1.652.850
- Acquisti di attività materiali	-8.168.971	-17.078.411
- Acquisti di attività immateriali	-2.938.743	-2.110.046
- Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-100.000	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-6.032.446	-30.736.534
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	20.000.000	0
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	3.000.000
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-1.200.084	-1.100.213
- Vendita/acquisto di controllo di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	28.799.916	1.899.787
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	291.364.293	-55.087.943

Legenda: (+) generata (-) assorbita

VOCI DI BILANCIO	Importi	Importi
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.919.303	105.007.246
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	291.364.293	-55.087.943
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	341.283.596	49.919.303

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio del Gruppo Bancario Cambiano (il Gruppo) è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2023, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata all'8° aggiornamento del 17/11/2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2022 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2023, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
<p>Principio IFRS 17 – Insurance Contracts destinato a sostituire il principio IFRS 4 – <i>Insurance Contracts</i>. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico <i>principle-based</i> per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un <i>General Model</i> o una versione semplificata di questo, chiamato <i>Premium Allocation Approach</i> ("PAA"). Le principali caratteristiche del <i>General Model</i> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti; • la misurazione riflette il valore temporale del denaro; • le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato; • esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio; • il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; • il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti. <p>L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del <i>General Model</i>. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i <i>claims</i> in essere, che sono misurati con il <i>General Model</i>. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il <i>claim</i>.</p> <p>L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una <i>discretionary participation feature</i> (DPF).</p> <p>Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.</p>	18/05/2017	01/01/2023
<p>Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i</p>	09/12/2021	01/01/2023

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
lettori di bilancio. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.		
Publicazione dei seguenti emendamenti: "Disclosure of Accounting Policies – Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8" . Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.	12/02/2021	01/01/2023
"Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" . Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.	07/05/2021	01/01/2023

Rispetto ai Regolamenti indicati, a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2023, il Gruppo non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 31 dicembre 2023.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o data successiva, che non sono stati adottati in via anticipata.

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants" . I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.	23/01/2020 31/10/2022	01/01/2024
"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback" . Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.	22/09/2022	01/01/2024
Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules" . Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. Non essendo la banca un first-time adopter, tale eccezione non risulta applicabile.	23/05/2023	01/01/2023 solo se first time adopter
"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements" . Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.	25/05/2023	01/01/2024
In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.	30/01/2024	

Si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione degli emendamenti sopra riportati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un’altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- *rilevanza e aggregazione*: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l’importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- *prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- *informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l’informazione comparativa relativa all’esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento. I dati relativi all’esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all’esercizio in corso. L’eventuale non comparabilità, l’adattamento o l’impossibilità di quest’ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa;
- Periodicità dell’informativa: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

La Nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Dichiarazione di continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò”. A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha effettuato la valutazione della capacità del Gruppo e della Banca a mantenere l’operatività come entità in funzionamento.

Come riportato in altra parte della Relazione, il 20 marzo 2023 è stata ricevuta da parte della Banca d’Italia la comunicazione “Gruppo Bancario Cambiano. Decisione sul capitale. Comunicazione di avvio del procedimento” che definisce la fissazione dei requisiti patrimoniali applicabili al Gruppo, ad esito del primo processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) in vigore dal prossimo 30 giugno.

Il Gruppo sta proseguendo nel percorso definito nell'analisi prospettica formulata nell'aggiornamento del piano 2023-2025, che evidenziava che il Gruppo dispone, anche in ipotesi di scenario avverso, di livelli patrimoniali già adeguati a soddisfare i parametri di capitale definiti nella citata Comunicazione.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state completate le iniziative di rafforzamento patrimoniale, grazie:

- all'aumento di capitale, effettuato nel primo semestre 2023 con la sottoscrizione di € 20 milioni di capitale ultimata entro il mese di giugno 2023;
- all'emissione di un ulteriore prestito obbligazionario irredimibile (AT1) di € 10 milioni nel mese di settembre 2023;
- al rinnovo delle passività subordinate, autorizzato dalla Banca d'Italia e completato con la emissione di € 15 milioni di titoli AT1 effettuata nel secondo semestre 2023;
- alle azioni di efficientamento degli RWA e razionalizzazione del portafoglio di crediti non performing (operazioni di cessione effettuate a dicembre 2023 per un valore lordo complessivo pari a circa € 40,9 milioni);
- al positivo apporto del risultato di esercizio che registra un utile di € 21 milioni, anche in virtù del positivo andamento del margine di interesse.

Nell'effettuare le necessarie valutazioni e tenuto conto degli effetti prevedibili relativi all'andamento dei tassi di interesse nei mercati di riferimento del Gruppo, oltre alle possibili e determinanti ricadute derivanti dal proseguimento del conflitto russo-ucraino e dell'evoluzione del conflitto israelo-palestinese, pur considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio Consolidato, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca ed il Gruppo continueranno la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale.

Aree e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano comprende il bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. e delle società da questa controllate. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri di consolidamento

Il Bilancio consolidato di Banca Cambiano 1884 S.p.A. comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente.

Il nuovo concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Il concetto di controllo, tuttavia, si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento. È necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2023 nel Gruppo Banca Cambiano non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e

nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti: gli elementi di attivo, passivo e Conto economico sono integralmente acquisiti “linea per linea”;

- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d'esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano).
- eventuali variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore di cui sono rettificate le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai Soci di minoranza;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) è verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto ai fini dello IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Il metodo del patrimonio netto prevede che:

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro – risultante in prima applicazione al Bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del Conto economico consolidato (“Utili e perdite delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, i progetti di bilancio al 31 dicembre 2023 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati relativi alle ultime situazioni contabili riferite al 30 settembre 2023;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:

- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni” in società collegate e joint venture” e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti).
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono come detto alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo

esercita un'influenza notevole siano consolidate con il metodo del patrimonio netto. La normativa di vigilanza (CRR) con l'art. 19 sopra richiamato, va a escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:

- € 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Al 31 dicembre 2023 tutte le società del Gruppo sono consolidate con il metodo integrale.

Variazioni del perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario ha subito le seguenti variazioni rispetto al 31 dicembre 2022:

✓ **Società controllate:**

nel corso del 2023 è uscita dal perimetro di consolidamento integrale la società Invest Italy SIM a seguito della cessione della quota maggioritaria detenuta nella stessa (88,50%). La quota residua è stata allocata tra le Attività finanziarie valutate al fair value con opzione OCI.

✓ **Società sottoposte ad influenza notevole:**

nel corso del 2023 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- **Cabel IP S.p.A.** - Nel corso nel mese di marzo 2023, è stata completata la cessione della quota partecipativa detenuta da Banca Cambiano in Cabel IP spa – pari al 25,48% - mediante cessione alla società Fintech Scalapay attiva nel segmento Buy Now Pay Later di n. 316 azioni per un importo complessivo di € 144.839, con la realizzazione di un utile, di € 99.483. Al 31 dicembre 2023 la società non risulta più presente nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

- **Gardena Capital LTD** – In data 24 maggio 2023 la Banca ha sottoscritto il contratto per la cessione della quota di interessenza partecipativa detenuta in Gardena Capital LTD – pari al 39% - alla società Kite Limited. La cessione, conclusa nel mese di maggio 2023 di n. 273.000 quote per un controvalore complessivo di € 260.000 ha consentito la realizzazione di un utile di € 10.922.

- **Cabel Holding S.p.A.** – La struttura patrimoniale e finanziaria della società è stata interessata dai seguenti eventi:

1) Vendita azioni:

In data 4 maggio 2023 Cabel Holding ha sottoscritto un accordo con Quid Informatica SpA, finalizzato alla cessione a quest'ultima di n. 2.014.286 azioni di Cabel Industry al prezzo complessivo di 5.000.000 di euro, corrispondente a circa 2,48227 euro ad azione.

2) Aumento di capitale:

Contestualmente a tale cessione, e nel quadro degli accordi con Quid Informatica Spa, Cabel Industry ha promosso un aumento di capitale di € 2.014.286, che è stato deliberato dall'assemblea dei soci in data 23 maggio 2023, come da verbale ai rogiti notaio Agostini di Milano (Rep. n. 87396, Racc. n. 18982); in tale occasione, Cabel Holding (al pari degli altri soci, inclusa Banca Cambiano) ha rinunciato ad esercitare il diritto d'opzione ad essa spettante ai sensi dell'art. 2441, e l'aumento è stato integralmente sottoscritto dal nuovo socio Quid Informatica SpA.

Entrambe le operazioni di gestione indicate non hanno interessato il conto economico dell'esercizio 2023, in quanto:

- La cessione di azioni di cui al punto 1) ha comportato l'emersione di una minusvalenza di € 1.626.784,35, per la quale è stato utilizzato il Fondo Oneri futuri accantonato nel bilancio al 31 dicembre 2022;
- l'aumento di capitale di cui al punto 2) è avvenuto per la somma di € 5.000.000, compreso il sovrapprezzo, importo inferiore al valore corrispondente del patrimonio netto dell'azienda; ciò ha determinato una riduzione del valore del pacchetto azionario residuo di 416.422,30 euro, che peraltro è stata rilevata contabilmente non attraverso l'iscrizione di una minusvalenza ma mediante corrispondente utilizzo del Fondo Oneri futuri all'uopo accantonato nel 2022, senza dunque alcun impatto economico nell'anno 2023.

Per effetto dell'aumento di capitale interamente sottoscritto da Quid Informatica S.p.A. di cui al precedente punto 2) la quota di interessenza di Banca Cambiano in Cabel Industry è passata dall'11,49% all'8,04%. In considerazione della riduzione della quota indiretta – ovvero posseduta tramite la partecipazione in Cabel Holding – che passa dal 39,40% al 12,70%, la percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si riduce passando dal 50,89% al 20,74%.

Partecipazioni in società controllate ed a influenza notevole (consolidate al patrimonio netto).

Società Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Società partecipante	Quota percentuale	Diritti di voto percentuale
Immobiliare 1884 S.p.A.	Firenze	Controllata	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	100,00%	100,00%
Cambiano Leasing S.p.A.	Empoli	Controllata	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	95,00%	95,00%
C. H. S.p.A.	Empoli	Influenza notevole	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	49,60%	29,60%
Cabel Industry S.p.A.	Empoli	Influenza notevole	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	8,04%	8,04%

Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate dalle singole società al 31 dicembre 2023. Le Società del Gruppo, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Per il consolidamento delle società collegate, effettuata con il metodo del patrimonio netto si è fatto riferimento ai dati di bilancio al 30/09/2023 della collegata.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2023 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Deloitte & Touche S.p.A.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Con riferimento alla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, il Consiglio di amministrazione della Banca Capogruppo nella seduta del 28 dicembre scorso ha deliberato il rilascio degli add-on sulle imprese energivore (pari a € 5,7 mln alla data del 31/12/2022 per Banca Cambiano e a € 537 mila per Cambiano Leasing), introdotti a decorrere dal bilancio di esercizio 2022 in sostituzione dei management overlays determinati negli esercizi 2020 e 2021 sui finanziamenti Covid e in moratoria, alla luce delle seguenti considerazioni:

- seppur il conflitto tra Russia e Ucraina non sia ancora cessato, la crisi energetica che questo ha originato e che ha caratterizzato l'esercizio 2022 si può attualmente ritenere sostanzialmente rientrata;
- dall'introduzione degli add-on ad oggi risulta trascorso un tempo sufficientemente congruo (quasi 12 mesi) tale da aver consentito l'accertamento dell'eventuale difficoltà finanziaria e le conseguenti congrue classificazioni e valutazioni delle posizioni;
- dall'analisi delle dinamiche relative allo Stage 2 non si è riscontrato nel periodo temporale di riferimento un deterioramento significativo delle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione degli add-on sulle imprese "energivore";
- la concentrazione di add-on di importo rilevante su singole posizioni ampiamente affidate, strettamente monitorate e recentemente riviste anche dal Consiglio di amministrazione, con assenza nel periodo di evidenti anomalie riconducibili alla crisi energetica alla base dei criteri di applicazione dei management overlay;
- l'avvenuto aggiornamento con riferimento alle valutazioni riferite al 31/12/2023 delle componenti forward looking, che ricomprendono gli scenari macroeconomici basati sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia, il cui impatto simulato sul portafoglio creditizio al 30/11/2023 quantifica un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 1,30 mln circa ed in un incremento di svalutazione sulle posizioni ad inadempienza probabile Stage 3 pari a € 1,77 mln;
- la sostanziale ripresa del funzionamento in condizioni ordinarie dei parametri alla base del modello IFRS9 che durante il periodo prima del Covid (esercizi 2020-2021) e poi della crisi energetica (2022) non sono stati in grado di intercettare il significativo incremento del rischio di credito a causa del ricorso massivo alle moratorie e della difficoltà nel reperire i dati inerenti alla spesa energetica delle aziende clienti.

Data l'incertezza dell'attuale contesto economico caratterizzato dalla pressione inflazionistica e dall'aumento dei tassi d'interesse registrati nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia deliberato il mantenimento, anche per l'esercizio 2023, di un approccio alternativo all'applicazione meccanica dei modelli (c.d. Overlay Approach) utilizzati per il calcolo di ECL, in linea con quanto operato nel 2022 con riferimento alle imprese "energivore" e nel biennio precedente in conseguenza della pandemia Covid-19, prevedendo l'inserimento di specifici add-on sulle svalutazioni al fine di catturare gli impatti attesi dell'aumento dei tassi d'interesse sul portafoglio bancario.

A tal fine, è stato identificato un perimetro di posizioni maggiormente impattate dell'attuale situazione economica, con relativa determinazione dei criteri di calcolo dei management overlays, come di seguito dettagliato:

- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 1 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno cinque giorni. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate in Stage 2;
- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 2 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno un giorno. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate a scaduto deteriorato (Stage 3);
- i finanziamenti garantiti da immobili commerciali i quali, a seguito della crescita dei tassi di interesse, risultano meno appetibili sul mercato immobiliare e sui quali si prevede una perdita di valore nel 2024. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite in luogo di quella dedicata alle posizioni garantite da immobili.

La determinazione di management overlay sui finanziamenti verso imprese garantite da immobili commerciali, in particolare, si è fondata sulla reportistica di settore della Banca Centrale Europea nella quale la stessa ha rilevato che le transazioni immobiliari commerciali sono diminuite del 47% nella prima metà del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che i più grandi proprietari immobiliari quotati vengono scambiati con uno sconto di oltre il 30% rispetto al valore patrimoniale netto.

L'applicazione dei criteri di determinazione dei management overlay identificati, ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2023, un incremento di svalutazione sullo

Stage 1 pari a € 550 mila circa ed un incremento di svalutazione sullo Stage 2 pari a € 1,94 mln circa, determinando un add-on complessivo di € 2,49 mln.

In particolare, la determinazione dei management overlay basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio delle posizioni di privati, cointestazioni e ditte individuali identificati ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e Stage 2 pari a € 2,12 mln, mentre la determinazione dei management overlay basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite per le esposizioni garantite da immobili commerciali ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e 2 pari a € 366 mila.

In aggiunta all'impatto sulle svalutazioni dell'applicazione dei criteri di add-on sopra esposti, occorre considerare l'integrazione degli effetti dovuti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici basato sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia (c.d. componenti Forward Looking) con riferimento al mese di dicembre 2023. Tali aggiornamenti hanno comportato un aumento di svalutazione pari a € 1,30 mln sullo Stage 1 e di € 1,77 sullo Stage 3, allocato sulle posizioni ad inadempienza probabile.

Coerentemente con gli indirizzi della Capogruppo, Cambiano Leasing, che non ha esposizioni significative verso privati, ha determinato i management overlays ai leasing relativi ad immobili commerciali, applicando una specifica Loss Given Default peggiorativa sulle posizioni garantite da immobili commerciali. Tale attuazione ha determinato al 31 dicembre 2023 un add-on complessivo di 651 Mila/Euro.

Opzione per il bilancio consolidato

A partire dall'esercizio 2017 l'Ente Cambiano ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni che si rinnova automaticamente, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di

riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell’impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business “Held to Collect and Sell” e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse, permettendo di superare il cd. “SPPI test”. Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“Solely Payment of Principal and Interest” - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell’iscrizione dell’attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l’attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting", che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR).

L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Operazioni di copertura

La Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della

copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 110 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in

ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'IFRS 16 si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell'ambito di applicazione dello standard che è stato adottato per la contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. Il Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l'iscrizione di:

- un Diritto d'uso nell'attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l'ammortamento del Diritto d'uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale della Banca. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d'uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il

costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscrivere al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. La Banca ha inserito tra le "Altre attività" i crediti d'imposta per bonus fiscali acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti connessi con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" (vedi rilevazione tra le "altre informazioni").

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio il Gruppo non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

Il Gruppo calcola le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate, sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee, senza limiti temporali tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base

della capacità della società interessata o della controllante, tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Emissione di Additional Tier 1

Come indicato nella sezione dei "L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari" della Relazione sulla gestione, l'ammontare degli strumenti AT1 emessi dalla Capogruppo sono aumentati di 10.000.000,00, passando dai 30.000.000,00 del 31/12/2022 ai 40.000.000,00 del 31/12/2023. La Banca ha emesso strumenti Additional Tier 1 nel mese di ottobre 2023 per 10.000.000,00. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per i dettagli inerenti tale tipologia di operazione si rimanda alla Nota Integrativa Parte A della Capogruppo.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato). Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di

nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto. Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“modified time value of money”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dagli organi apicali della banca mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. In buona sostanza il business model:
 - riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
 - viene definito dagli organi apicali della banca, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;

- o deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie. In termini operativi la valutazione e la composizione del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di rischio in cascata atteso, e l'assegnazione dei poteri delegati.

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data della valutazione. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. Per il portafoglio HTC, la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che si può determinare per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating originario;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività. Con riferimento alla determinazione dei "Rischi" sui modelli di business HTCS e Other/Trading si applica in linea di principio quanto normato dal Regolamento Finanza interno e dal RAF in sede di controlli su rischi di mercato.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Approccio utilizzato per il trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati (Bonus fiscali).

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente, il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari e attraverso il Decreto Legge n. 11/2023 determinando, sia pure con talune deroghe allo stesso, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS

8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un accounting policy idonea a garantire un’informativa rilevante e attendibile di tali operazioni. A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità, nel documento “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge ‘Cura Italia’ e ‘Rilancio’ acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”, pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall’IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell’operazione. La Banca classifica tali crediti tra le Altre Attività e riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria tax capacity, con l’obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l’arco temporale di recupero;
- ad un business model Other i crediti acquistati con finalità di trading, riscontrabile in caso di acquisto in esubero rispetto alla propria tax capacity e sottoscrizione di correlati accordi di recessione. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a conto economico. Tuttavia la permanenza media dei crediti in portafoglio è limitata al periodo strettamente necessario per la successiva cessione.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche.

Tenuto conto che i crediti d’imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle “altre attività” dello stato patrimoniale (voce 120 dell’attivo).

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall’acquisto e utilizzo dei crediti d’imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Alla data del 31/12/2023 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività

Alla data del 31/12/2023 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Alla data del 31/12/2023 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

L’IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s’intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013. L’IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall’IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili

al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. Il Gruppo non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2023, non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

“Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

“Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

“Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	83.941	0	101.314	109.932	0	102.140
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.941	0	618	66.873	0	683
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	100.696	43.060	0	101.457
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	461.456	0	13.511	594.184	0	18.186
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	2.664	0	0	2.715
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	545.397	0	117.489	704.117	0	123.041
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	442	0	0	98
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	442	0	0	98

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	102.140	683	0	101.457	18.186	0	2.715	0
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	17.927	0	0	17.927	241	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:				0			0	0

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni				0			0	0
3.1. Vendite	16.405	64	0	16.341	4.512	0	0	0
3.2. Rimborsi	366	0	366	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:				0			0	0
3.3.1. Conto Economico	1.982	0	0	1.982	403	0	52	0
- di cui minusvalenze	1.676	0	0	1.676	403	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	2	0	0	0
4. Rimanenze finali	101.314	618	-366	100.696	13.511	0	2.664	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	98	0	0
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	618	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	98	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	176	0	0
- di cui plusvalenze	176	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	442	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.545.822	386.499	0	3.159.323	3.798.880	360.590	0	3.438.290
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	3.798.880	360.590	0	3.438.290
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.545.822	386.499	0	3.159.323	3.798.880	360.590	0	3.438.290
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.452.888	0	0	4.452.888	4.643.282	0	0	4.643.282
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0

Voci	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Totale	4.452.888	0	0	4.452.888	4.643.282	0	0	4.643.282

Legenda:

VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Voci	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	15.519	12.826	2.692	20,99%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	278.062	0	278.062	0,00%
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	47.703	37.093	10.610	28,60%
Totale	341.284	49.919	291.364	583,67%

Note

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	83.941	0	0	66.519	0	0
1.1 Titoli strutturati	385	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	83.557	0	0	66.519	0	0
2 Titoli di capitale	0	0	0	354	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	83.941	0	0	66.873	0	0
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	618	0	0	683
1.1 di negoziazione	0	0	618	0	0	683
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	618	0	0	683
Totale (A+B)	83.941	0	618	66.873	0	683

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	83.941	66.519	17.422	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	60.136	60.149	-13	0
c) Banche	19.198	2.524	16.674	0
d) Altre società finanziarie	1.833	780	1.052	0
di cui: imprese di assicurazione	203	0	203	0
e) Società non finanziarie	2.775	3.066	-290	0
2 Titoli di capitale	0	354	-354	0,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altre società finanziarie	0	354	-354	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
c) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0,00%
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale (A)	83.941	66.873	17.069	25,52%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	0	0	0,00%
b) Altre	618	683	-64	-9,40%
Totale (B)	618	683	-64	-9,40%
Totale (A+B)	84.560	67.555	17.005	25,17%

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	3.651	0	0	3.874
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	3.651	0	0	3.874
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	25.722	43.060	0	24.541
4 Finanziamenti	0	0	71.324	0	0	73.042
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	71.324	0	0	73.042
Totale	0	0	100.696	43.060	0	101.457

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	3.651	3.874
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1.002	937
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	2.649	2.937
3 Quote di O.i.c.r.	25.722	67.601
2 Finanziamenti	71.324	73.042
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	4.119	3.544
di cui: imprese di assicurazione	1.008	0
e) Società non finanziarie	66.000	68.896
f) Famiglie	1.204	602
Totale	100.696	144.517

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	460.627	0	0	594.184	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	460.627	0	0	594.184	0	0
2. Titoli di capitale	829	0	13.511	0	0	18.186
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	461.456	0	13.511	594.184	0	18.186

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	460.627	594.184	-133.558	-22,48%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	453.461	588.811	-135.350	-22,99%
c) Banche	7.165	5.373	1.792	33,35%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
2. Titoli di capitale	14.340	18.186	-3.846	-21,15%
a) Banche	7.511	7.511	0	0,00%
b) Altri emittenti:	6.829	10.675	-3.846	-36,03%
- altre società finanziarie	509	427	83	19,37%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	6.320	10.248	-3.928	-38,33%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	474.967	612.370	-137.403	-22,44%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	458.397	458.397	2.497	0	261	6	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	458.397	458.397	2.497	0	261	6	0	0
Totale 31/12/2022	592.420	592.420	2.256	0	470	22	0	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	29.508	0	0	0	0	29.508	84.303	0	0	0	0	84.303
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0			0	0	0
2. Riserva obbligatoria	29.508	0	0	X	X	X	84.303			0	0	84.303
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0			0	0	0

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0			0	0	0
B. Crediti verso banche	53.770	0	0	3.683	0	50.087	56.757			6.720	0	50.037
1. Finanziamenti	50.087	0	0	0	0	50.087	50.037			0	0	50.037
1.1. Conti correnti e depositi a vista	0	0	0	X	X	X	0			0	0	0
1.2. Depositi a scadenza	50.087	0	0	X	X	X	50.037			0	0	50.037
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0			0	0	0
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0			0	0	0
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0			0	0	0
- Altri	0	0	0	X	X	X	0			0	0	0
2. Titoli di debito	3.683	0	0	3.683	0	0	6.720			6.720	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	3.683	0	0	3.683	0	0	6.720			6.720	0	0
Totale	83.277	0	0	3.683	0	79.595	141.061	0	0	6.720	0	134.340

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela- Parte 1

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2023						
	Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.913.087	162.788	3.854	3.079.729	X	X	3.306.933.426
1.1. Conti correnti	334.362	14.396	1.316	350.074	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.414.371	73.782	469	1.488.622	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.825	443	1	16.269	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	279.825	22.232	0	302.057	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	868.704	51.936	2.068	922.708	X	X	X
2. Titoli di debito	382.816	0	0	382.816	352.713	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	382.816	0	0	382.816	352.713	0	0
Totale (valore di bilancio)	3.295.903	162.788	3.854	3.462.545	352.713	0	3.306.933

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela- Parte 2

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2022						
	Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti							
1.1. Conti correnti	319.011	17.322	0	336.333	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.498.149	97.786	622	1.596.557	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.782	510	32	19.324	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	268.769	18.021	0	286.791	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.012.154	52.711	80	1.064.945	X	X	X
2. Titoli di debito	353.870	0	0	353.870	280.384	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	353.870	0	0	353.870	280.384	0	0
Totale (valore di bilancio)	3.470.735	186.350	734	3.657.819	280.384	0	0

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	384.046	0	0	353.870	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	382.816	0	0	353.870	0	0
b) Altre società finanziarie	1.230	0	0	0	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	2.911.857	162.788	3.854	3.116.865	186.350	734
a) Amministrazioni pubbliche	857	0	0	813	0	0
b) Altre società finanziarie	354.181	1.332	0	104.472	2.552	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>9.199</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
c) Società non finanziarie	1.253.612	115.941	3.268	1.656.041	126.564	146
d) Famiglie	1.303.207	45.514	586	1.355.539	57.234	588
Totale	3.295.903	162.788	3.854	3.470.735	186.350	734

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	383.003	386.756	3.753	0		186	70	0	,00	0
Finanziamenti	2.694.565	2.684.766	315.777	258.170	5.249	8.705	8.955	95.382	1.395	0
Totale 31/12/2023	3.077.568	3.071.522	319.530	258.170	5.249	8.892	9.025	95.382	1.395	0
Totale 31/12/2022	3.287.212	3.274.877	345.929	302.530	920	7.048	14.298	116.180	186	0

Note:

la voce finanziamenti comprende le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19, sotto forma di 'Nuovi finanziamenti', per complessivi € 429,54 mln, di cui € 405,84 in stato performing e € 23,70 mln in stato non performing. Le rettifiche di valore complessive ammontano a € 5,95 mln di cui 4,79 mln su posizioni non performing.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Al 31 dicembre 2023 la voce non è valorizzata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Al 31 dicembre 2023 la voce non è valorizzata.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto				
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C. H. s.p.a. (1)	Empoli	Empoli	49,60%	29,60%
2. Cabel Industry s.p.a. (2)	Empoli	Empoli	8,04%	8,04%

Note

(1) - Nel corso del 2019 la Banca ha ceduto in USUFRUTTO ad un Trust il 20% delle azioni detenute nella C.H. s.p.a. Il costo, il valore di bilancio e la percentuale di partecipazione sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della % di voto esercitabile in Assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60%.

(2) - Nel mese di maggio 2023 la quota di interessenza della Banca nella partecipata si è ridotta, passando dall'11,49% all'8,04%, in seguito all'emissione di n. 4.028.572 azioni interamente sottoscritte da Quid Informatica S.p.A.

Contestualmente C.H. s.p.a. ha ceduto alla stessa società n. 2.014.286 azioni di Cabel Industry riducendo la propria quota di interessenza dal 79,43% al 25,60%. In considerazione della riduzione della quota indiretta – ovvero posseduta tramite la partecipazione in C.H. s.p.a. – che passa dal 39,40% al 12,70%, la percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si riduce passando dal 50,89% al 20,74%.

(3) Nel corso del 2023 sono state cedute le quote partecipative detenute nelle società Cabel IP S.p.A. e Gardena Capital LTD come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole	15.933	15.933	0
1. C.H. s.p.a.	14.569	14.569	0
2. Cabel Industry s.p.a.	1.364	1.364	0
Totali	15.933	15.933	0

Note

Con riferimento alla partecipazione detenuta in C.H. s.p.a., pur non essendo stati identificati trigger che lo richiedessero, è stata effettuata una valutazione con l'ausilio di un esperto indipendente. L'attività svolta non ha fatto emergere riduzioni di valore della partecipata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	x	14.914	85.476	0	37.848	32.962	0
1. C.H. s.p.a.	x	14.868	28.154	0	962	1.825	x
2. Cabel Industry s.p.a.	x	45	57.321	0	36.887	31.138	x
Totali		14.914	85.476	0	37.848	32.962	0

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	23	75	0	75	0	75
1. C.H. s.p.a.	x	41	57	0	57	0	57
2. Cabel Industry s.p.a.	x	-18	17	0	17	0	17
Totali	0	23	75	0	75	0	75

Note

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dal Gruppo.

I valori esposti nella presente tabella sono riferiti al 30 settembre 2023.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al PN
1. C.H. S.p.A.	29.374	49,60%	0	0	14.569
2. Cabel Industry S.p.A.	16.957	11,49%	0	0	1.364
Totali	46.331		0	0	15.933

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	16.479	16.400
B. Aumenti	144	1.324
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	144	1.324
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	690	1.246
C.1 Vendite	294	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	395	1.246
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	15.933	16.479

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
E. Rivalutazioni totali	14.802	14.658
F. Rettifiche totali	0	0

Note

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende della società Cabel Industry s.p.a. per complessivi € 144 per adeguamento del valore alla quota di patrimonio netto detenuta dalla Banca.

Il rigo C.1 "Vendite" ricomprende la cessione totale delle azioni detenute nelle società Cabel IP e Gardena Capital Ltd.

Il rigo C.3 "Svalutazioni" ricomprende la svalutazione della società C.H. s.p.a. per 395 mgl. per adeguamento del valore alla quota di patrimonio netto detenuta dalla Banca.

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Non sono presenti riserve tecniche.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	61.673	62.137
a) terreni	10.466	10.466
b) fabbricati	35.883	38.208
c) mobili	10.621	9.727
d) impianti elettronici	944	996
e) altre	3.758	2.740
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	9.535	12.351
a) terreni	0	0
b) fabbricati	9.459	12.325
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	75	26
Totale	71.207	74.489
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Note

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dall'1.1.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	15.360	0	0	15.360	12.223	0	0	12.223
a) terreni	131	0	0	131	1.084	0	0	1.084
b) fabbricati	15.230	0	0	15.230	11.139	0	0	11.139
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	15.360	0	0	15.360	12.223	0	0	12.223

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	0	0	2.664	0	0	2.715
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	2.664	0	0	2.715
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0

Attività/valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	2.664	0	0	2.715

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Note

Le attività materiali detenute a scopo di investimento e valutate al fair value sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa delle aziende del Gruppo.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali lorde	10.466	78.283	15.375	2.496	14.678	121.298
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	27.750	5.648	1.500	11.912	46.809
A.2 Esistenze iniziali nette	10.466	50.533	9.727	996	2.766	74.489
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	10.466	50.533	9.727	996	2.766	74.489
B. Aumenti:	0	1.485	1.632	355	2.367	5.839
B.1 Acquisti	0	1.077	1.450	353	2.108	4.988
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	342	0	0	0	342
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	65	183	2	260	509
C. Diminuzioni:	0	6.675	739	406	1.300	9.120
C.1 Vendite	0	1.217	237	0	288	1.742
C.2 Ammortamenti	0	3.381	482	405	1.010	5.278
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	2.077	20	2	2	2.100
D. Rimanenze finali nette	10.466	45.343	10.621	944	3.834	71.207
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	31.066	6.130	1.903	12.662	51.761
D.2 Rimanenze finali lorde	10.466	76.409	16.750	2.847	16.496	122.968
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota media
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

9.6 bis Di cui: Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali lorde	0	20.148	0	0	135	20.283
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	7.823	0	0	109	7.932

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2023
A.2 Esistenze iniziali nette	0	12.325	0	0	26	12.351
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	0	12.325	0	0	26	12.351
B. Aumenti:	0	1.077	0	0	88	1.165
B.1 Acquisti	0	1.077	0	0	88	1.165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	3.943	0	0	39	3.982
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.062	0	0	39	2.100
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	1.882	0	0	0	1.882
D. Rimanenze finali nette	0	9.459	0	0	75	9.535
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	9.884	0	0	148	10.032
D.2 Rimanenze finali lorde	0	19.344	0	0	223	19.567
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali lorde	1.084	13.962	0	0	0	15.046
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	107	0	0	0	107
A.2 Esistenze iniziali nette	1.084	13.854	0	0	0	14.938
B. Aumenti:	0	4.944	0	0	0	4.944
B.1 Acquisti	0	2.683	0	0	0	2.683
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	274	0	0	0	274
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	142	0	0	0	142
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	142	0	0	0	142
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	1.845	0	0	0	1.845
C. Diminuzioni:	953	905	0	0	0	1.859
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	0	0	0	0
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	52	0	0	0	52
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	52	0	0	0	52
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	953	854	0	0	0	1.807
D. Rimanenze finali nette	131	17.893	0	0	0	18.024
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	107	0	0	0	107
D.2 Rimanenze finali lorde	131	18.000	0	0	0	18.131
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100**10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	4.928	0	4.235	0
<i>Di cui: software</i>	3.808		4.235	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.808	0	4.235	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3.808	0	4.235	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	1.120	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.120	0	0	0
Totale	4.928	0	4.235	0

Note

L'attività immateriale valutata al fair value, generata nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di BCC for Web, è relativa alla valorizzazione dei rapporti con la clientela ("Client Relationship") presenti nel ramo d'azienda acquisito ed emersi in sede di PPA ai sensi dell'IFRS3.

Tali rapporti, rappresentati da raccolta gestita ed amministrata e rapporti di conto corrente passivi, sono stati ammortizzati in funzione della vita utile degli stessi, stimata in 3 anni.

Le altre attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

10.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2023
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	11.811	0	11.811
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	7.575	0	7.575
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	4.235	0	4.235
B. Aumenti	0	0	0	2.943	0	2.943
B.1 Acquisti	0	0	0	1.651	0	1.651
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	1.291	0	1.291
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	1.291	0	1.291
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	1	0	1
C. Diminuzioni	0	0	0	2.251	0	2.251
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	2.245	0	2.245
- Ammortamenti	0	0	0	2.245	0	2.245
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	6	0	6
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4.928	0	4.928
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	9.820	0	9.820
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	14.748	0	14.748
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note

Al 31 dicembre 2023 le attività immateriali altre sono rappresentate interamente da spese per software aziendale.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo**11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Costi pluriennali	34	0
2. Oneri relativi al personale	287	261
3. Crediti	10.627	15.296
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	4.174	10.503

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
6. Perdite fiscali	547	1.237
7. Avviamento	1.364	1.461
8. Altre	49	24
Totale	17.082	28.782

Note

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "Perdite fiscali" rilevata al 31 dicembre 2023 evidenzia la quota riconosciuta della fiscalità attiva calcolata sulle perdite fiscali maturate alla data del 31.12.2019 da Invest Banca, acquisita con l'operazione di fusione.

Punto 2. - Dettaglio delle attività per imposte anticipate:

N.	Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
01.	IRAP scadenziata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
02.	IRES scadenziata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
03.	IRAP scadenziata per il 2019 – posticipata in 4 quote dal 2022 al 2025	0	0
04.	IRES scadenziata per il 2019 – posticipata in 4 quote dal 2022 al 2025	0	0
05.	IRAP scadenziata per il 2020	0	0
06.	IRES scadenziata per il 2020	0	0
07.	IRAP scadenziata per il 2021	0	0
08.	IRES scadenziata per il 2021	0	0
09.	IRAP scadenziata per il 2022	0	0
10.	IRES scadenziata per il 2022	0	0
11.	IRAP scadenziata per il 2023	0	552
12.	IRES scadenziata per il 2023	0	3.617
13.	IRAP scadenziata per il 2024	530	552
14.	IRES scadenziata per il 2024	3.473	3.617
15.	IRAP scadenziata per il 2025	324	346
16.	IRES scadenziata per il 2025	2.122	2.267
17.	IRAP scadenziata per il 2026	227	249
18.	IRES scadenziata per il 2026	1.485	1.630
19.	IRAP su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2028	416	416
20.	IRES su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2028	2.052	2.052
Totale		10.627	15.296

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Immobilizzazioni materiali	0	106
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	16	13
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	0
6. Avviamento	0	0
7. Altre	377	394
Totale	394	513

Note

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota IRES (27,50%) sul 5,00% del plusvalore complessivo (949 mgl).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	18.018	19.401
2. Aumenti	129	154
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	63	154
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	63	154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	66	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	5.526	1.537
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.836	1.330
a) rigiri	39	1.330

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	4.797	0
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>d) altre</i>	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	690	206
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011</i>	0	0
<i>b) altre</i>	690	206
4. Importo finale	12.621	18.018

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	12.829	14.007
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	4.669	1.178
3.1 rigiri	4.669	1.178
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	0	0
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	8.160	12.829

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	500	560
2. Aumenti	14	136
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	136
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	0	0
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	14	136
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	136	197
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	136	197
<i>a) rigiri</i>	136	197
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	377	500

Note

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	10.763	1.524
2. Aumenti	72	9.400
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	9.400
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	0	0
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	72	9.400
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	6.374	161
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.374	161
<i>a) rigiri</i>	6.374	161
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	0	0
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>d) altre</i>	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	4.461	10.763

Note

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	13	28
2. Aumenti	3	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	0
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	0	0
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	3	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	15
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	15
<i>a) rigiri</i>	0	15
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	16	13

11.8 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Acconti versati al fisco	2.292	2.600
2. Crediti di imposta quota capitale	7.189	8.679
3. Crediti di imposta quota interessi	0	35
4. Altre ritenute	160	127
Totale	9.641	11.442

Note

Le attività per imposte correnti nel 2023 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

11.8 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondo imposte Ires	2.905	3.163
2. Fondo imposte Irap	1.001	1.138
3. Fondo imposte bollo	0	0
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	0	26
Totale	3.906	4.326

Note

Le passività per imposte correnti nel 2023 sono state trattate a "saldi chiusi" nello schema di bilancio e a "saldi aperti" nella tabella sopra riportata.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
01. Debitori diversi	5.531	4.740
02. Partite viaggianti	5.506	0
03. Partite in lavorazione	24.144	20.931
04. Partite varie da sistemare	290	219
05. Mutui stipulati da erogare	0	1.250
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	37	10
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	1.127	1.014
09. Spese in attesa di fatturazione	324	234
10. Costi da imputare	0	242
11. Operazioni antergate titoli	812	456
12. Partite attive varie	16.111	15.054
13. Ratei e risconti attivi	3.094	1.571
14. Titoli da regolare (vendite)	21.533	0
15. Finanziamenti per bonus fiscali	97.829	58.989
16. Partite fiscali varie	0	25
17. Altre Attività	376	201
Totale	176.715	104.936

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	549.300	X	X	X	954.301	X	X	X	-405.001	-42,44%
2. Debiti verso banche	91.772				135.087				-43.315	-32,06%
2.1 Conti correnti e depositi a vista	86.067	X	X	X	114.653	X	X	X	-28.586	-24,93%
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	15.018	X	X	X	-15.018	-
2.3 Finanziamenti	5.594	X	X	X	5.091	X	X	X	503	9,89%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
2.3.2 Altri	5.594	X	X	X	5.091	X	X	X	503	9,89%
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
2.6 Altri debiti	110	X	X	X	325	X	X	X	-215	-66,16%
Totale	641.072	0	0	641.072	1.089.388	0	0	1.089.388	-448.316	-41,15%

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

La voce Debiti verso banche centrali accoglie il TLTROIII acceso dalla banca negli esercizi 2020 e 2021 - ed ancora in essere alla data di bilancio - per complessivi € 549.300 migliaia.

In particolare l'importo al 31/12/2023 è pari al deposito originario (€ 1.075 milioni) decurtato dei depositi estinti nel 2022 e nel 2023 per € 540 milioni e degli interessi passivi netti calcolati

ai tassi applicati nei vari periodi sul debito residuo per € 14.300 migliaia.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	2.452.653	X	X	X	2.634.970	X	X	X	-182.317	-6,92%
2. Depositi a scadenza	858.612	X	X	X	540.004	X	X	X	318.607	59,00%
3. Finanziamenti	215.568	X	X	X	205.351	X	X	X	10.217	4,98%
3.1 Pronti contro termine passivi	215.568	X	X	X	205.351	X	X	X	10.217	4,98%
3.2. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X	0	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	
5. Debiti per leasing	10.104	X	X	X	12.832	X	X	X	-2.728	-21,26%
6. Altri debiti	102.458	X	X	X	2.163	X	X	X	100.295	4635,92%
Totale	3.639.396			3.639.396	3.395.321			3.395.321	244.075	7,19%

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.

Nella riga 6 "Altri debiti" sono state allocate le passività associate alle attività cedute e non cancellate relative all'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
		Fair value		Fair value

	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	172.406	0	0	172.406	158.494	0	0	158.494
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	172.406	0	0	172.406	158.494	0	0	158.494
2. Altri titoli	15	0	0	15	79	0	0	79
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	15	0	0	15	79	0	0	79
Totale	172.421	0	0	172.421	158.574	0	0	158.574

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli swap.

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005337719	28/06/2018	28/06/2025	30.000	8.954
IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5.000	5.000
IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1.000	1.000
IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2.000	2.000
IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1.000	1.000
IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	3.000	583
IT0005253148	01/06/2017	01/06/2024	4.700	394
IT0005487118	15/03/2022	15/03/2029	2.000	2.000
IT0005495574	16/05/2022	16/05/2030	3.000	3.000
IT0005498859	29/06/2022	29/06/2030	3.000	3.000
IT0005509135	30/09/2022	30/09/2030	2.000	2.000
IT0005510059	30/09/2022	30/09/2030	3.000	3.000
IT0005514960	20/10/2022	20/10/2030	3.000	3.000
IT0005516395	20/10/2022	20/10/2030	700	700
IT0005516403	20/10/2022	20/10/2030	400	400
IT0005523391	07/12/2022	07/12/2030	2.800	2.800
IT0005527772	29/12/2022	29/12/2030	2.200	2.200
IT0005527780	29/12/2022	29/12/2030	5.000	5.000
IT0005534190	01/03/2023	01/03/2031	800	800
IT0005554495	29/06/2023	29/06/2031	2.000	2.000
IT0005558751	10/08/2023	10/08/2031	800	800
IT0005560534	04/09/2023	04/09/2031	4.500	4.500
IT0005560591	04/09/2023	04/09/2031	2.000	2.000
IT0005561268	20/09/2023	20/09/2031	500	500
IT0005561854	26/09/2023	26/09/2031	8.000	8.000
Totale			92.400	64.631

Note

I titoli riportati nella tabella sono prestiti obbligazionari subordinati di tipo "T2" emessi da Banca Cambiano 1884 S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a € 92.400 migliaia. Tali prestiti sono computabili al 31 dicembre 2023 per € 64.631 migliaia nei Fondi Propri così come previsto dalla normativa di vigilanza.

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	31/12/2023		31/12/2022	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	113	0	82
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	270	0	170
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	1.020	0	457
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	813	0	1.445
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	4.193	0	1.026
Oltre 5 anni	0	3.623	0	9.590
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	10.032	0	12.770
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	72	0	62

FASCE TEMPORALI	31/12/2023		31/12/2022	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo	Leasing finanziario	Leasing operativo
Debiti per leasing	0	10.104	0	12.832

Note

Si precisa che la tabella “1.6 Debiti per leasing” riporta l’analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0
Totale A + B	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0

Legenda:

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non sono presenti Passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Non sono presenti Derivati di copertura.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
01. Partite fiscali varie	7.777	6.875
02. Partite viaggianti	14.026	13.821
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	10.996	15.013
04. Fornitori	5.512	3.240
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	51.410	12.330
06. Ratei e risconti passivi	3.610	3.784
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	0	1.250
08. Titoli da regolare (Acquisti)	24.485	0
09. Differenza costo ammortizzato su strumenti di capitale	0	220
10. Altre partite Passive	376	874
Totale	118.192	57.407

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	3.391	3.903
B. Aumenti	1.608	1.380
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.368	1.326
B.2 Altre variazioni	239	54
C. Diminuzioni	1.744	1.893
C.1 Liquidazioni effettuate	397	117
C.2 Altre variazioni	1.347	1.776
D. Rimanenze finali	3.255	3.391
Totale	3.255	3.391

Note

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.368 mgli..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende il "Service cost", per 43 mgli., "l'interest cost" per 101 mgli e l'Actuarial Gains/Losses per 95 mgli.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R. per 396 mgli..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.347 mgli.

9.1 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

Maggiori informazioni in merito ai criteri utilizzati per lo svolgimento di tali stime sono fornite nella Nota integrativa delle aziende che compongono il Gruppo Bancario.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.103	2.048
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.321	6.325
4.1 controversie legali	5.122	6.226
4.2 oneri per il personale	80	0
4.3 altri	119	99
Totale	7.424	8.372

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.048	0	6.325	8.372
B. Aumenti	651	0	785	1.435
B.1 Accantonamento dell'esercizio	651	0	727	1.378
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	58	58
C. Diminuzioni	595	0	1.789	2.384
C.1 Utilizzo nell'esercizio	537	0	1.694	2.232
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	58	0	94	152
D. Rimanenze finali	2.103	0	5.321	7.424

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2023
1. Impegni a erogare fondi	4	0	0	4
2. Garanzie finanziarie rilasciate	265	38	1.796	2.099
Totale	270	38	1.796	2.103

10.4 Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2023
1. Altri impegni	0	0	0	0
2. Altre garanzie rilasciate	0	0	0	0

	Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2023
Totale	0	0	0	0

Sezione 13 - Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170, e 180**13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	232.800	0
- interamente liberate	232.800	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	232.800	0
B. Aumenti	21.739	0
B.1 Nuove emissioni	21.739	0
- a pagamento:	21.739	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	21.739	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	254.539	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	254.539	0
- interamente liberate	254.539	0
- non interamente liberate	0	0

13.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	232.800	232.800	272
B. Aumenti	20.000	21.739	8
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	20.000	21.739	8
B.2 Da altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	7
C.1 Vendite - Soci estinti	0	0	7
C.2 Da altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	252.800	254.539	273

Note

Il capitale sociale è aumentato nel corso dell'esercizio per € 20.000 migliaia per effetto dell'emissione di n. 21.739.130 azioni al prezzo di € 0,92 interamente sottoscritte in data 26 giugno 2023 come descritto nella Relazione sulla Gestione.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	252.800	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-35.814	-52.259
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	46.717	28.775
3.2 Riserva statutaria	0	0
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-78.146	-78.146
3.4 Riserve - Way Out	3.425	3.425
3.5 Riserva su vendite/rimborsi titoli HTCS opzioni OCI	-4.268	-4.268
3.6 Riserva per pagamento cedole su strumenti di capitale	-3.543	-2.045
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-7.783	-20.516
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.182	-20.765
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-756	-687
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.155	936
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	40.000	30.000
7. Utile (Perdita) d'esercizio	23.166	19.136
Totale	273.173	209.965

Note

La voce 3.3 Riserve - First Time adoption IAS/IFRS accoglie l'adjustment da FTA derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 01/01/2018. Il dettaglio della voce è riportato in calce alla Tabella relativa alle Variazioni del Patrimonio netto.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005427023	23/11/2020	31/12/2099	1.500	1.500
IT0005429375	15/12/2020	15/12/2099	3.500	3.500
IT0005429755	21/12/2020	21/12/2099	1.000	1.000
IT0005431777	21/12/2020	21/12/2099	500	500
IT0005432130	28/12/2020	28/12/2099	3.500	3.500
IT0005439846	30/03/2021	30/03/2099	5.000	5.000
IT0005454076	11/08/2021	11/08/2099	5.000	5.000
IT0005475055	28/12/2021	28/12/2099	7.000	7.000
IT0005489601	30/03/2022	30/03/2099	3.000	3.000
IT0005566648	10/10/2023	10/10/2099	10.000	10.000
Totale			40.000	40.000

Note

Nella voce di bilancio "130. Strumenti di capitale" figurano gli strumenti di capitale Additional Tier1 emessi nel corso dei precedenti esercizi per € 30.000 mgI ed i nuovi strumenti, emessi nel corso del presente esercizio per un valore nominale complessivo di 10.000 mgI.. Tali strumenti sono stati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190**14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"**

Denominazione imprese	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	1.185	1.188
1. Immobiliare 1884 s.r.l.	0	0
2. Cambiano Leasing S.p.A.	1.185	1.110
3. Invest Italy SIM S.p.A.	0	78
Altre partecipazioni	0	0
Totale	1.185	1.188

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1) Impegni a erogare fondi	794.272	72.275	13.241		879.788	988.573
a) Banche Centrali	0	0	0		0	0
b) Amministrazioni pubbliche	974	0	0		974	1.089
c) Banche	2.500	0	0		2.500	2.500
d) Altre società finanziarie	77.753	0	0		77.753	72.443
e) Società non finanziarie	638.746	67.820	12.746		719.312	828.124
f) Famiglie	74.299	4.455	495		79.250	84.417
2) Garanzie finanziarie rilasciate	77.769	0	5.385		83.153	96.022
a) Banche Centrali	0	0	0		0	0
b) Amministrazioni pubbliche	3	0	0		3	3
c) Banche	0	0	0		0	0
d) Altre società finanziarie	7.130	0	0		7.130	7.213
e) Società non finanziarie	58.794	0	4.933		63.727	76.867

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
f) Famiglie	11.843	0	451		12.294	11.939
Totale	872.040	72.275	18.626		962.941	1.084.595

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	15.119	14.876
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>0</i>	<i>330</i>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	10.647	9.885
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	4.472	4.991
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	0	1.211.455
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	1.208.314
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	3.141

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	18.511
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.775	205.819
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	641.203	1.048.223
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	8.409.282
a) acquisti	3.851.294
regolati	3.792.865
non regolati	58.429
b) vendite	4.557.988
regolate	4.498.534
non regolate	59.454
2. Gestioni individuali di portafogli	88.016
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.612.766
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.619.600
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	418.382
2. altri titoli	1.201.217
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.641.275
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.351.891
4. Altre operazioni	0

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2023 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2023	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2022	0	0	0	0	0		0

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2023 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2023	0	0	0	0	0	0	
Totale al 31/12/2022	0	0	0	0	0		0

PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.264	0	0	1.264	398	866	217,54%
1.1 Attività detenute per la negoziazione	1.070	0	0	1.070	197	873	444,34%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	194	0	0	194	201	-8	-3,73%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.581	0	X	3.581	861	2.720	315,97%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.546	157.278	X	158.824	87.493	71.332	81,53%
3.1 Crediti verso banche	0	9.890	X	9.890	999	8.891	889,64%
3.2 Crediti verso clientela	1.546	147.388	X	148.935	86.493	62.441	72,19%
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	-
5. Altre attività	X	X	3.649	3.649	63	3.585	5646,04%
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	5.012	-5.012	-100,00%
Totale	6.391	157.278	3.649	167.318	93.827	73.491	78,33%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>0</i>	<i>7.585</i>	<i>0</i>	<i>7.585</i>	<i>5.153</i>	<i>2.432</i>	<i>47,20%</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>0</i>	<i>1.309</i>	<i>0</i>	<i>1.309</i>	<i>768</i>	<i>541,27</i>	<i>70,48%</i>

Note

Nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono ricompresi sia gli interessi sulle sofferenze, per € 2.463 migliaia che gli interessi sulle altre esposizioni deteriorate per € 5.122 migliaia. Gli interessi sulle sofferenze includono interessi incassati per € 303 mgl. e interessi dovuti al trascorrere del tempo imputati alla presente voce in applicazione del principio contabile IFRS9, per € 2.160 mgl.

L'aumento di questa componente rispetto allo scorso anno è dovuta all'incremento dei tassi di interesse.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti differenziali positivi o negativi da operazioni di copertura.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.453	578

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-67.625	-6.981	0	-74.606	-11.696	-62.911	537,89%
1.1 Debiti verso banche centrali	-24.595	X	X	-24.595	0	-24.595	
1.2 Debiti verso banche	-2.137	X	X	-2.137	-1.239	-897	72,40%
1.3 Debiti verso clientela	-40.894	X	X	-40.894	-5.684	-35.210	619,51%
1.4 Titoli in circolazione	X	-6.981	X	-6.981	-4.773	-2.208	46,26%
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	
4. Altre passività e fondi	X	X	-1.641	-1.641	-197	-1.444	732,65%
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	-87	87	-100,00%
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	-260	260	-100,00%
Totale	-67.625	-6.981	-1.641	-76.247	-12.240	-64.008	522,95%
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-226</i>	<i>-226</i>	<i>-196</i>	<i>-29</i>	<i>14,85%</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1. Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-942	-745

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	-87
C. Saldo (A-B)	0	87

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	4.808	5.202	-394	-7,58%
1. Collocamento di titoli	1.407	1.809	-402	-22,21%
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0	0	
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.407	1.809	-402	-22,21%
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.354	1.150	1.204	104,71%
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	270	259	11	4,16%
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.084	891	1.193	133,99%
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.047	2.244	-1.197	-53,33%
di cui: negoziazione per conto proprio	40	1.381	-1.341	-97,12%
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.007	863	145	16,76%
b) Corporate Finance	0	0	0	-
1. Consulenza in materia di fusione e acquisizioni	0	0	0	-
2. Servizi di tesoreria	0	0	0	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0	0	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	11	9	1	13,35%
d) Compensazione e regolamento	0	0	0	-
e) Custodia e amministrazione di titoli	238	206	32	15,51%
1. Banca depositaria	0	0	0	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	238	206	32	15,51%
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
g) Attività fiduciaria	0	0	0	-
h) Servizi di pagamento	20.962	20.589	373	1,81%
1. Conti correnti	16.287	15.409	879	5,70%
2. Carte di credito	487	1.165	-678	-58,19%
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.197	2.162	35	1,61%
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.951	1.813	138	7,59%
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	40	40	0	-0,10%
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.684	4.917	-233	-4,74%
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
2. Prodotti assicurativi	3.814	3.669	145	3,94%
3. Altri prodotti	870	1.248	-378	-30,27%
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0	0	-
j) Finanzia strutturata	0	0	0	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	220	172	48	28,26%
l) Impegni a erogare fondi	0	0	0	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	442	553	-112	-20,15%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
n) Operazioni di finanziamento	1.199	1.103	96	8,66%
di cui: operazioni di factoring	0	0	0	-
o) Negoziazione di valute	1.023	993	30	3,04%
p) Mercì	0	0	0	-
q) Altre commissioni attive	2.916	2.866	49	1,72%
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0	0	-
Totale	36.502	36.611	-109	-0,30%

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	-916	-337	-579,57	172,14%
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-240	-110	-129,74	117,53%
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-41	-18	-22,19	120,18%
di cui: gestioni di portafogli individuali	-635	-208	-427,64	205,76%
- proprie	-635	-208	-427,64	205,76%
- delegate da terzi	0	0	0,00	-
b) Compensazione e regolamento	-1.037	-1.058	20,82	-1,97%

Servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
c) Custodia e amministrazione di titoli	-135	-101	-33,48	33,03%
d) servizi di incasso e pagamento	-2.025	-1.765	-260,01	14,73%
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-1.627	-1.406	-220,11	15,65%
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0,00	-
f) Impegni a ricevere fondi	0	0	0,00	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-1.212	-957	-254,82	26,62%
di cui: derivati su crediti	0	0	0,00	-
h) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-237	-157	-80,01	51,08%
i) Negoziazioni di valute	-325	-349	23,94	-6,86%
j) Altre commissioni passive	-208	-408	199,47	-48,90%
Totale	-6.095	-5.132	-963,66	18,78%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	19	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28	0	24	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	560	0	560	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	589	0	603	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.321	9.319	757	1.773	10.110
1.1 Titoli di debito	3.304	3.190	757	1.773	3.964
1.2 Titoli di capitale	17	13	0	0	29
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	6.117	0	0	6.117
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	116	0	0	116
4.1 Derivati finanziari	0	116	0	0	116
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	116	0	0	116
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	3.321	9.435	757	1.773	10.226

Note

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	0	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	-2
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	0	-2
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	0	-2
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Note

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura.

Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.542	5.514	-3.972	822	399	423
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	1.542	5.514	-3.972	822	399	423
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	666	0	225	-225
2.1 Titoli di debito	666	0	666	0	225	-225
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	1.542	5.514	-3.307	822	623	198
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	157	0	157	64	0	64
Totale passività	157	0	157	64	0	64

Note

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie designate valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	0	0	0	0	0

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	306	0	1.716	0	-1.410
1.1 Titoli di debito	166	0	0	0	166
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	1.588	0	-1.588
1.4 Finanziamenti	140	0	128	0	12
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	306	0	1.716	0	-1.410

Sezione 8 - Le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione - Parte 1**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)
----------------------------------	--------------------------

	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate	
A. Crediti verso banche						
- Finanziamenti	0	-26	-	0	0	0
- Titoli di debito	-	-	-	0	0	0
B. Crediti verso clientela			-	0	0	0
- Finanziamenti	-2.760	-2.949	-	-46.165	0	0
- Titoli di debito	-14	0	-	0	0	0
Totale	-2.774	-2.975	-	-46.165	0	0

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione - Parte 2

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di Valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired Acquisite o originate		
A. Crediti verso banche						
- Finanziamenti	0	66	0	0	40	1
- Titoli di debito	0	97	0	0	97	0
B. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	890	8.077	22.941	0	-19.966	-22.359
- Titoli di debito	35	0	0	0	21	-156
Totale	925	8.240	22.941	0	-19.808	-22.514

La tabella riassume le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate			
			Write-off	Altre						Write-off		
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	208	17	0	0	225	-362
B. Finanziamenti												
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	208	17	0	0	225	-362

Note

La tabella riassume le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	616	-479	137	419	-199	219
Totale	616	-479	137	419	-199	219

Note

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	-33.553	-31.769
a) salari e stipendi	-23.007	-21.631
b) oneri sociali	-6.259	-5.944
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	-1

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.595	-1.421
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-989	-911
- a contribuzione definita	-989	-911
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.702	-1.862
2) Altro personale in attività	-17	-23
3) Amministratori e sindaci	-970	-923
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	-34.539	-32.714

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2023	Valori 31/12/2022
Personale dipendente	426	426
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	113	110
c) Restante personale dipendente	308	311
Altro personale	2	2
Totale	428	428

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2023	Valori 31/12/2022
Personale dipendente	432	435
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	113	110
c) Restante personale dipendente	314	320
Altro personale	5	1
Totale	437	436

12.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-489	-601
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-1.213	-1.260
Totale	-1.702	-1.862

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-870	-664	-207	31,17%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.582	-1.247	-335	26,86%
3. Affitti per immobili	-371	-331	-40	11,98%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-1.498	-1.315	-183	13,91%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.791	-1.215	-576	47,41%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.142	-1.051	-92	8,74%
7. Costi per elaborazione dati	-5.688	-5.574	-115	2,06%
8. Stampati e cancelleria	-298	-335	37	-11,09%
9. Compensi a professionisti esterni	-5.297	-5.502	205	-3,73%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-9.929	-8.164	-1.764	21,61%
12. Informazioni e visure	-1.745	-1.632	-113	6,91%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-8	-30	22	-73,33%
14. Costi per attività di tesoreria	-2	-1	-1	100,00%
15. Viaggi e spese di trasporto	-619	-400	-219	54,81%
16. Imposte indirette e tasse	-6.553	-5.540	-1.013	18,28%
17. Oneri Sistemici	-5.950	-6.369	419	-6,58%
- Contributo a favore del Fondo di Risoluzione - Ordinario	-1.944	-1.967	23	-1,17%
- Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Addizionale	0	0	0	0,00%
- Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-4.006	-4.402	396	-8,99%
18. Altri costi diversi	-1.933	-1.838	-95	5,14%
Totale	-45.277	-41.209	-4.069	9,87%

Note

La voce registra nell'esercizio in corso un incremento di € 4.069 migliaia (9,87%).

La variazione è imputabile in negativo all'incremento delle spese per imposta di bollo (+ 820 migliaia), in gran parte controbilanciato dall'incremento dei recuperi da clientela allocati tra gli altri proventi di gestione, all'incremento delle spese informatiche connesse con i nuovi progetti e gli adeguamenti normativi e all'incremento delle spese per energia elettrica.

La voce in oggetto si è anche ridotta, nel periodo, per la diminuzione dei contributi al Fondo di risoluzione e al Fondi Interbancario.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	-6	0	0	15	0	9	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-115	0	-530	339	183	-122	-95
Totale	-121	0	-530	354	183	-113	-95

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi	0	0	0	0	0	0	0,00
B. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0,00
Totale	0	0	0	0	0	0	0,00

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-692	-3.272
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	-35	-44
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	1.869	3.156
Totale	1.142	-159

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	-5.278	0	0	-5.278
1. Ad uso funzionale	-5.278	0	0	-5.278
- Di proprietà	-3.178	0	0	-3.178
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-2.100	0	0	-2.100
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-5.278	0	0	-5.278

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	-2.245	0	0	-2.245
di cui: software	-1.973			-1.973
A.1 Di proprietà	-2.245	0	0	-2.245
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-2.245	0	0	-2.245
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-2.245	0	0	-2.245

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-2.180	-4.602
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-215	-250
Totale	-2.395	-4.852

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Recuperi di spesa	8.205	5.927
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	118	301
3. Altri proventi	2.696	1.242
Totale	11.020	7.470

Sezione 17 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	71	1.324
2. Utili da cessione	110	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	506	132
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	-324	1.192

Note:

I rigli A.1 "Rivalutazioni" e B.1 "Svalutazioni" ricomprendono la variazione del patrimonio netto delle partecipate – in relazione alla quota detenuta dalla Banca - sia per effetto della capitalizzazione dei risultati d'esercizio 2022 approvati dalle rispettive Assemblee che dei risultati registrati nei primi 9 mesi del 2023 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società.

In particolare l'importo complessivo è dovuto alle seguenti componenti:

- Rivalutazione della partecipazione detenuta nella società Cabel Industry s.p.a. per 69 mgl. per utili conseguiti dalla partecipata;
- Svalutazione della partecipazione detenuta nella società C.H. s.p.a. per 506 mgl. per perdite conseguite dalla partecipata;
- Utili per la cessione delle quote partecipative detenute nelle società Gardena Capital LTD (€ 11 mgl.) e Cabel IP s.p.a. (€ 99 mgl.).

Sezione 18 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	142	52	0	0	91
A.1 Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
A.2 Detenute a scopo di investimento	142	52	0	0	91
- Di proprietà	142	52	0	0	91
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	0	0	0	0	0
B. Attività immateriali	0	0	0	0	0
B.1 Di proprietà	0	0	0	0	0
B.1.1- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0	0
B.1.2- Altre	0	0	0	0	0
Totale	142	52	0	0	91

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Acquisizione Invest Banca	0	0
Totale	0	0

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	48	0
- Utili da cessione	48	0

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	40	16
- Utili da cessione	47	16
- Perdite da cessione	-7	0
Risultato netto	89	16

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	-2.555	-4.097
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-3	-1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-4.707	-1.180
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	122	60
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-7.143	-5.218

Note:

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023
- Ires	-4.987
- Irap	-1.386
- Altre imposte	0
Totale	-6.374

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	30.454		30.454	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	8.375	27,50%	1.696	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	35.582	27,50%	25.047	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	11.014	27,50%	11.456	5,57%
Imponibile	5.886		16.863	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-1.619	27,50%	-939	5,57%
Fiscalità anticipata/differita altre	-3.980	27,50%	-604	5,57%
Totale imposte	-5.599		-1.544	
Imposta complessiva	-7.143			
Aliquota effettiva	-23,45%			

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione di imprese	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	75	38
1. Immobiliare 1884 s.r.l.	0	0
2. Cambiano Leasing S.p.A.	75	65
3. Invest Italy SIM S.p.A.	0	-28
Altre partecipazioni	0	0
Totale	75	38

PARTE D - Redditività consolidata complessiva**Prospetto analitico della redditività complessiva**

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	23.241	19.174
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-92	-374
	a) variazioni di fair value	-92	-374
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	-69	481
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	-9
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	12.675	-27.603
	a) variazioni di fair value	11.790	-29.349
	b) rigiro a conto economico:	885	1.385
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	1.385
	c) altre variazioni	885	362
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	219	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	9.248
190	Totale altre componenti reddituali	12.733	-18.257
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	35.974	917
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	75	38
220	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	35.899	880

Note

I principi contabili IAS/IFRS consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi business model ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione dei componenti negativi o positivi di reddito direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dalla rilevazione a conto economico.

Il prospetto permette, quindi, di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti, ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (c.d. "rigiro") al momento dell'effettivo realizzo.

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Il Gruppo ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo, definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone il Gruppo e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura del Gruppo sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Le politiche di governo dei rischi vengono formalizzate in appositi regolamenti/policy che sono puntualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'adozione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e, in generale, le operazioni maggiormente rilevanti sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente che i profili di rischio assunti dal Gruppo in termini di adeguatezza patrimoniale, liquidità e rapporto rischio rendimento dell'attività gestionale siano coerenti con la propensione al rischio definita nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e con i livelli regolamentari.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione valuta il rispetto dei limiti operativi definiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio. Il Consiglio di Amministrazione assicura la coerenza tra il piano strategico, il modello di business, il quadro di riferimento per la propensione al rischio ("Risk Appetite Framework"), il processo ICAAP-ILAAP, i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endo-consiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale del Gruppo.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni del Gruppo è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;

- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Compliance è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l, società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (Internal Auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Tale attività è svolta dal Servizio Internal Audit sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La funzione di Internal Audit, con la nuova struttura del Gruppo Bancario è stata ricondotta in capo alla Capogruppo Banca. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Revisione Interna è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l., società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dal Gruppo, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

I rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

L'attenzione nei confronti della gestione dei rischi climatici e ambientali ha rilevanza strategica. Il Gruppo ha adottato, coerentemente con le "Aspettative di Vigilanza" della Banca d'Italia, un piano di azione che individua gli specifici interventi da porre in essere in attuazione dei principi di finanza sostenibile. È stato avviato nel corso del 2022 un percorso progettuale finalizzato alla graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, in conformità alle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali. Affinché l'organo di amministrazione, in primis, e la struttura organizzativa possano corrispondere in maniera efficace alle aspettative, è stato avviato un programma di formazione che ha interessato i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Direzione Generale e un'ampia platea di dipendenti.

Il Progetto ESG è coordinato da un Gruppo di lavoro interfunzionale, cui partecipano i Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Direzione Finanza, Direzione Crediti e la Funzione Organizzazione. Nel mese di dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Iniziative ESG della Banca per favorire un progressivo allineamento alle aspettative, con particolare riferimento agli ambiti del rischio credito e dei servizi di investimento. Nella stessa seduta consiliare è stata approvata la costituzione del «Comitato di Sostenibilità», un comitato di Direzione composto dalle prime linee aziendali, con il compito di coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali e di supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle strategie di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca. Nei prossimi mesi saranno assegnati alle diverse funzioni della Banca compiti e attribuzioni coerentemente alla declinazione delle strategie ESG all'interno dei processi del Credito, Finanza, Pianificazione e Marketing.

Il Gruppo, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio di concentrazione e per il rischio tasso le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato B e C/C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Bancario Cambiano, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo al seguente indirizzo: <https://www.bancacambiano.it/banca/informativa-al-pubblico/>

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 262,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 96,7 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 166,2 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 36,8%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad € 54,4 milioni, con un coverage ratio pari al 47,5% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 92,5 milioni, con un coverage ratio pari al 33,18%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 2.931,2 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 17,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 2.913,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,60%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a € 316 milioni lordi con un grado di copertura del 2,83%.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.369	92.496	19.308	70.288	3.309.362	3.545.822
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	460.627	460.627
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	74.974	74.974
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	54.369	92.496	19.308	70.288	3.844.963	4.081.424

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2023
Totale 31/12/2022	62.855	112.283	11.433	38.177	4.245.233	4.469.980

Note

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 85.767 mgl.. I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	262.944	96.771	166.173	0	3.397.573	17.924	3.379.649	3.545.822
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	460.893	267	460.627	460.627
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	74.974	74.974
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	262.944	96.771	166.173		3.858.467	18.190	3.915.251	4.081.424
Totale 31/12/2022	302.933	116.363	186.570		4.228.334	21.840	4.283.410	4.469.980

Note

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 40.043 mgl..

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	84.560
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	0	0	84.560

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale**Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo.

L'Area Crediti Problematici, allocata sotto la Direzione Crediti, è composta dalla Funzione Gestione Contenzioso" e dalle funzioni "Gestione Crediti Anomali". L'Ufficio Gestione Posizioni Anomale gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Gestione Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca. L'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile ed a Sofferenza è assegnata dall'ordinamento organizzativo rispettivamente alla Funzione gestione Crediti Anomali e alla Funzione Gestione Contenzioso. La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati (aggiornata in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21/09/2023).

All'interno dell'Area Crediti Problematici vi sono ulteriori cinque risorse che hanno il compito di gestire, secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna e dagli Organi aziendali, le posizioni che presentano peculiarità tali da essere affidate alla gestione dell'Area. Le posizioni sono assegnate a tale Area a prescindere dalla specifica classificazione ma tenendo conto della rilevanza che hanno nell'ambito della banca sotto il profilo di rischio e delle attività da intraprendere.

La Funzione Controllo Crediti posta in staff alla Direzione Crediti presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Crediti Anomali le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

È presente, in staff alla Direzione Crediti, la Funzione Early Management con l'obiettivo di presidiare l'iter di concessione delle misure di forbearance, e ciò al fine di consentire l'effettiva individuazione di misure di tolleranza "economicamente sostenibili, nonché di assicurare una gestione proattiva dei primi segnali di anomalia e di debolezza della controparte affidata.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito il Gruppo analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

Il Processo del credito verrà ulteriormente rivisto nell'esercizio 2024, a seguito della conclusione dell'assessment, attualmente in corso, sulle fasi del processo relative al monitoraggio e alla gestione del credito in bonis con primi segnali di anomalia.

Impatti derivanti dal rialzo dei tassi e dagli eventi calamitosi

Il Gruppo ha dovuto gestire il rischio di credito connesso a due eventi significativi occorsi nel 2023: gli impatti sulla clientela retail conseguenti ai consistenti rialzi dei tassi di interesse, e le ricadute su famiglie e aziende residenti e operanti nelle aree dell'Emilia-Romagna e della Toscana colpite dall'alluvione.

Il primo evento, coincidente con le scelte di politica monetaria di incremento dei tassi di riferimento adottata dalla BCE per fronteggiare l'esponentiale rialzo dell'inflazione, ha aggravato significativamente le competenze dovute dai prestatori di prestiti a tasso variabile, con particolare riferimento a clienti retail con finanziamenti ipotecari.

La Banca ai sensi della Legge di Bilancio del 28 dicembre 2022 n. 197, ha previsto, quale misura di sostegno alla clientela mutuataria avente predeterminati requisiti ex lege, tra cui in primis un ISEE inferiore a 35 mila euro e un tasso variabile su tutta la durata di un finanziamento non superiore a 200 mila euro, la possibilità di trasformare il tasso da variabile a fisso e di ricorrere eventualmente ad un riscadenzamento del piano fino ad un massimo di 5 anni.

Al 31 dicembre 2023 risultano circa 36 finanziamenti per cui è stato trasformato il tasso di interesse da variabile a fisso per un'esposizione complessiva di circa 3,8 milioni di euro;

La Banca ha inoltre esteso la misura di sostegno anche alla clientela non in possesso dei requisiti ex lege (ISEE inferiore a 35 mila euro), l'iniziativa ha interessato circa 145 clienti del segmento famiglie per un'esposizione di circa 20,8 mln di euro con un tasso di forbearance pari a circa il 5%.

Per ciò che concerne il secondo accadimento, il 2023 è stato caratterizzato da diversi eventi alluvionali che hanno colpito l'Italia e che hanno comportato una serie di iniziative da parte del Governo e delle banche a supporto di famiglie ed imprese. Tra questi si evidenziano il Decreto-legge n.61 del 1° giugno 2023, poi convertito in legge il 31 luglio 2023, contenente "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" a seguito del quale la Banca, previa richiesta del cliente e presentazione di autocertificazione del danno subito resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, ha provveduto a sospendere le rate dei mutui relativi agli edifici sgomberati o inagibili, ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, svolte nei medesimi edifici, fino ad un massimo di 12 mesi, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.

Il debito residuo dei finanziamenti oggetto della sospensione ex lege è stato pari a circa 817 mila euro e ha interessato circa sette linee di credito.

L'11 novembre 2023 è stata inoltre pubblicata l'Ordinanza n. 1.037 del 5 novembre 2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile con oggetto: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato" a seguito del quale la Banca la Banca, previa richiesta del cliente e presentazione di autocertificazione del danno subito resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, ha provveduto a sospendere le rate dei mutui relativi agli edifici sgomberati o inagibili, ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, svolte nei medesimi edifici, fino ad un massimo di 12 mesi, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.

Il debito residuo dei finanziamenti oggetto della sospensione ex lege è stato pari a circa 3,6 milioni di euro e ha interessato circa 23 linee di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Il Gruppo conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare, le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti, sotto la Direzione Crediti, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. L'"Area Crediti Problematici", anch'essa sotto la Direzione Crediti, assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito a livello di Gruppo.

In tali fasi è previsto l'utilizzo metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con le società appartenenti a Gruppo.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna sia di Banca Cambiano 1884 S.p.a. che di Cambiano Leasing S.p.a. Le verifiche di secondo livello sono assicurate dalla Funzione Risk Management di Banca Cambiano 1884 S.p.a., alla quale, dal mese di novembre 2018, è stata esternalizzata anche la Funzione di gestione del rischio di Cambiano Leasing; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi.

Per il dettaglio dei sistemi di gestione, misurazione e controllo individuali si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1.4 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.2.2 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cambiano Leasing S.p.a.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo Bancario adotta la metodologia standardizzata. Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Capogruppo momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca capogruppo e del Gruppo, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 per la Banca è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Il criterio è stato rivisto nel mese di luglio 2022, in corso di ispezione e, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:

- le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;
- le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un “salto” di 6 classi della PD gestionale interna;
- le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un “salto” di 5 classi della PD gestionale interna;
- le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un “salto” di 4 classi della PD gestionale interna.

Il precedente criterio, in vigore dal mese di ottobre 2019 fino al mese di luglio 2022, prevedeva l’inclusione nello Stage 2 delle esposizioni per le quali si fosse registrato un salto di 6 classi dal momento dell’origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 11;

- l’eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l’eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra “stages” alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. “watch-lists”, ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 per Cambiano Leasing è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- esposizioni con scaduto superiore a 30 gg. non deteriorate;
- esposizioni forborne performing;
- esposizioni classificate in bonis ma caratterizzate da evidenze individuali di criticità.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all’attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell’allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che il Gruppo è allineato alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L’approccio generale adottato dal Gruppo ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall’orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l’orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente per il Gruppo e successivamente procedendo all’inclusione

di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;

- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell’insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l’incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all’ammontare dell’esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna al Gruppo. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell’EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l’EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull’evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un’EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell’esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Inclusione delle garanzie statali

A partire dall’esercizio 2021, per Banca Cambiano, per i finanziamenti attivati nell’ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di uno studio condotto unitamente all’outsourcer informatico e con l’ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto negli esercizi 2020-2021. In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente. La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale³.

Management overlays

Il Consiglio di amministrazione della Banca Capogruppo nella seduta del 28 dicembre scorso ha deliberato il rilascio degli add-on sulle imprese energivore (pari a € 5,7 mln alla data del 31/12/2022 per Banca Cambiano e a € 537 mila per Cambiano Leasing), introdotti a decorrere dal bilancio di esercizio 2022 in sostituzione dei management overlays determinati negli esercizi 2020 e 2021 sui finanziamenti Covid e in moratoria, alla luce delle seguenti considerazioni:

- seppur il conflitto tra Russia e Ucraina non sia ancora cessato, la crisi energetica che questo ha originato e che ha caratterizzato l’esercizio 2022 si può attualmente ritenere sostanzialmente rientrata;
- dall’introduzione degli add-on ad oggi risulta trascorso un tempo sufficientemente congruo (quasi 12 mesi) tale da aver consentito l’accertamento dell’eventuale difficoltà finanziaria e le conseguenti congrue classificazioni e valutazioni delle posizioni;
- dall’analisi delle dinamiche relative allo Stage 2 non si è riscontrato nel periodo temporale di riferimento un deterioramento significativo delle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione degli add-on sulle imprese “energivore”;
- la concentrazione di add-on di importo rilevante su singole posizioni ampiamente affidate, strettamente monitorate e recentemente riviste anche dal Consiglio di amministrazione, con assenza nel periodo di evidenti anomalie riconducibili alla crisi energetica alla base dei criteri di applicazione dei management overlay;
- l’avvenuto aggiornamento con riferimento alle valutazioni riferite al 31/12/2023 delle componenti forward looking, che ricomprendono gli scenari macroeconomici basati sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d’Italia, il cui impatto simulato sul portafoglio creditizio al 30/11/2023 quantifica un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 1,30 mln circa ed in un incremento di svalutazione sulle posizioni ad inadempienza probabile Stage 3 pari a € 1,77 mln;

³ Ad esempio: in caso di garanzia statale all’80%, l’esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

- la sostanziale ripresa del funzionamento in condizioni ordinarie dei parametri alla base del modello IFRS9 che durante il periodo prima del Covid (esercizi 2020-2021) e poi della crisi energetica (2022) non sono stati in grado di intercettare il significativo incremento del rischio di credito a causa del ricorso massivo alle moratorie e della difficoltà nel reperire i dati inerenti alla spesa energetica delle aziende clienti.

Data l'incertezza dell'attuale contesto economico caratterizzato dalla pressione inflazionistica e dall'aumento dei tassi d'interesse registrati nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia deliberato il mantenimento, anche per l'esercizio 2023, di un approccio alternativo all'applicazione meccanica dei modelli (c.d. Overlay Approach) utilizzati per il calcolo di ECL, in linea con quanto operato nel 2022 con riferimento alle imprese "energivore" e nel biennio precedente in conseguenza della pandemia Covid-19, prevedendo l'inserimento di specifici add-on sulle svalutazioni al fine di catturare gli impatti attesi dell'aumento dei tassi d'interesse sul portafoglio bancario.

A tal fine, è stato identificato un perimetro di posizioni maggiormente impattate dell'attuale situazione economica, con relativa determinazione dei criteri di calcolo dei management overlays, come di seguito dettagliato:

- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 1 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno cinque giorni. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate in Stage 2;
- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 2 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno un giorno. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate a scaduto deteriorato (Stage 3);
- i finanziamenti garantiti da immobili commerciali i quali, a seguito della crescita dei tassi di interesse, risultano meno appetibili sul mercato immobiliare e sui quali si prevede una perdita di valore nel 2024. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite in luogo di quella dedicata alle posizioni garantite da immobili.

La determinazione di management overlay sui finanziamenti verso imprese garantiti da immobili commerciali, in particolare, si è fondata sulla reportistica di settore della Banca Centrale Europea nella quale la stessa ha rilevato che le transazioni immobiliari commerciali sono diminuite del 47% nella prima metà del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che i più grandi proprietari immobiliari quotati vengono scambiati con uno sconto di oltre il 30% rispetto al valore patrimoniale netto.

L'applicazione dei criteri di determinazione dei management overlay identificati, ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2023, un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 550 mila circa ed un incremento di svalutazione sullo Stage 2 pari a € 1,94 mln circa, determinando un add-on complessivo di € 2,49 mln.

In particolare, la determinazione dei management overlay basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio delle posizioni di privati, cointestazioni e ditte individuali identificati ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e Stage 2 pari a € 2,12 mln, mentre la determinazione dei management overlay basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite per le esposizioni garantiti da immobili commerciali ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e 2 pari a € 366 mila.

In aggiunta all'impatto sulle svalutazioni dell'applicazione dei criteri di add-on sopra esposti, occorre considerare l'integrazione degli effetti dovuti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici basato sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia (c.d. componenti Forward Looking) con riferimento al mese di dicembre 2023. Tali aggiornamenti hanno comportato un aumento di svalutazione pari a € 1,30 mln sullo Stage 1 e di € 1,77 sullo Stage 3, allocato sulle posizioni ad inadempienza probabile.

Coerentemente con gli indirizzi della Capogruppo, Cambiano Leasing, che non ha esposizioni significative verso privati, ha determinato i management overlays ai leasing relativi ad immobili commerciali, applicando una specifica Loss Given Default peggiorativa sulle posizioni garantite da immobili commerciali. Tale attuazione ha determinato al 31 dicembre 2023 un add-on complessivo di 651 Mila/Euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che il Gruppo ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca Capogruppo.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Il Gruppo al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996) e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, è stata istituita, all'interno dell'Area Crediti, la Funzione Segreteria Fidi e Garanzie che ha il compito di perfezionare i fidi dopo aver verificato il corretto censimento delle garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 27 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo NPL (2023-2025) del Gruppo, effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia sui crediti deteriorati, che è stato inviato alla Banca d'Italia il 31 marzo 2023. Il piano è stato successivamente rivisto e nuovamente inviato il 21 aprile 2024 per alcune modifiche a seguito dell'approvazione, il 14 aprile 2023, del Piano Strategico 2023-2025.

Nel mese di marzo 2024 è stato nuovamente aggiornato il Piano Operativo NPL (2024-2026) del Gruppo.

Nel Piano Operativo NPL 2024-2026 il rafforzamento della politica di de-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale il Gruppo si propone di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale. Nell'orizzonte del Piano è previsto per il Gruppo una riduzione dell'incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti dall'8,21% del 2023 al 6,31% pianificato per il 2026, anche tramite un piano di cessione della Banca cadenzato nei tre esercizi di Piano.

Nell'esercizio 2023 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è diminuita dall'8,83% (senza l'inclusione dei crediti al fair value) all'8,21% per effetto del perfezionamento in Banca Cambiano delle pianificate operazioni di cessione nell'ultimo trimestre del 2023. In particolare:

- in data 06/12/2023 si è conclusa l'operazione di sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo ("FIA") denominato "Fondo Persefone", istituito da P&G SGR S.p.A, per controvalore di complessivi € 10,01 mediante conferimento in natura del diritto a ricevere il prezzo di acquisto di €10,01 mln rinveniente dalla cessione di un portafoglio di crediti classificati come "inadempienze probabili" per un controvalore di € 15,30 mln, e svalutazione pari a € 3,88 mln, alla società veicolo Caleen SPV. La perdita da cessione, iscritta alla voce 100 a) del conto economico, "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è risultata pari a € 1,72 mln.
- in data 22/12/2023 si è conclusa l'operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, per esposizione lorda complessiva di € 21,75 mln e n. 199 rapporti appartenenti a 120 posizioni, svalutati per € 14,08 mln, ceduti dalla Banca alla società veicolo POPP-1 Srl appartenente al Gruppo Pam Spa al prezzo di € 3,79 mln con perdita da

cessione pari ad € 3,79 mln, iscritta alla voce 100 a) del conto economico, “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie “impaired” contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. “forbearance”), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie “Forborne performing exposures” (crediti in bonis oggetto di concessione) e “Non-performing exposures with forbearance measures” (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce “misure di concessione” (“forbearance measures”) le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati il Gruppo ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili (“Unlikely to pay”):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

In merito, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l'applicazione della Nuova Definizione di Default (“DoD” – Definition of Default), derivante dall'implementazione del “RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)” e delle correlate linee guida dell'EBA “EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR”.

La citata normativa, pur confermando le basi del default nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l'individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro in bonis. In particolare, la Nuova Definizione di Default stabilisce i criteri per l'identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni retail e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa in precedenza vigente riguardano i seguenti ambiti:

- nuova definizione di past due:
 - abbassamento della soglia di rilevanza “relativa” da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo scaduto e/o sconfinante e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza “assoluta” differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore);
 - classificazione di un debitore in stato default (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a performing per i debitori precedentemente classificati a default (Non Performing Exposure) che regolarizzano la propria posizione;

- classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- classificazione del debitore in stato di default nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all'1% rispetto a quella precedente (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);
- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non performing;
- impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili).

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3), in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate.

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

La Funzione Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, il Gruppo ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia. La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito del Gruppo.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione attualmente in fase di aggiornamento.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;

- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.

Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

Con riferimento alla Società Cambiano Leasing la Direzione provvede con cadenza trimestrale a quantificare le rettifiche/riprese di valore per deterioramento. Per le esposizioni appartenenti allo stage 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno, mentre per le esposizioni appartenenti agli stage 2 o 3, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita e svalutazione dei crediti. I crediti deteriorati, stage 3, più precisamente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.

Per i crediti a sofferenza quando la sommatoria tra valore di stima del bene oggetto del contratto e garanzia fidejussoria bancaria è inferiore al credito iscritto in bilancio, si procede alla misurazione della rettifica/ripresa di valore per deterioramento. Tale rettifica/ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito; nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di ingresso a sofferenza.

Anche per le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati si incorre in una rettifica di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria del valore di stima del bene e della garanzia fidejussoria.

Per informazioni di dettaglio sulle attività finanziarie deteriorate delle società del Gruppo, si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cambiano Leasing S.p.a.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre, la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

- percentuale di copertura > 95%
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

La Società Cambiano Leasing ricorre all'eliminazione integrale di un credito (write-off) quando lo stesso è considerato irrecoverabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di conto economico.

Nell'esercizio 2023, la Banca ha effettuato write-off sulle posizioni a sofferenza non cedute per € 23 milioni circa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto e;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In data 27/01/2020 è stata approvata la nuova Policy per la gestione di esposizioni oggetto di concessioni (Policy Forbearance).

La regolamentazione adottata dal Gruppo prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di *forbearance*, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la

modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.431	7	0	16.273	23.158	2.697	6.871	5.613	103.309	0	1.208	41
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2023	16.431	7	0	16.273	23.158	2.697	6.871	5.613	103.309	0	1.208	41
TOTALE 31/12/2022	12.246	372	419	5.343	14.732	3.184	2.459	12.212	104.406	0	0	159

I valori esposti sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	7.048	470	0	677	6.903
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	1.844	-209	0	-230	1.865
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	8.892	261	0	447	8.769
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	14.298	22	0	1.053	13.267
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-4.616	-16	0	-113	-4.519
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	-657	0	0	-657	0
Rettifiche complessive finali	0	9.025	6	0	283	8.749
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessivo e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	115.900	0	0	115.900	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	22.568	0	0	22.568	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-23.081	0	0	-23.081	0
Altre variazioni	0	-18.616	0	0	-18.616	0
Rettifiche complessive finali	0	96.771	0	0	96.771	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessivo e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo				
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	186	0	0	183	3
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.209	0	0	1.206	4
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	1.395	0	0	1.389	7
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 5

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive			Totale
	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	342	199	1.449	139.914
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-73	-161	346	20.893
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	-23.081
Altre variazioni	0	0	0	-19.273
Rettifiche complessive finali	270	38	1.796	118.453
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.616	80.712	17.076	2.499	15.632	1.948
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	28.107	26.520	7.689	646	5.005	68
Totale 31/12/2023	157.723	107.232	24.766	3.145	20.637	2.016
Totale 31/12/2022	167.599	78.636	57.069	6.046	54.768	759

Note:

i trasferimenti di stage comprendono i flussi registrati per i finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, sotto forma di 'Nuovi finanziamenti'.

I trasferimenti di stage effettuati nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue:

Stage	Valori lordi
da 1 a 2	22.223
da 2 a 1	14.604
da 1 a 3	6.606
da 3 a 1	445
da 2 a 3	3.946
da 3 a 2	53

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti – Parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 A vista	325.765	325.765	0	0	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	325.765	325.765	0	X	0
A.2 Altre	110.869	90.670	0	0	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	110.869	90.670	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0
TOTALE A	436.634	416.435	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	13.618	13.097	0	X	0
TOTALE B	13.618	13.097	0	0	0
TOTALE A + B	450.252	429.531	0	0	0

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti – Parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 A vista	0	0	0	0	325.765	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	325.765	0
A.2 Altre	227	227	0	0	110.642	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	227	227	0	X	110.642	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0
TOTALE A	227	227	0	0	436.407	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	13.618	0
TOTALE B	0	0	0	0	13.618	0
TOTALE A + B	227	227	0	0	450.025	0

Note

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 40.662 mgli., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 589.067 mgli..

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – parte 1

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze	103.617	X	0	103.617	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.325	X	0	2.325	0	
b) Inadempienze probabili	138.423	X	0	133.650	4.774	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.024	X	0	83.202	2.822	
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.904	X	0	20.904	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	58.969	16.530	42.439	X	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.268	0	7.268	X	0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.847.881	3.505.515	273.340	X	476	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	60.617	0	60.441	X	175	
TOTALE A	4.169.795	3.522.046	315.779	258.170	5.249	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	18.626	X	0	18.626		
b) Non deteriorate	946.758	791.786	72.261	X		
TOTALE B	965.383	791.786	72.261	18.626		
TOTALE A + B	5.135.178	4.313.831	388.040	276.796	5.249	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							
a) Sofferenze	49.247	X	0	49.247	0	54.369	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	211	X	0	211	0	2.114	0
b) Inadempienze probabili	45.928	X	0	44.539	1.389	92.496	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.260	X	0	30.465	795	54.764	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.596	X	0	1.596	0	19.308	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.445	93	1.349	X	0	57.525	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	165	0	165	X	0	7.103	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.857	8.909	7.597	X	7	3.831.025	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.847	0	1.842	X	5	58.769	0
TOTALE A	115.072	9.002	8.945	95.382	1.395	4.054.723	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	1.796	X	0	1.796	0	16.830	0
b) Non deteriorate	308	269	39	X	0	946.450	0
TOTALE B	2.103	269	39	1.796	0	963.280	0
TOTALE A + B	117.175	9.270	8.984	97.178	1.395	5.018.003	0

Note

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 40.662 mgli., e i titoli emessi da banche per 27.365 mgli..

Le esposizioni creditizie per cassa includono i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID19.

Nella tabella riportata in calce sono riportate, per le diverse categorie di attività (deteriorate/non deteriorate), l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni deteriorate	23.698	4.793
a) Sofferenze	0	0
b) Inadempienze probabili	15.282	4.389
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.416	404

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni non deteriorate	405.840	1.157
d) Crediti in bonis - stage 2	58.594	568
e) Crediti in bonis - stage 1	347.247	588
Totale complessivo	429.538	5.950

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	133.215	156.977	12.462
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	35.419	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	15.642	18.347	17.831
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.777	2.376	29
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	5.153	44
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	5.226	969
C.2 write-off	22.966	0	0
C.3 incassi	18.514	9.114	963
C.4 realizzi per cessioni	17.960	13.894	0
C.5 perdite da cessioni	3.793	1.721	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	287	14.474	7.531
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.498	0	0
D. Esposizione lorda finale	103.617	138.423	20.904
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Le voci C.4 e C.5 evidenziano operazioni di cessioni pro-soluto di crediti deteriorati perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio.

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	93.199	75.736
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	13.943	18.170
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.557	15.334
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.028	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	2.041
B.4 altre variazioni in aumento	0	0
C. Variazioni in diminuzione	18.792	26.021
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	16.311
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.283	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	4.707
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	748	619
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.761	4.384
D. Esposizione lorda finale	88.349	67.884
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	70.360	149	44.697	30.297	1.309	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	39.864	62	8.504	986	2.624	0

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	36.665	47	7.541	986	1.303	0
B.3 perdite da cessione	0	0	81	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.198	14	411	0	11	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	471	0	1.311	0
C. Variazioni in diminuzione	60.977	0	7.192	22	2.337	0
C.1 riprese di valore da valutazione	18.687	0	3.316	0	980	0
C.2 riprese di valore da incasso	5	0	208	8	25	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	23.042	0	3	0	36	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	50	0	2.852	14	718	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	19.192	0	814	0	578	0
D. Rettifiche complessive finali	49.247	211	46.009	31.260	1.596	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2023
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	383.003	0	0	0	2.694.562	3.077.565
- Secondo stadio	0	0	0	709	3.044	0	315.779	319.532
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	258.170	258.170
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	5.249	5.249
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	458.397	0	0	0	0	458.397
- Secondo stadio	0	0	0	2.497	0	0	0	2.497
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	0	841.399	3.206	3.044	0	3.273.761	4.121.410
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	872.040	872.040
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	72.275	72.275
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	18.626	18.626
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	962.941	962.941
Totale (A + B + C)	0	0	841.399	3.206	3.044	0	4.236.702	5.084.351

Legenda:

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1.1 totalmente garantite	2.172.105	2.110.413	1.502.645	0	20.014	19.479
- di cui deteriorate	162.233	112.316	79.377	0	30	30
1.2 parzialmente garantite	326.343	312.708	525	0	15.515	2.576
- di cui deteriorate	29.513	18.129	19	0	0	60
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	145.174	145.174	3.035	0	264	6.770
- di cui deteriorate	4.184	4.184	115	0	0	164
2.2 parzialmente garantite	60.486	60.486	0	0	6.157	1.320
- di cui deteriorate	1.679	1.679	0	0	0	0

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:									
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	313.732	1.765	10.917	237.999	2.106.553
- di cui deteriorate	0	0	0	0	19.881	0	610	12.099	112.028
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	169.699	0	1.783	70.587	260.686
- di cui deteriorate	0	0	0	0	11.278	0	509	4.463	16.329
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:									
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	17.993	0	516	116.160	144.737
- di cui deteriorate	0	0	0	0	255	0	227	3.348	4.108
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	14.498	0	117	15.529	37.620
- di cui deteriorate	0	0	0	0	676	0	0	560	1.236

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	352	341	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	980	396	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	1	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	897.271	321	108.614	173	10.410	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	1.700	6	0	0
TOTALE A	897.271	321	109.947	911	10.410	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	976	0	84.882	1	21.789	0
TOTALE B	976	0	84.882	1	21.789	0
TOTALE (A+B) 31/12/2023	898.247	321	194.828	911	32.199	0
TOTALE (A+B) 31/12/2022	1.004.735	551	190.565	2.058	0	0

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.1 Sofferenze	36.924	41.231	17.094	7.675	54.369	49.247
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.114	211	0	0	2.114	211
A.2 Inadempienze probabili	67.374	35.463	24.142	10.068	92.496	45.928
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.508	22.591	19.257	8.669	54.764	31.260
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.592	1.209	3.715	387	19.308	1.596
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.597.527	13.093	1.285.137	4.714	3.888.550	18.301
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.034	1.090	26.139	916	65.872	2.012
TOTALE A	1.717.417	90.996	1.330.088	22.844	4.054.723	115.072
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	15.883	1.796	947	0	16.830	1.796
B.2 Esposizioni non deteriorate	770.230	297	90.363	10	946.450	308
TOTALE B	786.113	2.093	91.309	10	963.280	2.103
TOTALE (A+B) 31/12/2023	2.503.530	93.089	1.421.397	22.854	5.018.003	117.175
TOTALE (A+B) 31/12/2022	2.563.390	107.768	1.487.140	29.924	5.245.830	140.301

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	54.344	49.197	26	51	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	92.496	45.928	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.308	1.596	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	3.814.462	18.204	57.054	83	1.327	0	732	1	14.975	12
TOTALE (A)	3.980.609	114.925	57.079	134	1.327	0	732	1	14.975	12
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	16.830	1.796	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	946.157	308	293	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	962.987	2.103	293	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2023	4.943.596	117.028	57.373	134	1.327	0	732	1	14.975	12
TOTALE (A + B) 31/12/2022	5.389.804	140.219	13.854	75	1.288	0	731	1	1.337	6

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	54.369	49.247
A.2 Inadempienze probabili	92.496	45.928
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.308	1.596
A.4 Esposizione non deteriorate	3.888.550	18.301
TOTALE (A)	4.054.723	115.072
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	16.830	1.796
B.2 Esposizioni non deteriorate	946.450	308
TOTALE (B)	963.280	2.103
TOTALE (A + B) 31/12/2023	5.018.003	117.175
TOTALE (A + B) 31/12/2022	5.407.015	140.301

Note

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (4.007.570 mgli.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 40.662 mgli., e i titoli emessi da banche per 27.365 mgli..

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) – parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizio ne netta	Rettifich e valore compless ive	Esposizio ne netta	Rettifich e valore compless ive	Esposizio ne netta	Rettifich e valore compless ive	Esposizio ne netta	Rettifich e valore compless ive	Esposizio ne netta	Rettifich e valore compless ive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	363.057	202	58.259	25	2.408	0	178	0	12.292	0
TOTALE (A)	363.057	202	58.259	25	2.408	0	178	0	12.292	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.197	0	2.098	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	11.197	0	2.098	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2023	374.253	202	60.357	25	2.408	0	178	0	12.292	0
TOTALE (A + B) 31/12/2022	123.279	242	68.104	25	4.432	0	222	0	1.404	0

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) – parte 2

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	436.193	227
TOTALE (A)	436.193	227
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.295	0
TOTALE (B)	13.295	0
TOTALE (A + B) 31/12/2023	449.488	227
TOTALE (A + B) 31/12/2022	197.441	267

Note

I valori esposti verso banche per cassa (186.831 mgli.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 40.662 mgli., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 589.067 mgli..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

A partire da fine Settembre 2023, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Junior Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo SME 2023" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo SME 2023 s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 48473.3 nell'elenco delle società veicolo tenuto da Banca d'Italia.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo SME 2023, le principali caratteristiche delle Note emesse e una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2023.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo SME 2023

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (finanziamenti concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia) in una nota di tipo ABS (Classe A), che potesse contribuire, tramite sottoscrizione della stessa da parte di un investitore terzo, all'allungamento e alla stabilizzazione del passivo, con benefici in termini di indicatore NSFR. L'Operazione ha preso il via con la firma del contratto di cessione avvenuta in data 6 settembre 2023, attraverso il quale la Banca ha ceduto un portafoglio di finanziamenti che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di finanziamenti concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei crediti ceduti:

- I finanziamenti sono denominati in Euro;
- I finanziamenti beneficiano di una garanzia dal Fondo Centrale di Garanzia PMI, istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 100, lett. (a) della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996;
- I finanziamenti sono erogati a debitori che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), sono ricompresi in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): codice SAE 614 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 615 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 430, codice SAE 432, codice SAE 450, codice SAE 480, codice SAE 481, codice SAE 482, codice SAE 490, codice SAE 491, codice SAE 492;
- I finanziamenti sono stati interamente erogati, non presentano rate scadute e non pagate, sono a tasso variabile e scadono fra fine agosto 2026 e fine agosto 2033;
- Nessun soggetto è dipendente e/o amministratore della Banca oppure è partecipato dalla Banca stessa.

La Banca ricopre il ruolo di Servicer del proprio portafoglio ceduto al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alla Banca un prezzo pari ad € 122.376.127,21, corrispondente al debito residuo del portafoglio ceduto alla data di riferimento (31 agosto 2023). L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 25 settembre 2023, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

- Senior (Titolo di classe "A"): € 100.000.000
- Junior (Titolo di classe "J"): € 24.627.000

Il titolo Senior è stato sottoscritto da Banco BPM S.p.A, mentre il titolo Junior, che finanzia non solo l'acquisto della parte di portafoglio non coperta dai proventi del titolo Senior ma anche la Cash Reserve, il Retention Amount e le spese al closing dell'operazione, è stato sottoscritto da Banca Cambiano.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Nominale all'emissione	Ammontare outstanding al 31.12.2023	Ammontare outstanding post rimborso 25.01.2024
Banco BPM S.p.A	IT0005562597	Classe A	100.000.000	100.000.000	90.121.158
Banca Cambiano	IT0005562613	Classe J	24.627.000	24.627.000	24.627.000

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A e nessuno dei due è quotato né dotato di rating. Il titolo Senior produce interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 1,25%, mentre il titolo Junior, invece, non è dotato di cedola fissa e non riceverà alcun flusso fino al completo rimborso del titolo Senior. Detto in altro modo, fino a che il titolo Senior non è stato rimborsato completamente, tutti i flussi rinvenienti dal portafoglio che eccedono il pagamento delle spese e degli interessi sulla Classe A vengono utilizzati per rimborsare il capitale di quest'ultima. Tutti i pagamenti dell'operazione (spese, interessi e capitale) sono corrisposti trimestralmente (il 25 dei mesi di Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre).

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli emessi:

Classe A

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 100.000.000

Tasso: Euribor 3M + spread 1,25% (floor a 0% sul tasso finito)

Cedola: trimestrale

Durata legale: Luglio 2043

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2023: non retato

Quotazione: non quotato

ISIN: IT0005562597

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banco BPM S.p.A

Classe J

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 24.627.000

Tasso: rendimento addizionale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)

Cedola: trimestrale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)

Durata legale: Luglio 2043

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)

Rating al 31.12.2023: non retato

Quotazione: non quotato

ISIN: IT0005562613

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari al 2% del nominale della Nota Senior emessa, ovvero pari ad € 2.000.000. Non è previsto né un ammortamento della riserva di cassa né un possibile impiego della stessa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili (e costituendo quindi una garanzia a favore del Senior Noteholder).
- la somma necessaria alla costituzione di una riserva spese ("Retention Amount") pari ad € 20.000. Si tratta di un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di € 20.000,00.
- le spese di strutturazione dell'Operazione (€ 230.570,46).

Alla data di closing dell'operazione, i flussi che hanno coinvolto Banca Cambiano sono stati:

- Flussi in entrata di € 100.000.000 quale corrispettivo per la cessione del portafoglio all'SPV (il corrispettivo per la componente restante del portafoglio ceduto è stato compensato tramite la sottoscrizione della Nota Junior);
- Flusso in uscita di € 2.250.872,79 per finanziare la costituzione della riserva di cassa (€ 2.000.000) e del fondo spese (€ 20.000) e per la copertura dei costi al closing (€ 230.872,79, comprensivi di arrotondamenti).

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2023

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2023.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2023 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 Dicembre 2023, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 Dicembre 2023.

	31/12/2023
Crediti cartolarizzati in bonis	112.530.836
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	1.464
Totale	112.532.300

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2023, classificati in funzione della loro vita residua.

	Saldo al 31/12/2023	Incidenza %
Fino a 3 mesi	0,00	0,00%
Da 3 a 6 mesi	0,00	0,00%
Da 6 a 12 mesi	0,00	0,00%
Da 12 a 60 mesi	83.413.422	74,12%
Oltre 60 mesi	29.117.414	25,88%
Totale	112.530.836	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 Dicembre 2023

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2023
Fino a 25.000	163	2.881.024
Da 25.000 a 75.000	405	18.546.326
Da 75.000 a 250.000	366	50.888.089
Oltre 250.000	92	40.215.397
Totale	1.026	112.530.836

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2023
Liquidità presso BNY c/c n. 6988649780 (Expenses Acc.)	18.263
Liquidità presso BNY c/c n. 6988619780 (Cash Reserve Acc.)	2.014.594
Liquidità presso BNY c/c n. 6988639780 (Payment Acc.)	592
Liquidità presso BNY c/c n. 6988629780 (Collection Acc.)	12.212.384
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	45.226
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	534.007
Totale	14.825.066

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2023
Interessi passivi su Titoli di Classe A	1.427.806

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2023 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2023
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	35.543
Compensi Computation Agent	30.951
Compensi Sub Computation Agent	343
Compensi Back Up Servicer	9.164
Compensi Representative of the Noteholders	9.590
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	2.336
Altre	922.673
Totale	1.010.600

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2023, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2023
Interessi su crediti cartolarizzati	2.334.341
Penali estinzioni anticipate	6.138
Altri ricavi	97.927
Totale	2.438.406

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- "Contratto di Cessione", in virtù del quale la Società ha acquistato da Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, il portafoglio crediti;
- "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale la Banca ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a Banca Cambiano l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito a Zenith Service S.p.A. l'incarico di back-up servicer, ovvero l'incarico di agire quale sostituto del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- "Cash Allocation, Management and Payment Agreement" tra la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Senior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca Cambiano, Banco BPM S.p.A e Banca Akros S.p.A.;
- "Junior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Banca Cambiano;
- "Patto Parasociale" tra la Società, Stichting Ursa Major e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Contratto di Mandato" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.
- "Information Memorandum".

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente / Acquirente dei crediti

Pontormo SME 2023 Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 17249061007, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 48473.3, la cui sede legale si trova a Roma, via Curtatone 3.

Originator / Servicer

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta al numero 5667 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Account Bank / Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan Branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Corporate Services Provider / Representative of the Noteholders / Back-up Calculation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Curtatone, 3 ("KPMG").

Calculation Agent

ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l, una società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle Imprese di Parma al n. 03746101207, con sede legale in Borgo della Salnitrra 3, Parma, Italia, operante attraverso la sua sede operativa a Bologna, in Via G. Mezzofanti, 5 ("ICS").

Stichting Corporate Services Provider

M&G Trustee Company Limited, una società costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e Galles, con sede legale in 10 Fenchurch Avenue, London, EC3M 5AG.

Back-up Servicer

Zenith Service S.p.A, una società per azioni, iscritta al Registro delle Imprese di Milano – Monza – Brianza – Lodi al n. 02200990980, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, Italia e iscritto al n. 32590.2 degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ("Zenith").

Quotaholders

(i) Stichting Ursa Major, una fondazione di diritto olandese con sede a Locatellikade, 1, 1076 AZ, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 865414038, e (ii) ICS.

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad € 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

(i) Orrick, Herrington & Sutcliffe e (ii) Chiomenti.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Si precisa come gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente:

- i. tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente;
- ii. l'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- iii. commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per le controparti dell'Operazione, incluse le commissioni da corrispondere al Servicer per la propria attività di gestione dei crediti cartolarizzati;
- iv. gli interessi dovuti e pagabili sulla Nota Senior di Classe A;
- v. l'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Cash Reserve Amount;
- vi. solo in occasione della prima data di pagamento, l'importo dei ratei attivi da corrispondere all'Originator;
- vii. fino a che la Nota Senior non viene rimborsata completamente, i fondi rimanenti dopo il pagamento delle voci sopra riportate vengono totalmente utilizzati per rimborsare il capitale del Titolo Senior di Classe A;
- viii. Eventuali indennizzi dovuti e pagabili ad Arranger e Senior Noteholder;
- ix. Eventuali altri importi dovuti alle controparti dell'Operazione, nella misura in cui non sono stati pagati nei punti precedenti;

- x. Rimborso del capitale del Titolo Junior di Classe J;
xi. Eventuale Additional Return sul Titolo Junior di Classe J.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	90.269	-136	0	0	22.231	-33

C.1 Consolidato Prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.1 Consolidato Prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.4 Consolidato Prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre			
PONTORMO SME 2023 SRL	Roma - Via Curtatone 3	NO	12.201	0	0	0	0	0

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine Novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, di pari passo rispetto ai titoli dello stesso grado emessi in precedenza. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2023 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23 Ottobre 2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) a AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. A fine Aprile 2020, a seguito del downgrade da parte di Fitch del rating Italia, l'agenzia ha abbassato a AA- il rating dei titoli senior in oggetto (la policy dell'agenzia prevede un rating massimo sulle operazioni di finanza

strutturata pari a 6 notch in più rispetto al rating sovrano di riferimento, per cui il downgrade delle note è dovuto esclusivamente all'abbassamento del rating sovrano). A Dicembre 2021, infine, a seguito dell'upgrade del rating Italia, Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, riportandolo a AA. Attualmente, quindi, alle note senior è assegnato un rating di AA da parte sia di S&P che di Fitch. L'operazione ha consentito di trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la Banca Centrale e potenzialmente negoziabile. L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura "multi-originator", in quanto vede la partecipazione, insieme a Banca Cambiano, di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ("Banca di Pisa e Fornacette"). Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14 novembre 2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobiliare sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobiliare Prevalente) è un Bene Immobiliare residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad € 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad € 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: € 232.893.077,48;
- Prima cessione - Banca Cambiano: € 462.725.141,81;
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: € 160.485.163,54;
- Seconda cessione - Banca Cambiano: € 287.214.245,22.

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")
 € 181.656.000 Classe A1-2017;
 € 360.925.000 Classe A2-2017;

Junior – (Titoli di classe "B")
 € 54.137.000 Classe B1-2017;
 € 107.562.000 Classe B2-2017.

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 6 Dicembre 2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe "A")
 € 157.866.000 Classe A1-2019;
 € 285.773.000 Classe A2-2019;

Junior – (Titoli di classe "B")
 € 3.380.000 Classe B1-2019;
 € 1.330.000 Classe B2-2019.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2023	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2023	Ammontare outstanding post rimborso 25.01.2024
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	181.656.000	49.835.654	48.795.574
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	157.866.000	68.834.748	67.398.445
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	360.925.000	109.113.428	106.865.482
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	285.773.000	136.621.907	133.806.912
		Class A Notes	84,00%			986.220.000	364.405.737	356.866.412

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2023	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2023	Ammontare outstanding post rimborso 25.01.2024
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%			54.137.000	54.137.000	54.137.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%			3.380.000	3.380.000	3.380.000
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 - 2019	16,00%			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	16,00%			166.409.000	166.409.000	166.409.000

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a mese (con floor allo 0% e cap pari al 3,50% per le note di Classe A1 e al 3,52% per le note di Classe A2) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese.

I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 360.925.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0% e Cap 3,52%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005315228

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class A2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 285.773.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0% w Cap 3,52%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005391245

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 107.562.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005315244

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 1.330.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005391260

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione (€ 7.688.433 per Banca Cambiano):

Cash Reserve Amount (1,50% del nominale della Nota Senior emessa)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	34,62%	4.071.673
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	65,38%	7.688.433
Totale Riserva	100,00%	11.760.106

- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di € 53.216,00 per Banca Cambiano su un ammontare totale di € 80.000,00:

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette	33,48%	26.784
Banca Cambiano	66,52%	53.216
Totale	100%	80.000

- la spesa di strutturazione dell'Operazione (€ 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano) e le spese per la Ristrutturazione (€ 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2023
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	4.071.673	2.189.430
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	4.144.473
Totale Riserva	11.706.106	6.333.903

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di € 80.000,00 complessivo, di cui gli € 53.216,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca Cambiano al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce). Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2023

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2023.

Attività cartolarizzate

I crediti auto cartolarizzati a fine 2023 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 Dicembre 2023, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 Dicembre 2023.

	31/12/2023
Crediti cartolarizzati in bonis	507.673.341
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	122.635

	31/12/2023
Totale	507.795.976

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

	31/12/2023
Capitale Residuo	339.350.493
Numero dei Mutui	5.133
Vita media residua (anni)	14,10
Tasso medio ponderato	4,35%
Ammontare medio dei mutui	66.111,53
LTV corrente	65,11%

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2023, classificati in funzione della loro vita residua:

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Saldo al 31/12/2023	Incidenza %	Saldo al 31/12/2023	Incidenza %
Fino a 3 mesi	70.730	0,01%	48.781	0,01%
Da 3 a 6 mesi	191.602	0,04%	149.092	0,04%
Da 6 a 12 mesi	930.816	0,18%	630.214	0,16%
Da 12 a 60 mesi	29.498.469	5,81%	22.515.996	6,64%
Oltre 60 mesi	476.981.725	93,95%	316.006.409	93,12%
Totale	507.673.341	100,00%	339.350.493	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 Dicembre 2023:

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2023	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2023
Fino a 25.000	1.603	22.032.671	1.242	17.388.130
Da 25.000 a 75.000	3.018	145.738.126	2.153	102.814.347
Da 75.000 a 250.000	2.667	310.243.770	1.675	195.870.401
Oltre 250.000	80	29.658.773	63	23.277.614
Totale	7.368	507.673.341	5.133	339.350.493

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2023
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	83.305
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	8.285.480
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	4.154.091
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	2.194.511
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	4.460
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	331.611
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	28.061
Crediti per risultato dell'operazione	3.898.905
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	990.630
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	3.491.916
Risconti attivi	30.789
Totale	23.493.759

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2023
Interessi passivi su Titoli di Classe A	14.448.730
Interessi passivi su Titoli di Classe B	6.643.569

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2023 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2023
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	81.205
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	184.430
Compensi Computation Agent	30.988
Compensi Sub Computation Agent	1.325
Compensi Listing Agent	3.016

Descrizione	31/12/2023
Compensi Representative of the Noteholders	9.273
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.457
Altre	111.112
Totale	435.806

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui auto cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2023, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2023
Interessi su crediti cartolarizzati	20.690.256
Penali estinzioni anticipate	149.684
Altri ricavi	688.165
Totale	21.528.105

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione e la successiva Ristrutturazione, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- i. N. 4 "Contratti di Cessione" (due in sede di strutturazione dell'Operazione e due in sede di Ristrutturazione) in virtù dei quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa e Fornacette e Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i rispettivi portafogli crediti;
- ii. N. 2 "Contratti di Garanzia e Indennizzo" (uno in sede di strutturazione dell'Operazione ed uno in sede di Ristrutturazione) ai sensi dei quali ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- iii. "Contratto di Servicing" (modificato e integrato in fase di Ristrutturazione dall'Accordo di modifica del contratto di Servicing), con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- iv. "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- v. "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- vi. "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa e Fornacette o Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- vii. "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- viii. "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- ix. "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca di Pisa e Fornacette, Banca Cambiano e Banca Akros S.p.A.;
- x. "Quotaholder's Agreement" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- xi. N. 2 "Written Resolutions", tramite le quali i noteholder hanno approvato la Ristrutturazione dell'Operazione, autorizzando il RON e la Società a intraprendere le azioni necessarie al completamento della stessa;
- xii. "Amendment Agreement", firmato da tutte le parti coinvolte nell'Operazione, nel quale vengono effettuate le modifiche ai contratti precedentemente firmati necessarie a consentire la Ristrutturazione dell'Operazione.
- xiii. "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.p.A, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 4646, con sede legale in Lungarno Pacinotti, 8 – 56126 Pisa ("Banca di Pisa e Fornacette").

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Agent Bank/Transaction Bank/ Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Operating Bank

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Representative of the Noteholders/ Stichting Corporate Services Provider/ Back-up Computation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider/Computation Agent

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Hoogoorddreef 15, 1101BA, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e S&P Global Ratings Italy S.R.L. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad € 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

Orrick, Herrington & Sutcliffe.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente.
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti due differenti ordini di pagamento (identici per forma e contenuti), uno per ogni Banca originator/noteholder. In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, restano integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le due Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una banca possono essere utilizzati per integrare le disponibilità dell'altra banca in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - i. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio*⁴ di (i) tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - ii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders;
 - iii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
 - iv. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il (Back-up) Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, il Paying Agent, il Corporate Services Provider e lo Stichting Corporate Services Provider
 - v. Le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers

⁴ Ossia la frazione di note di competenza di una banca rispetto al totale delle note out standing.

- vi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2;
- vii. L'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Target Cash Reserve Amount.;
- viii. Rimborso del capitale dovuto sui Titoli di Classe A1/A2 alla Data di Pagamento;
- ix. Eventuali importi atti ad incrementare gli Available Funds dell'altro portafoglio per un ammontare uguale alla corrispondente porzione di cash reserve dell'altro portafoglio utilizzata in precedenti IPD per incrementare gli Available Funds di questo portafoglio.
- x. Nel caso in cui si verifichi un Disequilibrium Event con riferimento ad un portafoglio, il Principal Amortisation Reserve Amount da accreditare nel relativo Principal Amortisation Reserve Account in relazione al portafoglio per il quale il Disequilibrium Event non si è verificato.
- xi. Nel caso in cui si verifichi un Detrimental Event, l'ammontare di Reserve Amount da accreditare nel Reserve Account
- xii. (i) Eventuali importi dovuti dal veicolo agli originator come restituzione di un'indennità pagata dall'originator al veicolo nell'ambito del contratto di garanzia ed indennizzo (ii) eventuali importi dovuti dal veicolo al servicer nell'ambito del contratto di servicing che non siano stati pagati nei punti precedenti
- xiii. Solo nella prima data di pagamento, per pagare ai relativi Originator i relativi ratei di interesse.
- xiv. Pagare (a) ad ogni originator ogni importo dovuto con riferimento agli aggiustamenti del prezzo di acquisto in relazione ai crediti non elencati nel contratto di cessione ma che rispettavano i criteri elencati nello stesso e ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di garanzia ed indennizzo (diversi da quelli di cui al punto 12 sopra) e (b) al relativo sottoscrittore della classe B o al relativo Originator ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di subscription.
- xv. Ogni ammontare dovuto al rispettivo originator come restituzione del prezzo di assicurazione e delle relative spese anticipate dallo stesso in virtù del contratto di cessione.
- xvi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2.
- xvii. A partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati interamente, il rimborso del capitale sui Titoli di Classe B1/B2.
- xviii. Dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e il rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus sui conti correnti del veicolo a favore di Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	0	0	0	X	203.249	0	203.249
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	176.561	0	176.561	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
1. Titoli di debito	50.041	0	50.041	0	12.319	0	12.319
2. Finanziamenti	112.499	112.499	0	0	101.413	101.413	0
Totale 31/12/2023	339.101	112.499	226.602	40	316.981	101.413	215.568
Totale 31/12/2022	204.973	0	204.973	0	205.351	0	205.351

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio		Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
				31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1. Titoli di debito		0	0	0	18.511
2. Titoli di capitale		0	0	0	0
3. Finanziamenti		0	0	0	0
4. Derivati		0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Titoli di debito		0	0	0	0
2. Titoli di capitale		0	0	0	0
3. Finanziamenti		0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value					
1. Titoli di debito		0	0	0	0
2. Finanziamenti		0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
1. Titoli di debito		176.561	0	176.561	186.462
2. Titoli di capitale		0	0	0	0
3. Finanziamenti		0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)					
1. Titoli di debito		48.508	0	48.508	0
2. Finanziamenti		112.499	0	112.499	0
Totale attività finanziarie		337.568	0	337.568	204.973
Totale passività finanziarie associate		316.981	0	316.981	X
Valore netto al 31/12/2023		20.587	0	20.587	X
Valore netto al 31/12/2022		204.973	0	X	204.973

Note

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

1.2 Rischio di mercato

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

A. Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration"). Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico, successivamente aggiornata nella seduta del 26/03/2022.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	727	494	4.753	71.367	6.600	0	0	83.941
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	203.249	0	0	0	0	0	0	203.249
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	221.688	0	0	0	0	0	0	221.688
+ posizioni corte	0	221.391	0	0	0	0	0	0	221.391
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	618	0	0	0	0	0	0	618
+ posizioni corte	0	442	0	0	0	0	0	0	442

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'Area Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio tasso entro le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Al superamento delle soglie approvate dal Consiglio, l'Area Finanza interviene tempestivamente, su indicazione del Direttore Generale, sentita la Funzione Risk Management, al fine di riportare l'esposizione al rischio di tasso all'interno delle soglie definite; in particolare:

- pone in essere le operazioni di micro-hedge e di macro-hedge per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di medio-lungo termine;
- collabora con il Risk Management ai fini della determinazione delle nuove strutture di indicizzazione dei tassi di interesse per i prodotti commerciali di raccolta / impiego, che sono poi comunicate alle Funzioni aziendali competenti;
- pone in essere le operazioni per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di breve termine, rendendo al Direttore Generale e al Risk Management una tempestiva informativa sulle azioni intraprese e sugli impatti che le stesse producono sulla mitigazione del rischio di tasso.

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse declina le modalità di monitoraggio dei limiti posti sugli indicatori di rischio ed il processo di *remediation* in caso di superamento degli stessi.

I controlli sul rispetto dei limiti di Gruppo avvengono con frequenza trimestrale e sono affidati alla Funzione di Risk Management, che produce specifica reportistica al fine di consentire la relativa divulgazione delle informazioni. In funzione del livello di gravità del superamento dei limiti si prevedono differenti azioni per la mitigazione del rischio di tasso di interesse:

- **L'early warning** è inteso come soglia di attenzione per cui non sono necessarie azioni correttive / di gestione del rischio;
- il **limite operativo** è inteso come limite di rischio il cui superamento prevede necessariamente azioni correttive / di gestione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book è calcolata dal Gruppo coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa vigente, mediante l'approccio semplificato di Vigilanza (Cfr. Circolare n. 285/2013, Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C della Banca d'Italia che recepisce i recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea); attraverso l'utilizzo di tale metodologia la Banca è in grado di monitorare l'impatto dei mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

Più nel dettaglio, il processo di stima dell'esposizione al rischio di tasso del banking book previsto dalla metodologia semplificata si articola nelle seguenti fasi:

- determinazione delle valute rilevanti. Si considerano "valute rilevanti" quelle che rappresentano una quota sul totale attivo, oppure sul passivo del portafoglio bancario, superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al Rischio di Tasso di Interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate singolarmente, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate per il relativo controvalore in Euro;
- classificazione delle attività e passività in fasce temporali. Sono definite 19 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, mentre quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- all'interno di ogni fascia le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta;
- aggregazione nelle diverse valute. I valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro, ottenendo un valore che rappresenta la variazione del valore economico della Banca in funzione dell'andamento dei tassi di interesse ipotizzato.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite per la Banca dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari e per il passivo si tratta di importi riferiti alla raccolta da clientela.

Gli impieghi a tasso fisso di Cambiano Leasing S.p.A. rappresentano solo il 4% dei crediti iscritti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Cambiano Leasing S.p.A. non effettua operazioni speculative sui tassi.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dal Gruppo su base trimestrale.

Il rischio di tasso di interesse del banking book del Gruppo è sottoposto a prove di stress da parte della Funzione Risk Management. Le prove di stress rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La metodologia adottata prevede l'applicazione di shock istantanei della curva dei tassi per tutte le valute rilevanti, ed in via aggregata per le valute non rilevanti, misurandone gli effetti in termini di variazione del valore economico della Società.

Gli scenari di stress previsti si basano su scenari regolamentari, secondo le linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel 2018⁵:

- | | | |
|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parallel up - shock parallelo in aumento; ▪ Parallel down - shock parallelo in riduzione; | } | <i>Scenari di Shift: shock parallelo e immediato per le curve di tutte le divise (+/- 200 bps)</i> |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Steepener - aumento dell'inclinazione della curva; ▪ Flattener - riduzione dell'inclinazione della curva; | } | <i>Scenari di Twist: shock non paralleli ed immediati per le curve di tutte le divise</i> |

⁵ Per la definizione degli scenari si rimanda alla documentazione "EBA/GL/2018/02 - EBA Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities (Luglio 2018)

- Short rate shock up - aumento dei tassi a breve;
 - Short rate shock down - riduzione dei tassi a breve.
- } *Variazioni dei tassi con intensità decrescente dalla fascia 'a vista' fino a 'oltre 20 anni'.*

La Funzione Risk Management è responsabile della verifica periodica (almeno a livello annuale) degli *stress test*, implementati in modo tale da monitorare che gli scenari di *sensitivity* utilizzati per le prove di stress siano sempre coerenti con la tipologia di strumenti finanziari presenti all'interno del perimetro di analisi e ad eventuali condizioni avverse di mercato passate e/o previste.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	124.815	66.926	239.404	278.617	110.949	30.064	0	850.777
1.2 Finanziamenti a banche	375.638	29.508	0	0	0	0	0	0	405.146
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	609.091	584	1.740	2.766	6.927	3	0	0	621.111
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	69.140	63.904	6.561	17	0	0	0	0	139.623
- altri	1.711.166	99.361	35.697	71.049	200.338	111.059	161.639	0	2.390.309
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.957.903	19.754	18.754	45.679	362.182	83.672	0	0	3.487.944
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	37.719	101.413	12.319	0	0	0	0	0	151.452
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	71.677	14.500	0	0	0	0	0	0	86.177
- altri debiti	554.894	0	0	0	0	0	0	0	554.894
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	15	22.019	9.761	28.146	55.313	57.167	0	0	172.421
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	3.708	0	0	0	0	0	0	3.708
+ posizioni corte	0	67.752	1.734	0	0	0	0	0	69.486
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	3.927	590	553	3.383	1.673	21.789	716	0	32.632
+ posizioni corte	32.632	0	0	0	0	0	0	0	32.632

Note

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta al rischio di cambio è il Gruppo Cambiano 1884 S.p.A.

Il Regolamento Finanza della Banca definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero. Obiettivo è avere posizioni giornaliera tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza tempo per tempo vigente.

Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2023 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	JPY giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	5.635	269	343	211	73	217
A.4 Finanziamenti a clientela	84.038	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	243	19	118	29	72	68
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	43.868	0	0	0	0	146
C.2 Debiti verso clientela	10.377	4.115	36	13	163	19
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	16.487	3.708	0	0	0	7
+ Posizioni corte	52.663	0	421	200	0	0
Totale attività	106.402	3.996	461	240	145	291
Totale passività	106.908	4.115	457	213	163	165
Sbilancio (+/-)	-506	-119	4	27	-18	126

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	69.865	0	0	0	54.514	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	69.865	0	0	0	54.514	0
Valori medi	0	0	62.190	0	0	0	53.133	0

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	618	0	0	0	683	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	618	0	0	0	683	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	442	0	0	0	98	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	442	0	0	0	98	0

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	52.641	0	17.224
- fair value positivo	X	148	0	471
- fair value negativo	X	398	0	45
4) Mercì				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	69.865	0	0	69.865
A.4 Derivati finanziari su mercì	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	69.865	0	0	69.865
Totale 31/12/2022	54.514	0	0	54.514

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda che utilizza le coperture contabili è la capogruppo Banca Cambiano 1884 S.p.A.. Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Al 31/12/2023 non sono in essere operazioni di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Al 31/12/2023 non sono in essere operazioni di copertura.

E. Elementi coperti

Al 31/12/2023 non sono in essere operazioni di copertura.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Al 31/12/2023 non sono in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

D. Strumenti coperti

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	52.641	0	3.131
- fair value netto positivo	0	148	0	471
- fair value netto negativo	0	398	0	45
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata dalle singole società del Gruppo, nel rispetto delle linee di indirizzo stabilite nel Risk Appetite Framework, con l'obiettivo di verificare la capacità delle stesse società di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di Vigilanza, il modello adottato dalle società del Gruppo per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "MaturityMismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocatione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza. Per la gestione e misurazione di questa tipologia di rischio si fa quindi riferimento a quanto presente nella Sezione 4 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.4 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cambiano Leasing S.p.a.

Nella seduta del 28 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo ha approvato l'aggiornamento al Piano di Funding di Gruppo per gli esercizi 2024-2025.

Negli esercizi 2024-2025 non sono pianificate operazioni straordinarie di reperimento della liquidità ad eccezione, a partire dal secondo semestre 2024, del ricorso ad operazioni di rifinanziamento BCE a 3 mesi per € 300 milioni con garanzia mutui Abaco; tali operazioni hanno la funzione di garantire adeguati buffer di liquidità, congrui anche a fronteggiare eventuali situazioni di tensione.

Le altre principali fonti di reperimento della liquidità previste in arco-piano sono:

- conformemente alla politica di investimento adottata dalla Banca basata anche sulle scadenze delle operazioni di rifinanziamento TLTRO, è prevista una riduzione per scadenza dei titoli di debito, essenzialmente titoli di Stato italiani, per complessivi € 425 mln (€ 320 c.ca nel 2024 ed € 105 c.ca nel 2025), prevalentemente nei portafogli contabili FVOCI e al Costo Ammortizzato;
- prosecuzione nell'efficientamento del rapporto impieghi/raccolta diretta.

Con riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO, nel Piano è stato ipotizzato il rimborso anticipato, a marzo, della tranche di giugno (€ 100 milioni) e di una parte di quella di settembre (€ 100 milioni su 320 milioni complessivi), per la restante parte di settembre 2024 (€ 220 milioni) e per quella di dicembre 2024 (€ 115 milioni) è stato ipotizzato il rimborso a scadenza utilizzando le scadenze dei titoli di Stato nel portafoglio di Proprietà.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2024, ha approvato l'aggiornamento del Contingency Funding Plan (REG 151).

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	503	0	100.000	25.000	728	67.684	244.406	320.640	137.453	0	896.414
A.2 Altri titoli di debito	0	0	728	12	155	3.458	2.088	27.945	3.918	0	38.304
A.3 Quote O.I.C.R.	25.722	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.722
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	87	0	0	0	0	15.000	35.000	0	0	29.508	79.595
- Clientela	284.024	7.715	10.534	47.974	145.704	140.617	274.084	1.001.877	1.168.355	70.169	3.151.052
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	71.567	0	0	0	14.500	0	0	0	0	0	86.067
- Clientela	2.790.520	1.179	1.068	4.042	10.160	18.638	45.443	358.582	81.632	0	3.311.265
B.2 Titoli di debito	15	0	0	0	22.868	16.653	31.631	43.177	58.061	0	172.406
B.3 Altre passività	230.318	0	0	0	0	106.189	435.000	0	101.413	0	872.921
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	225.395	10.074	29.726	24.280	1.736	0	0	0	0	291.211
- Posizioni corte	0	228.620	10.218	29.593	24.321	1.734	0	0	0	0	294.486
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	6
- posizioni corte	0	0	0	0	0	135	0	0	0	0	135
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	561	7	121	8	287	553	1.683	3.360	26.052	0	32.632
- Posizioni corte	32.632	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32.632
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	480	56	0	1.734	1.908	1.098	3.079	19.981	18.473	0	46.810
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2023

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valutazione BCE	Scarto BCE	Portafoglio
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	199.225	199.225	131.488	-67.736	HTC
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	161.844	161.844	106.817	-55.027	HTC
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	229.470	229.470	137.682	-91.788	HTC
IT0005315228	PONTORMO RMBS	109.113	109.113	92.006	-17.107	Fuori Bil.
IT0005391245	PONTORMO RMBS NOTES A2-19 SUB	136.622	136.622	115.202	-21.420	Fuori Bil.
	Totali	836.274	836.274	583.196	-253.079	
	Finanziamento preso c/o Eurosistema - Utilizzo	535.000		-549.300		
	Credit line			33.895		

Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2023

Importo	Descrizione	Tasso	Scadenza
100.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 8a asta	4,00%	26/06/2024
320.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 9a asta	4,00%	25/09/2024
115.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 10a asta	4,00%	18/12/2024
535.000	Totale depositi presi c/o BCE	4,00%	

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connaturato all'esercizio dell'attività bancaria e/o finanziaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Il Gruppo ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Gruppo a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio

interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito il Gruppo, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi del Gruppo. Il Gruppo ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L'assorbimento patrimoniale consolidato per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2023 è di € 19.588.517.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assessment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologia di eventi di perdita	Definizione	2023	2022
Categorie dell'evento (Livello 1)			
1. Frode interna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali - ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie - che coinvolgano almeno una parte interna	0	0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo	14.060	569.408
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie	0	0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di fiducia e di idoneità), ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto	1.352.763	3.138.640
5. Danni ad attività materiali	Perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi informatici	0	0
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori	148.592	69.538
TOTALE		1.515.415	3.777.586

Rischi ESG

In questa fase iniziale di approccio all'analisi dei rischi ESG è stata dedicata maggior attenzione ai rischi climatici, in linea con le indicazioni delle autorità di vigilanza, in quanto questi rischi sono quelli che al momento presentano un livello meno embrionale negli approcci metodologici e nelle tecniche di analisi rispetto alle dimensioni *social* e *governance*. Pertanto, si è provveduto a scindere della mappa dei rischi i rischi climatici, distinti tra fisici e di transizione, rispetto agli altri rischi Social e di Governance, che rivestono una minore rilevanza e materialità.

In quest'ottica, dall'esercizio 2023, vengono condotte analisi trimestrali di esposizione al:

- rischio di Transizione dei crediti verso controparti non finanziarie, valutando la quota di impieghi verso aziende operanti in settori maggiormente esposti a tale fattore di rischio;
- rischio Fisico volta a stimare l'impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie e,
- Solo per Banca Cambiano, rischio fisico delle società non finanziarie volta a stimare l'impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili nei quali le società hanno la sede.

La stima del livello di esposizione relativa del portafoglio creditizio al rischio di transizione è stata svolta comparando la composizione settoriale delle esposizioni creditizie verso controparti corporate del Gruppo rispetto a quella del settore bancario italiano ed europeo, focalizzando l'attenzione su quei settori considerati come maggiormente esposti a tale fattore di rischio climatico, in modo da rilevare un'eventuale sovra/sottoesposizione del Gruppo rispetto al resto del sistema bancario. Infatti, il rischio di transizione, in questa particolare fase storica, risulta molto legato ai probabili impatti che potranno avere, sulle aziende, le politiche ambientali dell'Unione Europea volte a ridurre le emissioni di gas serra (GHG – Green House Gas) per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici. Questo tipo di impatti si prestano molto ad essere analizzati, in prima approssimazione, a livello settoriale, in quanto aziende operanti nello stesso comparto tendono mediamente ad avere business model analoghi anche in termini di emissioni e quindi di potenziali impatti. L'analisi, quindi, è stata volta a confrontare la composizione settoriale del portafoglio creditizio "corporate" del Gruppo rispetto a quella del settore bancario.

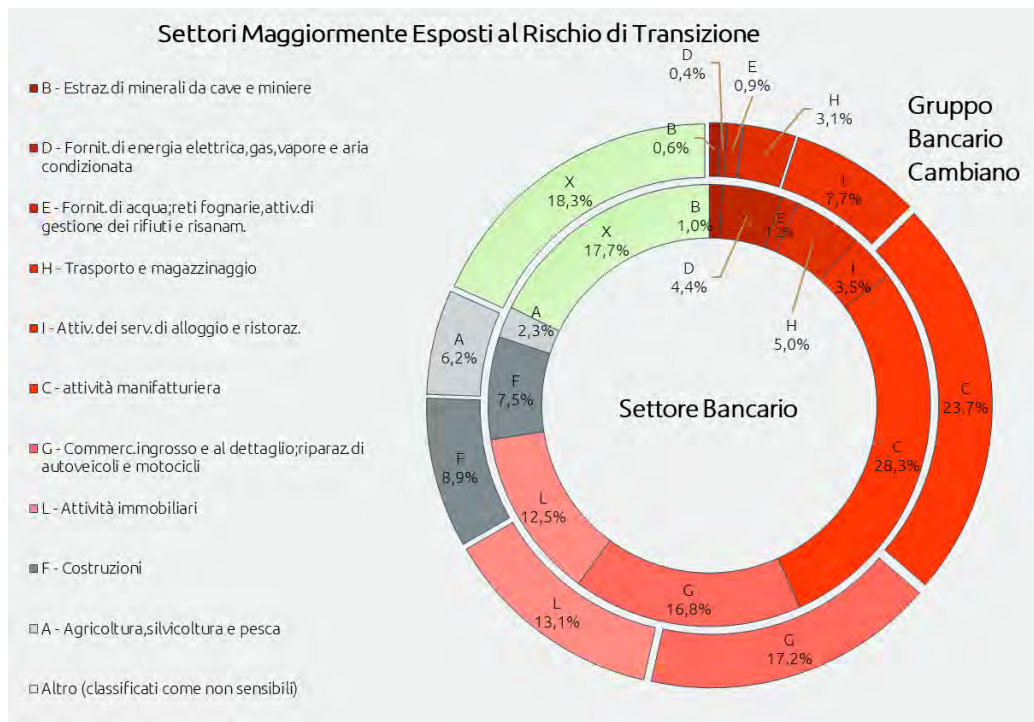
Di seguito si riporta la composizione degli impieghi sui settori economici considerati come quelli che risultano maggiormente esposti al rischio di transizione. Tali settori sono stati individuati tramite le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza, in particolare l'elenco dei settori per i quali l'EBA ha richiesto specifiche integrazioni alle banche nell'informativa di Pillar 3 in relazione al rischio di transizione⁶. I dati sulle esposizioni bancarie italiane ed europee sono stati presi dal database EBA, aggiornato a dicembre 2022.

Cod. NACE	Settori Esposti al Rischio di Transizione	Europa	Italia	Gruppo Bancario Cambiano CRR
B	B - Estraz.di minerali da cave e miniere	1,3%	1,0%	0,6%
D	D - Fornit.di energia elettrica,gas,vapore e aria condizionata	5,3%	4,4%	0,4%
E	E - Fornit.di acqua;reti fognarie,attiv.di gestione dei rifiuti e risanam.	0,9%	1,2%	0,9%
H	H - Trasporto e magazzinaggio	5,6%	5,0%	3,1%
I	I - Attiv.dei serv.di alloggio e ristoraz.	2,6%	3,5%	7,7%
C	C - attività manifatturiera	15,8%	28,3%	23,7%
G	G - Commerc.ingrosso e al dettaglio;riparaz.di autoveicoli e motocicli	12,8%	16,8%	17,2%
L	L - Attività immobiliari	25,0%	12,5%	13,1%
F	F - Costruzioni	4,9%	7,5%	8,9%
A	A - Agricoltura,silvicoltura e pesca	3,7%	2,3%	6,2%
X	Altro (classificati come non sensibili)	22,0%	17,7%	18,3%
TOT	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Nel grafico sottostante inoltre sono stati riportati i pesi nei diversi settori maggiormente esposti, graduando il maggiore/minore livello di esposizione degli stessi in base al colore, che nei toni di rosso più scuri indica i settori maggiormente esposti e viceversa. Il grado di esposizione relativa dei vari settori è stato rilevato dalle analisi preliminari effettuate dalla BCE, in cui viene evidenziato il livello di esposizione dei settori a maggior rischio, desunto essenzialmente dal loro livello di GHG intensity (rapporto medio tra emissioni di gas serra e ricavi)⁷.

⁶ Cfr. EBA; Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR; 24-1-2022.

⁷ Cfr. BCE; Occasional Paper Series ECB economy-wide climate stress test; N. 281; settembre 2021.



Dall’analisi della composizione settoriale degli impieghi creditizi del Gruppo Cambiano si denota un livello di esposizione verso i settori maggiormente esposti al rischio di transizione sostanzialmente in linea con quello del settore bancario, gli unici comparti in cui si nota un peso leggermente superiore sono quelli dei servizi di alloggio e ristorazione, quello agricolo e quello immobiliare (quest’ultimo, tuttavia, non è tra i settori più esposti a tale fattore di rischio). Il Gruppo risulta poco esposto rispetto ai valori di sistema europei ed italiani verso i settori dell’estrazione e del comparto energetico (lettere B e D), quali settori per caratteristiche fortemente soggetti alle dinamiche del rischio di transizione.

Per i rischi fisici si è analizzato i rischi frana, idrico e sismico, sia a livello di portafoglio NFC (basandoci sul comune in cui è situata la sede della società) che a livello di immobili a presidio delle esposizioni creditizie. Per quanto riguarda i rischi di frana e idrico si è fatto riferimento a quanto contenuto nel Rapporto ISPRA ambiente n. 356/2021 – “Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischi”, dove, sul tema del rischio frana, viene divisa la superficie comunale in 5 classi di pericolosità (AA – area di attenzione; P1 – pericolosità moderata; P2 – pericolosità media; P3 – pericolosità elevata; P4 – pericolosità molto elevata); mentre sul tema del rischio idrico, viene divisa la superficie comunale in 3 classi di pericolosità (HPH – pericolosità elevata; MPH – pericolosità media; LPH – pericolosità bassa).

Per quanto riguarda il rischio sismico si è fatto invece riferimento a quanto contenuto nella “Classificazione sismica 04/2023” prodotta e diffusa dalla Protezione Civile nel quale vengono divisi i comuni in 4 classi di pericolosità (1 – pericolosità molto elevata; 2 – pericolosità alta; 3 – pericolosità media; 4 – pericolosità bassa) alle quali abbiamo attribuito una percentuale di rischio crescente, dallo 0% per i comuni in area di pericolosità bassa al 100% per i comuni in area di pericolosità molto elevata.

Si riepilogano nelle seguenti tabelle gli esiti delle analisi sulle esposizioni della Banca al 31/12/2023:

Rischio fisico esposizioni verso imprese non finanziarie Banca Cambiano:

Ateco	Esposizione	% su totale esposizione	n. NDG	% su totale NDG	Indicatore			
					sintetico rischio fisico	di cui FRANA	di cui IDRICO	di cui SISMICO
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	125.026.735,18	6,26%	482	4,74%	47,75%	67,98%	37,45%	37,83%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	12.454.886,59	0,62%	7	0,07%	47,18%	56,13%	52,07%	33,33%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	411.255.730,52	20,59%	1.727	16,98%	50,91%	66,28%	50,05%	36,38%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	5.894.187,32	0,30%	18	0,18%	53,78%	50,50%	75,65%	35,19%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	12.041.178,22	0,60%	34	0,33%	52,82%	58,04%	63,15%	37,25%
F - COSTRUZIONI	146.816.260,58	7,35%	1.101	10,82%	50,83%	63,35%	53,99%	35,15%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	274.844.082,80	13,76%	2.204	21,67%	51,22%	61,01%	56,73%	35,92%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	43.218.525,97	2,16%	293	2,88%	50,57%	57,33%	58,65%	35,74%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	130.054.814,23	6,51%	1.173	11,53%	50,44%	59,25%	56,15%	35,92%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	16.376.278,25	0,82%	212	2,08%	52,44%	54,70%	67,71%	34,91%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	293.121.406,03	14,67%	97	0,95%	47,14%	43,15%	61,15%	37,11%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	239.117.321,50	11,97%	664	6,53%	51,25%	54,83%	62,12%	36,80%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	143.787.246,35	7,20%	970	9,54%	51,08%	54,56%	63,13%	35,57%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	36.632.714,18	1,83%	255	2,51%	49,70%	54,50%	57,49%	37,12%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	917.975,35	0,05%	6	0,06%	56,48%	63,70%	61,28%	44,44%
P - ISTRUZIONE	5.889.072,22	0,29%	50	0,49%	51,63%	52,72%	65,50%	36,67%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	48.179.177,46	2,41%	213	2,09%	50,54%	56,24%	57,36%	38,03%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	18.182.729,99	0,91%	166	1,63%	51,73%	56,54%	63,71%	34,94%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	33.869.273,81	1,70%	499	4,91%	51,74%	62,11%	57,30%	35,80%
Totale complessivo	1.997.679.596,55	100,00%	10.171	100,00%	50,82%	60,51%	55,88%	36,08%

Rischio fisico immobili a garanzia delle esposizioni creditizie

Banca Cambiano

Livello di rischio	Esposizione	% su totale esposizione	Numero NDG	% su totale NDG	Indicatore sintetico rischio fisico
Trascurabile	4.420.939,76	0,30%	27,00	0,23%	3,75%
Basso	74.879.357,60	5,06%	497,00	4,20%	22,11%
Medio	1.330.720.034,40	89,89%	10.510,00	88,77%	50,69%
Alto	70.323.073,31	4,75%	805,00	6,80%	61,21%
Totale complessivo	1.480.343.405,07	100,00%	11.839,00	100,00%	50,07%

Cambiano Leasing

Livello di rischio	Esposizione	% su totale esposizione	Numero NDG	% su NDG	Indicatore sistemico rischio fisico
Basso	42.691.398,75	35,90%	168,00	37,09%	27,44%
Medio	74.739.294,58	62,86%	279,00	61,59%	36,22%
Trascurabile	1.475.464,76	1,24%	6,00	1,32%	4,34%
Totale complessivo	118.906.158,09	100,00%	453,00	100,00%	32,63%

Riferimenti per Informativa al pubblico

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet della Capogruppo al seguente indirizzo: <https://www.bancacambiano.it/banca/informativa-al-pubblico/>

PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1- Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il Gruppo, dal 2019, si è dotato di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica a tutti i livelli di consolidamento. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

I requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori cui il Gruppo fa riferimento sono costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti

Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, Banca Cambiano è tenuta al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari all' 8,00% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 5,50% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 9,90%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 7,40% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 12,30% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 9,80% (di cui l' 8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti di cui sopra anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, la componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) individuata a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, ammonta a 1,25%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2023 si attesta nella misura del 12,612% di CET1, del 14,820% di Tier1 e del 18,395% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserva di conservazione del capitale avviene con Capitale Primario di Classe 1.

I valori testé riportati sono stati calcolati avvalendosi del c.d Regime transitorio con riferimento a:

- Regolamento (UE) 2020/873 (cd. "Quick fix"): la banca nel 2020 ha optato per prorogare il periodo transitorio (art. 473 bis CRR) riformulando l'intervento sugli accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevavano a partire dal 01/01/2020 in risposta all'emergenza Covid-1 e, con decorrenza 31/03/2021, ha applicato i filtri prudenziali (cd. 'approccio dinamico new'). Al 31/12/2023 la componente di Cet1 *add-back* è pari al 50% della differenza dell'incremento degli accantonamenti per perdite attese al netto dell'effetto fiscale su crediti in stage 1 e stage 2 rispetto all'accantonamento riferibili ai medesimi stage presenti al 01.01.2020, per un importo complessivo di 1,7 mln.
- Rwa: le attività ponderate per il rischio hanno subito un incremento connesso alla riduzione del valore ammissibile delle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione della disciplina dell'impairment (perimetro *approccio statico* e *approccio dinamico new*), in misura pari al 100% dell'importo stesso. La Banca, ha scelto di pertanto di utilizzare detto calcolo (ai sensi art. 473 bis, par. 7 bis) in luogo del 'fattore di graduazione' la cui modalità di calcolo è specificata all'art 473 bis, par. 7 lett. b) .
- Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 : la Banca, dal 4° trimestre 2022 applica la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del CET1, attraverso il calcolo dell'ammortamento prudenziale calcolato su 3 anni indipendentemente dalla vita utile stimata a fini contabili. Alla data di chiusura del bilancio, la minor quota dedotta ammonta a 1,08 mln

La consistenza dei fondi propri "fully loaded" al 31/12/2023, calcolata senza considerare il regime dinamico in essere fino al 2025, rapportata al totale RWA calcolate senza l'incremento connesso alla riduzione di valore del regime di cui sopra, genera i seguenti *ratios* patrimoniali: del 12,527% di CET1, del 14,737% di Tier1 e del 18,316% di Total Capital.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di Il Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP -Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci\Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	276.300	0	0	-23.000	253.300
2. Sovrapprezzi di emissione	803	0	0	0	803
3. Riserve	-25.964	0	0	-9.239	-35.204
- di utili	-25.964	0	0	-9.239	-35.204
a) legale	4.876	0	0	-1.588	3.289
b) statutaria	4.346	0	0	-3.290	1.056
c) azioni proprie	0	0	0	0	0
d) altre	-35.187	0	0	-4.362	-39.549
- altre	0	0	0	0	0
4. Strumenti di capitale	40.000	0	0	0	40.000
5. (Azioni proprie)	0	0	0	0	0
6. Riserve da valutazione	-7.783	0	0	0	-7.783
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-428	0	0	0	-428
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-7.754	0	0	0	-7.754
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0	0	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-756	0	0	0	-756
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	1.155	0	0	0	1.155
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	23.310	0	0	-68	23.241
Totale	306.666	0	0	-32.308	274.358

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	7.754	0	0	0	0	0	0	0	7.754
2. Titoli di capitale	28	455	0	0	0	0	0	0	28	455
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2023	28	8.209	0	0	0	0	0	0	28	8.209
Totale al 31/12/2022	63	20.827	0	0	0	0	0	0	63	20.827

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-20.429	-336	0

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
2. Variazioni positive	13.639	143	0
2.1 Incrementi di fair value	12.137	143	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.503	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	964	235	0
3.1 Riduzioni di fair value	784	235	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	180		0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-7.754	-428	0

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dall'8° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", per ulteriori informazioni si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Gruppo Bancario Cambiano.

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come indicato nella relazione sulla gestione della Capogruppo, con Atto notarile sottoscritto in data 30/05/2023 è stata stipulata la cessione del ramo d'azienda "BCC For Web" da parte di Banca di Pisa e Fornacette – Credito Cooperativo ScpA a favore di Banca Cambiano 1884 Spa con efficacia dal 1° giugno 2023 ed effettiva consegna del Ramo avvenuta in data 2 giugno 2023.

Di seguito si riportano le principali condizioni contenute nell'atto di cessione notarile sopra indicato:

- a) il prezzo del complessivo Ramo d'Azienda è stato stabilito in € 100 mila omnicomprensivo;
- b) con la definizione di Ramo d'Azienda si intende: (i) l'insieme dei rapporti della clientela identificata nella filiale online di Banca di Pisa, costituiti sia da contratti di conto corrente che da depositi vincolati, dossier titoli (inclusi tutti i dati e documenti a questi afferenti, conformemente alla normativa in materia di vigilanza e privacy), il tutto dettagliatamente riportato nello specifico allegato all'Atto di Cessione; (ii) due contratti di lavoro dipendente relativi al personale dedicato a tale attività; e (iii) i contratti con IDSign Srl e Infocert Spa già disdettati entro i termini stabiliti dai rispettivi contratti e/o prorogati fino alla data del 30 giugno 2023 come ultimo termine di efficacia;
- c) il prezzo è funzione per la cessione a saldi pareggiati senza trasferimento di patrimonio netto e pertanto è espressione anche dell'avviamento del Ramo e rimarrà invariato a prescindere dalle variazioni delle masse alla data di efficacia della cessione;
- d) il pagamento dell'intero prezzo sarà corrisposto alla stipula dell'Atto di Cessione;
- e) la migrazione dei rapporti individuati nel Ramo è avvenuta in data 2 giugno 2023.

L'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto acquisito (BCC for web) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 2 giugno 2023.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3

Il principio contabile internazionale IFRS 3, utilizzato nell'operazione di acquisto del ramo d'azienda "BCC for Web" prevede che una entità debba contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione. Il principio consente la facoltà di un'allocatione provvisoria per 12 mesi dall'acquisizione, della quale il Gruppo si avvale. In base a tale metodo, alla data di acquisizione l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta "Purchase Price Allocation", di seguito "PPA") rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione stessa, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Devono, inoltre, essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato alle singole attività e passività acquisite deve essere iscritta come avviamento ("goodwill"); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo ("negative goodwill").

Identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione e determinazione del costo di acquisizione

Nell'operazione effettuata l'acquirente è rappresentato da Banca Cambiano 1884 S.p.A. quale società acquirente; come previsto dal contratto, l'iscrizione delle attività acquisite, delle passività assunte del soggetto acquisito (BCC for Web), incluse eventuali attività immateriali, al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 2 giugno 2023.

Il fair value delle attività e passività acquisite

Il § 18 dell'IFRS 3 richiede che il soggetto incorporante (Banca Cambiano) iscriva le attività e le passività assunte dal soggetto acquisito (BCC for Web), comprese eventuali attività immateriali, al fair value desumibile alla data di acquisizione.

Al tal fine è stato dato incarico ad un esperto indipendente di fornire al Consiglio di Amministrazione di Banca di Cambiano 1884 S.p.A. elementi di riferimento e supporto circa l'iscrizione ai sensi e per gli effetti dell'IFRS 3 degli elementi dell'attivo e del passivo di BCC for Web.

I valori di riferimento alla data di acquisizione sono stati identificati dal contratto sulla base della situazione patrimoniale di cessione redatta con riferimento alla data del 29 maggio 2023; tali valori sono stati poi assunti in base agli inventari prodotti alla data di efficacia del trasferimento (2 giugno 2023). Gli stessi sono stati recepiti nella situazione patrimoniale definitiva

sottoscritta da cedente e cessionaria come previsto dal contratto (con scambio di corrispondenza a mezzo PEC nel termine di 60 giorni dalla data di efficacia).

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte come in precedenza determinato viene riportato nella seguente tabella sottostante. Nella stessa sono poi riportate le differenze emerse alla data di acquisizione nell'ambito del processo di PPA tra i valori contabili degli elementi acquisiti ed il relativo valore di fair value evidenziato dal soggetto incaricato:

	Voci dell'attivo	Valore al 02/06/2023	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza
10.	Cassa e disponibilità liquide	174.353.566	174.353.566	0
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.091	152.091	0
	a) crediti verso banche	151.698	151.698	0
	b) crediti verso clientela	393	393	0
90.	Attività immateriali	100.000	1.391.482	1.291.482
	di cui:			
	- avviamento		0	0
120.	Altre attività	222.105	222.105	0
	Totale dell'attivo	174.827.762	176.119.244	1.291.482

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore al 02/06/2023	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.827.595	174.827.595	0
	a) debiti verso banche	0	0	0
	b) debiti verso la clientela	174.827.595	174.827.595	0
	c) titoli in circolazione	0	0	0
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	167	167	0
	Totale del passivo e del patrimonio netto	174.827.762	174.827.762	0
	Valore netto attività e passività acquisite	0	1.291.482	1.291.482

Tra gli elementi acquisiti figurano anche raccolta indiretta per complessivi € 113 milioni come evidenziato nella tabella sottostante:

Raccolta indiretta	Valore al 02/06/2023
Raccolta indiretta – Amministrato	99.810.629
Raccolta indiretta – Gestito	13.413.977
Raccolta indiretta – TOTALE	113.224.606

In seguito alla valutazione del Fair value il valore netto delle attività e delle passività acquisite passa ad € 1,391 milioni dai quali, dedotto il corrispettivo pagato di € 100 mila, emerge un'attività immateriale di € 1,291 milioni rilevata in contropartita del Badwill allocato nella Voce 220 "Altri proventi di gestione" come evidenziato nella tabella sottostante. Sulla base delle risultanze della stima dell'esperto indipendente è stata stimata una vita utile dell'attività immateriale pari a tre esercizi.

DATI AL 31/12/2023 risultanti dal processo della PPA	
Determinazione Badwill/Goodwill:	Dati definitivi
Prezzo pagato	-100.000
Valore "provvisorio" attività e passività acquisite per il ramo BCC for Web al 05/06/2023 (ante determinazione Fair value)	0
Valore attribuito al 31/12/2023 ad esito della PPA	1.391.482
Badwill	1.291.482

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Al 31 dicembre 2023, la Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano composto da:

- Cambiano Leasing S.p.a.
- Società Immobiliare 1884 S.r.l.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca, comprendono quindi:

- la controllante;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2023, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Voci	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	636	458	178	38,84%
b) Compensi ai sindaci	344	309	35	11,40%
c) Compensi ai dirigenti	1.423	1.419	3	0,25%
Totale	2.403	2.186	217	9,91%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	8.075	11.096	-3.021	-27,23%
b) Garanzie rilasciate	45	1.500	-1.455	-96,99%
Totale	8.121	12.596	-4.476	-35,53%

Sindaci	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	0	76	-76	-100,00%
b) Garanzie rilasciate	0	0	0	
Totale	0	76	-76	-100,00%

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio:

- 1) la convenzione stipulata tra la Banca e la Controllante per lo svolgimento da parte della Banca delle attività di Amministrazione e Vigilanza;
- 2) i contratti relativi allo svolgimento da parte della Capogruppo delle attività di antiriciclaggio, istruttoria e risk management per conto delle controllate;
- 3) i contratti di finanziamento;

- a) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della controllante di € 20 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%;
- b) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cambiano Leasing di € 293 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso Euribor 3m + 1,30%
- c) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Immobiliare 1884 srl di € 17,7 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'2% e mutuo chirografario di € 738 mgl, al tasso del 6% .

PARTE M – Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio, distinte tra locatario e locatore.

Sezione 1- Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Cambiano ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e contratti relativi ad autovetture. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o postazioni ATM. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale definita (6 o 4 anni) e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto, la durata complessiva del leasing viene posta pari alla somma dei periodi considerati (6+6 o 4+4). Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto. I contratti di leasing di autovetture sono relativi al noleggio a lungo termine di auto aziendali. Tali contratti hanno durata triennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

Informazioni di natura quantitativa

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 9.6 bis - Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e Tabella 1.6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 9.535 migliaia, di cui 9.459 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 10.104 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Sezione 2- Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore principalmente attraverso la società Cambiano Leasing, S.p.A. controllata da Banca Cambiano 1884 S.p.A.

L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su beni immobiliari, industriali e commerciali. La società inoltre è presente sul mercato con prodotti di leasing aventi per oggetto beni strumentali e veicoli.

Nella Nota integrativa sono esposti i finanziamenti per leasing (Parte B, Attivo - Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela). Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La tabella fornisce la suddivisione dei pagamenti da ricevere per fasce temporali, gli utili finanziari insiti nei pagamenti a scadere e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16.

I dati indicati nella tabella includono i pagamenti dei soli contratti di leasing attivi o a sofferenza, sono esclusi i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	79.503	70.047
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	66.327	56.504
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	56.421	49.951
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	41.266	40.020
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	26.394	24.742
Da oltre 5 anni	73.446	80.375
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	343.357	321.639
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	41.301	34.848
Valore residuo non garantito (+)	0	0
Finanziamenti per leasing	302.057	286.791

Fasce temporali	Totale 2023			Totale 2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	11.018	68.485	79.503	10.964	59.084	70.047
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.690	63.637	66.327	990	55.514	56.504
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.050	54.371	56.421	1.048	48.903	49.951
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.677	39.589	41.266	766	39.254	40.020
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.196	25.198	26.394	663	24.079	24.742
Da oltre 5 anni	6.046	67.400	73.446	4.940	75.435	80.375
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	24.677	318.680	343.357	19.370	302.268	321.639
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	2.445	38.855	41.301	1349,102	33498,916	34.848
Valore residuo non garantito (+)						
Finanziamenti per leasing	22.232	279.825	302.057	18.021	268.769	286.791

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale (2023)	Totale (2022)	Totale (2023)	Totale (2022)
A. Beni immobili:	104.260	111.528	15.074	15.283
- Terreni				
- Fabbricati	104.260	111.528	15.074	15.283
B. Beni strumentali	97.751	91.066	3.912	1.767
C. Beni mobili	77.814	66.176	3.246	972
- Autoveicoli	69.856	59.777	3.196	972
- Aereonavale e ferroviario	7.958	6.399	50	0
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	279.825	268.769	22.232	18.021

3. Leasing operativo**3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere**

Fasce temporali	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	0	0
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	0
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	0
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	0
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	0
Da oltre 5 anni	0	0
Finanziamenti per leasing	0	0

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Cambiano 1884 S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2023, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 262,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 96,7 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 166,2 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 36,8%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 54,4 milioni, con un coverage ratio pari al 47,5% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 92,5 milioni, con un coverage ratio pari al 33,18%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, dei relativi tempi di recupero e del valore delle eventuali garanzie nonché le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2023, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 2.931,2 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 17,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 2.913,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,60%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari ad Euro 316 milioni lordi con un grado di copertura del 2,83%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dal Gruppo, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2023.

- Procedure di revisione svolte** Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:
- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto degli effetti derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
 - verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
 - analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
 - verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento e del contesto di incertezza macroeconomica;
 - analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Cambiano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Cambiano 1884 ci ha conferito in data 14 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Cambiano 1884 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportiello
Socio

Firenze, 5 aprile 2024

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico consolidati riclassificati e gli schemi di bilancio consolidati

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica consolidata in forma riclassificata.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
Cassa		15.519	12.826
10.	Cassa e disponibilità liquide	341.284	49.919
	meno: Crediti a vista verso banche	-325.765	-37.093
Attività finanziarie		994.592	1.132.310
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.754	87.874
20. a)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.560	67.555
	più: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione riclassificati da Altre Attività - Voce 130	19.194	20.319
20. b)	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.372	71.475
20. c)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.696	144.517
	meno: Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	-71.324	-73.042
30.	d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	474.967	612.370
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	474.967	612.370
	e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	386.499	360.590
	- Banche	3.683	6.720
	più: Titoli di debito rilasificati da Crediti verso banche - voce 40 a	3.683	6.720
	- Clientela	382.816	353.870
	più: Titoli di debito rilasificati da Crediti verso clientela - voce 40 b	382.816	353.870
Finanziamenti		3.635.047	3.587.095
	a) crediti verso banche	405.359	171.433
40 a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	83.277	141.061
	meno: Titoli di debito	-3.683	-6.720
	più: Finanziamenti a banche riclassificati da Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	325.765	37.093
	b) crediti verso clientela	3.079.729	3.303.949
40 b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	3.462.545	3.657.819
	meno: Titoli di debito	-382.816	-353.870
	c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	71.324	73.042
	più: Finanziamenti a clientela riclassificati da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Voce 20 c)	71.324	73.042
	d) Altre attività	78.636	38.670
	più: Finanziamenti per crediti fiscali al CA riclassificati da Altre Attività - Voce 130	78.636	38.670
Partecipazioni		15.933	16.479
70.	Partecipazioni	15.933	16.479
Attività materiali		89.231	89.427
90.	Attività materiali	89.231	89.427
Attività immateriali		4.928	4.235
100.	Attività immateriali	4.928	4.235
Attività fiscali		23.644	37.886
110.	Attività fiscali	23.644	37.886
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Altre attività		78.886	45.946
130.	Altre attività	176.715	104.936
	meno: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione	-19.194	-20.319
	meno: Finanziamenti per crediti fiscali al CA	-78.636	-38.670
TOTALE ATTIVITA'		4.857.779	4.926.205

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso banche e controparti istituzionali		945.734	1.282.719
	a) debiti verso banche	641.072	1.089.388
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	641.072	1.089.388
	b) debiti verso controparti istituzionali	304.662	193.331
	più: Debiti verso controparti istituzionali da debiti verso clientela - Voce 10 b)	304.662	193.331

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
Raccolta diretta		3.507.155	3.360.563
	a) debiti verso la clientela	3.334.734	3.201.990
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela meno: Debiti verso controparti istituzionali	3.639.396	3.395.321
	b) titoli in circolazione	-304.662	-193.331
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	172.421	158.574
Passività finanziarie di negoziazione		442	98
20.	Passività finanziarie di negoziazione	442	98
Passività fiscali		1.220	2.502
60.	Passività fiscali	1.220	2.502
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre passività		118.192	57.407
80.	Altre passività	118.192	57.407
Fondi del passivo		10.679	11.763
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.255	3.391
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.424	8.372
TOTALE PASSIVITA'		4.583.421	4.715.052
Patrimonio netto		274.358	211.153
120.	Riserve da valutazione	-7.783	-20.516
130.	Azioni rimborsabili	0	0
140.	Strumenti di capitale	40.000	30.000
150.	Riserve	-35.814	-52.259
160.	Sovrapprezzi di emissione	803	803
170.	Capitale	252.800	232.800
180.	Azioni proprie (-)	0	0
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	1.185	1.188
200.	Utile/Perdita d'esercizio	23.166	19.136
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		4.857.779	4.926.205

Conto economico

Voci Conto Economico		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	167.318	93.827
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-76.247	-12.240
30.	Margine di interesse	91.070	81.587
70.	Dividendi e proventi simili	589	603
Margine finanziario		91.659	82.190
40.	Commissioni attive	36.502	36.611
50.	Commissioni passive	-6.095	-5.132
	più Recuperi di commissioni passive riclassificati da Altri proventi e oneri - Voce 230	644	581
Commissioni nette		31.051	32.061
	Risultato netto della Finanza:	11.168	10.026
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.226	15.160
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	-2
100. a)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.972	423
	meno utili/perdite da cessione di crediti NPL	5.514	-413
100. b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	666	-225
100. c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie	157	64
110. a)	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
110. b)	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.410	-5.003
	meno risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value	-12	23
	Altri oneri/proventi di gestione netti	1.115	-603
230.	Altri oneri/proventi di gestione	8.624	2.618
	meno Recuperi di commissioni passive	-644	-581
	meno Recuperi di spese per il personale	-817	-108
	meno Recuperi di altre spese amministrative	-6.098	-5.238
	meno Badwill	-1.291	0
	meno Spese per cause passive coperte utilizzando Fondi per rischi ed oneri	1.340	2.705
Altri proventi operativi		43.334	41.483
Proventi operativi		134.993	123.673
	a) spese per il personale	-33.723	-32.366
190. a)	Spese amministrative a) spese per il personale	-34.539	-32.714

	- Recuperi di spese per il personale riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	817	348
	b) altre spese amministrative	-33.230	-29.842
190. b)	Spese amministrative b) altre spese amministrative	-45.277	-41.209
	- Recuperi di altre spese amministrative riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	6.098	4.998
	- Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati a voce propria	5.950	6.369
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.251	-7.085
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.278	-5.429
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.245	-1.656
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	272	0
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	91	-14
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	91	-14
Oneri operativi		-74.113	-69.308
Risultato della gestione operativa		60.880	54.365
	Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-25.292	-21.348
130. a)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.808	-22.514
	meno rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito al costo ammortizzato	-118	144
	più utili/perdite da cessione di crediti NPL riclassificati dalla voce 100 a)	-5.514	413
	più risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value riclassificati dalla voce 110 b)	12	390
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	137	219
	Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	344	-506
130. b)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	225	-362
	più rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito e finanziamenti a banche al costo ammortizzato	118	-144
	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-113	-95
200. a)	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: a) garanzie e impegni	-113	-95
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		-25.062	-21.948
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-198	-2.865
200. b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	1.142	-159
	meno Utilizzi Fondi rischi costituiti nei precedenti esercizi a copertura di Spese per cause passive riclassificati dagli Altri proventi e oneri - voce 200	-1.340	-2.705
	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-324	1.192
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-324	1.192
	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89	16
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89	16
	Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-5.950	-6.369
	più Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati dalle Spese amministrative b) altre spese amministrative - Voce 160 b)	-5.950	-6.369
Risultato lordo della gestione corrente		29.434	24.392
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.143	-5.218
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.143	-5.218
Risultato netto della gestione corrente		22.292	19.174
	PPA	1.291	0
	Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-272	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	-272	0
	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-70	0
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-70	0
Utile (Perdita) d'esercizio		23.241	19.174
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	75	38
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		23.166	19.136

Oneri revisione legale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2023 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	95.827
B) Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a.	4.500
C) Servizi di consulenza fiscale		0
D) Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a.	16.836
Totale corrispettivi		117.163

Informativa al pubblico Stato per Stato

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni qualitative e quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2023.

In particolare:

- Denominazione della Società e natura attività svolta
- Fatturato
- Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
- Utile o perdita prima delle imposte
- Imposte sull'utile o sulla perdita
- Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

1. Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario Cambiano, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

Banca Cambiano 1884 S.p.A. – Capogruppo del Gruppo bancario con sede legale e direzione generale in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze – Capitale Sociale 252.799.999,60 euro i.v. – codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 002599341209, partita IVA 002599341209, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;

Cambiano Leasing S.p.A. – controllata al 95,00% che svolge attività di leasing, con sede legale e direzione in Piazza Garibaldi 3 - 50053 Empoli (FI) – Capitale Sociale 10.000.000,00 euro i.v. - codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 01085070496, partita IVA 04487530489, iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB;

Immobiliare 1884 S.r.l. - controllata al 100% che svolge attività immobiliare, con sede legale in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze - Capitale sociale euro 13.500.000,00 i.v., codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 06780730484 - partita IVA 06780730484;

2. Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il “margine di intermediazione” riportato alla voce 120 del Conto economico.

Società	Margine di intermediazione (in migliaia di euro)
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	122.174
Cambiano Leasing S.p.A.	5.896
Immobiliare 1884 S.r.l.	-316
Rettifiche di consolidamento	-22
Totale Gruppo	127.731

3. Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno. Per il 2023 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 424,34.

4. Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest’ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2023 l’utile è pari a € 30.384.092.

5. Imposte sull’Utile o sulla perdita

Per “Imposte sull’Utile o sulla Perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d’Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione. Per il 2023 ammontano a € 7.142.767.

6. Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea. Il Gruppo Bancario Cambiano nel corso dell’esercizio 2023 ha ricevuto contributi dal Segretariato regionale del MIBACT per € 153 migliaia per le opere di restauro dell’immobile dove è situata la Sede legale della Capogruppo e contributi pubblici per effettuare corsi di formazione del personale per € 719 migliaia.



Giuliano Ghelli, "Racconti del viaggiatore curioso", acrilico e pomice su tela, 2009, collezione della Banca

BILANCIO DELL'IMPRESA

140 BANCA
CAMBIANO
1884 - 2024 ANNIVERSARY

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

“Bisognerebbe che ogni avvocato, per due mesi all'anno, facesse il giudice; e che ogni giudice, per due mesi all'anno, facesse l'avvocato. Imparerebbero così a comprendersi e a compatirsi e reciprocamente si stimerebbero di più”.

PIERO CALAMANDREI

Introduzione

Il pensiero di Calamandrei citato in apertura induce a riflettere su quale evoluzione si potrebbe avere se l'ipotetica alternanza fosse compiuta in tutti i settori operativi; fra regolatori e regolati, vigilanti e vigilati, fra chi teorizza e chi opera. Una dimensione ideale che determinerebbe una più stretta attinenza alla realtà rispetto a modellizzazioni spesso di visione parziale.

L'esercizio 2023 si è concluso in un contesto di profonda incertezza. L'evoluzione ha superato ogni previsione di studio. Le programmazioni fatte dai molti (troppi) autorevoli “preveggenti”, anche solo ad inizio anno, si sono rivelate clamorosamente infondate. Tralasciando l'olimpio dei pensatori, per i quali è sempre vero tutto ed il contrario, per chi invece deve operare ogni giorno e fare i conti con la realtà occorre mantenere una rotta e la nostra Banca ha mantenuto la solita: fare al meglio il proprio lavoro per poterne rendere conto sempre!

Il 2023 è stato un anno segnato da grandi cambiamenti che hanno inciso profondamente e profilano anche per il 2024 ricadute che portano a considerare uno scenario socioeconomico dipendente da eventi che esulano purtroppo da elementi di ragionevole previsione.

L'esercizio appena trascorso era iniziato all'insegna di accelerazione dell'inflazione, di recessione dell'economia (come risultato in realtà atteso dalle manovre sui tassi attuate dalla BCE) e di una elevata instabilità finanziaria. Di fatto si è chiuso con un'inflazione in discesa, un'economia mondiale che ha rallentato senza però entrare in recessione, e dal punto di vista dei mercati finanziari è stato un anno molto positivo.

I cambiamenti di scenario non previsti, né come eventi né come portata degli stessi, sono direttamente connessi a contesti di instabilità come ci sono stati negli anni dominati dalla pandemia, ci sono e ci saranno per il conflitto in Ucraina, di quello in Medio Oriente e dei continui focolai di guerra in atto. Le previsioni per il 2024, da qualsiasi fonte provengano, sono pressoché un mero esercizio di stile che ci auguriamo possa vedere la cessazione degli eventi bellici con il prevalere della ragione sulla forza. Il terzo conflitto mondiale, latente ma in drammatica progressione da troppo tempo, segnerebbe una drammatica evoluzione che sfuggirebbe ad ogni possibilità di recupero. Evoluzioni belliche a parte grandi cambiamenti nella geopolitica fanno a loro volta da sfondo al contesto mondiale valga per tutte a novembre la tornata elettorale per la presidenza degli Stati Uniti, ed a giugno le elezioni europee.

Le analisi sui dati delle principali economie mondiali le lasciamo alle ampie elaborazioni fornite dai maggiori istituti di ricerca e note a tutti per la diffusione delle stesse, non appare significativo riprenderle pedissequamente in questa sede a fronte della dipendenza dell'evoluzione dagli eventi sopra detti. Da rilevare, con positività, aspetti che ricorrono nelle linee di pianificazione economica di molti Paesi e focalizzano percorsi di transizione ambientale e di avvio di un restringimento rispetto all'apertura degli scambi internazionali per ridurre la dipendenza di molti settori produttivi, anche strategici, da altre aree inizialmente ambite per letture miopi di meri costi inferiori.

Principali dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, costruiti con le modalità illustrate nella sezione contenente l'analisi dei risultati patrimoniali ed economici della Relazione.

DATI SINTETICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
<i>dati in €/000</i>			
DATI SINTETICI ECONOMICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Margine di interesse	85.024	75.739	12,26%
Commissione nette	31.540	32.855	-4,00%
Proventi operativi	129.211	118.671	8,88%

DATI SINTETICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Totale costi operativi	71.796	67.316	6,66%
di cui spese per il personale	32.598	31.561	3,29%
di cui altre spese amministrative	32.050	28.682	11,74%
Risultato della gestione operativa	57.414	51.355	11,80%
Risultato netto di esercizio	22.075	17.762	24,28%

DATI SINTETICI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Totale attività	4.809.335	4.871.738	-1,28%
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	1.699.286	1.838.135	-7,55%
Finanziamenti verso clientela (netti)	3.035.687	3.251.311	-6,63%
di cui crediti in sofferenza	47.750	53.391	-10,57%
Totale attività finanziarie	994.574	1.132.289	-12,16%
Raccolta	5.069.940	4.677.256	8,40%
di cui raccolta diretta	3.508.577	3.360.822	4,40%
di cui raccolta indiretta	1.561.363	1.316.434	18,61%
Patrimonio netto civilistico	269.304	207.194	29,98%
Capitale di Classe 1 (CET1)	224.247	201.104	11,51%
Totale Fondi propri	328.878	292.145	12,57%

DATI STRUTTURALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione assoluta
Dipendenti (numero puntuale)	424	424	0
Dipendenti (valore medio)	415	416	-1
Numero sportelli	44	44	0

INDICI ECONOMICI E FINANZIARI			
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Return on equity (ROE) (1)	8,93%	9,38%	-0,45%
Return on tangible equity (ROTE) (2)	9,11%	9,58%	-0,48%
Return on asset (ROA) (3)	0,46%	0,36%	0,09%
Margine finanziario/Proventi operativi	66,26%	64,33%	1,93%
Commissioni nette/Proventi operativi	24,41%	27,69%	-3,28%
Cost /Income (Oneri operativi/Proventi operativi) (4)	55,57%	56,73%	-1,16%
INDICI DI STRUTTURA (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	63,12%	66,74%	-3,62%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	86,52%	96,74%	-10,22%
Attività finanziarie / Totale attivo	20,68%	23,24%	-2,56%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	7,53%	8,35%	-0,82%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,74%	5,18%	-0,44%
DATI SULLA PRODUTTIVITA' OPERATIVA (€/1000)			
Crediti v/clientela / dipendenti (valore medio)	7.315	7.816	-6,41%
Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	205	182	12,53%
Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	76	79	-3,77%
Proventi operativi / dipendenti (valore medio)	311	285	9,14%
Oneri operativi / dipendenti (valore medio)	173	162	6,91%
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E LIQUIDITA'			
CET1 ratio	13,20%	10,94%	2,26%
Tier 1 capital ratio	15,55%	12,57%	2,98%
Total capital ratio	19,35%	15,89%	3,46%

(1) Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto senza l'utile netto.

(2) Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto, escludendo da quest'ultimo l'utile d'esercizio e le attività immateriali.

(3) Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il totale dell'attivo.

(4) Il cost/Income è calcolato sulla base degli schemi di Conto economico riclassificati (rapporto Oneri Operativi/Proventi operativi). Calcolato secondo gli schemi di bilancio previsti dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia il Cost/Income risulta pari al 61,78% (66,33% al 31 dicembre 2022).

Il contesto economico

Con riferimento alle informazioni richieste nel presente paragrafo si rimanda al paragrafo “Scenario economico: scenario locale, nazionale e internazionale” del Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano che qui si intende integralmente riportato.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2023

Risposta al verbale ispettivo

Nella seduta del 20 marzo 2023 del Consiglio di amministrazione sono stati consegnati gli esiti degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia, svolti nell'ordinaria attività di vigilanza, condotti dal 18 maggio al 23 novembre 2022.

La verifica si è conclusa con esito parzialmente sfavorevole, senza l'applicazione di provvedimenti amministrativi sanzionatori. È stata evidenziata la necessità di un'azione di rafforzamento patrimoniale, per sostenere lo sviluppo del core business della Banca e soddisfare i buffer di capitale regolamentare progressivamente più consistenti richiesti al sistema bancario.

Aumento di capitale

Il 29 maggio 2023 il Consiglio di amministrazione ha deliberato, in esercizio alla delega ricevuta dall'assemblea del 16 giugno 2020, un aumento di capitale a pagamento per complessivi € 20 milioni senza sovrapprezzo mediante l'emissione di massime n. 21.739.130 azioni prive di valore nominale, al prezzo di 0,92 euro, riservato alla sottoscrizione da parte della società Edelweiss Srl.

In data 26 giugno 2023 la società Edelweiss Srl ha sottoscritto n. 21.739.130 nuove azioni al prezzo di € 0,92 per un controvalore complessivo di € 19.999.999,60.

Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato quindi è pari ad € 252.799.999,60 per numero azioni 254.539.130.

Avvio operatività filiale web – “Cambianoonline”

Nel mese di maggio 2023 è stata resa operativa la “Filiale WEB” dedicata alla gestione della clientela acquisita tramite canale digitale. Con l'occasione è stata effettuata una revisione grafica dell'interfaccia di home banking, sono state attivate le nuove funzionalità dispositive relative all'aggiornamento dei dati anagrafici e dei questionari da internet banking (privacy, FATCA/CRS, KYC), è stata rilasciata la funzionalità per la vendita di alcuni prodotti della Banca tramite “Cambiano Store”, una nuova funzione di collocamento prodotti disponibile su internet banking (il cliente ha potuto acquistare in autonomia il conto corrente, la carta di debito internazionale e il time deposit).

Srep 2023

Il 15 giugno 2023 è stato ricevuto dall'Organo di Vigilanza il Provvedimento contenente la “nuova” decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 giugno 2023.

I nuovi requisiti vincolanti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): OCR CET1 ratio pari a 8,00% ;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): OCR T1 ratio pari a 9,90%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): composto da un OCR TC ratio pari a 12,30%.

Tali requisiti risultano già rispettati alla data di riferimento del presente bilancio.

Cessione di crediti in bonis

In data 28 giugno 2023 si è perfezionata l'operazione di cessione di crediti in bonis con primaria controparte con la quale sono stati ceduti n. 288 rapporti con un valore residuo alla data di cessione di circa 45,3 milioni di euro. La manovra è stata realizzata per maggior snellezza e minor costo a completamento di un progetto di cessione che ha visto anche una successiva operazione di cartolarizzazione perfezionata nel secondo semestre. Tali operazioni rientrano nel Piano di funding e sono coerenti con le linee strategiche adottate.

Operazione di cartolarizzazione

Nell'ambito del Piano di Funding vigente nel mese di settembre è stata perfezionata un'operazione di Cartolarizzazione denominata “Pontorno SME 2023” dove la sono stati cedenti finanziamenti chirografari di un portafoglio di crediti classificati come “*in bonis*” ai sensi della normativa di vigilanza applicabile e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Il perimetro e le caratteristiche dell'operazione è di circa € 131 mln suddiviso su circa mille rapporti, con una garanzia media del Fondo del 83,87%. A fronte della cessione il veicolo ha emesso, al fine di reperire le risorse necessarie per il pagamento del Prezzo di Acquisto, due classi di titoli *asset-backed* (i) una tranche *senior* di € 100 milioni e (ii) una tranche *junior* di € 20,5 milioni. I Titoli emessi non sono soggetti a merito di credito da parte di alcuna agenzia di rating e non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione. Il Titolo Senior è stato sottoscritto

integralmente da Banco BPM e produce interessi trimestrali ad un tasso di interesse variabile maggiorato di uno *spread* di 125 bps sull'Euribor, mentre il Titolo Junior è stato sottoscritto da Banca Cambiano e matura un rendimento addizionale (c.d. *variable return*) calcolato secondo le previsioni contenute nei Documenti della Cartolarizzazione.

Collocamento del Green Bond

Nel mese di settembre 2023 si è concluso il collocamento di un primo “Green Bond” per 25 milioni di euro. Le somme raccolte sono destinate al finanziamento di operazioni rispondenti ai requisiti di “sostenibilità” e illustrati nel “Green Bond Report – Anno 2023”.

Collocamento prestito obbligazionario AT1

Nel mese di ottobre 2023 è stato collocato un prestito obbligazionario AT1 di € 10 milioni.

RSPP – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Con decorrenza 1° gennaio 2024 è stato assegnato l'incarico di RSPP società SE.AL. SRL Società di Ingegneria in sostituzione del precedente contratto.

Acquisizione del ramo d'azienda denominato “BCC FOR WEB”

In data 5 giugno 2023 è stata finalizzata l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda denominato BCC For Web dalla Banca di Pisa e Fornacette con la quale sono stati acquisiti oltre 17 mila anagrafiche suscettibili di potenzialità di sviluppo, che ha generato un afflusso di liquidità pari a circa 174 milioni di euro, oltre a raccolta indiretta di circa 110 milioni di euro.

Lo studio di tale operazione risale a fine 2021 quasi contestualmente al progetto di attivazione del canale web della Banca per la vendita di prodotti, con l'obiettivo di ottimizzare l'investimento in tale progetto. L'operazione di acquisizione del suddetto ramo, infatti, ha consentito al nuovo canale digitale distributivo un avvio con una massa attiva di clientela sia per numero di rapporti che di volumi, da poter sviluppare in particolare nel comparto dell'asset management, con una prospettiva di migliore evoluzione già dall'avvio operativo.

I dettagli contabili dell'operazione, effettuata in applicazione del principio contabile IFRS3, sono riportati nella parte G – “Operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda” della Nota Integrativa.

Eurovita-Kronos

Nel corso del 2023 la Compagnia Eurovita è stata interessata di un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze della medesima. La Compagnia, soprattutto in considerazione del repentino percorso di aumento dei tassi di interesse e della “struttura” degli impegni verso gli assicurati, ha registrato un progressivo deterioramento degli indicatori di solvibilità ed è stata successivamente destinataria di un provvedimento con cui è stata stabilita l'Amministrazione Straordinaria e lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo. In questo contesto, sono state sospese sino alla fine di ottobre 2023 tutte le richieste di riscatto presentate nel periodo dai clienti della Compagnia. La finalità è stata quella di non aggravare ulteriormente lo squilibrio patrimoniale e finanziario della società; è stato inoltre realizzato un articolato confronto a livello di sistema bancario e assicurativo finalizzato all'identificazione di uno schema di salvataggio, con il primario obiettivo di garantire la piena tutela dei diritti degli assicurati e ripristinare quanto prima l'ordinario svolgimento dei rapporti assicurativi in essere.

In particolare, in data 30 giugno 2023, su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita è stata raggiunta un'intesa – per mezzo della sottoscrizione di alcuni termsheet non vincolanti – tra soggetti quali cinque primarie compagnie assicurative italiane, le banche distributrici delle polizze Eurovita. La nostra Banca ha partecipato ancorché non abbia mai distribuito prodotti di Eurovita, ma a suo tempo tramitato polizze di Skandia Vita e Pramerica Life, compagnie nel tempo confluite, per loro autonome determinazioni, in Eurovita. La motivazione della nostra adesione è data da un marcato senso di “responsabilità sociale” ad evitare possibili ricadute sui sottoscrittori di dette polizze comunque tramitate dalla Banca.

Di seguito si fornisce una sintesi della dinamica dell'impostazione di risoluzione in parola: gli accordi hanno previsto – da un lato – la cessione, a fronte di un corrispettivo simbolico, del ramo di azienda costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita a favore di una società “newco” denominata Cronos Vita, il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%, a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall'altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari distributori di polizze Eurovita (Banca Cambiano aveva distribuito polizze delle società Skandia Vita Spa e Pramerica Life, successivamente incorporate

da Eurovita) per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di Ramo I e V collocate da ciascun istituto. Va specificato come Cronos Vita si configuri come veicolo-ponte: a conclusione dell'operazione, indicativamente al massimo nell'arco di 18-24 mesi, il portafoglio assicurativo di Eurovita sarà, infatti, rilevato dai cinque gruppi assicurativi menzionati. Gli accordi sottoscritti prevedono infine uno specifico framework di commissioni, integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita a fronte dello svolgimento dell'attività di servicing, nell'intento di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

Il 28 settembre 2023 Cronos Vita ha formulato istanza all'IVASS finalizzata all'autorizzazione dell'esercizio dell'attività assicurativa, la quale, ad esito di apposita istruttoria, è stata rilasciata il successivo 17 ottobre. Il 31 ottobre 2023, conseguentemente al rilascio dell'autorizzazione alla cessione del compendio aziendale da Eurovita a Cronos Vita da parte dell'IVASS e alla stipula degli accordi vincolanti definitivi, si è perfezionato il trasferimento del ramo unitamente al contestuale aumento di capitale sottoscritto dalle Compagnie, che rappresenta la seconda e ultima tranche di un aumento di capitale complessivo di 220 milioni, la cui congruità dal punto di vista economico-finanziario è stata supportata da apposito parere rilasciato da un esperto indipendente. Sulla base dei contratti sottoscritti e dall'analisi degli impegni assunti, non emerge una onerosità degli stessi in capo al Gruppo. Nell'ambito dello schema rappresentato, il coinvolgimento complessivo di Banca Cambiano risulta in qualità di "distributore", attraverso la concessione di un finanziamento a condizioni di mercato a Cronos Vita per un importo di circa 31 milioni concesso a fronte dei riscatti effettuati dalla clientela nei mesi di novembre e dicembre; la Banca sarà inoltre tenuta alla corresponsione commissioni previste negli accordi.

Cessione crediti NPL (sofferenze e UTP)

In ottemperanza alle previsioni del Piano Strategico 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 aprile 2023, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale portafoglio impieghi, nel corso del 2023 si sono perfezionate le seguenti operazioni:

- in data 06/12/2023 si è conclusa l'operazione di sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo ("FIA") denominato "Fondo Persefone", istituito da P&G SGR S.p.A, per controvalore di complessivi € 10,01 mediante conferimento in natura del diritto a ricevere il prezzo di acquisto di €10,01 mln rinveniente dalla cessione di un portafoglio di crediti classificati come "inadempienze probabili" alla società veicolo Caleen SPV per un controvalore di € 15,30 mln, e svalutazione pari a € 3,88 mln, determinando una perdita da cessione pari ad € 1,72 mln iscritta alla voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico ;
- in data 22/12/2023 si è conclusa l'operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, per esposizione lorda complessiva di € 21,75 mln e n. 199 rapporti appartenenti a 120 posizioni, svalutati per € 14,08 mln, ceduti dalla Banca alla società veicolo POPP-1 Srl appartenente al Gruppo Pam Spa al prezzo di € 3,81 mln, con perdita da cessione pari ad € 3,79 mln iscritta alla voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico.

Imposta straordinaria

L'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023- ha introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle banche.

In sede di conversione la Legge ha introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile, che rispetti le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (cd. CET1 capital).

Sulla base di quanto illustrato il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 novembre 2023, ha confermato l'intenzione di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 e di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria entro il 30 giugno 2024.

Maggiori dettagli sono riportati nella sezione A della Nota Integrativa.

Cooperative Compliance: il regime di "Adempimento collaborativo"

La Banca, in qualità di Capogruppo, in considerazione dell'incremento dimensionale e delle accresciute complessità operative registrate a livello aziendale, a fronte del maggior potenziale rischio fiscale connesso, ha avviato le procedure per l'adesione al Regime di Adempimento Collaborativo, previsto dalla normativa in materia di Cooperative Compliance introdotta con il D.Lgs. 5 agosto 2015 n.128. L'iter di perfezionamento è in corso.

Progetto ESG (Environmental, Social and Governance)

I rischi climatici e ambientali sono entrati con sempre maggiore decisione nel novero di quelli da presidiare efficacemente, a cura in primis degli intermediari finanziari. L'imponenza degli investimenti diretti a favorire la transizione energetica ed ecologica attraverso serie politiche di decarbonizzazione dei cicli di produzione ha richiesto e sta tuttora richiedendo un forte coinvolgimento dell'industria creditizia, sia per accrescere la consapevolezza dei rischi a essa associati, sia per assicurare che non si frappongano ostacoli all'obiettivo di convogliare risorse adeguate a finanziare quelle attività economiche che maggiormente contribuiscono a una visione di futuro sostenibile.

Banca Cambiano riconosce che l'integrazione dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. «rischi ESG» - *Environmental, Social, Governance*) nei processi strategici e nei sistemi di gestione dei rischi risulta essenziale per una sempre migliore comprensione del contesto in cui opera, per una più consapevole e ponderata assunzione del rischio e per una maggiore efficacia di risposta alle esigenze dei clienti e delle comunità.

Anche in considerazione della crescente attenzione delle autorità regolatorie e dell'opinione pubblica, la banca sta progressivamente incorporando la valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico e a questioni ambientali, sociali e di governance nella formulazione e nell'attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento nonché nell'offerta di servizi alla clientela, attraverso l'analisi dell'esposizione verso settori, mercati e controparti più vulnerabili, comprensione dei potenziali impatti nel breve e nel più lungo termine, identificazione e integrazione di questi fattori nelle pratiche di gestione del rischio.

Nell'ambito delle attività condotte sulle tematiche connesse ai fattori ESG, una struttura ad hoc (Comitato di Sostenibilità) sta governando le attività esecutive e di monitoraggio dei programmi di adeguamento, in armonia con gli indirizzi strategici della banca in materia di «sostenibilità».

Il Piano delle Iniziative, messo a punto nel maggio 2023, rappresenta l'insieme delle attività programmate per lo sviluppo e l'implementazione di una serie di soluzioni organizzative, procedurali e metodologiche tramite cui addivenire, in orizzonte pluriennale, a un pieno allineamento alle indicazioni non vincolanti della Vigilanza.

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali attività condotte dalla banca nel 2023, riconducendole ai seguenti ambiti oggetto dell'analisi tematica di Vigilanza.

A) Contesto aziendale e strategia: la Banca ha individuato all'interno della propria struttura organizzativa un comitato di Direzione, il Comitato di Sostenibilità, presieduto da un consigliere con il compito di presidiare i rischi climatici e ambientali, sociali e di governo. Tra le principali attività del Comitato ricadono quelle di coordinamento e supervisione delle progettualità ESG all'interno della Banca e di supporto al Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di tematiche di sostenibilità (ESG). Sotto l'aspetto delle politiche interne, si è provveduto all'aggiornamento della policy di gruppo per le tematiche ESG e le politiche in materia di finanza (portafoglio di proprietà e portafoglio clienti). Inoltre, è in corso di predisposizione la revisione delle politiche del credito che, in linea con le normative europee di «finanza sostenibile» e con le tendenze di mercato, definirà l'approccio e i principi generali per la formulazione di processi di concessione e monitoraggio del credito attenti ai fattori ESG. Dal punto di vista della strategia, la Banca ha inserito nel proprio catalogo, specifici prodotti di credito sostenibile diretti ad assistere i privati, i professionisti e le imprese che intendono investire nella riduzione della propria «impronta carbonica» tramite, ad esempio, l'installazione di impianti di energia rinnovabile, l'acquisto di mezzi di trasporto ecologici o l'efficientamento delle proprie case o dei luoghi di lavoro.

Nell'aprile 2023 la Banca ha emesso il suo primo Senior Green Bond per un importo pari a 25 milioni di euro. L'emissione del Green Bond è disciplinata da un Framework allineato ai Green Bond Principles. La decisione di intraprendere questa iniziativa derivava, oltre che dall'opportunità economico - finanziaria, anche dalla consapevolezza di possedere, all'interno del proprio portafoglio clienti, numerose realtà virtuose, attente al territorio e al benessere della collettività. Nel corso del mese di aprile 2024 verrà pubblicato il primo report di impatto (Green Bond Report), strumento che illustra in modo approfondito le caratteristiche dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio dei finanziamenti ai quali sono stati allocati i proventi del Green Bond, i suoi impatti in termini di riduzione della carbon footprint e approfondisce alcuni progetti particolarmente virtuosi.

B) Governo societario, propensione al rischio, reportistica e data governance: significative le novità apportate nell'ultimo esercizio agli schemi di definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*). Si è provveduto all'integrazione degli obiettivi qualitativi in ambito ESG già presenti, quale indirizzo per la promozione di ulteriori e nuove valutazioni di rischiosità ESG atte a orientare le scelte strategiche nell'ottica del contenimento degli impatti di tali fattori sulle esposizioni ai rischi creditizi e di investimento, strategici, reputazionali e legali. Dal punto di vista delle infrastrutture e dei processi di gestione dei dati, si è ulteriormente arricchito il patrimonio di

dati sui rischi di sostenibilità tramite ricorso a *info-provider* specialistici, creando le premesse architettoniche affinché i sistemi informativi rispondano sempre meglio alla necessità di raccogliere, elaborare e aggregare in via sistematica i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai rischi ESG, acquisendo le informazioni in maniera ordinata tramite canali di interscambio e collocandole in ambienti ICT dedicati, disponibili a più processi e utenti. È altresì in corso di completamento un *data dictionary* di raccolta di tutti i fabbisogni informativi connessi all'integrazione di considerazioni ESG nei processi aziendali per dare modo a qualsiasi utente di comprendere la provenienza e la granularità dei dati disponibili. In tema di *reporting* interno, la banca si è dotata di un apparato di rendicontazione periodica sull'evoluzione della rischiosità ESG, facente ormai parte del sistema di reportistica ai vertici aziendali sull'andamento generale dei rischi della banca, con cui l'organo di amministrazione viene regolarmente informato circa lo stato dei rischi ESG – e, in particolare, quelli di natura climatica e ambientale – che caratterizzano le esposizioni e le controparti della banca, mediante la misurazione di metriche e la conduzione di analisi quantitative di incidenza di tali peculiari fattori di rischio.

C) Sistema di gestione dei rischi: a tale riguardo, la banca è impegnata nella realizzazione di una sistematica integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di *risk management* aziendale, dal momento che gli stessi – con peculiare attenzione ai fattori climatici e ambientali – sono suscettibili di determinare impatti sull'esposizione ai rischi prudenziali tradizionali (in particolare, credito, mercato, operativo e di liquidità). La metodologia di quantificazione del livello di esposizione al rischio, anche in termini prospettici, si arricchisce giorno dopo giorno, incorporando in maniera crescente i fattori ESG nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, mediante elaborazione di analisi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi di sostenibilità a cui la banca e i propri portafogli risultano più vulnerabili. In aggiunta e in evoluzione ai precedenti strumenti di mappatura e classificazione della rischiosità ESG a livello settoriale (cd. «*Heat Map ESG*»), è stata elaborata una metodologia interna per la costruzione di *score* sintetici rappresentativi della rischiosità in chiave ESG a livello di singole controparti. Tale sistema di *scoring*, sviluppato prioritariamente per misurare la vulnerabilità individuale a fattori di rischio climatico e ambientale, consentirà di stimare in via prospettica gli impatti finanziari potenziali connessi all'esposizione delle controparti creditizie, in un primo momento, ai rischi di transizione e fisici e, in seguito, ai complessivi rischi ESG. Il presidio dei rischi ESG associati ai portafogli di esposizioni al rischio di credito e di investimenti in strumenti finanziari è inoltre supportato da *tool* e servizi informativi esterni (es. sistemi di rating ESG non proprietari per la valutazione della rischiosità degli investimenti e degli emittenti di attività finanziarie in portafoglio) utili ad assicurare una sistematica determinazione del grado di esposizione mediante adozione di strumenti, metriche e algoritmi di misurazione dei livelli di rischio in grado di alimentare i sistemi di monitoraggio e reportistica interna. I rischi climatici e ambientali in particolare, sulla base delle risultanze delle analisi di materialità svolte, saranno incorporati nei prossimi processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) mediante dedicate quantificazioni d'impatto (ad es. sui tradizionali parametri di rischio del portafoglio creditizio e delle garanzie) basate sull'applicazione di scenari prospettici di transizione climatica e/o su ipotesi di severità degli effetti dei rischi fisici rilevanti.

Il quadro di riferimento per la misurazione, il controllo e il monitoraggio dei rischi legati a fattori climatico-ambientali, sociali e di *governance* e le relative attività di integrazione nei processi strategici e nei sistemi di gestione del rischio saranno via via completate e affinate in coerenza con gli interventi di adeguamento ancora in programma, finalizzati:

- (i) al perfezionamento dei processi e delle indagini di significatività dei rischi climatici e ambientali rispetto al loro potenziale manifestarsi nell'ambito delle categorie di rischio tradizionali;
- (ii) a una maggiore integrazione degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico/ ambientale nel modello di business aziendale tramite previsione di indicatori e target di performance;
- (iii) all'arricchimento dei parametri di propensione al rischio, delle metriche e delle analisi *scenario-based* di quantificazione degli impatti dei fattori climatici e ambientali;
- (iv) al perfezionamento delle tecniche e degli strumenti di valutazione e alla messa a punto delle soluzioni tecnico-architettoniche per la raccolta e la gestione del patrimonio informativo ESG;
- (v) a una sempre maggiore integrazione delle valutazioni climatiche e ambientali nell'ambito delle politiche e delle procedure del credito (iter di concessione di nuovi prestiti, monitoraggio dei livelli di concentrazione settoriale e geografico del portafoglio creditizio, valutazione delle garanzie che assistono i finanziamenti, mitigazione dei rischi climatici-ambientali dei prenditori, ecc.) nonché all'ingegnerizzazione delle soluzioni informatiche, infrastrutturali e di *data management* a supporto.

D) Rischio di credito: le linee guida di vigilanza richiedono di procedere con sempre maggiore decisione all'integrazione dei rischi ESG, e in particolare dei fattori di rischio connessi ad aspetti ambientali e climatici, nell'ambito dei processi del credito e delle relative misure di rischiosità. Relativamente allo sviluppo di metodologie per l'analisi e la misurazione dei potenziali impatti dei rischi della specie, la banca ha compiuto

significativi avanzamenti. I progressi condotti riguardano principalmente la definizione di sistemi di *scoring* quantitativi ESG che si rendono necessari per valutare la clientela tenendo in considerazione anche i fattori di rischio ESG rilevanti nel contesto dei processi istruttori a supporto delle scelte di affidamento. Un primo strumento matriciale (cd. «*Heat Map*») sviluppato con metodologia interna ha offerto una classificazione settoriale delle attività economiche dal punto di vista della loro rischiosità ESG mediante attribuzione di specifici punteggi e fasce di rischio, utili, oltre che ad analisi di portafoglio, allo svolgimento di preliminari attività di determinazione della significatività dei fattori ESG per l'esposizione ai rischi di credito e di mercato. Attualmente il modello di calcolo del nuovo *score* si basa sulla combinazione di dati acquisiti principalmente attraverso il ricorso a società esterne specializzate nella fornitura di informazioni finanziarie e di sostenibilità; a tale scopo, la banca ha attivato collaborazioni con qualificati *infoprovider* di dati ESG per recuperare tutto il patrimonio informativo necessario (informazioni puntuali e/o adeguate *proxy* o stime in mancanza di dati puntuali affidabili). La metodologia messa a punto prevede anche la possibilità di definire uno *scoring* più accurato grazie alla somministrazione alle controparti, in occasione della concessione di nuovo credito così come in altre potenziali occasioni di contatto con le stesse, di specifici questionari funzionali alla raccolta di informazioni ESG integrative o più aggiornate di quelle fornite da *provider* esterni. In relazione, si stanno intraprendendo attività di *engagement* di un primo target di aziende controparti presso cui procedere a un recupero diretto di informazioni di sostenibilità, funzionale anche a collaudare gli strumenti e i processi per la collezione dei dati ESG individuati oltre che a verificare tempi e modalità di risposta delle imprese interpellate. Lo *scoring* di singola controparte verrà progressivamente integrato nei processi deliberativi con la conseguente ridefinizione delle logiche di *escalation* degli organi/soggetti facoltizzati, dei relativi poteri delegati nonché dei modelli di *lending pricing* da applicare alle operazioni creditizie con le imprese.

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Cessione Cabel IP S.p.A.

Il 2 marzo 2023 a seguito della ricezione da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'operazione, è stata perfezionata la cessione della quota detenuta in Cabel IP Spa, pari a 25,48%, alla società Scalapay Limited, operazione a suo tempo deliberata a febbraio/maggio 2022, aderendo all'offerta ricevuta da Scalapay. L'operazione si è conclusa con la realizzazione di un utile, di € 99.483

Cessione partecipazione in Invest Italy SIM S.p.A.

In data 31 ottobre 2023 è avvenuto il closing dell'operazione di cessione del controllo di Invest Italy SIM Spa alla società First Capital Spa, holding di partecipazione finanziaria specializzata in investimenti di Private Investments in Public Equity e di Private Equity. L'operazione, dopo il rilascio da parte di Banca d'Italia del nulla osta, ha visto la cessione del 88,50% del capitale della Invest Italy SIM a First Capital Spa, attuando gli accordi formalizzati a marzo 2023 tra la Banca e First Capital.

Il corrispettivo dell'operazione, pari a circa € 1,1 milioni, è stato regolato tramite permuta con trasferimento alla Banca di n. 46.310 azioni proprie First Capital, valorizzate € 23,0 ciascuna. La Banca è diventata azionista di First Capital con una partecipazione del 1,60%. L'operazione non ha determinato impatti a conto economico.

La Banca è rimasta nel capitale di Invest Italy SIM con una quota del 10%.

Cessione di Gardena Capital LTD

In data 24 maggio 2023 la Banca ha sottoscritto il contratto per la cessione della quota detenuta in Gardena Capital LTD – pari al 39% - alla società Kite Limited. Il contratto prevede la cessione di n. 273.000 azioni per un importo complessivo di € 260 mila, realizzando un utile di € 11 mila.

Cabel Industry S.p.A.

La società è stata oggetto di acquisizione del controllo da parte di Quid Informatica Spa, a seguito di un accordo trilaterale con la Banca e Cabel Holding, che ha previsto due operazioni concatenate tra loro:

- Cessione da parte di Cabel Holding Spa di n. 2.014.286 azioni di Cabel Industry a Quid Informatica;
- Aumento di capitale n. 2.014.286 azioni, sottoscritto integralmente da Quid Informatica, a seguito della rinuncia al diritto d'opzione degli altri soci di Cabel Industry.

Come meglio precisato nella Nota Integrativa le operazioni sopra indicate non hanno interessato il conto economico dell'esercizio 2023.

Per effetto di tali operazioni la quota detenuta da Banca Cambiano in Cabel Industry si è ridotta all'8,04% dal precedente 11,49%. Contemporaneamente anche la quota indiretta, posseduta tramite la partecipazione detenuta in Cabel Holding si è ridotta passando dal 50,89% al 20,74%.

Finamca S.p.A. sottoscrizione aumento di capitale

Il 27 settembre 2023 è stato sottoscritto l'aumento di capitale della società Finamca Spa (partecipazione detenuta precedentemente all'operazione di "way out") relativo alla propria quota pari a 5,06%. L'operazione prevedeva l'emissione di n. 200 mila nuove azioni con l'aumento del capitale sociale da € 2 milioni a 2,2 milioni con impatto di € 10.127. L'operazione non ha rilevanza strategica e la sottoscrizione è stata effettuata per mantenere l'originaria percentuale di partecipazione.

Partnership con Finanza e Previdenza

Il 21 dicembre 2023 la Banca ha acquistato la quota del 2% della società Finanza e Previdenza Srl per sviluppare una partnership per un progetto di "Bancassurance" in grado di produrre una marcata accelerazione dei volumi e dei ricavi realizzati dalla Banca in questo settore, in coerenza con l'obiettivo di diversificazione delle stesse fonti di ricavo.

La politica commerciale

L'anno 2023 ha visto il perdurare, se non addirittura l'aggravamento, dell'elevato grado di complessità e instabilità sul piano geopolitico, col prorogarsi del conflitto in Ucraina e l'*escalation* del conflitto arabo-israeliano dopo i fatti di ottobre 2023. Tra gli effetti di questo scenario si registrano la ripresa del rialzo delle quotazioni energetiche e le prospettive non positive del commercio internazionale dovute alla debolezza nell'interscambio di merci.

A quanto sopra si sono aggiunte le politiche economiche restrittive portate avanti da USA e Unione Europea, che sommate a condizioni di finanziamento più rigide ed elevata incidenza dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie, hanno contribuito ad un indebolimento della crescita e del PIL anche nell'area Euro. Anche sul piano nazionale si è registrato un rallentamento della crescita, dovuto alla debolezza della domanda interna, al ridotto potere d'acquisto delle famiglie, al raffreddamento del mercato del lavoro e alla contrazione delle esportazioni dato lo scenario internazionale.

Il 2023 è stato caratterizzato anche per l'incisiva ripresa dei tassi di interesse, iniziata negli ultimi mesi del 2022 e proseguita per tutto il corso dell'anno; l'Euribor 1 mese/365 media mensile ha registrato un aumento dall'1,984% di gennaio al 3,912% di dicembre 2023. Una peculiarità di questo scenario è però la tendenza inversa sui tassi a lungo termine: l'IRS a varie durate registra infatti una diminuzione nel corso dell'anno, seppur lieve soprattutto sulle scadenze maggiori; l'IRS lettera a 20 anni è passato dal 2,72% di gennaio al 2,44% di dicembre 2023. Lo stesso *trend* di crescita ha interessato anche il mercato dei Titoli di Stato, con un aumento dei rendimenti lordi nel mercato secondario su tutte le tipologie di titoli; l'indice Rendistato ha registrato una crescita durante tutto il corso dell'anno, per poi tornare a scendere a fine anno.

La ripresa dei tassi di interesse ha fatto registrare un significativo incremento sia sul tasso medio degli impieghi bancari (dove nel segmento nuovi finanziamenti ad imprese il tasso medio è tornato su livelli simili a quelli del 2007) sia su quello della raccolta bancaria.

A livello Banca, questo fenomeno ha indirettamente prodotto effetti anche sull'andamento di altri prodotti, tra cui i prodotti di investimento assicurativi, come illustrato di seguito.

Comparto Raccolta

Nello scenario socio-economico sopra descritto, con particolare riferimento a quello dei tassi di mercato, nel comparto della Raccolta si sono registrati nell'anno alcuni tratti salienti.

- Contrazione dei volumi di stock nella Raccolta Assicurativa, in particolare nel ramo Vita, a causa della perdita di competitività dei rendimenti dei portafogli di fronte al nuovo scenario dei tassi di mercato e alla conseguente maggiore redditività di altri prodotti di investimento. Tale contrazione è stata parzialmente compensata nell'ultimo trimestre dell'anno dalla sottoscrizione dell'accordo con Nobis per il collocamento della polizza di Ramo I "Opportunity Safe".
- Ampliamento dell'offerta della Banca di prodotti di raccolta vincolata, in particolare Time Deposit, con un'articolazione in varie durate e tassi allineati a quelli di mercato. Ciò ha determinato un significativo incremento delle masse della raccolta diretta (+4,2% rispetto al fine anno precedente), concentrato sulle forme vincolate quali depositi ed obbligazioni, solo in parte a discapito della liquidità sui conti correnti.
- Collocamento della prima emissione obbligazionaria della Banca denominata "Green Bond", in attuazione del percorso ESG intrapreso, destinata a clientela retail e con rendimenti *step-up* particolarmente importanti, definiti anche in considerazione delle finalità dell'investimento. La provvista raccolta con tale obbligazione, come previsto dalla normativa ESG, deve essere impiegata

esclusivamente per il finanziamento di attività o progetti che siano “eligibili” ai fini ESG, ovvero rispettino i criteri di ammissibilità del Green Bond Framework adottato dalla Banca (riconducibili ai settori edilizia sostenibile, energia rinnovabile, efficienza energetica, trasporto pulito, gestione ecosostenibile delle risorse naturali, prevenzione e controllo dell'inquinamento, acqua sostenibile e gestione acque reflue).

- Attivazione del nuovo canale Banca Web, realizzata mediante acquisizione del ramo d'azienda da altro istituto bancario, che ha comportato l'acquisizione di raccolta diretta per 173 milioni di Euro, suddivisa in circa 12.000 rapporti di conto corrente. Coerentemente alle condizioni di mercato praticate dalle banche attive in questo canale, su tali giacenze si registrano mediamente tassi più elevati rispetto ai rapporti intrattenuti su filiali “fisiche” (tasso medio sui conti correnti acquisiti con la Banca web superiore di circa 50 bps rispetto al tasso medio sui conti correnti della rete fisica). Aldilà dei volumi, tale canale costituisce un'opportunità significativa per la Banca, potendo ampliare il livello tecnologico della propria offerta ed estendere la propria operatività verso nuova clientela, in particolare nei segmenti di età più giovane ed anche geograficamente distante.

Comparto Impieghi

Come ricordato si è assistito in poco tempo al passaggio dalla deflazione alla lotta all'inflazione: dai tassi negativi dello 0,50% del settembre 2019, dopo lo stop della pandemia, i tassi sono aumentati di 450 punti base, con una corsa che si è consumata quasi tutta nell'ultimo anno e mezzo tanto che, oggi i tassi in Europa sono al 4,5%, ovvero il massimo nella storia dell'Unione Europea.

Tale impennata dei tassi ha determinato una generale contrazione degli impieghi a livello di sistema come i dati statistici hanno ampiamente dimostrato. La banca, coerentemente con quanto avvenuto a sistema, ha registrato l'aumento dei tassi che ha avuto anche pesanti ripercussioni sul comparto famiglie con le rate dei mutui cresciute anche del 50/60%. In tale contesto, la banca, confermando l'attenzione sempre mostrata nei confronti delle famiglie e delle imprese, ha dato vita all'iniziativa “blocco rata” che prevedeva il “congelamento”, per la clientela privata che ne faceva richiesta, per 12 mesi dell'importo dell'ultima rata pagata, “spalmando” i maggiori interessi maturandi connessi all'incremento dei tassi, sull'intera vita residua del mutuo.

Con l'obiettivo poi di accrescere il margine di intermediazione nel corso dell'anno è stato dato ulteriore impulso al credito al consumo ed alla cessione del quinto dello stipendio, realizzate attraverso società terze, oltre all'aumentato interesse nei confronti dell'anticipo TFS/TFR.

Acquisto crediti derivanti da bonus fiscali

Nel corso del 2023 la Banca ha continuato con l'attività di acquisto dei crediti per bonus fiscali dalla propria clientela con rigorosi riscontri documentali. Al 31/12/2023 il valore nominale dei crediti acquistati dalla Banca a far data dal dicembre 2020 risulta pari a complessivi € 266 milioni dei quali € 114 allocati nel portafoglio HTC e € 152 milioni allocati nel portafoglio di negoziazione. Tali importi sono comunque sempre mantenuti inferiori alla capacità fiscale della banca prudenzialmente stimata.

In particolare nell'esercizio la Banca ha acquistato crediti per bonus fiscali per complessivi € 141,084 milioni di valore nominale (€ 113,468 milioni di valore di carico) dei quali € 50,318 milioni allocati nel portafoglio HTC e € 90,765 milioni allocati nel portafoglio di negoziazione.

L'operatività ha registrato un incremento del 41,72% rispetto allo scorso esercizio nel quale erano stati acquistati complessivamente crediti per nominali € 99,552 milioni (valore di carico € 82,616 milioni).

Tale operatività è stata possibile anche in forza degli accordi conclusi con primarie società alle quali sono stati ceduti parte dei crediti acquistati dalla clientela (crediti allocati nel portafoglio di negoziazione). In particolare nel corso del 2023 sono stati ceduti crediti per complessivi € 76,051 milioni (€ 44,123 milioni nel 2022) con un incremento rispetto allo scorso esercizio del 72,36% conseguendo un utile di € 4,487 milioni (€ 2,097 milioni nel 2022).

Con riferimento ai crediti allocati nel portafoglio HTC la banca ha maturato nel corso dell'esercizio interessi attivi per complessivi € 3,431 milioni (€ 1,307 milioni nel 2022).

L'attività finanziaria

Nel periodo in esame l'attività finanziaria è stata caratterizzata da una progressiva riduzione dei finanziamenti a lungo termine concessi al sistema bancario dalla Banca Centrale Europea durante il periodo pandemico. La liquidità finanziaria della banca si è così progressivamente ridotta per far fronte agli impegni di rimborso delle TLTRO (targeted longer-term refinancing operations), operazioni che hanno offerto agli enti creditizi dell'area euro il meccanismo per trasmettere la politica monetaria, sostenendo anche l'erogazione del credito all'economia

reale. Al 31 dicembre 2022 l'importo a bilancio delle operazioni TLTRO era di circa 954 milioni, mentre alla chiusura dell'esercizio 2023 l'importo è sceso a 549 milioni di euro.

Il portafoglio della banca a fine 2023 ha un corso secco di 807 milioni di euro, il 43% è contabilizzato nel portafoglio HTC (held to collect), mentre il restante 57% è rappresentato nel portafoglio HTCS (held to collect and sell). Il 98% del portafoglio è costituito da titoli di Stato italiani.

La durata media del portafoglio obbligazionario della banca è stata leggermente ridotta e la modified duration a fine 2023 si attesta a 2,44, più in particolare la duration ha visto un andamento decrescente fino ad ottobre 2023 arrivando al valore di 1,97 per poi risalire attraverso un incremento del portafoglio HTC (held to collect). Il tasso interno di rendimento del portafoglio bancario a fine 2023 è pari al 3,31%, stabile rispetto al valore di fine anno 2022. Il VAR (value at risk) 99% a 10 giorni del portafoglio bancario rilevato a fine anno è di 20,8 milioni di euro.

Nonostante l'andamento erratico dei tassi nel corso dell'esercizio è proseguita la forte riduzione delle minusvalenze generatesi in conseguenza del forte rialzo dei tassi del 2022. In particolare nel portafoglio HTCS le minusvalenze sono diminuite da circa 30,9 milioni a 11,9 milioni di euro soprattutto grazie alla ridotta durata finanziaria della componente obbligazionaria.

L'attività di negoziazione su titoli ha conseguito un risultato complessivo di 5,6 milioni di euro di cui circa 900 mila euro sono stati prodotti dall'attività di trading, la cui esposizione netta media (long-short) può essere rappresentata mediamente da 0,09 lotti di future equivalent. L'attività del desk di brokeraggio ha contribuito al risultato per 2 milioni di euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione in valuta estera è stato positivo per oltre 2 milioni di euro.

Nella seguente tabella è riassunta la valutazione degli score ESG dei titoli in portafoglio al 31/12/2023 (copertura del 90%):

Tipologia	N.	Valore Bilancio	% su totale	Media ESG Score	Valutati	% Analisi
Azioni quotate	1	828.949	0,09%	60,44	1	100,00%
Azioni non quotate	5	13.334.202	1,37%	53,77	1	0,00%
Totale Azioni	6	14.163.151	1,45%	60,44	2	5,86%
Totale OICR	8	24.672.569	2,53%	33,36	1	8,39%
Obbligazioni Corporate	47	38.316.175	3,93%	72,69	43	92,25%
Obbligazioni Statali	37	896.600.101	92,04%	83,40	37	95,90%
Totale Obbligazioni	84	934.916.276	95,97%	82,99	80	99,68%
Totale Portafoglio	98	974.136.671	100%			

Tutti i PAI (principal adverse impact) delle obbligazioni governative sono coperti al 90%, mentre i PAI delle obbligazioni corporate sono coperti per oltre il 90% per la parte climatica. Le percentuali analizzate variano dal 10% al 67% sulle altre dimensioni analizzate.

L'intermediazione creditizia e finanziaria

Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Vengono di seguito riportate, in migliaia di Euro, le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2023, operando il confronto con i valori comparativi esposti.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio gli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono stati presentati in forma riclassificata ⁽⁸⁾. In particolare:

- i crediti a vista verso controparti bancarie (inclusi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti a) crediti verso banche";
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività obbligatoriamente valutate al fair value") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti";
- i crediti per "Bonus fiscali", inclusi nella voce 120 "Altre attività" sono stati riclassificati nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Finanziamenti d) Altre attività" sulla base del business model adottato per la gestione degli stessi;

⁸ Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi di bilancio riclassificati".

- i debiti verso controparti istituzionali (inclusi nella voce la voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela) sono stati riclassificati nella voce “Debiti verso banche e controparti istituzionali b) debiti verso controparti istituzionali”);
- la voce “Altre passività” include le voci 60 “Passività fiscali” e 80 “Altre passività”;
- la voce “Fondi del passivo” include le voci 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi ed oneri”.

Stato Patrimoniale riclassificato

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Cassa	15.516	12.825	2.691	20,98%
Attività finanziarie	994.574	1.132.289	-137.716	-12,16%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.754	87.874	15.879	18,07%
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.372	71.475	-42.103	-58,91%
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	474.949	612.350	-137.401	-22,44%
e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	386.499	360.590	25.909	7,19%
- Banche	3.683	6.720	-3.037	-45,20%
- Clientela	382.816	353.870	28.946	8,18%
Finanziamenti	3.587.680	3.530.756	56.924	1,61%
a) crediti verso banche	405.145	171.276	233.869	136,54%
b) crediti verso clientela	3.035.687	3.251.311	-215.624	-6,63%
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	68.212	69.498	-1.286	-1,85%
d) Altre attività	78.636	38.670	39.965	103,35%
Partecipazioni	48.172	49.716	-1.543	-3,10%
Attività materiali	62.376	64.960	-2.584	-3,98%
Attività immateriali	4.852	4.082	770	18,86%
Attività fiscali	19.316	32.876	-13.560	-41,25%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre attività	76.849	44.233	32.616	73,74%
TOTALE ATTIVITA'	4.809.335	4.871.738	-62.402	-1,28%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Debiti verso banche e controparti istituzionali	910.016	1.246.699	-336.684	-27,01%
a) debiti verso banche	605.354	1.053.369	-448.015	-42,53%
b) debiti verso controparti istituzionali	304.662	193.331	111.331	57,59%
Raccolta diretta	3.508.577	3.360.822	147.755	4,40%
a) debiti verso la clientela	3.336.156	3.202.249	133.908	4,18%
b) titoli in circolazione	172.421	158.574	13.847	8,73%
Passività finanziarie di negoziazione	442	98	345	353,00%
Passività fiscali	66	1.499	-1.433	-95,62%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre passività	110.563	44.035	66.528	584,09%
Fondi del passivo	10.367	11.390	-1.023	0,00%
TOTALE PASSIVITA'	4.540.031	4.664.543	-124.512	0,00%
Patrimonio netto	269.304	207.194	62.110	0,00%
Riserve da valutazione	-7.783	-20.516	12.733	42,44%
Azioni rimborsabili	0	0	0	0,00%
Strumenti di capitale	40.000	30.000	10.000	1244,96%
Riserve	-38.591	-53.655	15.064	6,47%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
Capitale	252.800	232.800	20.000	0,00%
Azioni proprie (-)	0	0	0	0,00%
Utile/Perdita d'esercizio	22.075	17.762	4.313	24,28%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.809.335	4.871.738	-62.402	-1,28%

Attività finanziarie

Nella voce Attività finanziarie sono iscritte tutte le attività finanziarie detenute dalla banca ed allocate nelle varie linee di business. Al 31 dicembre 2023 la voce risulta in diminuzione rispetto al 31/12/2022 con un decremento di € 137 milioni (-12.06%).

La riduzione è dovuta principalmente al rimborso dei titoli in scadenza allocati nel portafoglio HTCS con impatto a OCI (€ 134 milioni) e alla riduzione di titoli obbligatoriamente valutati al fair value (- € 42 milioni). Nel periodo si registra un incremento dei titoli di Stato allocati nel portafoglio HTC per € 29 milioni.

ATTIVITA' FINANZIARIE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Var. assoluta	Var. %
Titoli di debito	934.718	1.025.167	-90.449	-8,82%
a) Titoli detenuti per la negoziazione	83.941	66.519	17.422	26,19%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	3.651	3.874	-223	-5,76%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	460.627	594.184	-133.558	-22,48%
e) Titoli valutati al costo ammortizzato	386.499	360.590	25.909	7,19%
- Banche	3.683	6.720	-3.037	-45,20%
- Clientela	382.816	353.870	28.946	8,18%
Titoli di capitale e quote di OICR	40.043	86.120	-46.077	-53,50%
a) Titoli detenuti per la negoziazione	0	354	-354	-100,00%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	25.722	67.601	-41.880	-61,95%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.322	18.166	-3.844	-21,16%
Strumenti derivati	618	683	-64	-9,40%
a) Derivati finanziari di negoziazione	618	683	-64	-9,40%
b) Derivati finanziari di negoziazione	0	0	0	0,00%
Altre attività	19.194	20.319	-1.125	-5,54%
a) Altre attività detenute per la negoziazione	19.194	20.319	-1.125	-5,54%
Totale Attività finanziarie	994.574	1.132.289	-136.526	-12,06%

Finanziamenti b) crediti verso clientela

Nella voce **Finanziamenti b) Crediti verso clientela** sono iscritti i finanziamenti valutati al costo ammortizzato detenuti verso la clientela ordinaria.

Al 31 dicembre 2023 i crediti verso clientela si attestano ad € 3.036 milioni, a fronte di nuove erogazioni compiute per circa € 170 milioni e di riduzioni dovute ai regolari rientri, all'operazione di cessione di crediti in bonis di circa € 45 mln. come previsto dal Piano di Funding e all'operazione di cessione di crediti NPL conclusa nell'ultimo trimestre dell'esercizio per complessivi € 37,4 milioni di cui Sofferenze per € 21,8 milioni e UTP per € 15,6 milioni in aderenza a quanto previsto dal Piano Strategico. Il dato aggregato evidenzia quindi una diminuzione di € 216 milioni (- 6,63%) rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2022.

FINANZIAMENTI: B) CREDITI VERSO CLIENTELA				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Var. assoluta	Var. %
1. Conti correnti	697.365	661.328	36.037	5,45%
2. Mutui e Finanziamenti	1.792.293	2.096.851	-304.559	-14,52%
3. Portafoglio	8.712	8.999	-287	-3,19%
4. Mutui cartolarizzati	112.668	0	112.668	0
5. Mutui autcartolarizzati	341.276	403.152	-61.876	-15,35%
6. Altri finanziamenti	48.215	53.526	-5.311	-9,92%
7. Sofferenze lorde	95.016	122.035	-27.019	-22,14%
8. Svalutazioni su sofferenze	-47.266	-68.643	21.377	-31,14%
9. Svalutazioni complessive	0	0	0	0
17. Rettifiche UTP	-44.153	-44.467	314	-0,71%
18. Rettifiche PD	-1.412	-976	-436	44,73%
19. Rettifiche Bonis Stage 2	-8.605	-13.144	4.539	-34,53%
20. Rettifiche Bonis Stage 1	-7.765	-5.982	-1.783	29,80%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	2.986.343	3.212.678	-226.335	-7,05%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	10.720	10.046	674	6,71%
11. Crediti verso Pontormo SME	14.221	0		
12. Crediti verso Poste	264	264	0	-0,05%
13. Crediti verso C.C. & G.	24.138	28.323	-4.184	-14,77%
14. Crediti verso C.D.P.	0	0	0	0
Totale impieghi economici altri netti	49.344	38.633	10.711	27,72%

FINANZIAMENTI: B) CREDITI VERSO CLIENTELA				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Var. assoluta	Var. %
Totale crediti vs clientela	3.035.687	3.251.311	-215.624	-6,63%

La tabella riporta gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo SME 2023" di un portafoglio di mutui in bonis per un importo originario di 112,5 milioni di euro, effettuata nel settembre 2023 e meglio illustrata nella parte E, Sezione C – Operazioni di Cartolarizzazione.

Qualità del credito

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura, nonché una serie di indicatori volti a dare una rappresentazione di sintesi sulla qualità del credito:

QUALITÀ DEL CREDITO AL 31/12/2023				
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	95.016	47.266	47.750	49,75%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	125.958	44.153	81.805	35,05%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	15.798	1.412	14.386	8,94%
Totale crediti deteriorati	236.773	92.831	143.941	39,21%
Stage 2 - Crediti verso clientela	302.657	8.605	294.052	2,84%
Stage 1 - Crediti verso clientela	2.605.459	7.765	2.597.694	0,30%
Totale crediti in bonis	2.908.117	16.370	2.891.746	0,56%
Totale crediti verso la clientela	3.144.889	109.202	3.035.687	3,47%
Stage 1 - Operazioni P/T attive	0	0	0	
Totale Esposizioni creditizie per cassa	3.144.889	109.202	3.035.687	3,47%

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad € 236,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 92,8 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 143,9 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 39,21%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad € 47,8 milioni, con un coverage ratio pari al 49,75% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 81,8 milioni, con un coverage ratio pari al 35,05%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad € 2.908,1 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 16,4 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 2.891,7 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,56%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a € 303 milioni lordi con un grado di copertura del 2,84%.

INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	31/12/2023	31/12/2022	Delta
% SU CREDITI NETTI			
% Sofferenze nette su totale crediti netti	1,57%	1,64%	-0,07%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	2,69%	3,20%	-0,51%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,47%	0,34%	0,14%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	4,74%	5,18%	-0,44%
% SU CREDITI LORDI			
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	3,02%	3,61%	-0,58%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	4,01%	4,39%	-0,39%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,50%	0,35%	0,15%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	7,53%	8,35%	-0,82%
% DI COPERTURA			
% di copertura sulle Sofferenze	49,75%	56,25%	-6,50%

INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	31/12/2023	31/12/2022	Delta
% di copertura sulle Deteriorate altre	32,14%	28,30%	3,85%
% di copertura sulle Deteriorate totali	39,21%	40,37%	-1,16%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,56%	0,62%	-0,05%
% di copertura sui crediti in Bonis - Stage 2	2,84%	4,08%	-1,24%
% di copertura sui crediti in Bonis - Stage 1	0,30%	0,22%	0,08%
Texas ratio	66,27%	89,10%	

Partecipazioni

La voce **Partecipazioni** accoglie le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Le partecipazioni detenute dalla Banca sono rappresentate dalle controllate Cambiano Leasing SpA e Immobiliare 1884 Srl e da due società sottoposte ad influenza notevole come C.H. Spa e Cabel Industry Spa.

L'assetto partecipativo della Banca al 31 dicembre 2023 è riportato nella tabella seguente:

PARTECIPAZIONI						
dati in €/000						
Denominazioni	31/12/2023		31/12/2022		Variazioni	Variazioni %
	% c.s. detenuto	Valore di bilancio	% c.s. detenuto	Valore di bilancio		
1. Cambiano Leasing s.p.a.	95,000%	18.739	95,00%	18.739	0	0,00%
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	100,000%	13.500	100,00%	13.500	0	0,00%
3. Invest Italy SIM S.p.A (1)	0,000%	0	92,73%	997	-997	-100,00%
4. C. H. s.p.a. (2)	49,600%	14.569	49,60%	14.965	-395	-2,64%
5. Cabel Industry s.p.a.	8,040%	1.364	11,49%	1.222	142	11,63%
6. Gardena Capital LTD	0,000%	0	39,00%	247	-247	-100,00%
7. Cabel IP s.p.a.	0,000%	0	25,48%	45	-45	-100,00%
Totali		48.172		49.716	-1.543	-3,10%

(1) Nel corso del 3° trimestre 2019 è stato istituito il "Trust Pro Bono" al quale la Banca ha ceduto per la durata di 5 anni l'usufrutto del 20% delle azioni detenute nella C. H. S.p.A. Il costo ed il valore di bilancio sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della percentuale di voto esercitabile in assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60% con conseguenti effetti sui diritti di voto potenzialmente esercitati nell'assemblea della partecipata.

Di seguito si riepilogano gli eventi intervenuti nel corso dell'esercizio che hanno modificato l'assetto partecipativo della Banca:

- **Invest Italy SIM S.p.A.** - Come già precedentemente evidenziato nel mese di ottobre è stata completata l'operazione di cessione della quota maggioritaria (88,5%) detenuta nella partecipazione portando la quota di interessenza al 10%. La partecipazione è stata quindi allocata al 31/12/2023 tra le attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a OCI.
- **Cabel IP S.p.A.** - Nel corso nel mese di marzo 2023, è stata completata la cessione della quota partecipativa detenuta da Banca Cambiano in Cabel IP spa – pari al 25,48% - mediante cessione alla società Fintech Scalapay attiva nel segmento Buy Now Pay Later di n. 316 azioni per un importo complessivo di € 144.839, con la realizzazione di un utile, di € 99.483. Al 31 dicembre 2023 la società non risulta più presente nel perimetro di consolidamento del Gruppo.
- **Gardena Capital LTD** – In data 24 maggio 2023 la Banca ha sottoscritto il contratto per la cessione della quota di interessenza partecipativa detenuta in Gardena Capital LTD – pari al 39% - alla società Kite Limited. La cessione, conclusa nel mese di xxx di n. 273.000 quote per un controvalore complessivo di € 260.000 ha consentito la realizzazione di un utile di € 10.922.
- **Cabel Holding S.p.A.** – La struttura patrimoniale e finanziaria della società è stata interessata dai seguenti eventi:
 - 1) Vendita azioni:
In data 4 maggio 2023 Cabel Holding ha sottoscritto un accordo con Quid Informatica SpA, finalizzato alla cessione a quest'ultima di n. 2.014.286 azioni di Cabel Industry al prezzo complessivo di 5.000.000 di euro, corrispondente a circa 2,48227 euro ad azione.

2) Aumento di capitale:

Contestualmente a tale cessione, e nel quadro degli accordi con Quid Informatica Spa, Cabel Industry ha promosso un aumento di capitale di € 2.014.286, che è stato deliberato dall'assemblea dei soci in data 23 maggio 2023, come da verbale ai rogiti notaio Agostini di Milano (Rep. n. 87396, Racc. n. 18982); in tale occasione, Cabel Holding (al pari degli altri soci, inclusa Banca Cambiano) ha rinunciato ad esercitare il diritto d'opzione ad essa spettante ai sensi dell'art. 2441, e l'aumento è stato integralmente sottoscritto dal nuovo socio Quid Informatica SpA.

Entrambe le operazioni di gestione indicate non hanno interessato il conto economico dell'esercizio 2023, in quanto:

- La cessione di azioni di cui al punto 1) ha comportato l'emersione di una minusvalenza di € 1.626.784,35, per la quale è stato utilizzato il Fondo Oneri futuri accantonato nel bilancio al 31 dicembre 2022;
- l'aumento di capitale di cui al punto 2) è avvenuto per la somma di € 5.000.000, compreso il sovrapprezzo, importo inferiore al valore corrispondente del patrimonio netto dell'azienda; ciò ha determinato una riduzione del valore del pacchetto azionario residuo di 416.422,30 euro, che peraltro è stata rilevata contabilmente non attraverso l'iscrizione di una minusvalenza ma mediante corrispondente utilizzo del Fondo Oneri futuri all'uopo accantonato nel 2022, senza dunque alcun impatto economico nell'anno 2023.

Per effetto dell'aumento di capitale interamente sottoscritto da Quid Informatica S.p.A. di cui al precedente punto 2) la quota di interessenza di Banca Cambiano in Cabel Industry è passata dall'11,49% all'8,04%. In considerazione della riduzione della quota indiretta – ovvero posseduta tramite la partecipazione in Cabel Holding – che passa dal 39,40% al 12,70%, la percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si riduce passando dal 50,89% al 20,74%.

La variazione registrata nel periodo dalla voce partecipazioni è dovuta alle modifiche dell'assetto partecipativo della Banca derivanti dalle operazioni descritte precedentemente e alla variazione del patrimonio netto delle partecipate – in relazione alla quota detenuta dalla Banca - sia per effetto della capitalizzazione dei risultati d'esercizio 2022 approvati dalle rispettive Assemblee che dei risultati registrati al 30 giugno 2023 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società.

Immobilizzazioni immateriali

La voce **Immobilizzazioni immateriali** include l'Attività immateriale rilevata in contropartita del Badwill emerso dalla valutazione al Fair value ai sensi dell'IRFS3 delle attività e passività del ramo d'azienda di BCC for Web acquisito nel corso dell'esercizio per complessivi € 1.291 migliaia.

Raccolta complessiva

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2023 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2022.

RACCOLTA ECONOMICA				
<i>dati in €/000</i>				
Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso clientela	3.336.156	3.202.249	133.908	4,18%
Titoli in circolazione	172.421	158.574	13.847	8,73%
Totale Raccolta diretta	3.508.577	3.360.822	147.755	4,40%
Indiretta - Amministrata	943.046	611.030	332.016	54,34%
Indiretta - Fondi	112.685	86.165	26.520	30,78%
Indiretta - GPM	87.598	64.832	22.766	35,12%
Indiretta - Comparto assicurativo	418.034	554.407	-136.374	-24,60%
Raccolta indiretta	1.561.363	1.316.434	244.929	18,61%
Raccolta complessiva	5.069.940	4.677.256	392.684	8,40%
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	2.743.863	2.845.897	-102.034	-3,59%
2. Depositi	37.576	43.456	-5.880	-13,53%

RACCOLTA ECONOMICA				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
3. Time deposit	529.969	287.021	242.948	84,64%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	0,00%
5. P.C.T. con clientela ordinaria	12.319	12.020	299	2,49%
6. Certificati di deposito	15	79	-64	-80,68%
7. Obbligazioni	172.406	158.494	13.911	8,78%
8. Debiti per leasing	12.429	13.854	-1.425	-10,29%
9. Altri Debiti	0	0	0	0,00%
Totale Raccolta diretta	3.508.577	3.360.822	147.755	4,40%

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata al 31 dicembre 2023 ad € 5.070 milioni, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2022 con un incremento di € 393 milioni (+ 8,40%).

Tale incremento è da attribuirsi, oltre che alla consueta attività posta in essere dalla Banca, anche all'operazione di acquisizione del ramo di azienda "BCC for Web" mediante la quale sono stati acquisite passività allocate nella voce Debiti verso clientela per complessivi € 174 milioni e raccolta amministrata e gestita allocata nella raccolta indiretta per complessivi € 113 milioni come specificato nei Principi contabili "Altri aspetti".

Nello specifico la voce Debiti verso clientela è cresciuta di € 134 milioni (+4,18) per effetto dell'aumento dei time deposit (+84,64%) mentre la voce Titoli in circolazione è cresciuta di € 14 milioni (+8,73%) per effetto dell'emissione di prestiti T2 per € 4 milioni e di un prestito obbligazionario "Green" sottoscritto al 31 dicembre 2023 per € 25 milioni. La voce si è ridotta nell'esercizio per effetto del rimborso di un'obbligazione scaduta nel mese di novembre per € 15 milioni.

Raccolta finanziaria

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso banche e controparti istituzionali al 31 dicembre 2023 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2022.

RACCOLTA FINANZIARIA				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	605.354	1.053.369	-448.015	-42,53%
Debiti verso controparti istituzionali	304.662	193.331	111.331	57,59%
Totale Raccolta finanziaria	910.016	1.246.699	-336.684	-27,01%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1. Operazioni con Eurosystema	549.300	954.301	-405.001	-42,44%
Debiti verso banche centrali	549.300	954.301	-405.001	-42,44%
2. Conti correnti	50.459	78.959	-28.499	-36,09%
3. Depositi	0	15.018	-15.018	-100,00%
4. Finanziamenti oro da banche	5.594	5.091	503	9,89%
5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%
Debiti verso altre banche	56.054	99.068	-43.014	-43,42%
Totale debiti verso banche	605.354	1.053.369	-448.015	-42,53%
6. P.C.T. altri	203.249	193.331	9.918	5,13%
7. Finanziamenti presi da C.D.P.	0	0	0	0,00%
8. Passività a fronte di attività cedute	101.413	0	101.413	0,00%
Totale debiti verso controparti istituzionali	304.662	193.331	111.331	57,59%
Totale raccolta finanziaria	910.016	1.246.699	-336.684	-27,01%

La **Raccolta finanziaria** si è attestata al 31 dicembre 2023 ad € 910 milioni con una riduzione di 337 milioni (-27,01%) rispetto al 31 dicembre 2022 dovuta alla riduzione delle passività a vista verso banche (conti correnti e depositi) per complessivi € 43 milioni e delle passività verso banche centrali per € 405 milioni (-42,44%) per effetto del rimborso dei depositi TLTROIII effettuato nei mesi di gennaio, giugno, settembre e dicembre 2023 in adesione a quanto previsto nel piano industriale. Nel periodo si registra un incremento delle passività verso controparti istituzionali per € 111 milioni (+57,59%) per effetto dell'aumento dei pronti contro termine per € 10 milioni e delle passività acquisite a fronte dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023 per € 101 milioni

Posizione interbancaria netta

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA				
CREEDITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali	278.062	0	278.062	0,00%
2. Riserva obbligatoria	29.508	84.303	-54.796	-65,00%
Crediti verso banche centrali	307.569	84.303	223.266	264,84%
3. Conti correnti e depositi a vista presso banche	47.464	36.911	10.553	28,59%
4. Depositi a scadenza	50.112	50.062	50	0,10%
5. Pronti contro termine	0	0	0	0,00%
6. Altri finanziamenti	0	0	0	0,00%
Crediti verso altre banche	97.576	86.973	10.603	12,19%
Totale crediti (A)	405.145	171.276	233.869	136,54%

DEBITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1. Operazioni con Eurosystema	549.300	954.301	-405.001	-42,44%
Debiti verso banche centrali	549.300	954.301	-405.001	-42,44%
2. Conti correnti	50.459	78.959	-28.499	-36,09%
3. Depositi	0	15.018	-15.018	-100,00%
4. Finanziamenti oro da banche	5.594	5.091	503	9,89%
5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%
Debiti verso altre banche	56.054	99.068	-43.014	-43,42%
Totale debiti (B)	605.354	1.053.369	-448.015	-42,53%

Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	-200.208	-882.092	681.884	-77,30%
Sbilancio v/banche centrali	-241.731	-869.998	628.267	-72,21%
Saldo interbancario verso altre banche	41.522	-12.094	53.617	-443,32%

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2023 è negativa per € 200 milioni con una riduzione di € 682 milioni (-77,30%) rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022 dovuta principalmente al rimborso dei depositi TLTROIII effettuato nei mesi di gennaio, giugno, settembre e dicembre 2023.

Il patrimonio netto contabile

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto contabile è pari a € 269 mln, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2022 pari a € 207,2 mln, come esposto nella tabella che segue. La variazione è imputabile all'utile di periodo, all'aumento di capitale realizzato nel mese di giugno 2023 per € 20 mln. e all'incremento di fair value registrato sui titoli allocati nel portafoglio HTCS per € 12,7 milioni al netto dell'effetto fiscale e all'emissione di un prestito AT1 di € 10 milioni.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CIVILISTICO				
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	252.800	232.800	20.000	8,59%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
Strumenti di capitale	40.000	30.000	10.000	33,33%
Riserve	-38.591	-53.655	15.064	-28,08%
(Azioni proprie)	0	0	0	0,00%
Riserve da valutazione	-7.783	-20.516	12.733	-62,06%
Utile (Perdita) d'esercizio	22.075	17.762	4.313	24,28%
Totale patrimonio netto civilistico	269.304	207.194	62.110	29,98%

Andamento reddituale

L'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato netto di € 22.075 migliaia.

Di seguito, si forniscono, in migliaia di Euro, i principali aggregati economici al 31 dicembre 2023 confrontati con il pari dato al 31 dicembre 2022.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia (1). Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce “Commissioni passive” è stata decurtata delle commissioni recuperate dalla clientela ed allocate nella voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”;
- la voce “Risultato netto della finanza” include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle componenti di utili e perdite relative alla cessione dei crediti riclassificati nella voce “Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela”;
- la voce “Altri oneri/proventi di gestione netti” è stata decurtata dei recuperi di commissioni e spese, portati in diminuzione delle relative voci di costo, delle spese per cause passive coperte utilizzando Fondi preesistenti ed il Badwill emerso con il processo di PPA allocato a voce propria;
- la voce “Spese per il personale” è stata decurtata dei recuperi delle spese relative al personale allocati nella voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”;
- la voce “Altre spese amministrative” è stata esposta al netto delle seguenti componenti:
 - recuperi di imposte indirette e di altri costi, allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema contabili;
 - contributi ai Fondi SRF e FITD, riclassificati nella specifica voce “Oneri relativi al sistema bancario”;

La voce, al netto delle riclassifiche sopra esposte, fornisce una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali della banca.

- La voce “Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali” è stata decurtata dell’ammortamento delle attività immateriali rilevate ad esito della PPA del ramo d’azienda acquisito, riclassificato nella voce “Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali (PPA)”;
- La voce “Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela” include le voci 130 a) e 140 dello schema contabile e gli utili e perdite derivanti dalla cessione dei crediti come sopra specificato;
- la voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è stata decurtata delle spese per cause passive coperte con Fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi, allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema di bilancio;
- la voce “Oneri relativi al sistema bancario” include i contributi versati al fondo SRF (Fondo di risoluzione Unico Europeo) ed al fondo FITD (Fondo interbancario di tutela dei depositi) riclassificati nella voce 160 b “Altre spese amministrative”;
- la voce PPA evidenzia gli effetti derivanti dal processo di PPA (Purchase Price Allocation) relativa all’acquisizione di BCC for Web allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema contabile.

Conto economico riclassificato

Voci Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Interessi attivi e proventi assimilati	159.815	87.414	72.401	82,82%
Interessi passivi e oneri assimilati	-74.791	-11.675	-63.116	540,58%
Margine di interesse	85.024	75.739	9.285	12,26%
Dividendi e proventi simili	588	603	-14	-2,35%
Margine finanziario	85.612	76.341	9.271	12,14%
Commissioni attive	36.962	37.062	-100	-0,27%
Commissioni passive	-5.422	-4.206	-1.215	28,89%
Commissioni nette	31.540	32.855	-1.315	-4,00%
Risultato netto della finanza	11.168	10.026	1.142	11,39%
Altri oneri/proventi di gestione netti	890	-551	1.442	-261,49%
Altri proventi operativi	43.599	42.330	1.269	3,00%
Proventi operativi	129.211	118.671	10.540	8,88%
Spese per il personale	-32.598	-31.561	-1.038	3,29%
Altre spese amministrative	-32.050	-28.682	-3.367	11,74%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.148	-7.073	-75	1,07%
Oneri operativi	-71.796	-67.316	-4.480	6,66%
Risultato della gestione operativa	57.414	51.355	6.059	11,80%
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-23.789	-20.192	-3.597	17,81%

Voci Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni importi	Variazioni %
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	344	-506	849	-167,96%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-122	-95	-27	28,91%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-23.567	-20.792	-2.775	13,35%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-163	-2.825	2.662	-94,24%
Utili (Perdite) da partecipazioni	-324	968	-1.292	-133,52%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89	16	72	449,64%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-5.950	-6.369	419	-6,58%
Risultato lordo della gestione corrente	27.498	22.353	5.145	23,02%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.374	-4.591	-1.782	38,82%
Risultato netto della gestione corrente	21.125	17.762	3.363	18,93%
PPA	1.291	0	1.291	0,00%
Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)	-272	0	-272	0,00%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-70	0	-70	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	22.075	17.762	4.313	24,28%

(1) Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi di bilancio riclassificati"

Il Margine di interesse ammonta a € 85,02 milioni in aumento del 12,26% rispetto a 31 dicembre 2022. Tale incremento, avvenuto in seguito ai rialzi dei tassi ufficiali di riferimento decisi dalla BCE a partire dal mese di luglio 2022 ha interessato le varie componenti dell'aggregato anche se in misura diversa.

All'interno dell'aggregato la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia un incremento del 37,90% rispetto al 2022 per effetto dell'andamento dei tassi sopra descritto, mentre la componente riferibile all'intermediazione bancaria ha evidenziato un contributo negativo di € 16,8 milioni con una diminuzione di € 21,9 milioni rispetto all'importo registrato al 31 dicembre 2022 per effetto principalmente delle operazioni TLTROIII sulle quali sono maturati al 31 dicembre 2023 interessi passivi per € 24,6 milioni rispetto ai 4,8 milioni di interessi attivi maturati al 31 dicembre 2022.

In incremento la quota riferibile alle attività e alle passività finanziarie in quanto l'incremento degli interessi percepiti sulle attività finanziarie è stato solo in parte bilanciato da un aumento del costo dei titoli da computare nei mezzi propri.

Tanto premesso, nella tabella di seguito esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

	MARGINE D'INTERESSE			
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
TOTALE	Interessi attivi e proventi assimilati	159.815	87.414	82,82%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-74.791	-11.675	540,58%
	Margine d'interesse complessivo	85.024	75.739	12,26%
con CLIENTELA	Interessi attivi e proventi assimilati	139.917	77.492	80,56%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-40.894	-5.683	619,60%
	Margine d'interesse con la clientela	99.023	71.809	37,90%
con BANCHE	Interessi attivi e proventi assimilati	9.890	5.792	70,75%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-26.689	-676	3850,04%
	<i>di cui: interessi su TLTROIII</i>	-24.595	4.793	
	Margine d'interesse con il sistema bancario	-16.799	5.116	-428,33%
su TITOLI	Interessi attivi e proventi assimilati	6.391	2.603	145,55%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.981	-4.773	46,26%
	Margine d'interesse su titoli	-590	-2.170	-72,82%
ALTRO	Interessi attivi e proventi assimilati	3.617	1.528	136,73%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-228	-544	-58,14%
	Margine d'interesse residuale	3.389	984	244,48%

Le **commissioni nette** ammontano a € 31,5 milioni in leggera diminuzione rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022. Si registra in particolare una leggera flessione delle commissioni connesse con la distribuzione dei servizi di terzi, connessi con la riduzione della sottoscrizione di polizze assicurative e delle commissioni percepite su servizi di gestione, intermediazione e consulenza; rimangono invece sostanzialmente stabili le commissioni percepite sui servizi "tradizionali" (commissioni per servizi di incasso e pagamento e commissioni sui conti correnti).

	COMMISSIONI NETTE			
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
TOTALE	Commissioni attive	36.962	37.062	-0,27%
	Commissioni passive	-5.422	-4.206	28,89%
	Commissioni nette complessive	31.540	32.855	-4,00%
da gestione, intermediazione e consulenza	Commissioni attive	6.222	6.172	0,80%
	Commissioni passive	-2.130	-1.461	45,76%
	Commissioni nette	4.092	4.711	-13,14%
da distribuzione di servizi di terzi	Commissioni attive	4.898	5.559	-11,89%
	Commissioni nette	4.898	5.559	-11,89%
da servizi pagamento	Commissioni attive	21.111	20.685	2,06%
	Commissioni passive	-2.093	-1.841	13,68%
	Commissioni nette	19.017	18.843	0,92%
da altri servizi	Commissioni attive	4.731	4.646	1,83%
	<i>di cui: operazioni di finanziamento e garanzie rilasciate</i>	1.759	1.767	-0,46%
	Commissioni passive	-1.198	-904	32,59%
	Commissioni nette	3.533	3.742	-5,60%

I **proventi operativi** si attestano al 31 dicembre 2023 in € 129,2 milioni, con un incremento di € 10,5 milioni (+ 8,88%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2022.

PROVENTI OPERATIVI				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	85.024	75.739	9.285	12,26%
Dividendi e proventi simili	588	603	-14	-2,35%
Margine finanziario	85.612	76.341	9.271	12,14%
Commissioni nette complessive	31.540	32.855	-1.315	-4,00%
Risultato netto della finanza	11.168	10.026	1.142	11,39%
Altri oneri/proventi di gestione netti	890	-551	1.442	-261,49%
Proventi operativi	129.211	118.671	10.540	8,88%

Come si evince dalla tabella, l'incremento dei proventi operativi è dovuto all'aumento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione finanziaria per € 1,1 milioni e degli Altri proventi di gestione per € 1,4 milioni ai quali si somma l'incremento del margine di interesse già precedentemente dettagliato.

L'incremento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione di strumenti finanziari è da attribuire al positivo andamento dei mercati finanziari che ha determinato un aumento degli utili realizzati con la cessione delle attività finanziarie allocate nel portafoglio HTCS per € 0,9 milioni, un incremento degli utili derivanti dalla cessione di titoli valutati al costo ammortizzato per € 1,5 milioni e un incremento del valore delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per complessivi € 3,6 milioni. I proventi risultano negativamente impattati dalla riduzione del Risultato netto dell'attività di negoziazione per complessivi € 4,9 milioni dovuta alla diminuzione degli utili su cambi per € 13 milioni parzialmente compensata dall'incremento degli utili su titoli per € 5,7 milioni e degli utili conseguiti sui crediti fiscali acquisiti dalla clientela per € 2,4 milioni.

RISULTATO NETTO DELLA FINANZA				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
RISULTATO NETTO DELLA FINANZA	11.168	10.026	1.142	11,39%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.226	15.147	-4.921	-32,49%
a) Valute	2.022	15.072	-13.050	-86,59%
b) Attività finanziarie FVTPL Trading	3.994	-1.708	5.702	-333,79%
c) Altre attività finanziarie (crediti fiscali)	4.211	1.783	2.428	136,17%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	-2	2	-100,00%
Utile/Perdita da valutazione - Derivati di copertura	0	-2	2	-100,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.364	-138	2.502	-1816,18%

RISULTATO NETTO DELLA FINANZA				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
a) Attività finanziarie valutate al FV con impatto ad OCI	666	-225	891	-396,16%
b) Attività finanziarie valutate al CA	1.542	23	1.518	6534,78%
c) Passività finanziarie	157	64	93	145,44%
Risultato netto Attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	-1.422	-4.981	3.559	-71,45%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.422	-4.981	3.559	-71,45%

Con riferimento alla voce **Altri oneri/proventi di gestione** l'incremento rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022 (+ € 1.442 migliaia) è da attribuire ad un aumento degli altri proventi per € 501 migliaia e ad una diminuzione degli Altri oneri per € 941 migliaia. Come evidenziato nella tabella sottostante l'incremento degli altri proventi è dovuto prevalentemente all'aumento delle sopravvenienze attive per € 465 migliaia mentre la riduzione degli altri oneri deriva dalla diminuzione delle spese per cause passive non coperte dai Fondi per rischi ed oneri accantonati nei precedenti esercizi.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE					
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
TOTALE	Altri proventi di gestione	1.279	778	501	64,44%
	Altri oneri di gestione	-388	-1.329	941	-70,77%
	Altri proventi netti	890	-551	1.442	-261,49%
Altri proventi	Sopravvenienze attive	765	301	465	154,47%
	Altri proventi	514	477	37	7,68%
	<i>di cui: servizi a Capogruppo e /o Controllate</i>	267	267	0	0,00%
	Altri proventi	1.279	778	501	64,44%
Altri oneri	Ammortamenti beni di terzi	-215	-250	35	-13,91%
	Spese per cause passive non coperte da Fondi	-12	-655	643	-98,19%
	Sopravvenienze passive	-155	-385	229	-59,65%
	Altri oneri	-6	-40	33	-84,40%
	Altri oneri	-388	-1.329	941	-70,77%

I **costi operativi** si attestano al 31 dicembre 2023 in € 71,8 milioni, con un incremento di € 4,5 milioni (+ 6,66%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2022 come evidenziato dalla tabella sottostante.

COSTI OPERATIVI				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	-64.648	-60.243	-4.405	7,31%
a) spese per il personale	-32.598	-31.321	-1.278	4,08%
b) altre spese amministrative	-32.050	-28.923	-3.127	10,81%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.148	-7.073	-75	1,07%
Costi operativi	-71.796	-67.316	-4.480	6,66%

In particolare le spese per il personale si incrementano di € 1,3 milioni per effetto delle previsioni contrattuali e degli oneri connessi con il rinnovo del contratto di settore, mentre le altre spese amministrative registrano un incremento netto di € 3,1 milioni, da attribuirsi prevalentemente:

- all'incremento delle spese per energia elettrica (+ 0,5 milioni);
- all'incremento delle spese informatiche connesse con i nuovi progetti e gli adeguamenti normativi (+ 1,8 milioni);
- all'incremento delle spese per imposta di bollo (+ € 1 milione) in gran parte controbilanciato dall'incremento dei recuperi da clientela.

Il **risultato netto della gestione corrente** è aumentato rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022, attestandosi in € 27,5 milioni, con un incremento di € 5,1 mln.

Le rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela evidenziano un incremento rispetto a quelle registrate nello scorso esercizio per complessivi € 3.597 migliaia in quanto la diminuzione delle rettifiche di valore da

valutazione - € 2.412 migliaia - è stata bilanciata da perdite registrate sulle operazioni di cessione di crediti NPL concluse nell'ultimo trimestre dell'esercizio con un impatto a conto economico di complessivi € 5.514 migliaia.

Con riferimento alle rettifiche di valore nette derivanti dalla valutazione dei crediti in portafoglio al 31 dicembre, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 dicembre scorso ha deliberato il rilascio degli add-on sulle imprese energivore (pari a € 5,7 mln alla data del 31/12/2022), introdotti a decorrere dal bilancio di esercizio 2022 in sostituzione dei management overlays determinati negli esercizi 2020 e 2021 sui finanziamenti Covid e in moratoria, alla luce delle seguenti considerazioni:

- seppur il conflitto tra Russia e Ucraina non sia ancora cessato, la crisi energetica che questo ha originato e che ha caratterizzato l'esercizio 2022 si può attualmente ritenere sostanzialmente rientrata;
- dall'introduzione degli add-on ad oggi risulta trascorso un tempo sufficientemente congruo (quasi 12 mesi) tale da aver consentito l'accertamento dell'eventuale difficoltà finanziaria e le conseguenti congrue classificazioni e valutazioni delle posizioni;
- dall'analisi delle dinamiche relative allo Stage 2 non si è riscontrato nel periodo temporale di riferimento un deterioramento significativo delle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione degli add-on sulle imprese "energivore";
- la concentrazione di add-on di importo rilevante su singole posizioni ampiamente affidate, strettamente monitorate e recentemente riviste anche dal Consiglio di amministrazione, con assenza nel periodo di evidenti anomalie riconducibili alla crisi energetica alla base dei criteri di applicazione dei management overlay;
- l'avvenuto aggiornamento con riferimento alle valutazioni riferite al 31/12/2023 delle componenti forward looking, che ricomprendono gli scenari macroeconomici basati sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia, il cui impatto simulato sul portafoglio creditizio al 30/11/2023 quantifica un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 1,30 mln circa ed in un incremento di svalutazione sulle posizioni ad inadempienza probabile Stage 3 pari a € 1,77 mln;
- la sostanziale ripresa del funzionamento in condizioni ordinarie dei parametri alla base del modello IFRS9 che durante il periodo prima del Covid (esercizi 2020-2021) e poi della crisi energetica (2022) non sono stati in grado di intercettare il significativo incremento del rischio di credito a causa del ricorso massivo alle moratorie e della difficoltà nel reperire i dati inerenti alla spesa energetica delle aziende clienti.

Data l'incertezza dell'attuale contesto economico caratterizzato dalla pressione inflazionistica e dall'aumento dei tassi d'interesse registrati nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia deliberato il mantenimento, anche per l'esercizio 2023, di un approccio alternativo all'applicazione meccanica dei modelli (c.d. Overlay Approach) utilizzati per il calcolo di ECL, in linea con quanto operato nel 2022 con riferimento alle imprese "energivore" e nel biennio precedente in conseguenza della pandemia Covid-19, prevedendo l'inserimento di specifici add-on sulle svalutazioni al fine di catturare gli impatti attesi dell'aumento dei tassi d'interesse sul portafoglio bancario.

A tal fine, è stato identificato un perimetro di posizioni maggiormente impattate dell'attuale situazione economica, con relativa determinazione dei criteri di calcolo dei management overlays, come di seguito dettagliato:

- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 1 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno cinque giorni. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate in Stage 2;
- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 2 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno un giorno. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate a scaduto deteriorato (Stage 3);
- i finanziamenti garantiti da immobili commerciali i quali, a seguito della crescita dei tassi di interesse, risultano meno appetibili sul mercato immobiliare e sui quali si prevede una perdita di valore nel 2024. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite in luogo di quella dedicata alle posizioni garantite da immobili.

La determinazione di management overlay sui finanziamenti verso imprese garantiti da immobili commerciali, in particolare, si è fondata sulla reportistica di settore della Banca Centrale Europea nella quale la stessa ha rilevato che le transazioni immobiliari commerciali sono diminuite del 47% nella prima metà del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che i più grandi proprietari immobiliari quotati vengono scambiati con uno sconto di oltre il 30% rispetto al valore patrimoniale netto.

L'applicazione dei criteri di determinazione dei management overlay identificati, ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2023, un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 550 mila circa ed un incremento di svalutazione sullo Stage 2 pari a € 1,94 mln circa, determinando un add-on complessivo di € 2,49 mln.

In particolare, la determinazione dei management overlay basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio delle posizioni di privati, cointestazioni e ditte individuali identificati ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e Stage 2 pari a € 2,12 mln, mentre la determinazione dei management overlay basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite per le esposizioni garantiti da immobili commerciali ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e 2 pari a € 366 mila.

In aggiunta all'impatto sulle svalutazioni dell'applicazione dei criteri di add-on sopra esposti, occorre considerare l'integrazione degli effetti dovuti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici basato sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia (c.d. componenti Forward Looking) con riferimento al mese di dicembre 2023. Tali aggiornamenti hanno comportato un aumento di svalutazione pari a € 1,30 mln sullo Stage 1 e di € 1,77 sullo Stage 3, allocato sulle posizioni ad inadempienza probabile.

RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE				
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Proventi operativi	129.211	118.671	10.540	8,88%
Oneri operativi	-71.796	-67.316	-4.480	6,66%
Risultato della gestione operativa	57.414	51.355	6.059	11,80%
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-23.789	-20.192	-3.597	17,81%
<i>di cui: utili/perdite da cessione</i>	-5.514	413	-5.927	-1434,09%
<i>di cui: rettifiche di valore nette</i>	-18.412	-20.824	2.412	-11,58%
<i>di cui: utile/perdite da modifiche contrattuali</i>	137	219	-82	-37,46%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	344	-506	849	-167,96%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-122	-95	-27	28,91%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-23.567	-20.792	-2.775	13,35%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-163	-2.825	2.662	-94,24%
Utili (Perdite) da partecipazioni	-324	968	-1.292	-133,52%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89	16	72	449,64%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-5.950	-6.369	419	-6,58%
Risultato lordo della gestione corrente	27.498	22.353	5.145	23,02%

Tra le altre componenti reddituali al 31 dicembre 2023 si evidenziano minori accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri per € 2,7 milioni, perdite su partecipazioni per complessivi € 0,3 milioni dovute principalmente alla riduzione del valore della partecipata C.H. SpA registrato in seguito all'operazione di cessione delle azioni già precedentemente descritto e minori oneri per contributi versati ai Fondi DGS e FITD per € 0,4 milioni.

RISULTATO LORDO E NETTO D'ESERCIZIO				
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Risultato lordo della gestione corrente	27.498	22.353	5.145	23,02%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.374	-4.591	-1.782	38,82%
Risultato netto della gestione corrente	21.125	17.762	3.363	18,93%
PPA	1.291	0	1.291	0,00%
Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)	-272	0	-272	0,00%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-70	0	-70	0,00%

RISULTATO LORDO E NETTO D'ESERCIZIO				
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile (Perdita) d'esercizio	22.075	17.762	4.313	24,28%

Il risultato dell'esercizio risulta positivamente influenzato dalla rilevazione del Badwill derivante dalla valutazione al fair value di Bcc for Web per € 1.291 migliaia, ridotto per effetto dell'ammortamento dell'Attività immateriale rilevata in contropartita del Badwill per € 270 migliaia evidenziata nella voce "Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)".

L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari

Uno dei principali punti della strategia della Banca è rappresentato dalla gestione attenta delle componenti patrimoniali sia in termini di loro consistenza che di dinamica degli stessi. L'evoluzione del patrimonio aziendale è determinante per accompagnare la responsabile crescita dimensionale e rappresenta il riferimento principale e decisivo per la definizione dei piani di sviluppo. In questo senso la Banca, dal 2019, ha formalizzato ed adottato un piano di Capital Management per una organica azione di governo in punto di costante verifica dei livelli di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il Piano è stato aggiornato in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2023. Dalla gestione si genera una reportistica pianificata ai vertici aziendali e la materia costituisce sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management essendo il totale dei fondi propri anche un dato di riferimento determinante in tema di vigilanza prudenziale.

Nell'esercizio 2023, il 26 giugno si è conclusa la pianificata operazione di aumento di capitale di € 20 mln, a settembre si è perfezionata la sostituzione di € 15 mln di strumenti di T2 per la quale è stata presentata specifica istanza all'Organo di Vigilanza autorizzata con lettera prot. N° 1268714/23 del 21 luglio 2023 e nel mese di ottobre, in aggiuntiva rispetto a quanto pianificato ad aprile 2023, è stata emessa dalla Banca un'obbligazione perpetua (Additional Tier 1) di importo complessivo pari a € 10 mln.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2023 definitiva (che include l'utile computabile al 31/12/2023) comparata con quella al 31 dicembre 2022:

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE			
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	224.247	201.047	11,54%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	40.000	30.000	33,33%
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	264.247	231.047	14,37%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	64.631	61.041	5,88%
Totale Fondi propri (T1 + T2)	328.878	292.088	12,60%

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Rischio di credito e Controparte	114.667	127.542	-10,09%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	16	20	-20,00%
Rischio di Mercato	2.550	2.759	-7,58%
Rischio Operativo	18.710	16.730	11,84%
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate)	135.943	147.051	-7,55%

ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
dati in €/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.699.286	1.838.135	-7,55%
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	13,20%	10,94%	20,66%
Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	15,55%	12,57%	23,71%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,35%	15,89%	21,77%

I Fondi propri al 31 dicembre 2023 ammontano a € 328,8 mln, con un incremento rispetto al precedente esercizio di € 36,7 mln per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- l'aumento di capitale perfezionato a giugno 2023 (+ 20 mln);
- l'aumento dal 75% al 100% della componente riserve da FTA per l'anno 2023 (-€ 36,5 mln al netto dell'effetto positivo dell'applicazione del regime transitorio i cui all'art. 473 bis, par. 6 bis del CRR);
- la riduzione della Riserva negativa da valutazione per l'andamento dei titoli classificati nel portafoglio HTC&S (+12,7 mln al netto dell'effetto derivante dal regime transitorio per gli utili e le perdite su titoli di debito sovrani valutati al FVOCI in essere nell'esercizio 2022);
- il positivo risultato economico di periodo (+ € 3,8 mln rispetto al precedente esercizio);
- la riduzione delle deduzioni dal CET1 di cui al regolamento UE n 575/2013 (+ € 8,8 mln);
- l'incremento delle riserve dovuto principalmente all'utile dell'esercizio 2022 (+ € 15 mln);
- l'emissione nel corso del 2023 di obbligazioni perpetue computabili nell'AT1 per ulteriori € 10 milioni;
- l'emissione nel corso del 2023 di strumenti obbligazionari subordinati per € 18,6 mln dei quali € 15 mln in sostituzione di strumenti di T2 "CAMBIANO 18-25 4% SUB" per i quali è stata presentata specifica istanza all'Organo di Vigilanza autorizzata con lettera prot. N° 1268714/23 del 21 luglio 2023. L'effetto positivo sui complessivi Fondi Propri per € 3,6 mln al netto della diminuita computabilità delle precedenti tranche dei prestiti subordinati. L'importo complessivo di € 92,4 mln, comprensivo del prestito emesso dalla ex Invest Banca, è infatti computabile nei mezzi propri per € 64,6 mln.

Di seguito i prospetti dei prestiti obbligazionari computati, anche solo parzialmente, nei Fondi propri:

Prospetto obbligazioni subordinate

OBBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA SCADENZA	TASSO	IMPORTO
489001	CAMBIANO SUB 4,50% 20/12/19-24	IT0005396426	20/12/2024	4,50000	3.000.000
480001	CAMBIANO 18-25 4% SUB	IT0005337719	28/06/2025	4,00000	30.000.000
483001	CAMBIANO 19-29 4% SUB	IT0005371270	10/06/2029	4,00000	5.000.000
484001	CAMBIANO 19-29 SU SUB	IT0005376287	20/06/2029	4,50000	1.000.000
485001	CAMBIANO 19-29 4% SUB	IT0005385668	25/09/2029	4,00000	2.000.000
488001	CAMBIANO SU 05/12/19-29 SUB	IT0005391518	05/12/2029	4,50000	1.000.000
52048	OBBLIGAZIONE IB 2024 SUB	IT0005253148	01/06/2024	2,50000	4.700.000
501001	CAMB 22-29 5% SUB	IT0005487118	15/03/2029	5,00000	2.000.000
503001	CAMB 22-30 3% SUB	IT0005495574	16/05/2030	3,00000	3.000.000
504001	CAMB 22-30 3,5% SUB	IT0005498859	29/06/2030	3,50000	3.000.000
505001	CAMB 22-30 5% SUB	IT0005509135	30/09/2030	5,00000	2.000.000
506001	CAMB 22-30 TV SUB	IT0005510059	30/09/2030	8,00000	3.000.000
507001	CAMB 22-30 7,50% SUB	IT0005514960	20/10/2030	7,00000	3.000.000
508001	CAMB 22-30 4% SUB	IT0005516395	28/10/2030	4,00000	700.000
509001	CAMB 22-30 5,50% SUB	IT0005516403	28/10/2030	5,50000	400.000
510001	CAMB 22-30 7% SUB	IT0005523391	07/12/2030	7,00000	2.800.000
511001	CAMB 22-30 7% SUB	IT0005527772	29/12/2030	7,00000	2.200.000
512001	CAMB 22-30 8% SUB	IT0005527780	29/12/2030	8,00000	5.000.000
513001	CAMB 23-31 7% SUB	IT0005534190	1/03/2023	7,00000	800.000
515001	CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005554495	29/06/2023	8,00000	2.000.000
516001	CAMB 23-31 8% SUB	IT0005558751	10/08/2023	8,00000	800.000
517001	CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005560534	4/09/2023	7,00000	4.500.000
518001	CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005560591	4/09/2023	8,00000	2.000.000
519001	CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005561268	20/09/2023	8,00000	500.000
520001	CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005561854	26/09/2023	5,00000	8.000.000
	TOTALE				92.400.000

Prospetto obbligazioni perpetue AT1

OBBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA EMISSIONE	TASSO	IMPORTO
490001	BCA CAMB 20-PERP TV SUB /PRO	IT0005427023	23/11/2020	5,00000	1.500.000
492001	CAMBIANO PERPETUA AT1 492	IT0005429375	15/12/2020	5,00000	3.500.000
494001	CAMBIANO PERPETUA AT1 494	IT0005429755	21/12/2020	4,75000	1.000.000
496001	CAMB PERPETUA AT1 496	IT0005431777	21/12/2020	5,00000	500.000
497001	CAMBIANO PERPETUA AT1 497	IT0005432130	28/12/2020	5,00000	3.500.000
498001	CAMB PERPETUA AT1 498	IT0005439846	30/03/2021	5,00000	5.000.000
499001	CAMBIANO PERPETUA AT1 499	IT0005454076	11/08/2021	5,00000	5.000.000
500001	CAMB PERPETUA AT1 500	IT0005475055	28/12/2021	5,00000	7.000.000
502001	CAMB 22-PERP TV SUB /PRO	IT0005489601	30/03/2022	5,00000	3.000.000
521001	CAMB 23-PERP TV SUB /PRO	IT0005566648	10/10/2023	7,00000	10.000.000
	TOTALE				40.000.000

Si segnala, infine, che con lettera prot. N° 1069996/23 del 15/06/2023 La Banca d'Italia ha comunicato la nuova decisione sul capitale vigente dalle Segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 giugno 2023, in particolare la Banca d'Italia ritiene che la misura di capitale che la Banca dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, debba determinarsi come segue:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,00%, composto da una misura vincolante del 5,50%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,90%, composto da una misura vincolante del 7,40%, di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,30%, composto da una misura vincolante del 9,80%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2018/13 e dalla CRD V: essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri della Banca possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE e/o dei risultati delle prove di stress effettuate dall'intermediario in ambito ICAAP, la Banca d'Italia si aspetta che la Banca raggiunga entro un periodo massimo di due anni i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 9,25%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,00% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,15%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,90% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,30% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,25%.

I livelli patrimoniali raggiunti dalla Banca al 31 dicembre 2023 sono già superiori a quelli richiesti.

La struttura operativa

Le risorse umane

La gestione delle Risorse Umane punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi del Gruppo, utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulle leve motivazionali, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento. Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo, in primo luogo, consideriamo essenziale la qualità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale e attiviamo percorsi di formazione e comunicazione interna.

Di seguito si riporta il prospetto della composizione del personale dipendente della Banca:

STRUTTURA DEL PERSONALE	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2022	Variazione 2023/2022
	Valori	Composizione percentuale	Valori	Composizione percentuale	
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA					
Dirigenti	4	0,94%	4	0,94%	0
Quadri direttivi	111	26,18%	109	25,71%	2
Aree professionali	304	71,70%	310	73,11%	-6
Tirocini	5	1,18%	1	0,24%	4
Totale	424		424		0
COMPOSIZIONE PER SESSO					
Donne	161	37,97%	162	38,21%	-1
Uomini	263	62,03%	262	61,79%	1
Totale	424		424		0
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO					
Laurea	205	48,35%	202	47,64%	3
Diploma	211	49,76%	213	50,24%	-2
Altro	8	1,89%	9	2,12%	-1
Totale	424		424		0
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ					
fino a 25 anni	6	1,42%	12	2,83%	-6
26 - 35 anni	88	20,75%	98	23,11%	-10
36 - 45 anni	123	29,01%	126	29,72%	-3
46 - 55 anni	136	32,08%	129	30,42%	7
56 - 60 anni	42	9,91%	40	9,43%	2
oltre 60 anni	29	6,84%	19	4,48%	10
Totale	424		424		0
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ					
fino a 3 anni	40	9,43%	59	13,92%	-19
4 - 8 anni	91	21,46%	92	21,70%	-1
9 - 15 anni	98	23,11%	113	26,65%	-15
16 - 25 anni	123	29,01%	100	23,58%	23
26 - 30 anni	38	8,96%	32	7,55%	6
oltre 30 anni	34	8,02%	28	6,60%	6
Totale	424		424		0
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE					

STRUTTURA DEL PERSONALE	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2022	Variazione 2023/2022
	Valori	Composizione percentuale	Valori	Composizione percentuale	
Uffici di sede	158	37,26%	160	37,74%	-2
Rete filiali	266	62,74%	264	62,26%	2
Totale	424		424		0

In data 23 novembre 2023, è stato sottoscritto fra ABI e le Organizzazioni Sindacali di settore l'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (c.d. CCNL), che avrà validità fino al 31 marzo 2026. Si tratta di un'intesa, raggiunta ad esito di un percorso negoziale complesso, avviato in data 6 luglio 2023 con la presentazione, da parte delle Organizzazioni sindacali ad ABI, di una piattaforma accompagnata da rivendicazioni significative anche dal punto di vista dei trattamenti economici. In seguito si illustrano i principali contenuti dell'intesa. In primo luogo, è stato previsto un incremento retributivo di € 435,00 lordi mensili (parametrato sulla figura della terza area professionale, quarto livello), che sarà riconosciuto nel periodo 2023-2026. Una prima significativa tranche, pari a € 250,00 lordi, è stata erogata con il cedolino di dicembre 2023, insieme a ulteriori € 250,00 lordi per la tredicesima e agli arretrati dal 1° luglio 2023. Seguiranno una seconda tranche di € 100,00 lordi a settembre 2024, una terza di € 50,00 lordi a giugno 2025 e una quarta di euro35,00 lordi a marzo 2026. Sempre con decorrenza 1° luglio 2023, è stata altresì ripristinata la base completa di calcolo del trattamento di fine rapporto, precedentemente ridotta nel 2012. Inoltre, è stata concordata la riduzione dell'orario settimanale di lavoro di 30 minuti, a partire dal 1° luglio 2024. L'orario di lavoro settimanale sarà dunque distribuito su 37 ore, a parità di retribuzione. È stata confermata la centralità della formazione, quale strumento per garantire lo sviluppo e la crescita professionale e l'occupabilità delle persone, anche nell'ambito del processo di digitalizzazione in atto. Inoltre, le parti hanno condiviso di promuovere, a favore delle aziende, un efficace utilizzo delle risorse economiche, disponibili presso il Fondo per l'Occupazione e il Fondo di Solidarietà di settore, anche per favorire nuove assunzioni, nonché il ricambio generazionale. Vengono infine rimodulate le previsioni del CCNL in tema di tutela della maternità, comporta per malattia, trasferimenti, missioni, e politiche commerciali. In ottica di maggior flessibilità nell'organizzazione del lavoro, è stata confermata la piena fungibilità nell'ambito della categoria dei quadri direttivi ed è stata data una specifica attenzione alla tematica della banca digitale, quale naturale evoluzione del settore bancario in futuro.

Il modello distributivo

La rete distributiva della Banca si compone di n. 44 filiali, di cui n. 41 dislocate nella Regione Toscana, territorio di insediamento storico, e 3 site a Torino, Bologna e Roma. Nel corso del 2023 è stato attuato lo spostamento della Filiale di Torino in ambienti più ampi e adeguati e con anche una riduzione di oneri.

Con riferimento alla rete delle filiali la banca ha fatto la scelta, consapevolmente onerosa e in controtendenza rispetto al restante sistema bancario, di mantenere invariata la propria rete di filiali per servire la propria clientela e adempiere alla propria funzione sociale che non è certamente venuta meno anche nella nuova forma giuridica di società per azioni.

Peraltro si assiste, quasi come fosse un fenomeno di costume, ad un cambio di prospettiva e a un ritorno di interesse per la presenza delle filiali nel territorio, ovviamente con un nuovo compito.

La filiale, pur rimanendo centrale, soprattutto per le banche retail, assume un ruolo diverso, più indirizzato verso la consulenza e la relazione rispetto allo svolgimento di mere operazioni di transazione o pagamento, ora facilitate dai canali digitali. Sono diversi i driver di questo cambiamento. In primis, la *user experience*, che assume un ruolo distintivo: cambiano le aspettative dei clienti e gli obiettivi e i processi della banca. L'esperienza di uso da parte della clientela si afferma ulteriormente come fattore di differenziazione e una banca nel territorio, come la nostra, si distingue per la capacità di essere molto vicina alla comunità in cui il cliente vive o opera; questa peculiarità è da proteggere anche nel nuovo modello di servizio. Il secondo fattore di cambiamento è l'uso del digitale come abilitatore: il digitale e l'automatizzazione aprono a possibili ottimizzazioni, a nuove modalità operative e a momenti di relazione a valore aggiunto, incrementando anche il ruolo delle "persone", quali attori del cambiamento. La filiale, dal canto suo, piuttosto che scomparire assume il compito di facilitatore della relazione. Permette dunque di mantenere un contatto umano con il cliente bancario, soprattutto per operazioni più complesse o delicate, ma anche per erogare servizi di consulenza one-to-one alla clientela, specialmente a

quella più fragile o di età avanzata. Il percorso è stato intrapreso e occorre fare leva su tutti i canali a disposizione, fisici e digitali, e introdurre elementi innovativi per garantire ai clienti un'esperienza continuativa e intuitiva.

Attività di ricerca, sviluppo ed innovazione

A livello operativo e gestionale Banca Cambiano esternalizza il sistema informativo in full outsourcing presso Cabel Industry, che consente la gestione di tutti i prodotti e servizi alla clientela nel perimetro di business della banca.

Nel 2023 è stato confermato l'impegno della Banca ad investire nell'*Information Technology* per soddisfare le esigenze della clientela e proporre soluzioni tecnologiche sempre più all'avanguardia, volte migliorare la *customer experience online* e il grado di soddisfazione della clientela.

I principali progetti, realizzati nel corso dell'anno, hanno riguardato:

- **Progetto ESG – Cantiere Risk:**
 - Acquisizione data-set informativo (data provider, Easy Loans, ecc.) strutturato per il recupero delle informazioni «ESG», costruzione indicatori (KPI e GAR) che gli enti creditizi devono calcolare ai sensi della Tassonomia e realizzazione report di sostenibilità richiesti per la rendicontazione prevista per gli enti creditizi ai sensi della Tassonomia;
 - Predisposizione Data Mart ESG e supporto nella valutazione/ quantificazione del Rischio ESG in relazione alla metodologia più idonea per valutare l'impatto ESG sul portafoglio della banca.
- **Regolamento 2022/2554 resilienza operativa digitale – DORA e circolare 285 Banca d'Italia 40° aggiornamento:**
 - Regolamento DORA - attività di sviluppo legate alle misure di incentivo del c.d. "pacchetto finanza digitale" da parte della UE, che ha contestualmente emanato regole per assicurare standard di sicurezza alle infrastrutture e monitorare i fornitori ICT operanti nel settore, in termini di digitalizzazione e mitigazione dei rischi derivanti.
 - Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 - sono modificati il Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV, per dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA, e adeguamenti legati a ulteriori sviluppi della Sezione I del Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni".
- **CR e Anagrafe Soggetti:** Adeguamenti tecnologici legati al processo di re-engineering del sistema informativo della CR da parte di Banca d'Italia che ha, contestualmente, avviato un progetto di revisione funzionale e tecnologica del sistema di informazione finalizzato, tra le cose, ad analizzare un nuovo modello di dati che consentirà di ampliare i soggetti beneficiari delle informazioni e di innovare il servizio, introducendo nuovi strumenti.
- **Evoluzione Digital Banking:** attività di sviluppo digitale articolato su più linee evolutive: (i) Ampliamento della gamma prodotti collocabili da Banca Cloud (prodotti finanza), (ii) Potenziamento canale mobile banking con rilascio di nuove funzionalità, (iii) Applicazione di modelli di razionalizzazione e automazione dei processi di gestione dei canali di assistenza alla clientela; (iv) Attivazione di modelli di pagamento innovativi.
- **Gestione del Rischio Liquidità:** Sviluppo e implementazione del framework di monitoraggio del rischio di liquidità.
- **Fraud Management:** Prosecuzione dell'attività di roll out della piattaforma di fraud management per la componente SCT tradizionale e Instant.
- **Banca web.** Il progetto prevede l'attivazione graduale di varie funzionalità. Ad oggi sono state rilasciate le seguenti:
 - aggiornamento autonomo da parte del cliente attraverso internet banking CambianOnline dei propri dati registrati nel sistema informativo della Banca, quali ad esempio dati anagrafici e questionari KYC;
 - la vendita dei prodotti e servizi alla clientela già esistente attraverso la vetrina prodotti accessibile online su internet banking CambianOnline;
 - attivazione del nuovo canale digitale CambianOnline www.cambianonline.it, dal quale è possibile diventare cliente di Banca Cambiano con uno specifico processo di onboarding dei nuovi clienti;

- attivazione della nuova APP CambianOnline, completamente rinnovata nel design e contenente nuove funzionalità, come ad esempio pagamento dei bollettini tramite l'inquadratura del QR code o apertura del Time deposit direttamente dalla App.

Nel corso del 2024 saranno avviati le seguenti ulteriori attività di **sviluppo delle piattaforme commerciali** a supporto dell'assistenza alla clientela e dei processi di vendita.

In particolare, sono state pianificate le seguenti progettualità:

- Adozione di una **piattaforma informatica di wealth advisory** integrata con il core banking di Cabel Industry in grado di supportare in modo efficiente il processo di consulenza con un modello di consulenza in materia di investimenti, distinto tra un modello di "Consulenza Base" e un modello di "Consulenza Evoluta".
- Procedura **Brio Promotori**: completamento dei test per la profilatura MiFID ed il collocamento dei dossier amministrati, allargamento della gamma prodotti collocati e digitalizzazione delle funzioni dispositive per i contratti di vendita prodotti.
- Realizzazione delle funzioni di **trading on line da App**.
- Avvio studio di fattibilità per la **gestione delle condizioni relative ai dossier amministrati** attraverso un nuovo applicativo di front end.

Rilevanti sono stati gli investimenti sostenuti e quelli futuri, per gli adeguamenti connessi alle **innovazioni normative** in continuo emanate.

I principali progetti che saranno attivati nel corso del 2024 riguarderanno:

- **Direttiva contro le frodi IVA - CESOP:**
 - La Direttiva (UE) 2020/284, con lo scopo di rafforzare la lotta contro le frodi in materia di IVA, ha introdotto per i prestatori di servizi di pagamento (PSP), un nuovo obbligo di segnalazione all'Agenzia delle Entrate, finalizzato al contrasto delle frodi d'iva transnazionali. A tal fine verrà predisposto un applicativo per l'individuazione dei pagamenti transfrontalieri e i relativi beneficiari, qualora siano stati effettuati almeno 25 pagamenti (nel trimestre di segnalazione) a favore dello stesso beneficiario (anche se effettuati da soggetti differenti), che dovranno essere comunicati all'Agenzia delle Entrate. Successivamente, l'Agenzia delle entrate dovrà provvedere all'inoltro delle informazioni ricevute al Sistema elettronico centrale di informazioni sui pagamenti (CESOP). Per il 30/04/2024 è previsto l'invio della prima segnalazione.
- **EPC - Schemi SEPA INSTANT PAYMENTS/Schemi SEPA SDD e SCT:**
 - Adeguamento dei programmi di acquisizione ed elaborazione ai nuovi schemi xml in ambito Bonifici SEPA e SDD e dei programmi di acquisizione ed elaborazione file SCT e SDD ai nuovi schemi in ambito Instant Payment.
- **Regolamento EMIR:**
 - La normativa EMIR (Regolamento UE n. 648/2012) è stata oggetto di una completa revisione mediante l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2019/834 (cd. EMIR Refit), che ha introdotto alcune novità volte a semplificare gli obblighi regolamentari e ridurre i costi. Ad integrazione, il 7 ottobre 2022, sono state pubblicate 6 norme tecniche di regolamentazione e implementazione (RTS e ITS), che hanno apportato modifiche significative agli obblighi di segnalazione delle informazioni sulle negoziazioni di derivati. Pertanto, a partire dal 29 aprile 2024 le controparti e i repertori di dati sulle negoziazioni saranno soggetti ai nuovi standard di reporting previsti dalla normativa EMIR.
- **Direttiva SHRD II:**
 - La Direttiva 2017/828 (SHRD II) ha apportato modifiche alla precedente Direttiva in materia di disposizioni finalizzate a garantire la corretta gestione dei rapporti tra le società quotate ed i propri azionisti. Più in dettaglio, la Shareholder Rights Directive conferisce alle società quotate il diritto di identificare i propri azionisti e impone agli intermediari di cooperare in tale processo di identificazione. La progettualità in esame consiste in un'automatizzazione del processo utile alla gestione delle comunicazioni verso gli emittenti e gli azionisti.
- **Accessibilità di prodotti e servizi web:**
 - L'emanazione del D. Lgs 82/2022 di recepimento dell'Accessibility Act (Direttiva UE 2019/882) ha completato quel percorso di evoluzione normativa legata all'accessibilità di prodotti e servizi web per consumatori, già iniziato, nel nostro paese, con la Legge Stanca (L. 9 gennaio 2004 n. 4), andando ad estendere il perimetro dei destinatari della normativa a tutti gli operatori economici e ampliando il

novero di properties impattate. In particolare, il decreto di recepimento dall'Accessibility Act elenca una serie di prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva europea prima della loro immissione sul mercato. Nel 2024 verrà effettuata un'analisi preliminare per individuare le relative attività di implementazione.

- **BASILEA IV:**

- A conclusione dell'attuazione dell'accordo di Basilea III nell'UE, il 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha adottato un nuovo pacchetto legislativo di revisione della disciplina prudenziale bancaria (cd. Banking Package 2021) definita primariamente dal Regolamento (CRR) e dalla Direttiva (CRD4), con lo scopo di rafforzare la resilienza degli enti creditizi rispetto a potenziali shock economici futuri. L'implementazione dei requisiti normativi previsti dal Banking Package 2021 ha richiesto lo svolgimento di un'analisi preliminare, in conseguenza della quale saranno attivati dei programmi di adeguamento trasversali dei processi target volti ad aggiornare le regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali in un'ottica maggiormente "risk sensitive".

Infine continuano gli investimenti della Banca nel progetto di **sicurezza ICT**, volto ad assicurare alti livelli di affidabilità e sicurezza dei servizi per la massima garanzia della banca e delle controparti che prevede la realizzazione dei presidi tecnici e organizzativi negli ambiti di sicurezza della rete interna, gestione degli accessi logici da parte dei dipendenti, monitoraggio degli eventi anomali di sicurezza e fraud management.

L'Ufficio Organizzazione, con il supporto dell'Ufficio CED/IT, cura lo stato progettuale e l'avanzamento delle attività progettuali e presidiano i rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo assicurando il mantenimento di alto livello di servizio in linea con le esigenze della Banca.

Intensa è stata anche l'attività svolta con la partecipazione, anche in sede di Associazione Bancaria Italiana, a gruppi di lavoro quali ABILAB e convegni sempre finalizzati ad approfondire tematiche di carattere tecnico-organizzativo.

La gestione e il controllo dei rischi

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la verifica della funzionalità, dell'affidabilità, adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni. Per adempiere a tale precipuo ruolo, il Consiglio di Amministrazione – coadiuvato dal Comitato Rischi – (comitato endoconsiliare) detta regole, modalità, limiti e tipologia e frequenza del reporting.

È costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare ex ante il livello di rischio che la Banca ritiene sostenibile e, conseguentemente, l'entità dei rischi che questa intende assumere, fissando i conseguenti limiti operativi.

Come previsto dalla normativa di vigilanza, la Banca si è dotata del Piano di Risanamento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, di ogni possibile intervento di rimedio, in caso di superamento.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di Primo e Secondo Pilastro, come definiti dall'accordo di Basilea 3, sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali, sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, un modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista. Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, è utilizzato un processo di preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie, sotto il controllo delle Funzioni Conformità e Risk Management. Per quanto concerne il rischio di liquidità, sono calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

La Banca, inoltre, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta annualmente:

- nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno

complessivo siano in linea con il profilo e la strategia adottata e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettive e raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;

- nell’ambito dell’ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico l’Informativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 riguardante l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

La Banca è ora classificata come intermediario di classe 2 ai fini ICAAP.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato sui tre livelli di controllo come previsto dalla normativa di Vigilanza e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali;
- controlli di secondo livello sull’entità e sull’andamento dei rischi e sulla conformità alle norme;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, sulla verifica ex post dei processi e dei comportamenti.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità, Risk Management, Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Per assicurare la migliore efficacia del generale sistema dei controlli interni, la Banca ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l’indipendenza e l’autonomia delle Funzioni aziendali di controllo e ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d’interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo.

Si è inoltre dotata di sistemi informativi e organizzativi idonei ad assicurare la continuità operativa dell’Azienda, anche in caso di accadimenti avversi.

Il comitato rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, ha istituito il Comitato Rischi. Il predetto Comitato endoconsiliare svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

L’Organismo di Vigilanza 231

Ai sensi del D.Lgs. 231/01, è stato istituito l’Organismo di Vigilanza a presidio della responsabilità amministrativa dell’Azienda. Per le finalità di controllo demandategli, all’Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca.

Nell’espletamento delle sue funzioni l’Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altra struttura della Banca. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull’esito dell’attività espletata trasmettendo specifiche relazioni.

La funzione conformità

La Funzione di Conformità, in possesso dei prescritti requisiti operativi, ha accesso a tutte le informazioni rilevanti, presidia, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l’attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti). Particolare attenzione è riservata alla materia dei conflitti di interessi e a tutte

le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, quali usura, servizi di investimento, reclami e trasparenza. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi ai quali è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica. La Funzione è strutturata secondo un modello organizzativo accentrato con identificazione di “Presidi specializzati” sulla materia fiscale, sul trattamento dei dati personali e sulla salute e sicurezza sul lavoro.

La funzione antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche. Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio, la Banca ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001”.

La Banca contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole unità operative, attraverso i controlli di secondo livello affidati alla specifica Funzione nonché ai controlli di terzo livello affidati alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Antiriciclaggio, quale incaricata dell'attività antiriciclaggio, trasmette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici, le “Comunicazioni Oggettive” relative all'utilizzo del contante, nonché le segnalazioni di operazioni sospette (SOS) e invia al MEF le segnalazioni di infrazioni alle norme di cui all'art. 49 del D.Lgs. 231/07. La Funzione Antiriciclaggio opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono programmati i relativi interventi di verifica.

La funzione risk management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (Risk Appetite Framework) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio previsti dal RAF e dal Piano di Risanamento, nonché degli ulteriori limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione Risk Management:

- per il controllo del rischio di credito, monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori così da consentire il completo controllo del rischio in questione;
- per il controllo del rischio di mercato, sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- per il controllo del rischio di liquidità, elabora gli indicatori regolamentari della Liquidity Coverage Ratio e del Net Stable Funding Ratio, con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca;
- per il monitoraggio del rischio operativo, raccoglie le informazioni sulle perdite operative.

La Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate. Per maggiori dettagli sulle attività si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa.

La Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit (c.d. “controlli di terzo livello”) è volta da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni

inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In tale prospettiva, è stata data attuazione al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono state condotte azioni di verifica ad ampio spettro sui diversi processi aziendali e sulla rete delle filiali. Oggetto d'interesse sono stati i sistemi di monitoraggio dei rischi, con approfondimenti più mirati riservati ai comparti del credito, alle attività esternalizzate e in generale alle modalità di applicazione delle principali disposizioni normative. Di non secondaria importanza sono state inoltre le attività di audit, che hanno avuto ad oggetto l'affidabilità e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, ivi compresi il contrasto al "cyber crime", i processi ICT interni ed esternalizzati e la continuità operativa nonché le verifiche sul corretto operato delle reti territoriali.

Costanti sono stati il supporto e la diretta partecipazione della Funzione Internal Audit ai lavori del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, di cui il Responsabile della Funzione è membro effettivo.

Le operazioni con parti correlate e operazioni infragruppo

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi. Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono definite a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Banca d'Italia - Verifiche di trasparenza

La Vigilanza ha condotto dal 23 ottobre al 20 dicembre 2023 presso cinque dipendenze della Banca una verifica sulla "Trasparenza", focalizzata sulla corretta applicazione delle norme nazionali di recepimento della direttiva "PAD" (2014/92/UE). In data 18 marzo 2024 la Banca ha ricevuto la nota dalla Vigilanza con l'evidenza delle risultanze emerse in sede di verifica, delle iniziative già intraprese dalla Banca e la richiesta delle azioni correttive, alle quali la Banca si è prontamente attivata per predisporre un piano di rimedio.

Progetto comunicazione multimediale

Nel corso del mese di marzo è stato avviato un progetto di comunicazione multimediale, articolato nei seguenti punti: (1) Assistente Virtuale sul sito web e posizionamento di un QRCode sui documenti di estratto conto con richiamo all'Assistente Virtuale, (2) Totem Multimediale con Assistente Virtuale per filiali, (3) Realizzazione dello Sm@rt Document e (4) Integrazione Assistente Virtuale e Sm@rt Document con Mobile App e Internet Banking.

In particolare, entro 3/6 mesi, si prevede la formazione dell'Assistente Virtuale e la sua attivazione sul sito cambianonline.it e contemporaneamente la messa in produzione del QRCode sui documenti di estratto conto per l'interazione dell'Assistente Virtuale con l'intestatario del conto corrente.

Piano di Funding 2024-2026 e Contingency Funding Plan

Il Consiglio di amministrazione del 28 febbraio 2024 ha analizzato ed approvato il "Piano di Funding 2024-2026" nell'arco del quale non sono state pianificate operazioni straordinarie di reperimento della liquidità ad eccezione, a partire dal secondo semestre 2024, del ricorso ad operazioni di rifinanziamento BCE a 3 mesi per circa 300 milioni di euro con garanzia mutui Abaco; tali operazioni hanno la funzione di garantire adeguati buffer di liquidità, congrui anche a fronteggiare eventuali situazioni di tensione.

Le altre principali fonti di reperimento della liquidità previste in arco-piano sono:

- conformemente alla politica di investimento adottata dalla Banca basata anche sulle scadenze delle operazioni di rifinanziamento TLTRO, è prevista una riduzione per scadenza dei titoli di debito, essenzialmente titoli di Stato italiani, per complessivi € 425 mln (€ 320 circa nel 2024 ed € 105 c.ca nel 2025), prevalentemente nei portafogli contabili FVOCI e al Costo Ammortizzato;

- prosecuzione nell'efficientamento del rapporto impieghi/raccolta diretta mediante una riduzione anche nell'esercizio 2024, di circa € 80 mln del complessivo portafoglio impieghi, che seguono alla riduzione di circa 110 mln realizzata nell'esercizio 2023, mantenendo poi detto portafoglio sostanzialmente stabile nel 2025. La raccolta economica è prevista in crescita di circa € 100 mln nell'esercizio 2024 e di € 70 mln nel 2025 mentre la raccolta finanziaria è prevista in riduzione essenzialmente per la scadenza entro l'esercizio 2024 delle complessive operazioni di rifinanziamento TLTRO per € 535 mln, parzialmente compensata dal pianificato ricorso ad operazioni di rifinanziamento BCE sopra citate, a seconda delle effettive condizioni di mercato, potranno essere impiegate per ricomporre in parte il portafoglio titoli di proprietà.

Nella medesima seduta il Consiglio ha inoltre approvato il Contingency Funding Plan, che è stato integralmente revisionato ed in particolare sono stati rivisti sia gli indicatori di crisi sistemica e specifica sia il processo per lo stato di allerta e di crisi.

Immobiliare 1884 srl

Il Consiglio di amministrazione della controllante Banca Cambiano 1884 Spa nella seduta del 28 febbraio 2024 ha approvato: (i) di modificare l'oggetto sociale dello Statuto della Immobiliare 1884 Srl alle disposizioni escludono che le banche possano svolgere attività immobiliare di tipo meramente speculativo, (ii) di modificare la composizione degli Organi Sociali della controllata e (iii) la rimodulazione degli affidamenti, al fine di identificare meglio l'operatività sui singoli investimenti.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO

Con specifico riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO è stato ipotizzato il rimborso anticipato, a marzo, della tranche di giugno (€ 100 milioni) e di una parte di quella di settembre (€ 100 milioni su 320 milioni complessivi), per la restante parte di settembre (€ 220 milioni) e per quella di dicembre (€ 115 milioni) è stato ipotizzato il rimborso a scadenza utilizzando le scadenze dei titoli di Stato nel portafoglio di Proprietà.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2023, il PIL mondiale è cresciuto di circa il 3%, un risultato leggermente migliore del previsto ma ancora debole rispetto al passato. La crescita globale sembra destinata a rallentare al 2,7% nel 2024, a causa del ritardo con cui la stretta monetaria dispiega i suoi effetti, della riduzione delle riserve di risparmio (accumulate durante la pandemia) e del rallentamento, di natura strutturale, in Cina. Si prevede che l'economia statunitense si espanda dell'1,0% nel 2024, in calo rispetto al 2,4% del 2023, mentre la crescita del PIL cinese è prevista scendere al di sotto del 5%, al 4,5%, in un contesto di discesa dei prezzi immobiliari, bassi livelli di fiducia e di un deterioramento della dinamica demografica. Nell'area Euro, è prevista una crescita modesta nel 2024 (0,5%), in linea con il risultato dello scorso anno. I fattori di debolezza rimarranno preponderanti poiché la trasmissione dei rialzi dei tassi della BCE deve ancora dispiegare tutti i suoi effetti, testando la resilienza del mercato del lavoro. Due fattori probabilmente sosterranno la crescita economica nel 2024: la discesa dell'inflazione ed una graduale ripresa del commercio mondiale, partendo da livelli correnti molto bassi. L'economia italiana dovrebbe continuare a crescere moderatamente quest'anno, espandendosi dello 0,6% rispetto allo 0,7% nel 2023. La ripresa dei consumi privati svolgerà un ruolo determinante, poiché un'inflazione significativamente più bassa sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie. Una graduale ripresa del commercio mondiale supporterà inoltre esportazioni e investimenti. L'inflazione media nell'area euro è prevista in calo al 2,3% nel 2024 e leggermente al di sotto del 2% nel 2025. La BCE inizierà probabilmente a tagliare i tassi di riferimento nel secondo trimestre, quando avrà avuto evidenza sufficiente che la decelerazione della dinamica salariale sarà coerente con il suo obiettivo di inflazione al 2%. Il tasso sui depositi è atteso scendere al 2,75% entro la fine del 2024 e al 2,25% entro la fine del 2025.

Con riferimento a Gruppo Cambiano ed in particolare alla Banca il piano operativo per l'esercizio 2024 prevede: (i) una diminuzione dei tassi a decorrere dal secondo semestre dell'esercizio con un decremento di 0,75 b.p. a fine 2024, (ii) una riduzione degli impieghi economici (circa 165 milioni medi), in ottica di contenimento degli assorbimenti RWA e degli impieghi finanziari (circa 391 milioni medi) in linea con il rimborso dei finanziamenti (TLTRO) da BCE, (iii) un incremento della raccolta economica (circa 134 milioni medi) anche utilizzando i canali innovativi e la filiale digitale e riduzione della raccolta finanziaria (circa 391 milioni medi) per effetto del rimborso del TLTRO solo parzialmente compensato da un incremento di raccolta finanziaria, (iv) un incremento della vendita di prodotti gestiti (circa 50 milioni arco piano), di fondi comuni e di prodotti assicurativi con un conseguente incremento delle commissioni attive percepite su tali prodotti e (v) uno sviluppo dell'attività di trading rispetto agli scorsi esercizi (anche tramite gestioni patrimoniali affidate a terzi) e andrà ad affiancare

l'attività di investimento della liquidità in titoli da allocare nel portafoglio o HTC sulla base delle opportunità del mercato ed in aderenza alle policy aziendali.

Banca Cambiano continuerà a perseguire la filosofia del proprio Piano Strategico supportando i propri clienti e le comunità in cui opera, generando valore per gli Stakeholders.

La proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio nella deliberazione adottata in merito alla destinazione dell'utile ha unanimemente deciso di destinare a riserva la maggior parte dell'utile proseguendo nel percorso intrapreso di rafforzamento patrimoniale, proseguendo anche nell'attività di distribuzione di un misurato dividendo ai soci.

Inoltre, in considerazione della delibera approvata nel mese di novembre 2023, la proposta di destinazione degli utili dell'esercizio 2023 prevede l'attribuzione ad una riserva non distribuibile di un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria introdotta dall'Art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 (imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse), per un ammontare complessivo pari a € 11.947.876.

La proposta è ritenuta congruente con il Piano di rafforzamento patrimoniale e non incide sui prescritti coefficienti patrimoniali, anche perché il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Ente Cambiano Scpa (cod. 20067) che, secondo la normativa europea del Capital Requirements Regulation (CRR), si configura come la capogruppo finanziaria e pertanto l'entità di tali dividendi di competenza dell'Ente Cambiano per il 85,45% rimarranno all'interno del patrimonio complessivo di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei dichiarati obiettivi di rafforzamento del profilo patrimoniale della Banca, propone pertanto la seguente destinazione del risultato economico d'esercizio:

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 2023	Importo
UTILE NETTO D'ESERCIZIO DA RIPARTIRE	22.074.500
Proposta del Consiglio di Amministrazione	
a Riserva Legale (5,00% dell'utile)	1.103.725
a Riserva Straordinaria	7.368.394
a Riserva in sospensione d'imposta D.L. 104 del 10/08/2023	11.947.876
ai Soci in c/dividendi (€ 0,0065 per ciascuna delle n. 254.539.130 azioni ordinarie)	1.654.504
Totale	22.074.500

Considerazioni finali

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra Relazione al bilancio dell'esercizio desideriamo rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, rivolgiamo i ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese. Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali. Alla Direzione Generale va il nostro apprezzamento per come ha guidato la Banca in questi anni consentendole di svolgere il proprio ruolo e raggiungere ottimi risultati in un contesto sempre più sfidante.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per la professionalità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Alla Banca d'Italia la nostra piena stima per l'autorevole e costante attenzione riservata.

Infine il saluto con il ringraziamento a tutti gli Azionisti, e particolare per quelli di recente ingresso, con la riaffermazione a tutta la compagine che senso di responsabilità e piena consapevolezza del ruolo di servizio che da sempre hanno caratterizzato l'agire degli organi di governance, di controllo ed operativi della Vostra Banca saranno la guida per tendere sempre a migliori risultati coerenti con la natura della Banca da 140 anni.

Firenze, 20 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	341.067.025	49.761.309
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	182.144.705	208.528.387
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.559.909	67.555.234
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.584.796	140.973.153
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	474.948.630	612.350.039
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.501.780.880	3.746.241.791
	a) crediti verso banche	83.277.363	141.060.644
	b) crediti verso clientela	3.418.503.517	3.605.181.147
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Partecipazioni	48.172.380	49.715.749
80	Attività materiali	62.376.039	64.960.239
90	Attività immateriali	4.851.911	4.082.139
	di cui avviamento	0	0
100	Attività fiscali	19.315.994	32.875.838
	a) correnti	2.282.950	4.118.771
	b) anticipate	17.033.045	28.757.067
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120	Altre attività	174.677.751	103.222.240
	Totale dell'attivo	4.809.335.315	4.871.737.730

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.418.593.180	4.607.521.762
	a) debiti verso banche	605.353.663	1.053.368.523
	b) debiti verso clientela	3.640.818.643	3.395.579.724
	c) titoli in circolazione	172.420.874	158.573.515
20	Passività finanziarie di negoziazione	442.452	97.671
30	Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40	Derivati di copertura	0	0
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60	Passività fiscali	65.698	1.499.182
	a) correnti	35.676	1.349.753
	b) differite	30.023	149.429
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80	Altre passività	110.563.035	44.034.585
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.026.475	3.182.853
100	Fondi per rischi e oneri:	7.340.373	8.207.341
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.099.204	1.977.083
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.241.170	6.230.258
110	Riserve da valutazione	-7.782.837	-20.515.688
120	Azioni rimborsabili	0	0
130	Strumenti di capitale	40.000.000	30.000.000
140	Riserve	-38.590.801	-53.655.177
150	Sovrapprezzi di emissione	803.240	803.240
160	Capitale	252.800.000	232.800.000
170	Azioni proprie (-)	0	0
180	Utile	22.074.500	17.761.960
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.809.335.315	4.871.737.730

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati	159.814.865	87.414.135
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	154.962.457	86.155.300
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-74.791.225	-11.675.486
30	Margine di interesse	85.023.640	75.738.648
40	Commissioni attive	36.961.510	37.061.559
50	Commissioni passive	-6.065.509	-4.787.702
60	Commissioni nette	30.896.000	32.273.856
70	Dividendi e proventi simili	588.393	602.574
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.226.097	15.160.010
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0	-2.267
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-3.150.048	262.268
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.972.436	423.248
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	665.761	-224.796
	c) passività finanziarie	156.627	63.816
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-1.410.282	-5.003.212
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.410.282	-5.003.212
120	Margine di intermediazione	122.173.800	119.031.878
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-18.079.713	-21.307.286
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.304.832	-20.945.367
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	225.118	-361.918
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	137.168	219.326
150	Risultato netto della gestione finanziaria	104.231.254	97.943.919
160	Spese amministrative:	-77.386.204	-71.844.167
	a) spese per il personale	-33.415.113	-31.668.688
	b) altre spese amministrative	-43.971.091	-40.175.479
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.055.649	-214.041
	a) impegni e garanzie rilasciate	-122.120	-94.730
	b) altri accantonamenti netti	1.177.769	-119.311
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.251.244	-5.498.657
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.169.027	-1.574.295
200	Altri oneri/proventi di gestione	8.273.485	2.556.555
210	Costi operativi	-75.477.341	-76.574.605
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-324.464	967.837
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	88.585	16.117
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.518.035	22.353.268
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.373.608	-4.591.308
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.144.427	17.761.960
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-69.927	0
300	Utile (Perdita) d'esercizio	22.074.500	17.761.960

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (perdita) d'esercizio	22.074.500	17.761.960
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-91.918	-250.244
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	-68.887	348.554
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	0	0
110	Differenze di cambio	0	0
120	Copertura di flussi finanziari	0	0
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.674.957	-18.354.837
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	218.699	0
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.732.851	-18.256.527
180	Redditività complessiva (voce 10+170)	34.807.351	-494.567

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	232.800.000		232.800.000				20.000.000						252.800.000	
b) altre azioni	0												0	
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240										803.240	
Riserve:														
a) di utili	-53.655.177		-53.655.177	16.561.876					-1.497.500				-38.590.801	
b) altre	0												0	
Riserve da valutazione	-20.515.688		-20.515.688									12.732.851	-7.782.837	
Strumenti di capitale	30.000.000		30.000.000						10.000.000				40.000.000	
Azioni proprie	0												0	
Utile (Perdita) di esercizio	17.761.960		17.761.960	-16.561.876	-1.200.084							22.074.500	22.074.500	
Patrimonio netto	207.194.336	0	207.194.336	0	-1.200.084	0	20.000.000	0	0	8.502.500	0	0	34.807.351	269.304.102

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	232.800.000		232.800.000										232.800.000	
b) altre azioni	0												0	
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240										803.240	
Riserve:														
a) di utili	-50.310.898		-50.310.898	-821.566	-1.100.213				-1.422.500				-53.655.177	
b) altre	0												0	
Riserve da valutazione	-1.160.629	-1.098.531	-2.259.160									-18.256.527	-20.515.688	
Strumenti di capitale	27.000.000		27.000.000						3.000.000				30.000.000	
Azioni proprie	0												0	
Utile (Perdita) di esercizio	-821.566		-821.566	821.566								17.761.960	17.761.960	
Patrimonio netto	208.310.147	-1.098.531	207.211.616	0	-1.100.213	0	0	0	0	1.577.500	0	0	-494.567	207.194.336

La colonna "Modifica saldi di apertura" accoglie la rettifica apportata ai saldi al 31 dicembre 2021 in recepimento della correzione dell'errore effettuato dalle partecipate.

La colonna "Allocazione risultato esercizio precedente" include gli effetti delle rettifiche retrospettive operate ai sensi del principio IFRS3 sui dati dell'esercizio 2021 e le conseguenti modifiche delle riserve.

RENDICONTO FINANZIARIO

	Importi 31/12/2023	Importi 31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	51.495.699	60.305.386
- Risultato d'esercizio (+/-)	22.074.500	17.761.960
- Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-1.326.817	9.355.572
- Plus/minus su attività di copertura (-/+)	0	2.267
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	18.079.713	21.307.286
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.420.271	7.072.952
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-1.055.649	214.041
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+/-)	6.373.608	4.591.308
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-69.927	0
- Altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	333.265.390	-103.364.353
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-14.440.345	-600.417
- Attività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	42.150.844	-54.246.970
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137.519.933	-85.957.110
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	226.262.674	67.558.515
- Altre attività	-58.227.716	-30.118.372
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-118.524.862	-9.054.810
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-188.928.581	58.754.865
- Passività finanziarie di negoziazione	344.781	-596.075
- Passività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre passività	70.058.938	-67.213.600
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	266.236.227	-52.113.777
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	5.321.114	10.429.188
- Vendite di partecipazioni	1.557.745	0
- Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- Vendite attività materiali	3.763.369	10.429.188
- Vendite attività immateriali	0	0
- Vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-9.051.540	-15.443.087
- Acquisti di partecipazioni	-265.863	-1.652.850
- Acquisti di attività materiali	-5.746.935	-11.780.190
- Acquisti di attività immateriali	-2.938.743	-2.010.046
- Acquisti di rami d'azienda	-100.000	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.730.426	-5.013.898
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	20.000.000	0
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	3.000.000
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-1.200.084	-1.100.213
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	28.799.916	1.899.787
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	291.305.716	-55.227.888

VOCI DI BILANCIO	Importi 31/12/2023	Importi 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.761.309	104.989.197
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	291.305.716	-55.227.888
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	341.067.025	49.761.309

NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio della Banca Cambiano 1884 s.p.a. è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2023, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata all'8° aggiornamento del 17/11/2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2022 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2023, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
<p>Principio IFRS 17 – Insurance Contracts destinato a sostituire il principio IFRS 4 – <i>Insurance Contracts</i>. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico <i>principle-based</i> per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un <i>General Model</i> o una versione semplificata di questo, chiamato <i>Premium Allocation Approach</i> ("PAA"). Le principali caratteristiche del <i>General Model</i> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti; • la misurazione riflette il valore temporale del denaro; • le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato; • esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio; • il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; • il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti. <p>L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del <i>General Model</i>. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i <i>claims</i> in essere, che sono misurati con il <i>General Model</i>. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il <i>claim</i>.</p> <p>L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una <i>discretionary participation feature</i> (DPF).</p> <p>Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.</p>	18/05/2017	01/01/2023
<p>Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i</p>	09/12/2021	01/01/2023

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
lettori di bilancio. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.		
Publicazione dei seguenti emendamenti: "Disclosure of Accounting Policies – Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8" . Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.	12/02/2021	01/01/2023
"Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" . Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.	07/05/2021	01/01/2023

Rispetto ai Regolamenti indicati, a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2023, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 31 dicembre 2023.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o data successiva, che non sono stati adottati in via anticipata.

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants" . I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.	23/01/2020 31/10/2022	01/01/2024
"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback" . Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.	22/09/2022	01/01/2024
Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules" . Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. Non essendo la banca un first-time adopter, tale eccezione non risulta applicabile.	23/05/2023	01/01/2023 solo se first time adopter
"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements" . Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.	25/05/2023	01/01/2024
In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.	30/01/2024	

Si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione degli emendamenti sopra riportati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un’altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti; Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- *prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- *informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l’informazione comparativa relativa all’esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento. I dati relativi all’esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all’esercizio in corso. L’eventuale non comparabilità, l’adattamento o l’impossibilità di quest’ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa;
- Periodicità dell’informativa: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

La Nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Dichiarazione di continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò”.

A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha effettuato la valutazione della capacità della Banca a mantenere l’operatività come entità in funzionamento.

Come riportato in altra parte della Relazione, il 20 marzo 2023 è stata ricevuta da parte della Banca d’Italia la comunicazione “Gruppo Bancario Cambiano. Decisione sul capitale. Comunicazione di avvio del procedimento” che definisce la fissazione dei requisiti patrimoniali applicabili al Gruppo, ad esito del primo processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) in vigore dal prossimo 30 giugno.

La Banca sta proseguendo nel percorso definito nell’analisi prospettica formulata nell’aggiornamento del piano 2023-2025, che evidenziava che il Gruppo e la Banca dispongono, anche in ipotesi di scenario avverso, di livelli patrimoniali già adeguati a soddisfare i parametri di capitale definiti nella citata Comunicazione.

Nel corso dell’esercizio 2023 sono state completate le iniziative di rafforzamento patrimoniale, grazie:

- all'aumento di capitale, effettuato nel primo semestre 2023 con la sottoscrizione di € 20 milioni di capitale ultimata entro il mese di giugno 2023;
- all'emissione di un ulteriore prestito obbligazionario irredimibile (AT1) di € 10 milioni nel mese di settembre 2023;
- al rinnovo delle passività subordinate, autorizzato dalla Banca d'Italia e completato con la emissione di € 15 milioni di titoli AT1 effettuata nel secondo semestre 2023;
- alle azioni di efficientamento degli RWA e razionalizzazione del portafoglio di crediti non performing (operazioni di cessione effettuate a dicembre 2023 per un valore lordo complessivo pari a circa € 40,9 milioni);
- al positivo apporto del risultato di esercizio che registra un utile di € 21 milioni, anche in virtù del positivo andamento del margine di interesse.

Nell'effettuare le necessarie valutazioni e tenuto conto degli effetti prevedibili relativi all'andamento dei tassi di interesse nei mercati di riferimento della Banca, oltre alle possibili e determinanti ricadute derivanti dal proseguimento del conflitto russo-ucraino e dell'evoluzione del conflitto israelo-palestinese, pur considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2023 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incarico alla Società di Revisione

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Deloitte & Touche s.p.a..

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Con riferimento alla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, nel corso del presente esercizio sono stati rilasciati gli add-on sulle imprese energivore inseriti nel Bilancio 2022, pari a 5,7 Mln, sulle posizioni in stage 2 appartenenti ai codici ATECO c.d. "energivori"⁹, essendo venuti meno i presupposti per la loro iscrizione come meglio descritto nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione cui si rimanda.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28/12/2023, sulla base di un'analisi condotta dalla Funzione Risk Management, ha infatti deliberato, con decorrenza dal bilancio 2023 il rilascio degli add-on sulle imprese energivore, introdotti a decorrere dal bilancio di esercizio 2022 in sostituzione dei management overlays determinati negli esercizi 2020 e 2021 sui finanziamenti Covid e in moratoria, alla luce delle seguenti considerazioni:

- seppur il conflitto tra Russia e Ucraina non sia ancora cessato, la crisi energetica che questo ha originato e che ha caratterizzato l'esercizio 2022 si può attualmente ritenere sostanzialmente rientrata;
- dall'introduzione degli add-on ad oggi risulta trascorso un tempo sufficientemente congruo (quasi 12 mesi) tale da aver consentito l'accertamento dell'eventuale difficoltà finanziaria e le conseguenti congrue classificazioni e valutazioni delle posizioni;
- dall'analisi delle dinamiche relative allo Stage 2 non si è riscontrato nel periodo temporale di riferimento un deterioramento significativo delle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione degli add-on sulle imprese "energivore";
- la concentrazione di add-on di importo rilevante su singole posizioni ampiamente affidate, strettamente monitorate e recentemente riviste anche dal Consiglio di amministrazione, con assenza nel periodo di evidenti anomalie riconducibili alla crisi energetica alla base dei criteri di applicazione dei management overlay;
- l'avvenuto aggiornamento con riferimento alle valutazioni riferite al 31/12/2023 delle componenti forward looking, che ricomprendono gli scenari macroeconomici basati sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia, il cui impatto simulato sul portafoglio creditizio al 30/11/2023 quantifica un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 1,30 mln circa ed in un incremento di svalutazione sulle posizioni ad inadempienza probabile Stage 3 pari a € 1,77 mln;
- la sostanziale ripresa del funzionamento in condizioni ordinarie dei parametri alla base del modello IFRS9 che durante il periodo prima del Covid (esercizi 2020-2021) e poi della crisi energetica (2022) non sono stati in grado di intercettare il significativo incremento del rischio di credito a causa del ricorso massivo alle moratorie e della difficoltà nel reperire i dati inerenti alla spesa energetica delle aziende clienti.

Data l'incertezza dell'attuale contesto economico caratterizzato dalla pressione inflazionistica e dall'aumento dei tassi d'interesse registrati nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia deliberato il mantenimento, anche per l'esercizio 2023, di un approccio alternativo all'applicazione meccanica dei modelli (c.d. Overlay Approach) utilizzati per il calcolo di ECL, in linea con quanto operato nel 2022 con riferimento alle imprese "energivore" e nel biennio precedente in conseguenza della pandemia Covid-19, prevedendo l'inserimento di specifici add-on sulle svalutazioni al fine di catturare gli impatti attesi dell'aumento dei tassi d'interesse sul portafoglio bancario.

A tal fine, è stato identificato un perimetro di posizioni maggiormente impattate dell'attuale situazione economica, con relativa determinazione dei criteri di calcolo dei management overlays, come di seguito dettagliato:

- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 1 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno cinque giorni. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate in Stage 2;
- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 2 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno un giorno. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate a scaduto deteriorato (Stage 3);
- i finanziamenti garantiti da immobili commerciali i quali, a seguito della crescita dei tassi di interesse, risultano meno appetibili sul mercato immobiliare e sui quali si prevede una perdita di valore nel 2024. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite in luogo di quella dedicata alle posizioni garantite da immobili.

⁹ Si tratta dei seguenti codici ATECO: B07 (Estrazione minerali metalliferi); C13 (Attività Manifatturiere); C14 (confezione di articoli di abbigliamento escluso abbigliamento in pelliccia); C16 (Taglio e Piallatura del legno); C17 (fabbricazione di pasta-carta, carta e cartone); C19 (Fabbricazione di prodotti di Cokeria); C20 (fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie); C23 (fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro); C24 (Siderurgia). A questi settori, al fine di individuare un campione più significativo di posizioni, ne sono stati aggiunti ulteriori: C32 (fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose); H49 (Trasporto ferroviario di passeggeri) e I55 (Alberghi e strutture simili).

La determinazione di management overlay sui finanziamenti verso imprese garantiti da immobili commerciali, in particolare, si è fondata sulla reportistica di settore della Banca Centrale Europea nella quale la stessa ha rilevato che le transazioni immobiliari commerciali sono diminuite del 47% nella prima metà del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che i più grandi proprietari immobiliari quotati vengono scambiati con uno sconto di oltre il 30% rispetto al valore patrimoniale netto.

L'applicazione dei criteri di determinazione dei management overlay identificati, ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2023, un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 550 mila circa ed un incremento di svalutazione sullo Stage 2 pari a € 1,94 mln circa, determinando un add-on complessivo di € 2,49 mln.

In particolare, la determinazione dei management overlay basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio delle posizioni di privati, cointestazioni e ditte individuali identificati ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e Stage 2 pari a € 2,12 mln, mentre la determinazione dei management overlay basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite per le esposizioni garantiti da immobili commerciali ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e 2 pari a € 366 mila.

In aggiunta all'impatto sulle svalutazioni dell'applicazione dei criteri di add-on sopra esposti, occorre considerare l'integrazione degli effetti dovuti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici basato sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia (c.d. componenti Forward Looking) con riferimento al mese di dicembre 2023. Tali aggiornamenti hanno comportato un aumento di svalutazione pari a € 1,30 mln sullo Stage 1 e di € 1,77 sullo Stage 3, allocato sulle posizioni ad inadempienza probabile.

Imposta straordinaria sugli extra-profitti delle Banche

L'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023 - ha introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle banche.

Tale imposta è determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio 2021.

L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

In tale contesto la Legge ha tuttavia introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile, che rispetti le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (cd. CET1 capital). Ciò, implica, tra l'altro, che in linea con quanto previsto dall'Art. 26 (1) CRR, la suddetta riserva deve essere utilizzabile "senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano". La Legge specifica, inoltre, che qualora tale riserva venga in futuro utilizzata per la distribuzione di utili, la banca dovrà versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

Sulla base delle disposizioni sopra richiamate l'imposta è stata determinata in € 4.779.150 al quale corrisponde, in caso di adozione della facoltà prevista dalla Legge, la costituzione di una riserva pari a € 11.947.876.

La Banca, nella riunione del 09/11/2023 ha confermato l'intenzione, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 26 della Legge n. 136/2023, di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione della suddetta riserva non distribuibile per un importo di € 11.947.876 in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto

sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. “SPPI test” oppure che non sono detenute nell’ambito di un modello di business “Held to Collect” o “Held to Collect and Sell”.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall’IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell’impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business “Held to Collect and Sell” e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse, permettendo di superare il cd. “SPPI test”. Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“Solely Payment of Principal and Interest” - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell’iscrizione dell’attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l’attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta

imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (ricongruibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei

flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting", che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR).

L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Operazioni di copertura

La Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera in valuta.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi

flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

Criteria di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteria di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 110 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'IFRS 16 si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell'ambito di applicazione dello standard che è stato adottato per la contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. Il Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l'iscrizione di:

- un Diritto d'uso nell'attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l'ammortamento del Diritto d'uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale della Banca. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d'uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscrivere al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a

conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. La Banca ha inserito tra le "Altre attività" i crediti d'imposta per bonus fiscali acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti connessi con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" (vedi rilevazione tra le "altre informazioni").

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti.

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le

imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Nello specifico le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee e senza limiti temporali tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

11. Fondi per rischi ed oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

- Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Fondi di quiescenza e obblighi simili. Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva;
- Altri fondi per rischi e oneri. Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali. L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

In caso di fusione, il principio IFRS3, derogando dal principio IAS 37, stabilisce che l'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati e il cui fair value (valore equo) può essere attendibilmente determinato. Pertanto, contrariamente allo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle

di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Reddittività Complessiva.

Emissione di Additional Tier 1

Come indicato nella sezione dei "L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari" della Relazione sulla gestione, l'ammontare degli strumenti AT1 emessi sono aumentati di 10.000.000,00, passando dai 30.000.000,00 del 31/12/2022 ai 40.000.000,00 del 31/12/2023. La Banca ha emesso strumenti Additional Tier 1 nel mese di ottobre 2023 per 10.000.000,00. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR). I titoli sono perpetui e potranno essere richiamati dall'emittente, subordinatamente all'autorizzazione da parte della competente Autorità, ad ogni data di rimborso a partire dal 5° anno dalla data di emissione. Il tasso di interesse iniziale varia per le diverse emissioni e sarà utilizzato per il calcolo delle cedole pagate nei primi 5 anni dalla data di emissione. Decorso tale termine il tasso di interesse sarà ricalcolato sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni rilevato alla data del ricalcolo, maggiorato secondo quanto previsto dai regolamenti dei singoli prestiti. Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità sopra descritte. In linea con le disposizioni della CRR per gli strumenti AT1 l'emittente ha piena discrezionalità nel non pagare le cedole, per qualsiasi ragione e per un periodo di tempo illimitato; la cancellazione è invece obbligatoria qualora si dovessero avverare determinate condizioni, tra le quali il verificarsi dell'evento attivatore illustrato nel successivo paragrafo. Si precisa che gli interessi non sono cumulativi: qualsiasi ammontare che l'emittente dovesse decidere di non pagare (o sarebbe obbligato a non pagare) non sarà accumulato o pagabile in una data successiva. In aggiunta, il regolamento dei prestiti in esame prevede che al verificarsi di un evento attivatore, ossia qualora il Common Equity Tier 1 (CET1) di Banca Cambiano 1884 (o il CET1 consolidato) dovesse essere inferiore al livello del 5,125%, si avrebbe – irrevocabilmente e obbligatoriamente – una cancellazione del capitale ("Svalutazione") per un ammontare necessario a riportare il CET1 (della Banca o del Gruppo) al 5,125%. Al ricorrere di determinate condizioni, e a completa discrezione dell'emittente, il capitale in precedenza oggetto di cancellazione potrebbe essere ripristinato ("Rivalutazione"). Al riguardo si segnala che la volontarietà in merito al ripristino del capitale oggetto di precedente svalutazione sussisterebbe anche in caso di rimborso anticipato da parte dell'emittente. Ai fini contabili, l'emissione in esame è stata considerata quale "strumento di capitale", ai sensi della disciplina prevista dal principio contabile IAS 32. Nel bilancio al 31 dicembre 2023, il corrispettivo incassato all'emissione trova rappresentazione, per l'intero ammontare, nella voce di patrimonio netto "130. Strumenti di capitale" in quanto non sono stati sostenuti costi di transazione direttamente attribuibili al prestito che andrebbero dedotti, al netto dell'effetto fiscale, dall'ammontare del prestito iscritto in bilancio alla suddetta voce 130. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce di patrimonio netto "140. Riserve"), se e nella misura in cui risultano pagate. L'ammontare delle cedole pagate su questa tipologia di titoli, nel corso dell'anno 2023, è stato di 1.497.500,00. L'impatto complessivo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2023 (140. Riserve) è stato di 3.542.500,00.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato). Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:
 - Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
 - Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto. Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati

come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Hold to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Hold to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Others/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dagli organi apicali della banca mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. In buona sostanza il business model:
 - riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
 - viene definito dagli organi apicali della banca, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
 - deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie. In termini operativi la valutazione e la composizione del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di rischio in cascata atteso, e l'assegnazione dei poteri delegati.

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data della valutazione. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. Per il portafoglio HTC, la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che si può determinare per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating originario;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività. Con riferimento alla determinazione dei "Rischi" sui modelli di business HTCS e Other/Trading si applica in linea di principio quanto normato dal Regolamento Finanza interno e dal RAF in sede di controlli su rischi di mercato.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al

ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente, anche, dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate, ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica). La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale. In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000. La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero, quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- la natura del credito;
- la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali per la valutazione delle quali si rimanda alle specifiche sezioni di seguito riportate;
- la consistenza patrimoniale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la situazione reddituale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione;
- lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive);
- l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario, stato dello sconfinamento a sistema, eventuali segnalazioni a sofferenze;
- l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori;
- le risultanze degli ultimi bilanci disponibili;
- lo stato giuridico degli obbligati e la pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Nella determinazione dell'eventuale perdita di valore, la Banca considera i seguenti fattori:

- esistenza/tipologia della garanzia: crediti garantiti da ipoteca, crediti garantiti da pegno, crediti assistiti da garanzie personali, crediti non garantiti;
- bene oggetto di garanzia reale: immobili residenziali, immobili non residenziali, pegno su denaro, titoli, GPM, crediti o merci;
- valutazione disponibile (CTU, perizia rilasciata da un esperto indipendente, data della perizia);
- natura del fideiussore (banche o altro soggetto);
- stato del recupero (procedure non ancora avviate, accordi stragiudiziali, procedure concorsuali);
- fasce di importo, per i crediti non garantiti.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

Le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda superiore a € 300.000, sono state valutate analiticamente. La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non. Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie. La valutazione del credito avviene attraverso l'esame di idonea documentazione che, a titolo indicativo e non esaustivo, ricomprende, per quanto significativo ed applicabile alla tipologia della clientela:

- la situazione andamentale del rapporto;
- la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e dei piani previsionali se si tratta di persona giuridica;
- l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni della CR, CRIF);
- eventuali segnalazioni a sofferenza da parte del sistema bancario/altri creditori o piani in corso per la ristrutturazione del debito;
- l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante a diverso titolo, anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati;
- la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dall'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito;
- il tempo di permanenza della posizione fra le inadempienze probabili. Le previsioni di perdita attesa, formulate per ogni singola esposizione, sono fondate sull'esame approfondito e organico di tutti gli elementi di giudizio puntualmente ricavabili dalla documentazione disponibile e reperibile.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le Inadempienze Probabili la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$Svalutazione = DR * LDG * EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento a 30 anni delle Inadempienze Probabili distinto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail);
- LGD (Loss Given Default) = LGD delle sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti, come per le sofferenze, per tipologia di garanzia che assiste la posizione (garanzie reali/ altro), per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per fascia di importo (0-20.000, 20.000-50.000, oltre 50.000).

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la

svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le posizioni scadute la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$Svalutazione = DR * LDG * EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento a 30 anni delle posizioni scadute distinto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail);
- LGD (Loss Given Default) = LGD delle sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti, come per le sofferenze e le Inadempienze Probabili, per tipologia di garanzia che assiste la posizione (garanzie reali/ altro), per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per fascia di importo (0-20.000, 20.000-50.000, oltre 50.000).

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti: - ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa; - ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca Cambiano 1884 s.p.a. - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”. Il criterio è stato rivisto nel mese di luglio 2022, in corso di ispezione e, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un “salto” di 6 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un “salto” di 5 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un “salto” di 4 classi della PD gestionale interna;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale;

- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra “stages” alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. “watch-lists”, ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall’orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l’orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all’inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell’insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l’incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all’ammontare dell’esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano (riportata in appendice A4). Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell’EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l’EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull’evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un’EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell’esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi. Tali esposizioni sono valorizzate con una durata pari a 12 mesi, in coerenza con il periodo di revisione previsto dalla Banca per tali tipologie di rapporti contrattuali.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Banca Cambiano ha definito la formula di calcolo dell’ECL (1), come segue:

$$ECL(t_0) = \sum_{i=1}^n D(t_0, t_i) \times EAD(t_i) \times MPD(t_i) \times LGD(t_i)$$

dove:

n = Scadenza del rapporto

$ECL(t_0)$ = Rettifica di valore calcolata alla data di reporting

$MPD(t_i)$ = Probabilità di default marginale in t_i

$LGD(t_i)$ = Valore di LGD nell’istante futuro t-iesimo

$EAD(t_i)$ = Valore di EAD nell’istante futuro t-iesimo

$D(t_0, t_i)$ = Fattore di attualizzazione t_0 e t_i

n = vita residua del rapporto (scadenza meno data di reporting)

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 1, la formula di calcolo è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale massimo di 1 anno o inferiore se la durata dello strumento finanziario risulti appunto minore di 12 mesi. Gli istanti t_i indicati nella formula sono coerenti con la frequenza prevista dall’output del calcolo dell’EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet). Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 2, la formula di calcolo è calcolata su un orizzonte temporale equivalente alla durata residua dello strumento (life-time). Gli istanti t_i sono sempre coerenti con la frequenza prevista dall’output del calcolo dell’EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piani di ammortamento bullet.

Ad ogni data di reporting si calcolano per ciascun rapporto sia ECL 1 year che ECL Lifetime utilizzando le metriche multiperiodali di PD, LGD ed EAD descritte precedentemente nell’applicazione della formula, considerando tutte le scadenze di pagamento fino a:

- Orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting per il calcolo della ECL 1 year (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua);
- Data di scadenza del singolo rapporto per il calcolo della ECL Lifetime (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua).

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Approccio utilizzato per il trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati (Bonus fiscali).

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente, il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari e attraverso il Decreto Legge n. 11/2023 determinando, sia pure con talune deroghe allo stesso, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni. A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità, nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione. La Banca classifica tali crediti tra le Altre Attività e riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero;
- ad un business model Other i crediti acquistati con finalità di trading, riscontrabile in caso di acquisto in esubero rispetto alla propria tax capacity e sottoscrizione di correlati accordi di ricessione. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a conto economico. Tuttavia la permanenza media dei crediti in portafoglio è limitata al periodo strettamente necessario per la successiva cessione.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale (voce 120 dell'attivo).

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi (migliaia)

Alla data del 31/12/2023 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (migliaia)

Alla data del 31/12/2023 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Alla data del 31/12/2023 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la

valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;

- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2023 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	83.941	0	98.203	109.932	0	98.596
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.941	0	618	66.873	0	683
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	97.585	43.060	0	97.913
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	461.456	0	13.493	594.184	0	18.166
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	545.397	0	111.696	704.117	0	116.761
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	442	0	0	98
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	442	0	0	98

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	116.761	683	0	97.913	18.166	0	0	0
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	18.235	0	0	17.994	241	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	20.916	64	0	16.341	4.512	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico	2.384	0	0	1.982	403	0	0	0
- di cui minusvalenze	2.078	0	0	1.676	403	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	111.696	618	0	97.585	13.493	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	98	0	0
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	618	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	98	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	176	0	0
- di cui plusvalenze	176	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	442	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.501.781	386.499	0	3.115.282	3.746.242	360.590	0	3.385.652
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.501.781	386.499	0	3.115.282	3.746.242	360.590	0	3.385.652
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.418.593	0	0	4.418.593	4.607.522	0	0	4.607.522
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.418.593	0	0	4.418.593	4.607.522	0	0	4.607.522

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Voci	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	15.516	12.825	2.691	20,98%
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	278.062	0	278.062	
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	47.489	36.936	10.553	28,57%
Totale	341.067	49.761	291.306	585,41%

Note:

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	83.941	0	0	66.519	0	0
1.1 Titoli strutturati	385	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	83.557	0	0	66.519	0	0
2 Titoli di capitale	0	0	0	354	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	83.941	0	0	66.873	0	0
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	618	0	0	683
1.1 di negoziazione	0	0	618	0	0	683
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	618	0	0	683
Totale (A+B)	83.941	0	618	66.873	0	683

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	83.941	66.519	17.422	26,19%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	60.136	60.149	-13	-0,02%
c) Banche	19.198	2.524	16.674	660,62%
d) Altre società finanziarie	1.833	780	1.052	134,83%
di cui: imprese di assicurazione	203	0	203	0,00%
e) Società non finanziarie	2.775	3.066	-290	-9,47%
2 Titoli di capitale	0	354	-354	-100,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altre società finanziarie	0	354	-354	-100,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
c) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0,00%
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale (A)	83.941	66.873	17.069	25,52%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	0	0	0,00%
b) Altre	618	683	-64	-9,40%
Totale (B)	618	683	-64	-9,40%
Totale (A+B)	84.560	67.555	17.005	25,17%

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	0	0	3.651	0	0	3.874
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	3.651	0	0	3.874
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	25.722	43.060	0	24.541
4 Finanziamenti	0	0	68.212	0	0	69.498
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	68.212	0	0	69.498
Totale	0	0	97.585	43.060	0	97.913

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	3.651	3.874
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1.002	937
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	2.649	2.937
3 Quote di O.i.c.r.	25.722	67.601
2 Finanziamenti	68.212	69.498
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	1.008	0
di cui: imprese di assicurazione	1.008	0
e) Società non finanziarie	66.000	68.896

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
f) Famiglie	1.204	602
Totale	97.585	140.973

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	460.627	0	0	594.184	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	460.627	0	0	594.184	0	0
2. Titoli di capitale	829	0	13.493	0	0	18.166
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	461.456	0	13.493	594.184	0	18.166

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	460.627	594.184	-133.558	-22,48%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	453.461	588.811	-135.350	-22,99%
c) Banche	7.165	5.373	1.792	33,35%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
			0	0,00%
2. Titoli di capitale	14.322	18.166	-3.844	-21,16%
a) Banche	7.500	7.500	0	0,00%
b) Altri emittenti:	6.822	10.666	-3.844	-36,04%
- altre società finanziarie	502	417	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	6.320	10.248	-3.928	-38,33%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	474.949	612.350	-137.401	-22,44%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	458.397	458.397	2.497	0	0	261	6	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	
Totale 31/12/2023	458.397	458.397	2.497	0	0	261	6	0	0	0
Totale 31/12/2022	592.420	592.420	2.256	0	0	470	22	0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	29.508	0	0	0	0	29.508	84.303	0	0	0	0	84.303
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	29.508	0	0	X	X	X	84.303			X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
B. Crediti verso banche	53.770	0	0	3.683	0	50.087	56.757			6.720	0	50.037
1. Finanziamenti	50.087	0	0	0	0	50.087	50.037			0	0	50.037
1.1. Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	50.087	0	0	X	X	X	50.037			X	X	X
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
2. Titoli di debito	3.683	0	0	3.683	0	0	6.720			6.720	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	3.683	0	0	3.683	0	0	6.720			6.720	0	0
Totale	83.277	0	0	3.683	0	79.595	141.061	0	0	6.720	0	134.340

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2023							Totale 31/12/2022						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.891.277	140.556	3.854	3.035.687	-	-	3.002.323	3.082.249	168.329	734	3.251.311	-	-	3.211.689.613
1.1. Conti correnti	603.103	14.396	1.316	618.814	X	X	X	562.471	17.322	-	579.792	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.415.113	73.782	469	1.489.364	X	X	X	1.498.937	97.786	622	1.597.346	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.825	443	1	16.269	X	X	X	18.782	510	32	19.324	X	X	X

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2023							Totale 31/12/2022						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	148	-	-	148	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	857.237	51.936	2.068	911.241	X	X	X	1.001.911	52.711	80	1.054.702	X	X	X
2. Titoli di debito	382.816	-	-	382.816	352.713	-	-	353.870	-	-	353.870	294.587	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	382.816	-	-	382.816	352.713	-	-	353.870	-	-	353.870	294.587	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.274.093	140.556	3.854	3.418.504	352.713	-	3.002.323	3.436.118	168.329	734	3.605.181	294.587	-	3.211.690

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	382.816	0	0	353.870	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	382.816	0	0	353.870	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	2.891.277	140.556	3.854	3.082.249	168.329	734
a) Amministrazioni pubbliche	857	0	0	813	0	0
b) Altre società finanziarie	354.181	1.332	0	333.961	2.552	0
di cui: imprese di assicurazione	9.199	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	1.259.818	94.390	3.268	1.415.783	109.099	146
d) Famiglie	1.276.420	44.834	586	1.331.692	56.678	588
Totale	3.274.093	140.556	3.854	3.436.118	168.329	734

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	383.003	386.756	3.753	0	0	186	70	0	0	0
Finanziamenti	2.684.781	2.684.766	302.480	231.999	5.249	7.789	8.600	91.443	1.395	0
Totale 31/12/2023	3.067.783	3.071.522	306.233	231.999	5.249	7.975	8.670	91.443	1.395	0
Totale 31/12/2022	3.268.078	3.274.877	328.624	282.229	920	6.213	13.310	113.900	186	0

Note: la voce finanziamenti comprende le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19, sotto forma di 'Nuovi finanziamenti', per complessivi € 429,54 mln, di cui € 405,84 in stato performing e € 23,70 mln in stato non performing. Le rettifiche di valore complessive ammontano a € 5,95 mln di cui 4,79 mln su posizioni non performing.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Cambiano Leasing S.p.A.	Empoli	Empoli	95,00%	95,00%
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	Firenze	Empoli	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.H. S.p.a. (1)	Empoli	Empoli	49,60%	29,60%
2. Cabel Industry s.p.a. (2)	Empoli	Empoli	8,04%	8,04%

Note:

Con riferimento alla quota partecipativa detenuta al 31/12/2023 nella società Invest Italy SIM nel mese di ottobre è stata completata l'operazione di cessione della quota maggioritaria (88,5%) detenuta nella partecipazione portando la quota di interessenza al 10%. La partecipazione è stata quindi allocata al 31/12/2023 tra le attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a OCI.

Nel corso dell'esercizio, come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha ceduto le quote partecipative detenute nelle società Cabel IP S.p.A. (25,48%) e Gardena Capital LTD (39%).

(1) Nel corso del 2019 la Banca ha ceduto in usufrutto ad un Trust il 20% delle azioni detenute nella C.H. S.p.a. Il costo, il valore di bilancio e la percentuale di partecipazione sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della percentuale di voto esercitabile in Assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60%.

(2) Nel mese di maggio 2023 la quota di interessenza della Banca nella partecipata si è ridotta, passando dall'11,49% all'8,04%, in seguito all'emissione di n. 4.028.572 azioni interamente sottoscritte da Quid Informatica S.p.A. Contestualmente C. H. ha ceduto alla stessa società n. 2.014.286 azioni di Cabel Industry riducendo la propria quota di interessenza dal 79,43% al 25,60%. In considerazione della riduzione della quota indiretta – ovvero posseduta tramite la partecipazione in C.H. SpA – che passa dal 39,40% al 12,70%, la percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si riduce passando dal 50,89% al 20,74%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	32.239	32.239	0
1. Cambiano Leasing s.p.a.	18.739	18.739	0
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	13.500	13.500	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	15.933	15.933	0
1. C. H. s.p.a.	14.569	14.569	0
2. Cabel Industry s.p.a.	1.364	1.364	0
Totali	48.172	48.172	0

Note:

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in C.H. s.p.a., pur non essendo stati identificati trigger che lo richiedessero, è stata effettuata una valutazione con l'ausilio di un esperto indipendente. L'attività svolta non ha fatto emergere riduzioni di valore della partecipata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	217	316.822	35.937	306.102	9.511	19.493	5.769
1. Cambiano Leasing s.p.a.	217	313.643	8.713	289.468	9.396	18.858	6.036
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	0	3.180	27.223	16.635	116	635	-267
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	x	14.914	85.476	0	37.848	32.962	0
1. C. H. s.p.a.	x	14.868	28.154	0	962	1.825	x
2. Cabel Industry s.p.a.	x	45	57.321	0	36.887	31.138	x
Totali	217	331.736	121.412	306.102	47.360	52.455	5.769

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	362	2.004	1.235	0	1.235	0	1.235
1. Cambiano Leasing s.p.a.	136	2.258	1.503	0	1.503	0	1.503
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	226	-254	-267	0	-267	0	-267
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	23	75	0	75	0	75
1. C. H. s.p.a.	x	41	57	0	57	0	57
2. Cabel Industry s.p.a.	x	-18	17	0	17	0	17
Totali	362	2.027	1.310	0	1.310	0	1.310

Note:

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla Banca. Con riferimento alle imprese controllate in via esclusiva, i valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2023, mentre per le imprese sottoposte ad influenza i dati riportati sono riferiti al 30 settembre 2023.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Capitale sociale	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al costo
1. Cambiano Leasing s.p.a.	10.000	52,00%	0	0	18.739
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	13.500	100,00%	0	0	13.500
Totali	23.500		0	0	32.239

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al PN
1. C. H. s.p.a.	29.374	49,60%	0	0	14.569
2. Cabel Industry s.p.a.	16.957	8,04%	0	0	1.364
Totali	46.331		0	0	15.933

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	49.716	48.209
B. Aumenti	410	2.977
B.1 Acquisti	266	1.653
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	144	1.324
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	1.953	1.470
C.1 Vendite	1.429	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	395	1.470
C.4 Altre variazioni	128	0
D. Rimanenze finali	48.172	49.716
E. Rivalutazioni totali	14.665	14.521

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
F. Rettifiche totali	0	0

Note:

Il rigo B.1 "Acquisti" ricomprende l'acquisto di n. 693.000 azioni della società Invest Italy SIM S.p.A.

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per complessivi € 144 migliaia per adeguamento del valore alla quota di patrimonio netto detenuta dalla Banca.

Il rigo C.1 "Vendite" ricomprende la vendita di n. 10.620.000 azioni (pari all'88,50%) della società Invest Italy SIM S.p.A. , e la cessione totale delle azioni detenute nelle società Cabel IP e Gardena Capital LTD

Il rigo C.3 "Svalutazioni" ricomprende la svalutazione della società C.H. s.p.a. per 395 mgl. per adeguamento del valore alla quota di patrimonio netto detenuta dalla Banca.

Il rigo C.4 "Altre variazioni" ricomprende la classificazione della partecipazione detenuta nella società Invest Italy SIM pari al 10% tra le Attività finanziarie valutate al Fair value con opzione OCI.

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	50.517	51.587
a) terreni	9.353	9.353
b) fabbricati	26.956	28.874
c) mobili	10.542	9.696
d) impianti elettronici	935	986
e) altre	2.731	2.677
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	11.859	13.374
a) terreni	0	0
b) fabbricati	11.784	13.348
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	75	26
Totale	62.376	64.960
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Note:

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dall'1.1.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali lorde	9.353	70.042	15.929	2.719	14.952	112.995
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	27.820	6.233	1.732	12.249	48.035
A.2 Esistenze iniziali nette	9.353	42.222	9.696	986	2.703	64.960
A.4 Esistenze nette	9.353	42.222	9.696	986	2.703	64.960
B. Aumenti:	0	3.046	1.556	351	1.340	6.293
B.1 Acquisti	0	2.638	1.373	350	1.080	5.441
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	342	0	0	0	342
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2023
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	65	183	2	260	509
C. Diminuzioni:	0	6.528	710	402	1.236	8.877
C.1 Vendite	0	1.217	237	0	288	1.742
C.2 Ammortamenti	0	3.429	473	401	948	5.251
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	X	X	X	0
C.7 Altre variazioni	0	1.882	0	2	260	2.143
D. Rimanenze finali nette	9.353	38.740	10.542	935	2.806	62.376
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	31.184	6.524	2.132	12.937	52.777
D.2 Rimanenze finali lorde	9.353	69.924	17.065	3.067	15.744	115.153
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note:

Nella voce B.1 "Acquisti" sono ricompresi i rinnovi dei contratti dei beni acquisiti con il leasing. Tali importi sono dettagliati nella tabella B 8.6 bis.

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

8.6 bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali lorde	0	22.656	0	0	135	22.791
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	9.308	0	0	109	9.417
A.2 Esistenze iniziali nette	0	13.348	0	0	26	13.374
A.4 Esistenze nette	0	13.348	0	0	26	13.374
B. Aumenti:	0	2.638	0	0	88	2.726
B.1 Acquisti	0	2.638	0	0	88	2.726
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2023
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	4.202	0	0	39	4.241
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.320	0	0	39	2.359
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	1.882	0	0	0	1.882
D. Rimanenze finali nette	0	11.784	0	0	75	11.859
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	11.628	0	0	148	11.776
D.2 Rimanenze finali lorde	0	23.412	0	0	223	23.635
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	4.852	0	4.082	0
<i>Di cui: software</i>	3.732	0	4.082	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.732	0	4.082	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3.732	0	4.082	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	1.120	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.120	0	0	0
Totale	4.852	0	4.082	0

Note:

L'attività immateriale valutata al fair value, generata nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di BCC for Web, è relativa alla valorizzazione dei rapporti con la clientela ("Client Relationship") presenti nel ramo d'azienda acquisito ed emersi in sede di PPA ai sensi dell'IFRS3. Tali rapporti, rappresentati da raccolta gestita ed amministrata e rapporti di conto corrente passivi, sono stati ammortizzati in funzione della vita utile degli stessi, stimata in 3 anni.

Le altre attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2023
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	11.520	0	11.520
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	7.437	0	7.437
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	4.082	0	4.082
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	1.651	0	1.651

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2023
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	1.291	0	1.291
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	1	0	1
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	0	0	2.169	0	2.169
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0,00	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	5	0	5
D. Rimanenze finali nette	0,00	0	0	4.852	0	4.852
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	9.606	0	9.606
E. Rimanenze finali lordo	0	0	0	14.458	0	14.458
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note:

Le attività immateriali altre sono rappresentate dall'avviamento e da spese per software aziendale.

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**Probably test sulla fiscalità differita**

Con riferimenti al probably test sulla fiscalità differita si fa rinvio a quanto esposto nella Parte B – Attivo della Nota integrativa consolidata.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Costi pluriennali	34	0
2. Oneri relativi al personale	287	261
3. Crediti	10.627	15.296
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	4.174	10.503
6. Perdite fiscali	547	1.237
7. Avviamento	1.364	1.461
8. Altre	0	0
Totale	17.033	28.757

Note:

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "Perdite fiscali" rilevata al 31 dicembre 2023 evidenzia la quota riconosciuta della fiscalità attiva calcolata sulle perdite fiscali maturate alla data del 31.12.2019 da Invest Banca, acquisita con l'operazione di fusione.

Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Cediti della tabella precedente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Irap scadenzata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
2. Ires scadenzata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
3. Irap scadenzata per il 2019 - posticipata in 4 quote dal 2022 al 2025	0	0
4. Ires scadenzata per il 2019 - posticipata in 4 quote dal 2022 al 2025	0	0
5. Irap scadenzata per il 2020	0	0
6. Ires scadenzata per il 2020	0	0
7. Irap scadenzata per il 2021	0	0
8. Ires scadenzata per il 2021	0	0
9. Irap scadenzata per il 2022	0	0
10. Ires scadenzata per il 2022	0	0
11. Irap scadenzata per il 2023	0	552

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
12. Ires scadenzata per il 2023	0	3.617
13. Irap scadenzata per il 2024	530	552
14. Ires scadenzata per il 2024	3.473	3.617
15. Irap scadenzata per il 2025	324	346
16. Ires scadenzata per il 2025	2.122	2.267
17. Irap scadenzata per il 2026	227	249
18. Ires scadenzata per il 2026	1.485	1.630
19. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzata per il 2028	416	416
20. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzata per il 2028	2.052	2.052
Totale	10.627	15.296

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Immobilizzazioni materiali	0	106
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	16	13
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	0
6. Avviamento	0	0
7. Altre	14	31
Totale	30	149

Note:

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota IRES (27,50%) sul 5,00% del plusvalore complessivo (1.171 migliaia di euro).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	17.994	19.364
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	66	142
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	4.797	1.307
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	690	0
b) altre	0	206
4. Importo finale	12.572	17.994

Note:

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	12.829	14.007
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	4.669	1.178
3.1 rigiri	4.669	1.178
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	8.160	12.829

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	136	197
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	14	136
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	136	197
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	14	136

Note:

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	10.763	1.524
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	72	9.400
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	6.374	161
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	4.461	10.763

Note:

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	13	28
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	3	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	16	13

Probability test sulla fiscalità differita

Con riferimento al probability test sulla fiscalità differita si fa rinvio a quanto esposto nella Parte B – Attivo della Nota integrativa consolidata.

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Acconti versati al fisco	1.651	2.337
2. Crediti di imposta quota capitale	3.551	3.992
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	160	127
Totale	5.363	6.456

Note:

Le attività per imposte correnti rilevate al 31 dicembre 2023 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

10.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondo imposte Ires	2.185	2.675
2. Fondo imposte Irap	930	1.012
3. Fondo imposte bollo	0	0
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	0	0
Totale	3.115	3.687

Note:

Le passività per imposte correnti rilevate al 31 dicembre 2023 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
01. Debitori diversi	4.892	3.487
02. Partite viaggianti	5.506	0
03. Partite in lavorazione	24.144	20.931
04. Partite varie da sistemare	290	219
05. Mutui stipulati da erogare	0	1.250
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	37	10
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	1.127	1.014
09. Spese in attesa di fatturazione	324	219
10. Costi da imputare	0	242
11. Operazioni antergate titoli	812	456
12. Partite attive varie	14.715	14.635
13. Ratei e risconti attivi	3.092	1.569
14. Titoli da regolare (Vendite)	21.533	0
15. Crediti da bonus fiscali	97.829	58.989
16. Partite fiscali varie	0	0
17. Altre attività	376	201
Totale	174.678	103.222

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	549.300	X	X	X	954.301	X	X	X	-405.001	-42,44%
2. Debiti verso banche										
2.1 Conti correnti e depositi a vista	50.459	X	X	X	78.959	X	X	X	-28.499	-36,09%
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	15.018	X	X	X	-15.018	-
2.3 Finanziamenti	5.594	X	X	X	5.091	X	X	X	503	100,00%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X	0	
2.3.2 Altri	5.594	X	X	X	5.091	X	X	X	503	

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X	0	
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X		
Totale	605.354	0	0	605.354	1.053.369	0	0	1.053.369	-448.015	-42,53%

Note:

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

La voce Debiti verso banche centrali raccoglie il TLTROIII acceso dalla banca negli esercizi 2020 e 2021- ed ancora in essere alla data di bilancio - per complessivi € 549.300 migliaia.

In particolare l'importo al 31/12/2023 è pari al deposito originario (€ 1.075 milioni) decurtato dei depositi estinti nel 2022 e nel 2023 per nominali € 540 milioni e degli interessi passivi netti calcolati ai tassi applicati nei vari periodi sul debito residuo per € 14.300 migliaia.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	2.452.653	X	X	X	2.636.226	X	X	X	-183.573	-6,96%
2. Depositi a scadenza	858.612	X	X	X	540.004	X	X	X	318.607	59,00%
3. Finanziamenti	215.568	X	X	X	205.351	X	X	X	10.217	4,98%
3.1 Pronti contro termine passivi	215.568	X	X	X	205.351	X	X	X	10.217	4,98%
3.2. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
5. Debiti per leasing	12.429	X	X	X	13.854	X	X	X	-1.425	-10,29%
6. Altri debiti	101.557	X	X	X	144	X	X	X	101.412	70344,23%
Totale	3.640.819	0	0	3.640.819	3.395.580	0	0	3.395.580	245.239	7,22%

Note:

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.

Nella riga 6 "Altri debiti" sono state allocate le passività associate alle attività cedute e non cancellate relative all'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	172.406	0	0	172.406	158.494	0	0	158.494
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	172.406	0	0	172.406	158.494	0	0	158.494
2. Altri titoli	15	0	0	15	79	0	0	79
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	15	0	0	15	79	0	0	79
Totale	172.421	0	0	172.421	158.574	0	0	158.574

Note:

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap. I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005337719	28/06/2018	28/06/2025	30.000	8.954
IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5.000	5.000
IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1.000	1.000
IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2.000	2.000
IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1.000	1.000
IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	3.000	583

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005253148	01/06/2017	01/06/2024	4.700	394
IT0005487118	15/03/2022	15/03/2029	2.000	2.000
IT0005495574	16/05/2022	16/05/2030	3.000	3.000
IT0005498859	29/06/2022	29/06/2030	3.000	3.000
IT0005509135	30/09/2022	30/09/2030	2.000	2.000
IT0005510059	30/09/2022	30/09/2030	3.000	3.000
IT0005514960	20/10/2022	20/10/2030	3.000	3.000
IT0005516395	20/10/2022	20/10/2030	700	700
IT0005516403	20/10/2022	20/10/2030	400	400
IT0005523391	07/12/2022	07/12/2030	2.800	2.800
IT0005527772	29/12/2022	29/12/2030	2.200	2.200
IT0005527780	29/12/2022	29/12/2030	5.000	5.000
IT0005534190	01/03/2023	01/03/2031	800	800
IT0005554495	29/06/2023	29/06/2031	2.000	2.000
IT0005558751	10/08/2023	10/08/2031	800	800
IT0005560534	04/09/2023	04/09/2031	4.500	4.500
IT0005560591	04/09/2023	04/09/2031	2.000	2.000
IT0005561268	20/09/2023	20/09/2031	500	500
IT0005561854	26/09/2023	26/09/2031	8.000	8.000
Totale			92.400	64.631

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	31/12/2023		31/12/2022	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	113	0	82
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	270	0	170
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	1.020	0	457
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	813	0	1.445
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	4.193	0	1.026
Oltre 5 anni	0	5.948	0	10.612
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	12.357	0	13.792
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	72	0	62
Debiti per leasing	0	12.429	0	13.854

Note:

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare n.262 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	442	0	0	0	0	98	0

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Totale A + B	0	0	0	442	0	0	0	98	0	

Legenda

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
01. Partite fiscali varie	7.621	6.722
02. Partite viaggianti	7.472	1.537
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	10.996	15.013
04. Fornitori	5.512	3.240
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	50.515	11.400
06. Ratei e risconti passivi	3.586	3.779
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	0	1.250
08. Titoli da regolare (Acquisti)	24.485	0
09. Differenza costo ammortizzato su strumenti di capitale	0	220
10. Altre partite passive	376	874
Totale	110.563	44.035

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	3.183	3.672
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.324	1.267
B.2 Altre variazioni	239	54
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	396	62
C.2 Altre variazioni	1.324	1.748
D. Rimanenze finali	3.026	3.183

Note:

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.324 migliaia di euro.

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende il "Service Cost" per 43 migliaia, l'"interest cost" per € 101 mgl. e l'Actuarial Gains/Losses per 95 mgl.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini IAS del T.F.R. per 396 migliaia di euro.

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.324 migliaia di euro.

Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 2,511% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, facendo riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2023 e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 10 anni;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento" deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 Settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 5,6% per il 2023, del 2,3% per il 2024 e del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%;
- tra le basi tecniche demografiche, le probabilità di morte sono state desunte da quelle relative alla popolazione italiana distinta per sesso ed età rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2022	3.183	3.672
Totale costi di servizio 01/01/2023 - 31/12/2023	43	40

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Costi per interessi 01/01/2023 - 31/12/2023	101	14
Costi netti periodici	144	54
Utili (+)/Perdite (-) attuariali 01/01/2023 - 31/12/2023	95	-481
Acquisizione ramo aziendale	0	0
Utilizzi 01/01/2023 -31/12/2023	396	62
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2023	3.026	3.183

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 2.920 milioni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.099	1.977
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.241	6.230
4.1 controversie legali	5.122	6.131
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	119	99
Totale	7.340	8.207

Il Fondo per controversie legali ricomprende l'accantonamento relativo a contenzioni pendenti effettuato da Invest Banca ed acquisito con l'operazione di fusione.

Le passività potenziali relative a controversie specifiche della Banca e per la quali la soccombenza è ritenuta "possibile" ammontano a complessivi 4.490 migliaia.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.977	0	6.230	8.207
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	644	0	692	1.336
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	522	0	1.681	2.203
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	2.099	0	5.241	7.340

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2023
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	265	38	1.796	2.099
Totale	265	38	1.796	2.099

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	232.800.000	0
- interamente liberate	232.800.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	232.800.000	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	21.739.130	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	21.739.130	0

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	254.539.130	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	254.539.130	0
- interamente liberate	254.539.130	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	232.800	232.800.000	272
B. Aumenti			
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	20.000	21.739.130	8
B.2 Da altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite - Soci estinti	0	0	7
C.2 Da altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	252.800	254.539.130	273

12.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	252.800	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-38.591	-53.655
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	43.940	27.378
3.2 Riserva statutaria	0	0
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-78.146	-78.146
3.4 Riserve - Way Out	3.425	3.425
3.5 Riserva su vendite/rimborsi titoli HTCS opzione OCI	-4.268	-4.268
3.6 Riserva per pagamento cedole su strumenti di capitale	-3.543	-2.045
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-7.783	-20.516
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.182	-20.765
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-756	-687
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.155	936
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	40.000	30.000
7. Utile (Perdita) d'esercizio	22.075	17.762
Totale	269.304	207.194

La voce 3.3 Riserve - First Time adoption IAS/IFRS accoglie l'adjustment da FTA derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 01/01/2018. Il dettaglio della voce è riportato in calce alla Tabella relativa alle Variazioni del Patrimonio netto.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni – ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
- Riserva Legale (5,00% dell'utile)	1.104	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Riserva Straordinaria (comprensiva della riserva ex art. 6 D.L. 368/2005 per € 0,00)	7.368	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Riserva in sospensione d'imposta D.L. 104 del 10/08/2023	11.948	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
- Soci in c/dividendi	1.655	
Totale	22.075	

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005427023	23/11/2020	31/12/2099	1.500	1.500
IT0005429375	15/12/2020	15/12/2099	3.500	3.500
IT0005429755	21/12/2020	21/12/2099	1.000	1.000
IT0005431777	21/12/2020	21/12/2099	500	500
IT0005432130	28/12/2020	28/12/2099	3.500	3.500
IT0005439846	30/03/2021	30/03/2099	5.000	5.000
IT0005454076	11/08/2021	11/08/2099	5.000	5.000
IT0005475055	28/12/2021	28/12/2099	7.000	7.000
IT0005489601	30/03/2022	30/03/2099	3.000	3.000
IT0005566648	10/10/2023	10/10/2099	10.000	10.000
Totale			40.000	40.000

Note: Nella voce di bilancio "130. Strumenti di capitale" figurano gli strumenti di capitale Additional Tier1 emessi nei precedenti esercizi per complessivi € 30.000 mgl ed i nuovi strumenti emessi nel corso del presente esercizio per un valore nominale complessivo di 10.000 mgl.. Tali strumenti sono stati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR). Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

12.6 Altre informazioni - Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	252.800	B - C	252.800		0
Riserva da sovrapprezzo azioni	803	B - C	803		0
Riserve da valutazione:					
- riserva titoli HTCS	-8.182	B	-8.182		
- riserva attuariale	-756	B	-756		
- riserva da partecipazioni	1.155	B	1.155		
Riserve di utili:					
- riserva/legale/statutaria indivisibile	39.555	B	39.555	0	0
- riserva da transizione ai principi contabili internazionale	-78.146	B	-78.146		
Totale	207.230		207.230		
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			207.230		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1) Impegni a erogare fondi	791.329	72.261	13.241	0	876.831	979.265
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	974	0	0	0	974	1.089
c) Banche	2.500	0	0	0	2.500	2.500
d) Altre società finanziarie	77.753	0	0	0	77.753	72.443
e) Società non finanziarie	636.040	67.806	12.746	0	716.592	819.330
f) Famiglie	74.062	4.455	495	0	79.012	83.903
2) Garanzie finanziarie rilasciate	77.769	0	5.385	0	83.153	96.022
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	3	0	0	0	3	3
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	7.130	0	0	0	7.130	7.213
e) Società non finanziarie	58.794	0	4.933	0	63.727	76.867
f) Famiglie	11.843	0	451	0	12.294	11.939
Totale	869.097	72.261	18.626	0	959.984	1.075.287

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	15.119	14.876
di cui: deteriorati	0	330
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	10.647	9.885
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	4.472	4.991
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	0	1.211.455
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	1.208.314
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	3.141

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	18.511
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.775	205.819
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	641.203	1.048.223
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	8.409.282
a) acquisti	3.851.294
regolati	3.792.865
non regolati	58.429
b) vendite	4.557.988
regolate	4.498.534
non regolate	59.454
2. Gestioni individuali di portafogli	88.016
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.612.766
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.619.600
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	418.382
2. altri titoli	1.201.217
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.641.275
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.351.891
4. Altre operazioni	0

PARTE C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.264	0	0	1.264	398	866	217,54%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.070	0	0	1.070	197	873	444,34%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0,00%
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	194	0	0	194	201	-8	-3,73%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.581	0	X	3.581	861	2.720	315,97%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.546	149.807	X	151.353	81.142	70.211	86,53%
3.1 Crediti verso banche	0	9.890	X	9.890	999	8.890	889,63%
3.2 Crediti verso clientela	1.546	139.917	X	141.464	80.143	61.321	76,51%
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	0,00%
5. Altre attività	X	X	3.617	3.617	1	3.615	242776,74%
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	5.012	-5.012	-100,00%
Totale	6.391	149.807	3.617	159.815	87.414	72.401	82,82%
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	7.585	0	7.585	5.153	2.432	47,20%
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	1.309	0	1.309	768	541,27	70,48%

Note:

Nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono ricompresi sia gli interessi sulle sofferenze, per € 2.463 migliaia che gli interessi sulle altre esposizioni deteriorate per € 5.122 migliaia. Gli interessi sulle sofferenze includono interessi incassati per € 303 mgl. e interessi dovuti al trascorrere del tempo imputati alla presente voce in applicazione del principio contabile IFRS9, per € 2.160 mgl. L'aumento di questa componente rispetto allo scorso anno è dovuta sia all'aumento delle attività finanziarie deteriorate che all'incremento dei tassi di interesse.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.453	578

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-66.169	-6.981	0	-73.150	-11.131	-62.019	557,15%
1.1 Debiti verso banche centrali	-24.595	X	X	-24.595	0	-24.595	0,71%
1.2 Debiti verso banche	-680	X	X	-680	-676	-5	619,60%
1.3 Debiti verso clientela	-40.894	X	X	-40.894	-5.683	-35.211	46,26%
1.4 Titoli in circolazione	X	-6.981	X	-6.981	-4.773	-2.208	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	732,65%
4. Altre passività e fondi	X	X	-1.641	-1.641	-197	-1.444	-100,00%
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	-87	87	0,00%
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	-260	0	540,58%
Totale	-66.169	-6.981	-1.641	-74.791	-11.675	-63.116	14,45%
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	0	-226	-226	-197	-28	14,45%

Note:

Nella voce "Interessi passivi su altre passività" sono ricompresi gli interessi passivi maturati sulla nota Senior emessa a fronte dell'operazione di cartolarizzazione per € 1.413 mgl.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-942	-745

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	87
C. Saldo (A-B)	0	-87

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	4.808	4.827	-19	-0,40%
1. Collocamento di titoli	1.407	943	464	49,17%
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0	0	
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.407	943	464	49,17%
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.354	3.021	-667	-22,09%
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	270	259	11	4,16%
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.084	2.762	-678	-24,55%
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.047	863	184	21,37%
di cui: negoziazione per conto proprio	40	0	40	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.007	863	145	16,76%
b) Corporate Finance	0	0	0	-
1. Consulenza in materia di fusione e acquisizioni	0	0	0	-
2. Servizi di tesoreria	0	0	0	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0	0	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	11	9	1	13,35%
d) Compensazione e regolamento	0	0	0	-
e) Custodia e amministrazione di titoli	238	206	32	15,51%
1. Banca depositaria	0	0	0	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	238	206	32	15,51%
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
g) Attività fiduciaria	0	0	0	-
h) Servizi di pagamento	21.111	20.685	426	2,06%
1. Conti correnti	16.436	15.504	931	6,01%
2. Carte di credito	487	1.165	-678	-58,19%
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.197	2.162	35	1,61%
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.951	1.813	138	7,59%
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	40	40	0	-0,10%
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.898	5.559	-661	-11,89%
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
2. Prodotti assicurativi	3.814	3.669	145	3,94%
3. Altri prodotti	1.084	1.890	-805	-42,62%
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0	0	-
j) Finanzia strutturata	0	0	0	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	220	172	48	28,26%
l) Impegni a erogare fondi	0	0	0	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	560	664	-104	-15,63%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
n) Operazioni di finanziamento	1.199	1.103	96	8,66%
di cui: operazioni di factoring	0	0	0	-
o) Negoziazione di valute	1.023	993	30	3,04%
p) Merci	0	0	0	-
q) Altre commissioni attive	2.894	2.844	50	1,77%
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0	0	-
Totale	36.962	37.062	-100	-0,27%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) presso propri sportelli:	7.287	7.323
1. gestioni di portafogli	983	821
2. collocamento di titoli	1.407	943
3. servizi e prodotti di terzi	4.898	5.559

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
b) offerta fuori sede:	724	532
1. gestioni di portafogli	25	42
2. collocamento di titoli	699	490
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	-916	-337	-580	172,14%
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-240	-110	-130	117,53%
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-41	-18	-22	120,18%
di cui: gestioni di portafogli individuali	-635	-208	-428	205,76%
- proprie	-635	-208	-428	205,76%
- delegate da terzi	0	0	0	-
b) Compensazione e regolamento	-1.037	-1.058	21	-1,97%
c) Custodia e amministrazione di titoli	-135	-101	-33	33,03%
d) Servizi di incasso e pagamento	-2.093	-1.841	-252	13,68%
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-1.627	-1.406	-220	15,65%
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0	-
f) Impegni a ricevere fondi	0	0	0	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-1.132	-846	-286	33,86%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-237	-157	-80	51,08%
i) Negoziazioni di valute	-325	-349	24	-6,86%
j) Altre commissioni passive	-191	-99	-91	91,92%
Totale	-6.066	-4.788	-1.278	26,69%

L'incremento registrato dalla voce nel periodo di € 1.278 migliaia (26,29%) è da attribuire all'aumento delle commissioni connesse con le gestioni patrimoniali affidate a terzi per € 428 mgl. all'aumento delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento per € 252 mgl. e all'incremento dei costi legati all'acquisizione di garanzie sui finanziamenti concessi alla clientela per € 286 mgl.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	19	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28	0	24	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	560	0	560	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	588	0	603	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.321	9.319	757	1.773	10.110
1.1 Titoli di debito	3.304	3.190	757	1.773	3.964
1.2 Titoli di capitale	17	13	0	0	29
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	6.117	0	0	6.117
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	116	0	0	116
4.1 Derivati finanziari	0	116	0	0	116
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	116	0	0	116
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	3.321	9.435	757	1.773	10.226

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. In particolare nella sottovoce 1.5 Altre sono inclusi utili conseguiti sulla cessione dei crediti per bonus fiscali acquistati dalla clientela per € 4.095 mgl. e gli utili conseguiti con l'attività di negoziazione di divise estere per € 2.022 mgl.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	0	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	-2
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	0	-2
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	0	-2
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Note:

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.542	5.514	-3.972	822	399	423
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	1.542	5.514	-3.972	822	399	423
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	666	0	666	0	225	-225
2.1 Titoli di debito	666	0	666	0	225	-225
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	2.207	5.514	-3.307	822	623	198
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	157	0	157	64	0	64
Totale passività	157	0	157	64	0	64

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione. Gli utili pari a € 2.207 mgl. derivano dalle operazioni di cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato effettuate nel corso del 2023 per € 1.542 migliaia e dalla cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivi per € 666 mgl. Le perdite pari a € 5.514 mgl. derivano dalla cessione di crediti NPL per complessivi € 37 milioni di valore lordo effettuate nel corso del 2023.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	306	0	1.716	0	-1.410
1.1 Titoli di debito	166	0	0	0	166
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	1.588	0	-1.588
1.4 Finanziamenti	140	0	128	0	12
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	306	0	1.716	0	-1.410

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di Valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti	0	-26	-	0	0	0	0	66	0	0	40	1
- Titoli di debito	-	-	-	0	0	0	0	97	0	0	97	0
B. Crediti verso clientela												
- Finanziamenti	-2.588	-2.906	-	-43.633	0	0	805	7.396	22.463	0	-18.463	-20.790
- Titoli di debito	-14	0	-	0	0	0	35	0	0	0	21	-156
Totale	-2.602	-2.932	-	-43.633	0	0	841	7.559	22.463	0	-18.305	-20.945

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico

Descrizione comparto	Importo 2023	Importo 2022
CREDITI VERSO BANCHE:		
Titoli HTC - stage 1	0	0
Titoli HTC - stage 2: rettifiche	0	-24
Titoli HTC - stage 2: riprese	97	24
Rettifiche altri crediti - stage 1	0	-33
Riprese altri crediti - stage 1	0	45
Rettifiche altri crediti - stage 2	-26	-11
Riprese altri crediti - stage 2	66	0
CREDITI VERSO CLIENTELA:		
Sofferenze - Rettifiche di valore	-36.343	-28.427
Sofferenze - Riprese di valore	18.685	15.688
Inadempienze probabili - Riprese valore	3.078	6.636
Inadempienze probabili - Rettifiche di valore	-6.179	-18.969
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	0	0
Scadute - Riprese di valore	700	522
Scadute - Rettifiche di valore	-1.111	-2.595
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 2	-2.857	-6.312
Riprese di valore - Bonis - Stage 2	7.396	11.573
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 1	-2.588	-3.338
Riprese di valore - Bonis - Stage 1	805	4.556
Perdite senza utilizzo fondo - Stage 1/2	-49	-124
Perdite altre operazioni - Stage 1/2	0	0
Titoli HTC - stage 1: rettifiche	-14	-156
Titoli HTC - stage 1. riprese	35	0
Titoli HTC - stage 2	0	0
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto	-18.305	-20.945

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	208	17	0	0	225	-362
B. Finanziamenti												
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	208	17	0	0	225	-362

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	616	-479	137	419	-199	219
Totale	616	-479	137	419	-199	219

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	-32.594	-30.866
a) salari e stipendi	-22.440	-21.044
b) oneri sociali	-6.052	-5.785
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.551	-1.362
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-958	-878
- a contribuzione definita	-958	-878
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.593	-1.797
2) Altro personale in attività	-17	-23
3) Amministratori e sindaci	-805	-780
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	-33.415	-31.669

Note:

L'incremento registrato dalla voce nel periodo di € 1.746 migliaia (5,51%) è da attribuire ai costi connessi con il rinnovo del contratto di categoria.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2023	Valori 31/12/2022
Personale dipendente	413	414
a) Dirigenti	4	4
b) Quadri direttivi	111	109
c) Restante personale dipendente	298	301
Altro personale	2	2
Totale	415	416

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2023	Valori 31/12/2022
Personale dipendente	419	423

Descrizione	Valori 31/12/2023	Valori 31/12/2022
a) Dirigenti	4	4
b) Quadri direttivi	111	109
c) Restante personale dipendente	304	310
Altro personale	5	1
Totale	424	424

10.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-489	-601
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-1.103	-1.196
Totale	-1.593	-1.797

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-867	-661	-207	31,27%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.529	-1.193	-336	28,15%
3. Affitti per immobili	-330	-249	-81	32,52%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-1.130	-1.145	15	-1,29%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.750	-1.212	-538	44,36%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.102	-1.009	-93	9,17%
7. Costi per elaborazione dati	-5.167	-5.054	-113	2,24%
8. Stampati e cancelleria	-298	-334	36	-10,75%
9. Compensi a professionisti esterni	-5.121	-5.296	175	-3,30%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-9.929	-8.164	-1.764	21,61%
12. Informazioni e visure	-1.745	-1.632	-113	6,91%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-8	-30	22	-73,33%
14. Costi per attività di tesoreria	-2	-1	-1	100,00%
15. Viaggi e spese di trasporto	-619	-400	-219	54,81%
16. Imposte indirette e tasse	-6.435	-5.480	-955	17,42%
17. Oneri sistemici	-5.950	-6.369	419	-6,58%
- Contributo a favore del Fondo di Risoluzione - Ordinario	-1.944	-1.967	23	-1,17%
- Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Addizionale	0	0	0	0,00%
- Contributo Al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-4.006	-4.402	396	-8,99%
18. Altri costi diversi	-1.989	-1.946	-43	2,21%
Totale	-43.971	-40.175	-3.796	9,45%

La voce registra nell'esercizio in corso un incremento di € 3.796 migliaia (9,45%).

La variazione è imputabile in negativo all'incremento delle spese per imposta di bollo (+ 820 migliaia), in gran parte controbilanciato dall'incremento dei recuperi da clientela allocati tra gli altri proventi di gestione, all'incremento delle spese informatiche connesse con i nuovi progetti e gli adeguamenti normativi e all'incremento delle spese per energia elettrica. La voce in oggetto si è anche ridotta, nel periodo, per la diminuzione dei contributi al Fondo di risoluzione e al Fondo Interbancario.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-115	0	-530	339	183	-122	-95
Totale	-115	0	-530	339	183	-122	-95

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-692	-3.272
2. Accantonamenti altri	0	0
3. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	1.869	3.152
Totale	1.178	-119

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-5.251	0	0	-5.251
- Di proprietà	-2.892	0	0	-2.892
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-2.359	0	0	-2.359
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-5.251	0	0	-5.251

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	-2.169	0	0	-2.169
di cui: software	-1.897	0	0	-1.897
A.1 Di proprietà	-2.169	0	0	-2.169
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-2.169	0	0	-2.169
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-2.169	0	0	-2.169

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-1.514	-3.784
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-215	-250
Totale	-1.729	-4.034

Note: La voce Sopravvenienze passive include i pagamenti effettuati in seguito alla definizione di cause pendenti per 1.352 migliaia. L'impatto a conto economico in relazione a tali contenziosi ammonta ad € 12 mgl. in ragione dei Fondi rischi costituiti nei precedenti esercizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Recuperi di spesa	8.079	5.813
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	118	301
3. Altri proventi	1.805	477
Totale	10.002	6.591

La voce 3. Altri proventi ricomprende il Badwill derivante dall'operazione di acquisizione di BCC for Web per € 1.291 mgl. emerso - in applicazione del principio contabile IFRS3 - dalla differenza tra il prezzo pagato ed il Fair value degli elementi dell'attivo e del passivo acquisiti.

Sezione 15 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	71	1.324
2. Utili da cessione	110	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	506	356
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	-324	968

Note:

I righe A.1 "Rivalutazioni" e B.1 "Svalutazioni" ricomprendono la variazione del patrimonio netto delle partecipate – in relazione alla quota detenuta dalla Banca - sia per effetto della capitalizzazione dei risultati d'esercizio 2022 approvati dalle rispettive Assemblee che dei risultati registrati nei primi 9 mesi del 2023 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società. In particolare l'importo complessivo è dovuto alle seguenti componenti:

- Rivalutazione della partecipazione detenuta nella società Cabel Industry s.p.a. per 69 mgl. per utili conseguiti dalla partecipata;
- Svalutazione della partecipazione detenuta nella società C.H. s.p.a. per 506 mgl. per perdite conseguite dalla partecipata;
- Utili per la cessione delle quote partecipative detenute nelle società Gardena Capital LTD (€ 11 mgl.) e Cabel IP s.p.a. (€ 99 mgl.).

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili		
- Utili da cessione	48	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	47	16
- Perdite da cessione	-7	0
Risultato netto	89	16

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	-1.764	-3.487
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-4.732	-1.164
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	122	60
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-6.374	-4.591

Note:

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Ires	-4.987	-3.412
- Irap	-1.386	-1.179
- Altre imposte	0	0
Totale	-6.374	-4.591

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	28.518		28.518	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	7.842	27,50%	1.588	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	35.582	27,50%	25.047	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	10.648	27,50%	10.510	5,57%
Imponibile	3.584		13.981	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-986	27,50%	-779	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-4.001	27,50%	-608	5,57%
Totale imposte	-4.987		-1.386	
Imposta complessiva	-6.374			
Aliquota effettiva	-22,35%			

PARTE D – Redditività complessiva**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	22.075	17.762
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-92	-250
	a) variazioni di fair value	-92	-250
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	-69	349
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	12.675	-18.355
	a) variazioni di fair value	11.790	-19.282
	b) rigiro a conto economico:	885	927
	- rettifiche per rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	885	927
	c) altre variazioni	0	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	219	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	219	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190	Totale altre componenti reddituali	12.733	-18.257
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	34.807	-495

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali della Banca ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

La Banca ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e le "Politiche di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endo-consiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle

produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (Internal Auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Revisione Interna è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l., società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

L'attenzione nei confronti della gestione dei rischi climatici e ambientali ha rilevanza strategica. La Banca ha adottato, coerentemente con le "Aspettative di Vigilanza" della Banca d'Italia, un piano di azione che individua gli specifici interventi da porre in essere in attuazione dei principi di finanza sostenibile. È stato avviato nel corso del 2022 un percorso progettuale finalizzato alla graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, in conformità alle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali. Affinché l'organo di amministrazione, in primis, e la struttura organizzativa possano corrispondere in maniera efficace alle aspettative, è stato avviato un programma di formazione che ha interessato i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Direzione Generale e un'ampia platea di dipendenti.

Il Progetto ESG è coordinato da un Gruppo di lavoro interfunzionale, cui partecipano i Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Direzione Finanza, Direzione Crediti e la Funzione Organizzazione. Nel mese di dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Iniziative ESG della Banca per favorire un progressivo allineamento alle aspettative, con particolare riferimento agli ambiti del rischio credito e dei servizi di investimento. Nella stessa seduta consiliare è stata approvata la costituzione del «Comitato di Sostenibilità», un comitato di Direzione composto dalle prime linee aziendali, con il compito di coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali e di supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle strategie di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio di concentrazione e per il rischio tasso le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato B e C/C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Bancario Cambiano, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2023, disponibile sul sito www.bancacambiano.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nella Banca sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Impatti derivanti dal rialzo dei tassi e dagli eventi calamitosi

La Banca ha dovuto gestire il rischio di credito connesso a due eventi significativi occorsi nel 2023: gli impatti sulla clientela retail conseguenti ai consistenti rialzi dei tassi di interesse, e le ricadute su famiglie e aziende residenti e operanti nelle aree dell'Emilia-Romagna e della Toscana colpite dall'alluvione.

Il primo evento, coincidente con le scelte di politica monetaria di incremento dei tassi di riferimento adottata dalla BCE per fronteggiare l'esponentiale rialzo dell'inflazione, ha aggravato significativamente le competenze dovute dai prenditori di prestiti a tasso variabile, con particolare riferimento a clienti retail con finanziamenti ipotecari.

La Banca ai sensi della Legge di Bilancio del 28 dicembre 2022 n. 197, ha previsto, quale misura di sostegno alla clientela mutuataria avente predeterminati requisiti ex lege, tra cui in primis un ISEE inferiore a 35 mila euro e un tasso variabile su tutta la durata di un finanziamento non superiore a 200 mila euro, la possibilità di trasformare il tasso da variabile a fisso e di ricorrere eventualmente ad un riscadenzamento del piano fino ad un massimo di 5 anni.

Al 31 dicembre 2023 risultano circa 36 finanziamenti per cui è stato trasformato il tasso di interesse da variabile a fisso per un'esposizione complessiva di circa 3,8 milioni di euro;

La Banca ha inoltre esteso la misura di sostegno anche alla clientela non in possesso dei requisiti ex lege (ISEE inferiore a 35 mila euro), l'iniziativa ha interessato circa 145 clienti del segmento famiglie per un'esposizione di circa 20,8 mln di euro con un tasso di forbearance pari a circa il 5%.

Per ciò che concerne il secondo accadimento, il 2023 è stato caratterizzato da diversi eventi alluvionali che hanno colpito l'Italia e che hanno comportato una serie di iniziative da parte del Governo e delle banche a supporto di famiglie ed imprese. Tra questi si evidenziano il Decreto-legge n.61 del 1° giugno 2023, poi convertito in legge il 31 luglio 2023, contenente "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" a seguito del quale la Banca, previa richiesta del cliente e presentazione di autocertificazione del danno subito resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, ha provveduto a sospendere le rate dei mutui relativi agli edifici sgomberati o inagibili, ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, svolte nei medesimi edifici, fino ad un massimo di 12 mesi, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.

Il debito residuo dei finanziamenti oggetto della sospensione ex lege è stato pari a circa 817 mila di euro e ha interessato circa sette linee di credito.

L'11 novembre 2023 è stata inoltre pubblicata l'Ordinanza n. 1.037 del 5 novembre 2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile con oggetto: "Primi interventi urgenti di protezione civile in

conseguenza degli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato" a seguito del quale la Banca la Banca, previa richiesta del cliente e presentazione di autocertificazione del danno subito resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, ha provveduto a sospendere le rate dei mutui relativi agli edifici sgomberati o inagibili, ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, svolte nei medesimi edifici, fino ad un massimo di 12 mesi, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.

Il debito residuo dei finanziamenti oggetto della sospensione ex lege è stato pari a circa 3,6 milioni di euro e ha interessato circa 23 linee di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo.

L'Area Crediti Problematici, allocata sotto la Direzione Crediti, è composta dalla Funzione Gestione Contenzioso" e dalla funzione "Gestione Crediti Anomali". L'Ufficio Gestione Posizioni Anomale gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Gestione Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca. L'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile ed a Sofferenza è assegnata dall'ordinamento organizzativo rispettivamente alla Funzione gestione Crediti Anomali e alla Funzione Gestione Contenzioso. La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati (aggiornata in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21/09/2023).

All'interno dell'Area Crediti Problematici vi sono ulteriori cinque risorse che hanno il compito di gestire, secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna e dagli Organi aziendali, le posizioni che presentano peculiarità tali da essere affidate alla gestione dell'Area. Le posizioni sono assegnate a tale Area a prescindere dalla specifica classificazione ma tenendo conto della rilevanza che hanno nell'ambito della banca sotto il profilo di rischio e delle attività da intraprendere.

La Funzione Controllo Crediti posta in staff alla Direzione Crediti presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via preventiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Crediti Anomali le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

È presente, in staff alla Direzione Crediti, la Funzione Early Management con l'obiettivo di presidiare l'iter di concessione delle misure di forbearance, e ciò al fine di consentire l'effettiva individuazione di misure di tolleranza "economicamente sostenibili, nonché di assicurare una gestione proattiva dei primi segnali di anomalia e di debolezza della controparte affidata.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

Il Processo del credito verrà ulteriormente rivisto nell'esercizio 2024, a seguito della conclusione dell'assessment, attualmente in corso, sulle fasi del processo relative al monitoraggio e alla gestione del credito in bonis con primi segnali di anomalia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare, le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti, sotto la Direzione Crediti, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. L'"Area Crediti Problematici", anch'essa sotto la Direzione Crediti, assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con la struttura delle filiali.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Si conferma l'utilizzo della Banca del sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio che, in estrema sintesi ha l'obiettivo attribuire un rating univoco alla clientela affidata utilizzando in maniera integrata informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Si ricorda al riguardo che le valutazioni risultanti dall'applicativo costituiscono un limite all'utilizzo delle deleghe di concessione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP trimestralmente effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. La Banca effettua lo stress test e, con riferimento specifico al rischio di credito, ridetermina il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio creditizio ridefinito sulla base dell'eventuale incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali. Determina, altresì, l'impatto sul capitale complessivo (Fondi Propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Il criterio è stato rivisto nel mese di luglio 2022, in corso di ispezione e, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un "salto" di 6 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un "salto" di 5 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un "salto" di 4 classi della PD gestionale interna.
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. "watch-lists", ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Inclusione delle garanzie statali

A partire dall'esercizio 2021, per i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di uno studio condotto unitamente all'outsourcer informatico e con l'ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto negli esercizi 2020-2021. In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente. La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale¹⁰.

¹⁰ Ad esempio: in caso di garanzia statale all'80%, l'esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

Management overlays

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 dicembre scorso ha deliberato il rilascio degli add-on sulle imprese energivore (pari a € 5,7 mln alla data del 31/12/2022), introdotti a decorrere dal bilancio di esercizio 2022 in sostituzione dei management overlays determinati negli esercizi 2020 e 2021 sui finanziamenti Covid e in moratoria, alla luce delle seguenti considerazioni:

- seppur il conflitto tra Russia e Ucraina non sia ancora cessato, la crisi energetica che questo ha originato e che ha caratterizzato l'esercizio 2022 si può attualmente ritenere sostanzialmente rientrata;
- dall'introduzione degli add-on ad oggi risulta trascorso un tempo sufficientemente congruo (quasi 12 mesi) tale da aver consentito l'accertamento dell'eventuale difficoltà finanziaria e le conseguenti congrue classificazioni e valutazioni delle posizioni;
- dall'analisi delle dinamiche relative allo Stage 2 non si è riscontrato nel periodo temporale di riferimento un deterioramento significativo delle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione degli add-on sulle imprese "energivore";
- la concentrazione di add-on di importo rilevante su singole posizioni ampiamente affidate, strettamente monitorate e recentemente riviste anche dal Consiglio di amministrazione, con assenza nel periodo di evidenti anomalie riconducibili alla crisi energetica alla base dei criteri di applicazione dei management overlay;
- l'avvenuto aggiornamento con riferimento alle valutazioni riferite al 31/12/2023 delle componenti forward looking, che ricomprendono gli scenari macroeconomici basati sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia, il cui impatto simulato sul portafoglio creditizio al 30/11/2023 quantifica un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 1,30 mln circa ed in un incremento di svalutazione sulle posizioni ad inadempienza probabile Stage 3 pari a € 1,77 mln;
- la sostanziale ripresa del funzionamento in condizioni ordinarie dei parametri alla base del modello IFRS9 che durante il periodo prima del Covid (esercizi 2020-2021) e poi della crisi energetica (2022) non sono stati in grado di intercettare il significativo incremento del rischio di credito a causa del ricorso massivo alle moratorie e della difficoltà nel reperire i dati inerenti alla spesa energetica delle aziende clienti.

Data l'incertezza dell'attuale contesto economico caratterizzato dalla pressione inflazionistica e dall'aumento dei tassi d'interesse registrati nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia deliberato il mantenimento, anche per l'esercizio 2023, di un approccio alternativo all'applicazione meccanica dei modelli (c.d. Overlay Approach) utilizzati per il calcolo di ECL, in linea con quanto operato nel 2022 con riferimento alle imprese "energivore" e nel biennio precedente in conseguenza della pandemia Covid-19, prevedendo l'inserimento di specifici add-on sulle svalutazioni al fine di catturare gli impatti attesi dell'aumento dei tassi d'interesse sul portafoglio bancario.

A tal fine, è stato identificato un perimetro di posizioni maggiormente impattate dell'attuale situazione economica, con relativa determinazione dei criteri di calcolo dei management overlays, come di seguito dettagliato:

- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 1 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno cinque giorni. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate in Stage 2;
- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 2 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno un giorno. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate a scaduto deteriorato (Stage 3);
- i finanziamenti garantiti da immobili commerciali i quali, a seguito della crescita dei tassi di interesse, risultano meno appetibili sul mercato immobiliare e sui quali si prevede una perdita di valore nel 2024. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite in luogo di quella dedicata alle posizioni garantite da immobili.

La determinazione di management overlay sui finanziamenti verso imprese garantite da immobili commerciali, in particolare, si è fondata sulla reportistica di settore della Banca Centrale Europea nella quale la stessa ha rilevato che le transazioni immobiliari commerciali sono diminuite del 47% nella prima metà del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che i più grandi proprietari immobiliari quotati vengono scambiati con uno sconto di oltre il 30% rispetto al valore patrimoniale netto.

L'applicazione dei criteri di determinazione dei management overlay identificati, ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2023, un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 550 mila circa ed un incremento di svalutazione sullo Stage 2 pari a € 1,94 mln circa, determinando un add-on complessivo di € 2,49 mln.

In particolare, la determinazione dei management overlay basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio delle posizioni di privati, cointestazioni e ditte individuali identificati ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e Stage 2 pari a € 2,12 mln, mentre la determinazione dei management overlay basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite per le esposizioni garantiti da immobili commerciali ha determinato un add-on complessivo tra Stage 1 e 2 pari a € 366 mila.

In aggiunta all'impatto sulle svalutazioni dell'applicazione dei criteri di add-on sopra esposti, occorre considerare l'integrazione degli effetti dovuti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici basato sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia (c.d. componenti Forward Looking) con riferimento al mese di dicembre 2023. Tali aggiornamenti hanno comportato un aumento di svalutazione pari a € 1,30 mln sullo Stage 1 e di € 1,77 sullo Stage 3, allocato sulle posizioni ad inadempienza probabile.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che la Banca ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996) e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette sulla quantificazione delle ECL di bilancio.

Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di "trasmissione" principale è costituito dalla LGD, uno dei parametri di input utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in tranches, determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l'esposizione, e per ciascuna tranche viene calcolata una LGD specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l'aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo gone concern, applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze nonché sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale oppure in cui la parzialità e scarsa attendibilità dei business plan aziendali non consente di formulare una stima verosimile circa la capacità dell'azienda di onorare il debito tramite i flussi di cassa generati dall'attività imprenditoriale (metodo going concern). In sede di approccio gone concern vengono applicati specifici haircut che contengono delle stime derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, è stata istituita, all'interno dell'Area Crediti, la Funzione Segreteria Fidi e Garanzie che ha il compito di perfezionare i fidi dopo aver verificato il corretto censimento delle garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 27 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo NPL (2023-2025)

della Banca, effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia sui crediti deteriorati, che è stato inviato alla Banca d'Italia il 31 marzo 2023. Il piano è stato successivamente rivisto e nuovamente inviato il 21 aprile 2024 per alcune modifiche a seguito dell'approvazione, il 14 aprile 2023, del Piano Strategico 2023-2025.

Nel mese di marzo 2024 è stato nuovamente aggiornato il Piano Operativo NPL (2024-2026) del Gruppo.

Nel Piano Operativo NPL 2024-2026 il rafforzamento della politica di de-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale la Banca si propone di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale. Nell'orizzonte del Piano è previsto per la Banca una riduzione dell'incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti dal 7,53% del 2023 al 5,42% pianificato per il 2026, anche tramite un piano di cessione cadenzato nei tre esercizi di Piano.

Nell'esercizio 2023 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è diminuita dall'8,35% al 7,53% per effetto del perfezionamento delle pianificate operazioni di cessione nell'ultimo trimestre del 2023. In particolare:

- in data 06/12/2023 si è conclusa l'operazione di sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo ("FIA") denominato "Fondo Persefone", istituito da P&G SGR S.p.A, per controvalore di complessivi € 10,01 mediante conferimento in natura del diritto a ricevere il prezzo di acquisto di €10,01 mln rinveniente dalla cessione di un portafoglio di crediti classificati come "inadempienze probabili" per un controvalore di € 15,30 mln, e svalutazione pari a € 3,88 mln, alla società veicolo Caleen SPV. La perdita da cessione, iscritta alla voce 100 a) del conto economico, "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è risultata pari a € 1,72 mln.
- in data 22/12/2023 si è conclusa l'operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, per esposizione lorda complessiva di € 21,75 mln e n. 199 rapporti appartenenti a 120 posizioni, svalutati per € 14,08 mln, ceduti dalla Banca alla società veicolo POPP-1 Srl appartenente al Gruppo Pam Spa al prezzo di € 3,79 mln con perdita da cessione pari ad € 3,79 mln, iscritta alla voce 100 a) del conto economico, "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3. Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE.

In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati la Banca ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("Unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

In merito, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l'applicazione della Nuova Definizione di Default ("DoD" – Definition of Default), derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle

correlate linee guida dell'EBA "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

La citata normativa, pur confermando le basi del default nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l'individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro in bonis. In particolare, la Nuova Definizione di Default stabilisce i criteri per l'identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni retail e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa in precedenza vigente riguardano i seguenti ambiti:

- nuova definizione di past due:
 - abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo scaduto e/o sconfinante e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore);
 - classificazione di un debitore in stato default (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a performing per i debitori precedentemente classificati a default (Non Performing Exposure) che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- classificazione del debitore in stato di default nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all'1% rispetto a quella precedente (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);
- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non performing;
- impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili).

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3), in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate.

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

La Funzione Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia. La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione aggiornata in ultimo il 25 settembre 2023.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state

sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, deve comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.

Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre, la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

- percentuale di copertura > 95%
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

Nell'esercizio 2023, sono stati deliberati write-off sulle posizioni a sofferenza non cedute per € 23 milioni circa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

La Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto e;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In data 27/01/2020 è stata approvata la nuova Policy per la gestione di esposizioni oggetto di concessioni (Policy Forbearance), in ultimo aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27/10/2022.

La regolamentazione adottata dalla Banca prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di *forbearance*, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Informazioni di natura quantitativa

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad € 236,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 92,8 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 143,9 milioni.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad € 2.908,1 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 16,4 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 2.891,7 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,56%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a € 303 milioni lordi con un grado di copertura del 2,84%.

Si riportano a seguire le informazioni di natura quantitativa relative al portafoglio creditizio della Banca.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.750	81.805	14.386	57.127	3.300.713	3.501.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	460.627	460.627
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	71.863	71.863
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	47.750	81.805	14.386	57.127	3.833.203	4.034.271
Totale 31/12/2022	53.391	104.205	10.952	30.680	4.214.570	4.413.798

Note:

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 40.043 mgl.

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	236.773	92.831	143.941	0	3.374.492	16.652	3.357.840	3.501.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	460.893	267	460.627	460.627
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	71.863	71.863
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	236.773	92.831	143.941	0	3.835.385	16.919	3.890.330	4.034.271
Totale 31/12/2022	282.632	114.083	168.549	0	4.191.896	20.018	4.245.249	4.413.798

Note:

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 40.043 migliaia di euro.

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	84.560
2. Derivati di copertura	0	0	0

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Totale 31/12/2023	0	0	84.560
Totale 31/12/2022	0	0	67.202

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.223	0	0	12.704	19.605	642	5.867	4.143	86.181	0	1.208	41
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2023	16.223	0	0	12.704	19.605	642	5.867	4.143	86.181	0	1.208	41
TOTALE 31/12/2022	11.467	372	0	3.539	13.185	236	2.261	10.783	98.587	0	0	159

Note

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esisti

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	6.213	470	0	677	6.006
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	1.757	-209	0	-230	1.778
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	7.971	261	0	447	7.784
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	13.310	22	0	190	13.143
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-4.635	-16	0	-113	-4.538
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	8.675	6	0	76	8.605
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	113.900	0	0	113.900	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	21.170	0	0	21.170	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-22.966	0	0	-22.966	0
Altre variazioni	0	-19.273	0	0	-19.273	0
Rettifiche complessive finali	0	92.831	0	0	92.831	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	186	0	0	183	3
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.209	0	0	1.206	4
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	1.395	0	0	1.389	7
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 5

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	329	198	1.449	136.078
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-64	-161	346	19.399
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	-22.966
Altre variazioni	0	0	0	-19.273
Rettifiche complessive finali	265	38	1.796	113.238
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.706	75.034	10.861	2.499	11.400	1.948
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	28.107	26.520	7.689	646	5.005	68
Totale 31/12/2023	147.813	101.554	18.550	3.145	16.404	2.015
Totale 31/12/2022	157.996	78.377	53.602	6.046	53.606	759

Note:

I trasferimenti di stage comprendono i flussi registrati per i finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, sotto forma di 'Nuovi finanziamenti'. I trasferimenti di stage effettuati nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue:

Trasferimento di stage	Valori lordi
da 1 a 2	22.223
da 2 a 1	14.604
da 1 a 3	6.606
da 3 a 1	445
da 2 a 3	3.946
da 3 a 2	53

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	325.551	325.551	0	0	0	0	0	0	0	325.551	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	325.551	325.551	0	X	0	0	0	X	0	325.551	0
A.2 Altre	110.869	90.670	0	0	0	227	227	0	0	110.642	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	110.869	90.670	0	X	0	227	227	0	X	110.642	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0
TOTALE A	436.420	416.220	0	0	0	227	227	0	0	436.193	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	13.295	13.097	0	X	0	0	0	0	X	13.295	0

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
TOTALE B	13.295	13.097	0	0	0	0	0	0	0	13.295	0
TOTALE A + B	449.715	429.317	0	0	0	227	227	0	0	449.488	0

Note:

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 40.662 mgl di € ed i titoli emessi da controparti non bancarie per 589.067 mgl di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	95.016	X	0	95.016	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	125.958	X	0	121.185	4.774
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	78.192	X	0	75.370	2.822
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.798	X	0	15.798	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	50.302	16.314	33.988	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.930	0	6.930	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.830.356	3.492.836	268.495	X	476
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59.737	0	59.562	X	175
TOTALE A	4.117.431	3.509.150	302.482	231.999	5.249
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	18.626	X		18.626	
b) Non deteriorate	943.801	788.829	72.261	X	
TOTALE B	962.426	788.829	72.261	18.626	
TOTALE A + B	5.079.857	4.297.979	374.743	250.624	5.249

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa							0
a) Sofferenze	47.266	X	0	47.266	0	47.750	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	44.153	X	0	42.765	1.389	81.805	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.033	X	0	30.238	795	47.159	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.412	X	0	1.412	0	14.386	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.128	91	1.036	X	0	49.174	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	161	0	161	X	0	6.768	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	15.902	7.989	7.568	X	7	3.814.455	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.847	0	1.842	X	5	57.890	0
TOTALE A	109.861	8.081	8.605	91.443	1.395	4.007.570	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	1.796	X	0	1.796		16.830	0
b) Non deteriorate	303	265	39	X		943.497	0
TOTALE B	2.099	265	39	1.796	0	960.327	0
TOTALE A + B	111.960	8.345	8.644	93.239	1.395	4.967.897	0

Note:

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 40.662 migliaia ed i titoli emessi da banche per 27.365 migliaia di euro. Le esposizioni creditizie per cassa includono i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID19.

Nella tabella riportata in calce sono riportate, per le diverse categorie di attività (deteriorate/non deteriorate), l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni deteriorate	23.698	4.793
a) Sofferenze	0	0

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
b) Inadempienze probabili	15.282	4.389
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.416	404
Esposizioni non deteriorate	405.840	1.157
d) Crediti in bonis - stage 2	58.594	568
e) Crediti in bonis - stage 1	347.247	588
Totale complessivo	429.538	5.950

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	122.035	148.669	11.928
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	15.285	12.997	13.089
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.741	2.365	29
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	4.995	44
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	5.226	969
C.2 write-off	22.966	0	0
C.3 incassi	14.540	8.893	811
C.4 realizzi per cessioni	17.960	13.894	0
C.5 perdite da cessioni	3.793	1.721	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	287	13.335	7.513
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.498	0	0
D. Esposizione lorda finale	95.016	125.958	15.798
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Note:

Le voci C.4 e C.5 fanno riferimento ad operazioni di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	83.577	68.160
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	12.659	17.792
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	438	14.956
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.028	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	2.041
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	9.193	794
C. Variazioni in diminuzione	18.044	19.285
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	11.414
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.283	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	3.532
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	0	0
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.761	4.338
D. Esposizione lorda finale	78.192	66.667
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	68.643	0	44.467	30.067	976	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento						

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	36.343	0	6.179	967	1.111	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.173	0	236	0	11	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	1.125	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	18.685	0	3.078	0	700	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	22.966	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	50	0	2.837	0	533	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	19.192	0	814	0	578	0
D. Rettifiche complessive finali	47.266	0	44.153	31.033	1.412	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2023
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	383.003	0	0	0	2.684.778	3.067.781
- Secondo stadio	0	0	0	709	3.044	0	302.482	306.235
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	231.999	231.999
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	5.249	5.249
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	458.397	0	0	0	0	458.397
- Secondo stadio	0	0	0	2.497	0	0	0	2.497
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B + C)	0	0	841.399	3.206	3.044	0	3.224.509	4.072.158
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	869.097	869.097
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	72.261	72.261
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	18.626	18.626
- impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	959.984	959.984
Totale (A + B + C + D)	0	0	841.399	3.206	3.044	0	4.184.492	5.032.141

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1**

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	2.172.105	2.110.413	1.502.645	0	20.014	19.479
- di cui deteriorate	162.233	112.316	79.377	0	30	30
1.2 parzialmente garantite	326.343	312.708	525	0	15.515	2.576
- di cui deteriorate	29.513	18.129	19	0	0	60
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	145.174	145.174	3.035	0	264	6.770
- di cui deteriorate	4.184	4.184	115	0	0	164
2.2 parzialmente garantite	60.486	60.486	0	0	6.157	1.320
- di cui deteriorate	1.679	1.679	0	0	0	0

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	313.732	1.765	10.917	237.999	2.106.553
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	19.881	0	610	12.099	112.028
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	169.699	0	1.783	70.587	260.686
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	11.278	0	509	4.463	16.329
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	17.993	0	516	116.160	144.737
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	255	0	227	3.348	4.108
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	14.498	0	117	15.529	37.620
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	676	0	0	560	1.236

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	352	341	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	980	396	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	1	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	897.271	321	357.021	166	10.410	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	1.700	6	0	0
TOTALE A	897.271	321	358.354	904	10.410	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"						

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	976	0	84.882	1	21.789	0
TOTALE B	976	0	84.882	1	21.789	0
TOTALE (A+B) 31/12/2023	898.247	321	443.235	904	32.199	0
TOTALE (A+B) 31/12/2022	1.004.735	551	416.373	2.058	0	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	30.305	39.250	17.094	7.675
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	56.683	33.689	24.142	10.068
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.902	22.364	19.257	8.669
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.670	1.068	3.715	344
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.331.242	11.835	1.278.094	4.707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.820	1.086	26.139	916
TOTALE A	1.428.900	85.841	1.323.045	22.795
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	15.883	1.796	947	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	767.290	293	90.350	10
TOTALE B	783.173	2.089	91.296	10
TOTALE (A+B) 31/12/2023	2.212.073	87.930	1.414.341	22.804
TOTALE (A+B) 31/12/2022	2.499.816	107.992	1.485.389	25.486

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	47.750	47.266
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0
A.2 Inadempienze probabili	81.805	44.153
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.159	31.033
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.386	1.412
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.863.629	17.030
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64.658	2.009
TOTALE A	4.007.570	109.861
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	16.830	1.796
B.2 Esposizioni non deteriorate	943.497	303
TOTALE B	960.327	2.099
TOTALE (A+B) 31/12/2023	4.967.897	111.960
TOTALE (A+B) 31/12/2022	5.406.313	136.086

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	47.724	47.215	26	51	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	81.805	44.153	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.386	1.412	0	0	0	0	0	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve
A.4 Esposizione non deteriorate	3.789.541	16.933	57.054	83	1.327	0	732	1	14.975	12
TOTALE (A)	3.933.456	109.714	57.079	134	1.327	0	732	1	14.975	12
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	16.830	1.796	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	943.204	303	293	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	960.034	2.099	293	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2023	4.893.490	111.813	57.373	134	1.327	0	732	1	14.975	12
TOTALE (A + B) 31/12/2022	5.389.102	136.008	13.854	75	1.288	0	731	1	1.337	6

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	47.750	47.266
A.2 Inadempienze probabili	81.805	44.153
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.386	1.412
A.4 Esposizione non deteriorate	3.863.629	17.030
TOTALE (A)	4.007.570	109.861
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	16.830	1.796
B.2 Esposizioni non deteriorate	943.497	303
TOTALE (B)	960.327	2.099
TOTALE (A + B) 31/12/2023	4.967.897	111.960
TOTALE (A + B) 31/12/2022	5.406.313	136.090

Note:

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (4.007.570 migliaia di euro) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive.

In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 40.662 migliaia ed i titoli emessi da banche per 27.365 migliaia di euro.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	363.057	202	58.259	25	2.408	0	178	0	12.292	0
TOTALE (A)	363.057	202	58.259	25	2.408	0	178	0	12.292	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.197	0	2.098	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	11.197	0	2.098	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2023	374.253	202	60.357	25	2.408	0	178	0	12.292	0
TOTALE (A + B) 31/12/2022	125.646	316	68.104	25	4.432	0	222	0	1.404	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	436.193	227
TOTALE (A)	436.193	227
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.295	0
TOTALE (B)	13.295	0
TOTALE (A + B) 31/12/2023	449.488	227
TOTALE (A + B) 31/12/2022	199.808	341

Note:

I valori esposti verso banche per cassa (436.193 migliaia) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 40.662 migliaia, e i titoli emessi da controparti non bancarie per 589.067 migliaia. I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Esposizioni	12	2.152.528	267.675	14	2.043.152	335.190
b. Posizioni Ponderate nulle	4	1.847.682	0	3	1.574.471	0
Totale Grandi Esposizioni (A-B)	8	304.846	267.675	11	468.680	335.190

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine Novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, di pari passo rispetto ai titoli dello stesso grado emessi in precedenza. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2023 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23 Ottobre 2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) a AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. A fine Aprile 2020, a seguito del downgrade da parte di Fitch del rating Italia, l'agenzia ha abbassato a AA- il rating dei titoli senior in oggetto (la policy dell'agenzia prevede un rating massimo sulle operazioni di finanza strutturata pari a 6 notch in più rispetto al rating sovrano di riferimento, per cui il downgrade delle note è dovuto esclusivamente all'abbassamento del rating sovrano). A Dicembre 2021, infine, a seguito dell'upgrade del rating Italia, Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, riportandolo a AA. Attualmente, quindi, alle note senior è assegnato un rating di AA da parte sia di S&P che di Fitch. L'operazione ha consentito di trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la Banca Centrale e potenzialmente negoziabile. L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura "multi-originator", in quanto vede la partecipazione, insieme a Banca Cambiano, di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ("Banca di Pisa e Fornacette"). Con un

primo contratto di cessione stipulato in data 14 novembre 2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobilitato sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobilitato Prevalente) è un Bene Immobilitato residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad € 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad € 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: € 232.893.077,48;
- Prima cessione - Banca Cambiano: € 462.725.141,81;
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: € 160.485.163,54;
- Seconda cessione - Banca Cambiano: € 287.214.245,22.

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")
 € 181.656.000 Classe A1-2017;
 € 360.925.000 Classe A2-2017;

Junior – (Titoli di classe "B")
 € 54.137.000 Classe B1-2017;
 € 107.562.000 Classe B2-2017.

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 6 Dicembre 2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe "A")
 € 157.866.000 Classe A1-2019;
 € 285.773.000 Classe A2-2019;

Junior – (Titoli di classe "B")
 € 3.380.000 Classe B1-2019;
 € 1.330.000 Classe B2-2019.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2023	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2023	Ammontare outstanding post rimborso 25.01.2024
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	181.656.000	49.835.654	48.795.574
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	157.866.000	68.834.748	67.398.445
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	360.925.000	109.113.428	106.865.482
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	285.773.000	136.621.907	133.806.912
		Class A Notes	84,00%			986.220.000	364.405.737	356.866.412
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%			54.137.000	54.137.000	54.137.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%			3.380.000	3.380.000	3.380.000
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 - 2019	16,00%			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	16,00%			166.409.000	166.409.000	166.409.000

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a mese (con floor allo 0% e cap pari al 3,50% per le note di Classe A1 e al 3,52% per le note di Classe A2) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese.

I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 360.925.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0% e Cap 3,52%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005315228

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class A2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 285.773.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0% w Cap 3,52%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005391245

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 107.562.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005315244

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 1.330.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005391260

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione (€ 7.688.433 per Banca Cambiano):

Cash Reserve Amount (1,50% del nominale della Nota Senior emessa)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	34,62%	4.071.673
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	65,38%	7.688.433
Totale Riserva	100,00%	11.760.106

- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di € 53.216,00 per Banca Cambiano su un ammontare totale di € 80.000,00:

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette	33,48%	26.784
Banca Cambiano	66,52%	53.216
Totale	100%	80.000

- la spese di strutturazione dell'Operazione (€ 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano) e le spese per la Ristrutturazione (€ 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2023
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	4.071.673	2.189.430
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	4.144.473
Totale Riserva	11.706.106	6.333.903

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di € 80.000,00 complessivo, di cui gli € 53.216,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca Cambiano al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce). Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2023

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2023.

Attività cartolarizzate

I crediti auto cartolarizzati a fine 2023 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 Dicembre 2023, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 Dicembre 2023.

	31/12/2023
Crediti cartolarizzati in bonis	507.673.341
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	122.635
Totale	507.795.976

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

	31/12/2023
Capitale Residuo	339.350.493
Numero dei Mutui	5.133
Vita media residua (anni)	14,10
Tasso medio ponderato	4,35%
Ammontare medio dei mutui	66.111,53
LTV corrente	65,11%

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2023, classificati in funzione della loro vita residua:

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Saldo al 31/12/2023	Incidenza %	Saldo al 31/12/2023	Incidenza %
Fino a 3 mesi	70.730	0,01%	48.781	0,01%
Da 3 a 6 mesi	191.602	0,04%	149.092	0,04%
Da 6 a 12 mesi	930.816	0,18%	630.214	0,16%
Da 12 a 60 mesi	29.498.469	5,81%	22.515.996	6,64%
Oltre 60 mesi	476.981.725	93,95%	316.006.409	93,12%
Totale	507.673.341	100,00%	339.350.493	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 Dicembre 2023:

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2023	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2023
Fino a 25.000	1.603	22.032.671	1.242	17.388.130
Da 25.000 a 75.000	3.018	145.738.126	2.153	102.814.347
Da 75.000 a 250.000	2.667	310.243.770	1.675	195.870.401
Oltre 250.000	80	29.658.773	63	23.277.614
Totale	7.368	507.673.341	5.133	339.350.493

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2023
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	83.305
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	8.285.480
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	4.154.091
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	2.194.511
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	4.460
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	331.611
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	28.061
Crediti per risultato dell'operazione	3.898.905
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	990.630
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	3.491.916
Risconti attivi	30.789
Totale	23.493.759

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2023
Interessi passivi su Titoli di Classe A	14.448.730
Interessi passivi su Titoli di Classe B	6.643.569

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2023 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2023
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	81.205
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	184.430
Compensi Computation Agent	30.988
Compensi Sub Computation Agent	1.325
Compensi Listing Agent	3.016
Compensi Representative of the Noteholders	9.273
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.457
Altre	111.112
Totale	435.806

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui auto cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2023, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2023
Interessi su crediti cartolarizzati	20.690.256
Penali estinzioni anticipate	149.684

Altri ricavi	688.165
Totale	21.528.105

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione e la successiva Ristrutturazione, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- i. N. 4 "Contratti di Cessione" (due in sede di strutturazione dell'Operazione e due in sede di Ristrutturazione) in virtù dei quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa e Fornacette e Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i rispettivi portafogli crediti;
- ii. N. 2 "Contratti di Garanzia e Indennizzo" (uno in sede di strutturazione dell'Operazione ed uno in sede di Ristrutturazione) ai sensi dei quali ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- iii. "Contratto di Servicing" (modificato e integrato in fase di Ristrutturazione dall'Accordo di modifica del contratto di Servicing), con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- iv. "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- v. "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- vi. "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa e Fornacette o Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- vii. "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- viii. "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- ix. "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca di Pisa e Fornacette, Banca Cambiano e Banca Akros S.p.A.;
- x. "Quotaholder's Agreement" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- xi. N. 2 "Written Resolutions", tramite le quali i noteholder hanno approvato la Ristrutturazione dell'Operazione, autorizzando il RON e la Società a intraprendere le azioni necessarie al completamento della stessa;
- xii. "Amendment Agreement", firmato da tutte le parti coinvolte nell'Operazione, nel quale vengono effettuate le modifiche ai contratti precedentemente firmati necessarie a consentire la Ristrutturazione dell'Operazione.
- xiii. "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.p.A, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 4646, con sede legale in Lungarno Pacinotti, 8 – 56126 Pisa ("Banca di Pisa e Fornacette").

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Agent Bank/Transaction Bank/ Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Operating Bank

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Representative of the Noteholders/ Stichting Corporate Services Provider/ Back-up Computation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider/Computation Agent

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Hoogoorddreef 15, 1101BA, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e S&P Global Ratings Italy S.R.L. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad € 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

Orrick, Herrington & Sutcliffe.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente.
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti due differenti ordini di pagamento (identici per forma e contenuti), uno per ogni Banca originator/noteholder. In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, restano integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le due Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una banca possono essere utilizzati per integrare le disponibilità dell'altra banca in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - i. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano Outstanding Notes Ratio¹¹ di (i) tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - ii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders;
 - iii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano Outstanding Notes Ratio dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
 - iv. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il (Back-up) Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, il Paying Agent, il Corporate Services Provider e lo Stichting Corporate Services Provider
 - v. Le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers
 - vi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2;
 - vii. L'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Target Cash Reserve Amount.;
 - viii. Rimborso del capitale dovuto sui Titoli di Classe A1/A2 alla Data di Pagamento;
 - ix. Eventuali importi atti ad incrementare gli Available Funds dell'altro portafoglio per un ammontare uguale alla corrispondente porzione di cash reserve dell'altro portafoglio utilizzata in precedenti IPD per incrementare gli Available Funds di questo portafoglio.
 - x. Nel caso in cui si verifici un Disequilibrium Event con riferimento ad un portafoglio, il Principal Amortisation Reserve Amount da accreditare nel relativo Principal Amortisation Reserve Account in relazione al portafoglio per il quale il Disequilibrium Event non si è verificato.
 - xi. Nel caso in cui si verifici un Detrimental Event, l'ammontare di Reserve Amount da accreditare nel Reserve Account
 - xii. (i) Eventuali importi dovuti dal veicolo agli originator come restituzione di un'indennità pagata dall'originator al veicolo nell'ambito del contratto di garanzia ed indennizzo (ii) eventuali importi dovuti dal veicolo al servicer nell'ambito del contratto di servicing che non siano stati pagati nei punti precedenti

¹¹ Ossia la frazione di note di competenza di una banca rispetto al totale delle note out standing.

- xiii. Solo nella prima data di pagamento, per pagare ai relativi Originator i relativi ratei di interesse.
- xiv. Pagare (a) ad ogni originator ogni importo dovuto con riferimento agli aggiustamenti del prezzo di acquisto in relazione ai crediti non elencati nel contratto di cessione ma che rispettavano i criteri elencati nello stesso e ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di garanzia ed indennizzo (diversi da quelli di cui al punto 12 sopra) e (b) al relativo sottoscrittore della classe B o al relativo Originator ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di subscription.
- xv. Ogni ammontare dovuto al rispettivo originator come restituzione del prezzo di assicurazione e delle relative spese anticipate dallo stesso in virtù del contratto di cessione.
- xvi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2.
- xvii. A partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati interamente, il rimborso del capitale sui Titoli di Classe B1/B2.
- xviii. Dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e il rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus sui conti correnti del veicolo a favore di Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

A partire da fine Settembre 2023, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Junior Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo SME 2023" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo SME 2023 s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 48473.3 nell'elenco delle società veicolo tenuto da Banca d'Italia.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo SME 2023, le principali caratteristiche delle Note emesse e una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2023.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo SME 2023

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (finanziamenti concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia) in una nota di tipo ABS (Classe A), che potesse contribuire, tramite sottoscrizione della stessa da parte di un investitore terzo, all'allungamento e alla stabilizzazione del passivo, con benefici in termini di indicatore NSFR. L'Operazione ha preso il via con la firma del contratto di cessione avvenuta in data 6 settembre 2023, attraverso il quale la Banca ha ceduto un portafoglio di finanziamenti che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di finanziamento concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei crediti ceduti:

- I finanziamenti sono denominati in Euro;
- I finanziamenti beneficiano di una garanzia dal Fondo Centrale di Garanzia PMI, istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 100, lett. (a) della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996;
- I finanziamenti sono erogati a debitori che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), sono ricompresi in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): codice SAE 614 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 615 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 430, codice SAE 432, codice SAE 450, codice SAE 480, codice SAE 481, codice SAE 482, codice SAE 490, codice SAE 491, codice SAE 492;
- I finanziamenti sono stati interamente erogati, non presentano rate scadute e non pagate, sono a tasso variabile e scadono fra fine agosto 2026 e fine agosto 2033;
- Nessun soggetto è dipendente e/o amministratore della Banca oppure è partecipato dalla Banca stessa.

La Banca ricopre il ruolo di Servicer del proprio portafoglio ceduto al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alla Banca un prezzo pari ad € 122.376.127,21, corrispondente al debito residuo del portafoglio ceduto alla data di riferimento (31 agosto 2023). L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 25 settembre 2023, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

- Senior (Titolo di classe "A"): € 100.000.000
- Junior (Titolo di classe "J"): € 24.627.000

Il titolo Senior è stato sottoscritto da Banco BPM S.p.A, mentre il titolo Junior, che finanzia non solo l'acquisto della parte di portafoglio non coperta dai proventi del titolo Senior ma anche la Cash Reserve, il Retention Amount e le spese al closing dell'operazione, è stato sottoscritto da Banca Cambiano.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Nominale all'emissione	Ammontare outstanding al 31.12.2023	Ammontare outstanding post rimborso 25.01.2024
Banco BPM S.p.A	IT0005562597	Classe A	100.000.000	100.000.000	90.121.158
Banca Cambiano	IT0005562613	Classe J	24.627.000	24.627.000	24.627.000

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A e nessuno dei due è quotato né dotato di rating. Il titolo Senior produce interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 1,25%, mentre il titolo Junior, invece, non è dotato di cedola fissa e non riceverà alcun flusso fino al completo rimborso del titolo Senior. Detto in altro modo, fino a che il titolo Senior non è stato rimborsato completamente, tutti i flussi rinvenienti dal portafoglio che eccedono il pagamento delle spese e degli interessi sulla Classe A vengono utilizzati per rimborsare il capitale di quest'ultima. Tutti i pagamenti dell'operazione (spese, interessi e capitale) sono corrisposti trimestralmente (il 25 dei mesi di Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre).

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli emessi:

Classe A

Valuta: Euro
 Importo all'Emissione: 100.000.000
 Tasso: Euribor 3M + spread 1,25% (floor a 0% sul tasso finito)
 Cedola: trimestrale
 Durata legale: Luglio 2043
 Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
 Rating al 31.12.2023: non retato
 Quotazione: non quotato
 ISIN: IT0005562597
 Legge applicabile: legge italiana.
 Sottoscrittore: Banco BPM S.p.A

Classe J

Valuta: Euro
 Importo all'Emissione: 24.627.000
 Tasso: rendimento addizionale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
 Cedola: trimestrale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
 Durata legale: Luglio 2043
 Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
 Rating al 31.12.2023: non retato
 Quotazione: non quotato
 ISIN: IT0005562613
 Legge applicabile: legge italiana.
 Sottoscrittore: Banca Cambiano

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari al 2% del nominale della Nota Senior emessa, ovvero pari ad € 2.000.000. Non è previsto né un ammortamento della riserva di cassa né un possibile impiego della stessa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili (e costituendo quindi una garanzia a favore del Senior Noteholder).
- la somma necessaria alla costituzione di una riserva spese ("Retention Amount") pari ad € 20.000. Si tratta di un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di € 20.000,00.
- le spese di strutturazione dell'Operazione (€ 230.570,46).

Alla data di closing dell'operazione, i flussi che hanno coinvolto Banca Cambiano sono stati:

- Flussi in entrata di € 100.000.000 quale corrispettivo per la cessione del portafoglio all'SPV (il corrispettivo per la componente restante del portafoglio ceduto è stato compensato tramite la sottoscrizione della Nota Junior);
- Flusso in uscita di € 2.250.872,79 per finanziare la costituzione della riserva di cassa (€ 2.000.000) e del fondo spese (€ 20.000) e per la copertura dei costi al closing (€ 230.872,79, comprensivi di arrotondamenti).

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2023

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2023.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2023 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 Dicembre 2023, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 Dicembre 2023.

	31/12/2023
Crediti cartolarizzati in bonis	112.530.836

Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	1.464
Totale	112.532.300

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2023, classificati in funzione della loro vita residua.

	Saldo al 31/12/2023	Incidenza %
Fino a 3 mesi	0,00	0,00%
Da 3 a 6 mesi	0,00	0,00%
Da 6 a 12 mesi	0,00	0,00%
Da 12 a 60 mesi	83.413.422	74,12%
Oltre 60 mesi	29.117.414	25,88%
Totale	112.530.836	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 Dicembre 2023

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2023
Fino a 25.000	163	2.881.024
Da 25.000 a 75.000	405	18.546.326
Da 75.000 a 250.000	366	50.888.089
Oltre 250.000	92	40.215.397
Totale	1.026	112.530.836

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2023
Liquidità presso BNY c/c n. 6988649780 (Expenses Acc.)	18.263
Liquidità presso BNY c/c n. 6988619780 (Cash Reserve Acc.)	2.014.594
Liquidità presso BNY c/c n. 6988639780 (Payment Acc.)	592
Liquidità presso BNY c/c n. 6988629780 (Collection Acc.)	12.212.384
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	45.226
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	534.007
Totale	14.825.066

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2023
Interessi passivi su Titoli di Classe A	1.427.806

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2023 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2023
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	35.543
Compensi Computation Agent	30.951
Compensi Sub Computation Agent	343
Compensi Back Up Servicer	9.164
Compensi Representative of the Noteholders	9.590
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	2.336
Altre	922.673
Totale	1.010.600

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2023, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2023
Interessi su crediti cartolarizzati	2.334.341
Penali estinzioni anticipate	6.138
Altri ricavi	97.927
Totale	2.438.406

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- "Contratto di Cessione", in virtù del quale la Società ha acquistato da Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, il portafoglio crediti;
- "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale la Banca ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai Crediti ed alla loro cessione alla Società;

- "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a Banca Cambiano l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito a Zenith Service S.p.A. l'incarico di back-up servicer, ovvero l'incarico di agire quale sostituto del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- "Cash Allocation, Management and Payment Agreement" tra la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Senior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca Cambiano, Banco BPM S.p.A e Banca Akros S.p.A.;
- "Junior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Banca Cambiano;
- "Patto Parasociale" tra la Società, Stichting Ursa Major e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Contratto di Mandato" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.
- "Information Memorandum".

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente / Acquirente dei crediti

Pontormo SME 2023 Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 17249061007, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 48473.3, la cui sede legale si trova a Roma, via Curtatone 3.

Originator / Servicer

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta al numero 5667 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Account Bank / Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan Branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Corporate Services Provider / Representative of the Noteholders / Back-up Calculation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Curtatone, 3 ("KPMG").

Calculation Agent

ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l., una società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle Imprese di Parma al n. 03746101207, con sede legale in Borgo della Salnitrra 3, Parma, Italia, operante attraverso la sua sede operativa a Bologna, in Via G. Mezzofanti, 5 ("ICS").

Stichting Corporate Services Provider

M&G Trustee Company Limited, una società costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e Galles, con sede legale in 10 Fenchurch Avenue, London, EC3M 5AG.

Back-up Servicer

Zenith Service S.p.A., una società per azioni, iscritta al Registro delle Imprese di Milano – Monza – Brianza – Lodi al n. 02200990980, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, Italia e iscritto al n. 32590.2 degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ("Zenith").

Quotaholders

(i) Stichting Ursa Major, una fondazione di diritto olandese con sede a Locatellikade, 1, 1076 AZ, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 865414038, e (ii) ICS.

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad € 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e

al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

(i) Orrick, Herrington & Sutcliffe e (ii) Chiomenti.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Si precisa come gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente:

- i. tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente;
- ii. l'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- iii. commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per le controparti dell'Operazione, incluse le commissioni da corrispondere al Servicer per la propria attività di gestione dei crediti cartolarizzati;
- iv. gli interessi dovuti e pagabili sulla Nota Senior di Classe A;
- v. l'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Cash Reserve Amount;
- vi. solo in occasione della prima data di pagamento, l'importo dei ratei attivi da corrispondere all'Originator;
- vii. fino a che la Nota Senior non viene rimborsata completamente, i fondi rimanenti dopo il pagamento delle voci sopra riportate vengono totalmente utilizzati per rimborsare il capitale del Titolo Senior di Classe A;
- viii. Eventuali indennizzi dovuti e pagabili ad Arranger e Senior Noteholder;
- ix. Eventuali altri importi dovuti alle controparti dell'Operazione, nella misura in cui non sono stati pagati nei punti precedenti;
- x. Rimborso del capitale del Titolo Junior di Classe J;
- xi. Eventuale Additional Return sul Titolo Junior di Classe J.

Informazioni di natura quantitativa

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	90.269	-136	0	0	22.231	-33

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre			
PONTORMO SME 2023 SRL	Roma - Via Curtatone 3	NO	12.201	0	0	0	0	0

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	0	0	0	X	203.249	0	203.249
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	176.561	0	176.561	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	50.041	0	50.041	0	12.319	0	12.319
2. Finanziamenti	112.499	112.499	0	40	101.413	101.413	0
Totale 31/12/2023	339.101	112.499	226.602	40	316.981	101.413	215.568
Totale 31/12/2022	204.973	0	204.973	0	205.351	0	205.351

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	0	0	0	18.511
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	176.561	0	176.561	186.462
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	48.508	0	48.508	0
2. Finanziamenti	112.499	0	112.499	0
Totale attività finanziarie	337.568	0	337.568	204.973
Totale passività finanziarie associate	316.981	0	X	316.981
Valore netto al 31/12/2023	20.587	0	20.587	X
Valore netto al 31/12/2022	-112.008	0	X	-112.008

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration"). Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico, successivamente aggiornata nella seduta del 26/03/2022.

Informazioni di natura quantitativa

D.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	727	494	4.753	71.367	6.600	0	0	83.941
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	203.249	0	0	0	0	0	0	203.249
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	221.688	0	0	0	0	0	0	221.688
+ posizioni corte	0	221.391	0	0	0	0	0	0	221.391
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	618	0	0	0	0	0	0	618
+ posizioni corte	0	442	0	0	0	0	0	0	442

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L' Area Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio tasso entro le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Al superamento delle soglie approvate dal Consiglio, l'Area Finanza interviene tempestivamente, su indicazione del Direttore Generale, sentita la Funzione Risk Management, al fine di riportare l'esposizione al rischio di tasso all'interno delle soglie definite; in particolare:

- pone in essere le operazioni di micro-hedge e di macro-hedge per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di medio-lungo termine;
- collabora con il Risk Management ai fini della determinazione delle nuove strutture di indicizzazione dei tassi di interesse per i prodotti commerciali di raccolta / impiego, che sono poi comunicate alle Funzioni aziendali competenti;
- pone in essere le operazioni per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di breve termine, rendendo al Direttore Generale e al Risk Management una tempestiva informativa sulle azioni intraprese e sugli impatti che le stesse producono sulla mitigazione del rischio di tasso.

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse declina le modalità di monitoraggio dei limiti posti sugli indicatori di rischio ed il processo di *remediation* in caso di superamento degli stessi.

I controlli sul rispetto dei limiti avvengono con frequenza trimestrale e sono affidati alla Funzione di Risk Management, che produce specifica reportistica al fine di consentire la relativa divulgazione delle informazioni. In funzione del livello di gravità del superamento dei limiti si prevedono differenti azioni per la mitigazione del rischio di tasso di interesse:

- L'**early warning** è inteso come soglia di attenzione per cui non sono necessarie azioni correttive / di gestione del rischio;
- il **limite operativo** è inteso come limite di rischio il cui superamento prevede necessariamente azioni correttive / di gestione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book è calcolata dalla Banca coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa vigente, mediante l'approccio semplificato di Vigilanza (Cfr. Circolare n. 285/2013, Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C della Banca d'Italia che recepisce i recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea); attraverso l'utilizzo di tale metodologia la Banca è in grado di monitorare l'impatto dei mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

Più nel dettaglio, il processo di stima dell'esposizione al rischio di tasso del banking book previsto dalla metodologia semplificata si articola nelle seguenti fasi:

- Determinazione delle valute rilevanti. Si considerano "valute rilevanti" quelle che rappresentano una quota sul totale attivo, oppure sul passivo del portafoglio bancario, superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al Rischio di Tasso di Interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate singolarmente, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate per il relativo controvalore in Euro;
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali. Sono definite 19 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, mentre quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- All'interno di ogni fascia le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta;
- Aggregazione nelle diverse valute. I valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro, ottenendo un valore che rappresenta la variazione del valore economico della Banca in funzione dell'andamento dei tassi di interesse ipotizzato.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari e per il passivo si tratta di importi riferiti alla raccolta da clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale.

Il rischio di tasso di interesse del banking book di Banca Cambiano 1884 S.p.A. è sottoposto a prove di stress da parte della Funzione Risk Management. Le prove di stress rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative

attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La metodologia adottata prevede l'applicazione di shock istantanei della curva dei tassi per tutte le valute rilevanti, ed in via aggregata per le valute non rilevanti, misurandone gli effetti in termini di variazione del valore economico della Società.

Gli scenari di stress previsti si basano su scenari regolamentari, secondo le linee guida emanate dell'Autorità Bancaria Europea nel 2018¹²:

- Parallel up - shock parallelo in aumento;
 - Parallel down - shock parallelo in riduzione;
 - Steepener - aumento dell'inclinazione della curva;
 - Flattener - riduzione dell'inclinazione della curva;
 - Short rate shock up - aumento dei tassi a breve;
 - Short rate shock down - riduzione dei tassi a breve.
- } *Scenari di Shift: shock parallelo e immediato per le curve di tutte le divise (+/- 200 bps)*
 } *Scenari di Twist: shock non paralleli ed immediati per le curve di tutte le divise*
 } *Variazioni dei tassi con intensità decrescente dalla fascia 'a vista' fino a 'oltre 20 anni'.*

La Funzione Risk Management è responsabile della verifica periodica (almeno a livello annuale) degli *stress test*, implementati in modo tale da monitorare che gli scenari di *sensitivity* utilizzati per le prove di stress siano sempre coerenti con la tipologia di strumenti finanziari presenti all'interno del perimetro di analisi e ad eventuali condizioni avverse di mercato passate e/o previste.

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	124.815	66.926	239.404	278.617	110.949	30.064	0	850.777
1.2 Finanziamenti a banche	375.638	29.508	0	0	0	0	0	0	405.146
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	609.091	584	1.740	2.766	6.927	3	0	0	621.111
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	69.140	63.904	6.561	17	0	0	0	0	139.623
- altri	1.758.561	98.910	35.000	69.518	187.037	110.952	152.626	0	2.412.604
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.731.439	19.754	18.754	45.679	362.182	83.672	0	0	3.261.479
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	37.719	101.413	12.319	0	0	0	0	0	151.452
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	50.459	0	0	0	0	0	0	0	50.459
- altri debiti	554.894	0	0	0	0	0	0	0	554.894
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	15	22.019	9.761	28.146	55.313	57.167	0	0	172.421
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									

¹² Per la definizione degli scenari si rimanda alla documentazione "EBA/GL/2018/02 - EBA Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities (Luglio 2018)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	3.708	0	0	0	0	0	0	3.708
+ posizioni corte	0	67.752	1.734	0	0	0	0	0	69.486
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	3.927	590	553	3.383	1.673	21.789	716	0	32.632
+ posizioni corte	32.632	0	0	0	0	0	0	0	32.632

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

investimento e di raccolta con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Il Regolamento Finanza della Banca definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero. Obiettivo è avere posizioni giornaliera tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza tempo per tempo vigente.

Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2023 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						TOTALE
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	JPY giapponese	Altre valute	
A. Attività finanziarie							
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	5.635	269	343	211	73	217	6.748
A.4 Finanziamenti a clientela	84.038	0	0	0	0	0	84.038
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	243	19	118	29	72	68	548
C. Passività finanziarie							
C.1 Debiti verso banche	43.868	0	0	0	0	146	44.014
C.2 Debiti verso clientela	10.377	4.115	36	13	163	19	14.723

C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	16.487	3.708	0	0	0	0	7	20.201
+ Posizioni corte	52.663	0	421	200	0	0	0	53.284
Totale attività	106.402	3.996	461	240	145	291	111.535	
Totale passività	106.908	4.115	457	213	163	165	112.021	
Sbilancio (+/-)	-506	-119	4	27	-18	126	-486	

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

3.1.A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	69.865	0	0	0	54.514	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	69.865	0	0	0	54.514	0
Valori medi	0	0	62.190	0	0	0	54.514	0

3.1.A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	618	0	0	0	683	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	618	0	0	0	683	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	442	0	0	0	98	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	442	0	0	0	98	0

3.1.A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	52.641	0	17.224
- fair value positivo	X	148	0	471
- fair value negativo	X	398	0	45
4) Mercì				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.1.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	69.865	0	0	69.865
A.4 Derivati finanziari su mercì	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	69.865	0	0	69.865
Totale 31/12/2022	54.514	0	0	54.514

3.2 Le coperture contabili**A. Attività di copertura del fair value****3.2.A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo****Informazioni di natura qualitativa**

Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Al 31/12/2023 non sono in essere operazioni di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Al 31/12/2023 non sono in essere operazioni di copertura.

E. Elementi coperti

Al 31/12/2023 non sono in essere operazioni di copertura.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Al 31/12/2023 non sono in essere operazioni di copertura.

3.2.A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

3.2.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

D. Strumenti coperti

3.2.D.1 Coperture del fair value

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

3.3.A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	52.641	0	3.131
- fair value netto positivo	0	148	0	471
- fair value netto negativo	0	398	0	45
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dall'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, dall'Ufficio Controllo Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infra-giornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza. Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" ed un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.

Relativamente all'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

A partire dalla data di riferimento del 9 luglio 2019 e con periodicità settimanale la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.

Nell'esercizio 2023, sono state perfezionate le seguenti operazioni di funding:

- il 5 giugno 2023 è stata finalizzata l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda denominato "BCC For Web" dalla Banca di Pisa e Fornacette con la quale sono stati acquisiti n. 17.740 Ndg, suscettibili di potenzialità di sviluppo, che ha generato un afflusso di liquidità pari ad € 174 mln;
- il 28 giugno 2023 si è conclusa l'operazione di cessione di crediti in Bonis con controparte Illimity Bank nella quale sono stati ceduti n. 288 rapporti con un valore residuo alla data di cessione di € 45,33 mln. La manovra è stata realizzata per maggior snellezza e minor costo a completamento dell'operazione di cartolarizzazione con controparte Banca BPM (dettagliata al punto successivo), inizialmente pianificata per € 160 mln;
- nel mese di settembre 2023 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di € 123 mln con controparte Banca BPM alla quale è stato ceduto il titolo tranche senior di € 100 mln (cedola pari a Euribor tre mesi + 1,25%), mentre il titolo tranche junior di € 23 mln c.ca è rimasto a Banca Cambiano;
- si è concluso sempre nel mese di settembre 2023 il collocamento del green bond per € 25 mln (tasso 4,5% per i primi due anni; 5,50% per il terzo e quarto anno e 6,5% per il quinto anno);
- ad ottobre 2023 è stato collocato alla compagnia di assicurazione Nobis un prestito obbligazionario perpetuo (AT1) di € 10 mln al 7%.

Nella seduta del 28 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento al Piano di Funding per gli esercizi 2024-2025.

Negli esercizi 2024-2025 non sono pianificate operazioni straordinarie di reperimento della liquidità ad eccezione, a partire dal secondo semestre 2024, del ricorso ad operazioni di rifinanziamento BCE a 3 mesi per € 300 milioni con garanzia mutui Abaco; tali operazioni hanno la funzione di garantire adeguati buffer di liquidità, congrui anche a fronteggiare eventuali situazioni di tensione.

Le altre principali fonti di reperimento della liquidità previste in arco-piano sono:

- conformemente alla politica di investimento adottata dalla Banca basata anche sulle scadenze delle operazioni di rifinanziamento TLTRO, è prevista una riduzione per scadenza dei titoli di debito, essenzialmente titoli di Stato italiani, per complessivi € 425 mln (€ 320 c.ca nel 2024 ed € 105 c.ca nel 2025), prevalentemente nei portafogli contabili FVOCI e al Costo Ammortizzato;
- prosecuzione nell'efficientamento del rapporto impieghi/raccolta diretta.

Con riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO, nel Piano è stato ipotizzato il rimborso anticipato, a marzo, della tranche di giugno (€ 100 milioni) e di una parte di quella di settembre (€ 100 milioni su 320 milioni complessivi), per la restante parte di settembre 2024 (€ 220 milioni) e per quella di dicembre 2024 (€ 115 milioni) è stato ipotizzato il rimborso a scadenza utilizzando le scadenze dei titoli di Stato nel portafoglio di Proprietà.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2024, ha approvato l'aggiornamento del Contingency Funding Plan (REG 151).

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute – parte 1

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
Attività per cassa						
A.1 Titoli di Stato	503	0	100.000	25.000	728	67.684
A.2 Altri titoli di debito	0	0	728	12	155	3.458
A.3 Quote O.I.C.R.	25.722	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Banche	47.576	0	0	0	0	15.000
- Clientela	697.417	7.533	10.429	47.789	133.867	122.589
Passività per cassa						
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0
- Banche	50.459	0	0	0	0	0
- Clientela	2.790.520	1.179	1.068	4.042	10.160	18.638
B.2 Titoli di debito	15	0	0	0	22.868	16.653
B.3 Altre passività	229.416	0	0	0	0	106.189
Operazioni "fuori bilancio"						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	225.395	10.074	29.726	24.280	1.736
- Posizioni corte	0	228.620	10.218	29.593	24.321	1.734
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	561	7	121	8	287	553
- Posizioni corte	32.632	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	480	56	0	1.734	1.908	1.098
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute – parte 2

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa					
A.1 Titoli di Stato	244.406	320.640	137.453	0	896.414
A.2 Altri titoli di debito	2.088	27.945	3.918	0	38.304
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	25.722
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
- Banche	35.000	0	0	29.508	127.083
- Clientela	236.135	886.819	1.100.141	0	3.242.718
Passività per cassa					
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	50.459
- Clientela	45.443	358.582	81.632	0	3.311.265
B.2 Titoli di debito	31.631	43.177	58.061	0	172.406
B.3 Altre passività	435.000	0	101.413	0	872.019
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	291.211
- Posizioni corte	0	0	0	0	294.486
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	1.683	3.360	26.052	0	32.632
- Posizioni corte	0	0	0	0	32.632
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.079	19.981	18.473	0	46.810
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0

Elenco delle garanzie - Situazione presso la Cassa Compensazione e Garanzia e altri soggetti al 31/12/2023

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore Bilancio
IT0005345183	BTP 15.11.2025 2,5%	5.000	4.989
IT0005367492	BTP 01.07.2024 1,75%	37.000	36.980
IT0005386245	BTP 01.02.2025 0,35%	31.000	30.121

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore Bilancio
IT0005439275	BTP 15.04.2024 0%	50.000	49.500
IT0005452989	BTP 15.08.2024 0%	20.000	19.602
IT0005474330	BTP 15.12.2024 0%	500	485
IT0005474330	BTP 15.12.2024 0%	11.000	10.672
IT0005474330	BTP 15.12.2024 0%	1.500	1.455
IT0005474330	BTP 15.12.2024 0%	1.000	970
IT0005474330	BTP 15.12.2024 0%	31.500	31.526
IT0005474330	BTP 15.12.2024 0%	18.500	18.515
	Totali	207.000	204.815

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2023

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valutazione BCE	Scarto BCE	Portafoglio
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	199.225	199.225	131.488	-67.736	HTC
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	161.844	161.844	106.817	-55.027	HTC
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	229.470	229.470	137.682	-91.788	HTC
IT0005315228	PONTORMO RMBS	109.113	109.113	92.006	-17.107	Fuori Bil.
IT0005391245	PONTORMO RMBS NOTES A2-19 SUB	136.622	136.622	115.202	-21.420	Fuori Bil.
	Totali	836.274	836.274	583.196	-253.079	
	Finanziamento preso c/o Eurosistema - Utilizzo	535.000		-549.300		
	Credit line			33.895		

Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2023

Importo	Descrizione	Tasso	Scadenza
100.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 8a asta	4,00%	26/06/2024
320.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 9a asta	4,00%	25/09/2024
115.000	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 10a asta	4,00%	18/12/2024
535.000	Totale depositi presi c/o BCE	4,00%	

Sezione 5 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connaturato all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;

- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale. Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca. La Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2023 è di € 18.710.286.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologia di eventi di perdita	Definizione	2023	2022
Categorie dell'evento (Livello 1)			
1. Frode interna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali - ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie - che coinvolgano almeno una parte interna	0	0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo	14.060	569.408
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie	0	0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di fiducia e di idoneità), ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto	1.352.763	3.138.640
5. Danni ad attività materiali	Perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi informatici	0	0
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori	148.592	69.538
TOTALE		1.515.415	3.777.586

Rischi ESG

In questa fase iniziale di approccio all'analisi dei rischi ESG è stata dedicata maggior attenzione ai rischi climatici, in linea con le indicazioni delle autorità di vigilanza, in quanto questi rischi sono quelli che al momento presentano un livello meno embrionale negli approcci metodologici e nelle tecniche di analisi rispetto alle dimensioni *social* e *governance*. Pertanto, si è provveduto a scindere della mappa dei rischi i rischi climatici, distinti tra fisici e di transizione, rispetto agli altri rischi Social e di Governance, che rivestono una minore rilevanza e materialità.

In quest'ottica, dall'esercizio 2023, vengono condotte analisi trimestrali di esposizione al:

- Rischio di Transizione dei crediti verso controparti non finanziarie, valutando la quota di impieghi e del margine di interessi verso aziende operanti in settori maggiormente esposti a tale fattore di rischio;

- Rischio Fisico volta a stimare l’impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie e,
- Rischio fisico delle società non finanziarie volta a stimare l’impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili nei quali le società hanno la sede.

La stima del livello di esposizione relativa del portafoglio creditizio al rischio di transizione è stata svolta comparando la composizione settoriale delle esposizioni creditizie verso controparti corporate della Banca rispetto a quella del settore bancario italiano ed europeo, focalizzando l’attenzione su quei settori considerati come maggiormente esposti a tale fattore di rischio climatico, in modo da rilevare un’eventuale sovra/sottoesposizione della Banca rispetto al resto del sistema bancario.

Infatti, il rischio di transizione, in questa particolare fase storica, risulta molto legato ai probabili impatti che potranno avere, sulle aziende, le politiche ambientali dell’Unione Europea volte a ridurre le emissioni di gas serra (GHG – Green House Gas) per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici.

Questo tipo di impatti si prestano molto ad essere analizzati, in prima approssimazione, a livello settoriale, in quanto aziende operanti nello stesso comparto tendono mediamente ad avere business model analoghi anche in termini di emissioni e quindi di potenziali impatti.

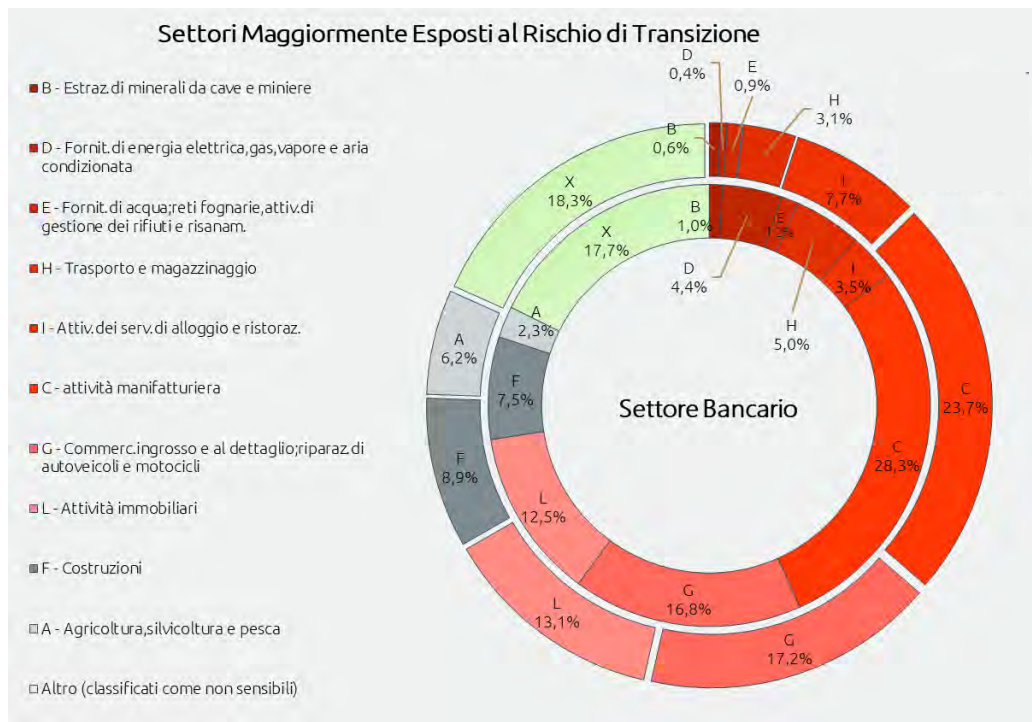
L’analisi, quindi, è stata volta a confrontare la composizione settoriale del portafoglio creditizio “corporate” della Banca rispetto a quella del settore bancario.

Di seguito si riporta la composizione degli impieghi sui settori economici considerati come quelli che risultano maggiormente esposti al rischio di transizione. Tali settori sono stati individuati tramite le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza, in particolare l’elenco dei settori per i quali l’EBA ha richiesto specifiche integrazioni alle banche nell’informativa di Pillar 3 in relazione al rischio di transizione¹³. I dati sulle esposizioni bancarie italiane ed europee sono stati presi dal database EBA, aggiornato a dicembre 2022.

Cod. NACE	Settori Esposti al Rischio di Transizione	Europa	Italia	Banca Cambiano
B	B - Estraz.di minerali da cave e miniere	1,3%	1,0%	0,6%
D	D - Fornit.di energia elettrica,gas,vapore e aria condizionata	5,3%	4,4%	0,4%
E	E - Fornit.di acqua;reti fognarie,attiv.di gestione dei rifiuti e risanam.	0,9%	1,2%	0,9%
H	H - Trasporto e magazzinaggio	5,6%	5,0%	3,1%
I	I - Attiv.dei serv.di alloggio e ristoraz.	2,6%	3,5%	7,7%
C	C - attività manifatturiera	15,8%	28,3%	23,7%
G	G - Commerc.ingrosso e al dettaglio;riparaz.di autoveicoli e motocicli	12,8%	16,8%	17,2%
L	L - Attività immobiliari	25,0%	12,5%	13,1%
F	F - Costruzioni	4,9%	7,5%	8,9%
A	A - Agricoltura,silvicoltura e pesca	3,7%	2,3%	6,2%
X	Altro (classificati come non sensibili)	22,0%	17,7%	18,3%
TOT	TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Nel grafico sottostante inoltre sono stati riportati i pesi nei diversi settori maggiormente esposti, graduando il maggiore/minore livello di esposizione degli stessi in base al colore, che nei toni di rosso più scuri indica i settori maggiormente esposti e viceversa. Il grado di esposizione relativa dei vari settori è stato rilevato dalle analisi preliminari effettuate dalla BCE, in cui viene evidenziato il livello di esposizione dei settori a maggior rischio, desunto essenzialmente dal loro livello di GHG intensity (rapporto medio tra emissioni di gas serra e ricavi).

¹³ Cfr. EBA; Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR; 24-1-2022.



Dall'analisi della composizione settoriale degli impieghi creditizi del Banca Cambiano si denota un livello di esposizione verso i settori maggiormente esposti al rischio di transizione sostanzialmente in linea con quello del settore bancario, gli unici comparti in cui si nota un peso leggermente superiore sono quelli dei servizi di alloggio e ristorazione, quello agricolo e quello immobiliare (quest'ultimo, tuttavia, non è tra i settori più esposti a tale fattore di rischio). Il Gruppo risulta poco esposto rispetto ai valori di sistema europei ed italiani verso i settori dell'estrazione e del comparto energetico (lettere B e D), quali settori per caratteristiche fortemente soggetti alle dinamiche del rischio di transizione. È stata effettuata anche un'analisi per valutare il peso dei ricavi del Gruppo verso i comparti più a rischio di transizione, analizzando la composizione del margine di interesse. Si riporta di seguito anche il dettaglio della contribuzione agli interessi attivi ed al margine di interesse su base settoriale e con la medesima granularità utilizzata per descrivere la composizione del portafoglio.

Cod. NACE	Settori Redditività da Interessi Banca Cambiano	Interessi Attivi	Margine di Interesse
B	B - Estraz.di minerali da cave e miniere	0,29%	0,33%
D	D - Fornit.di energia elettrica,gas,vapore e aria condizionata	0,16%	0,18%
E	E - Fornit.di acqua;reti fognarie,attiv.di gestione dei rifiuti e risanam.	0,29%	0,33%
H	H - Trasporto e magazzino	0,99%	1,10%
I	I - Attiv.dei serv.di alloggio e ristoraz.	3,49%	3,79%
C	C - attività manifatturiera	8,38%	9,15%
G	G - Commerc.ingrosso e al dettaglio;riparaz.di autoveicoli e motocicli	6,52%	6,97%
L	L - Attività immobiliari	5,82%	6,45%
F	F - Costruzioni	3,89%	4,24%
A	A - Agricoltura,silvicoltura e pesca	2,43%	2,56%
X	Altri Settori poco sensibili al rischio di transizione	32,63%	31,52%
Y	Altre Componenti del MINT (non sensibili al rischio di transizione)	35,11%	33,38%
TOT		100,00%	100,00%

Per i rischi fisici si è analizzato i rischi frana, idrico e sismico, sia a livello di portafoglio NFC (basandoci sul comune in cui è situata la sede della società) che a livello di immobili a presidio delle esposizioni creditizie. Per quanto riguarda i rischi di frana e idrico si è fatto riferimento a quanto contenuto nel Rapporto ISPRA ambiente n. 356/2021 – “Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischi”, dove, sul tema del rischio frana, viene divisa la superficie comunale in 5 classi di pericolosità (AA – area di attenzione; P1 – pericolosità moderata; P2 – pericolosità media; P3 – pericolosità elevata; P4 – pericolosità molto elevata); mentre sul tema del rischio idrico, viene divisa la superficie comunale in 3 classi di pericolosità (HPH – pericolosità elevata; MPH – pericolosità media; LPH – pericolosità bassa). Per quanto riguarda il rischio sismico si è fatto invece riferimento a quanto contenuto nella “Classificazione sismica 04/2023” prodotta e diffusa dalla Protezione Civile nel quale vengono divisi i comuni in 4 classi di pericolosità (1 – pericolosità molto elevata; 2 – pericolosità alta; 3 – pericolosità media; 4 – pericolosità bassa) alle quali abbiamo

attribuito una percentuale di rischio crescente, dallo 0% per i comuni in area di pericolosità bassa al 100% per i comuni in area di pericolosità molto elevata.

Si riepilogano nelle seguenti tabelle gli esiti delle analisi sulle esposizioni della Banca al 31/12/2023:

Rischio fisico esposizioni verso imprese non finanziarie

Ateco	Esposizione	% su totale esposizione	n. NDG	% su totale NDG	Indicatore sintetico rischio fisico			
					di cui FRANA	di cui IDRICO	di cui SISMICO	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	125.026.735,18	6,26%	482	4,74%	47,75%	67,98%	37,45%	37,83%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	12.454.886,59	0,62%	7	0,07%	47,18%	56,13%	52,07%	33,33%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	411.255.730,52	20,59%	1.727	16,98%	50,91%	66,28%	50,05%	36,38%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	5.894.187,32	0,30%	18	0,18%	53,78%	50,50%	75,65%	35,19%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	12.041.178,22	0,60%	34	0,33%	52,82%	58,04%	63,15%	37,25%
F - COSTRUZIONI	146.816.260,58	7,35%	1.101	10,82%	50,83%	63,35%	53,99%	35,15%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	274.844.082,80	13,76%	2.204	21,67%	51,22%	61,01%	56,73%	35,92%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	43.218.525,97	2,16%	293	2,88%	50,57%	57,33%	58,65%	35,74%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	130.054.814,23	6,51%	1.173	11,53%	50,44%	59,25%	56,15%	35,92%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	16.376.278,25	0,82%	212	2,08%	52,44%	54,70%	67,71%	34,91%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	293.121.406,03	14,67%	97	0,95%	47,14%	43,15%	61,15%	37,11%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	239.117.321,50	11,97%	664	6,53%	51,25%	54,83%	62,12%	36,80%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	143.787.246,35	7,20%	970	9,54%	51,08%	54,56%	63,13%	35,57%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	36.632.714,18	1,83%	255	2,51%	49,70%	54,50%	57,49%	37,12%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	917.975,35	0,05%	6	0,06%	56,48%	63,70%	61,28%	44,44%
P - ISTRUZIONE	5.889.072,22	0,29%	50	0,49%	51,63%	52,72%	65,50%	36,67%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	48.179.177,46	2,41%	213	2,09%	50,54%	56,24%	57,36%	38,03%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	18.182.729,99	0,91%	166	1,63%	51,73%	56,54%	63,71%	34,94%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	33.869.273,81	1,70%	499	4,91%	51,74%	62,11%	57,30%	35,80%
Totale complessivo	1.997.679.596,55	100,00%	10.171	100,00%	50,82%	60,51%	55,88%	36,08%

Rischio fisico immobili a garanzia delle esposizioni creditizie

Livello di rischio	Esposizione	% su totale esposizione	Numero NDG	% su totale NDG	Indicatore sintetico rischio fisico
Trascurabile	4.420.939,76	0,30%	27,00	0,23%	3,75%
Basso	74.879.357,60	5,06%	497,00	4,20%	22,11%
Medio	1.330.720.034,40	89,89%	10.510,00	88,77%	50,69%
Alto	70.323.073,31	4,75%	805,00	6,80%	61,21%
Totale complessivo	1.480.343.405,07	100,00%	11.839,00	100,00%	50,07%

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), al Titolo III "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: <https://www.bancacambiano.it/banca/informativa-al-pubblico/>

PARTE F – Informativa sul patrimonio

Sezione 1- Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. Banca Cambiano, dal 2019, si è dotata di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

I requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori cui la Banca fa riferimento sono costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti

Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, Banca Cambiano è tenuta al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari all' 8,00% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 5,50% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 9,90%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 7,40% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 12,30% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 9,80% (di cui l' 8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti di cui sopra anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, la componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) individuata a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, ammonta a 1,25%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2023 si attesta nella misura del 13,197% di CET1, del 15,550% di Tier1 e del 19,354% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserva di conservazione del capitale avviene con Capitale Primario di Classe 1.

I valori testè riportati sono stati calcolati avvalendosi del c.d Regime transitorio con riferimento a:

- Regolamento (UE) 2020/873 (cd. "Quick fix"): la banca nel 2020 ha optato per prorogare il periodo transitorio (art. 473 bis CRR) riformulando l'intervento sugli accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevavano a partire dal 01/01/2020 in risposta all'emergenza Covid-1 e, con decorrenza 31/03/2021, ha applicato i filtri prudenziali (cd. 'approccio dinamico new'). Al 31/12/2023 la componente di Cet1 *add-back* è pari al 50% della differenza dell'incremento degli accantonamenti per perdite attese al netto dell'effetto fiscale su crediti in stage 1 e stage 2 rispetto all'accantonamento riferibili ai medesimi stage presenti al 01.01.2020, per un importo complessivo di 1,7 mln.
- Rwa: le attività ponderate per il rischio hanno subito un incremento connesso alla riduzione del valore ammissibile delle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione della disciplina dell'impairment (perimetro *approccio statico* e *approccio dinamico new*), in misura pari al 100% dell'importo stesso. La Banca, ha scelto di pertanto di utilizzare detto calcolo (ai sensi art. 473 bis, par. 7 bis) in luogo del 'fattore di graduazione' la cui modalità di calcolo è specificata all'art 473 bis, par. 7 lett. b) .
- Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 : la Banca, dal 4° trimestre 2022 applica la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del CET1, attraverso il calcolo dell'ammortamento prudenziale calcolato su 3 anni indipendentemente dalla vita utile stimata a fini contabili. Alla data di chiusura del bilancio, la minor quota dedotta ammonta a 1,08 mln

La consistenza dei fondi propri al 31/12/2023, cd "fully loaded", calcolata senza considerare il regime dinamico in essere fino al 2025, rapportata al totale RWA calcolate senza l'incremento connesso alla riduzione di valore del regime di cui sopra, genera i seguenti *ratios* patrimoniali: 13,106% di CET1, 15,463% di Tier1 e 19,270% di Total Capital.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di Il Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP -Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	252.800	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-38.591	-53.655
- di utili	-38.591	-53.655
a) legale	2.758	1.870
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	-41.349	-55.525
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	40.000	30.000
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	-7.783	-20.516
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-428	-336
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-7.754	-20.429
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-756	-687
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	1.155	936
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.075	17.762
Totale	269.304	207.194

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	7.754	2	20.431
2. Titoli di capitale	28	455	60	396
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	28	8.209	63	20.827

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-20.429	-336	0
2. Variazioni positive	13.639	143	0
2.1 Incrementi di fair value	12.137	143	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.503	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3. Variazioni negative	964	235	0
3.1 Riduzioni di fair value	784	235	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	180	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-7.754	-428	0

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal testo vigente della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si fa rimando a quanto contenuto nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato dal Gruppo Bancario Cambiano.

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come indicato nella relazione sulla gestione, con Atto notarile sottoscritto in data 30/05/2023 è stata stipulata la cessione del ramo d'azienda "BCC For Web" da parte di Banca di Pisa e Fornacette – Credito Cooperativo ScpA a favore di Banca Cambiano 1884 Spa con efficacia dal 1° giugno 2023 ed effettiva consegna del Ramo avvenuta in data 2 giugno 2023.

Di seguito si riportano le principali condizioni contenute nell'atto di cessione notarile sopra indicato:

- a) il prezzo del complessivo Ramo d'Azienda è stato stabilito in € 100 mila onnicomprensivo;
- b) con la definizione di Ramo d'Azienda si intende: (i) l'insieme dei rapporti della clientela identificata nella filiale online di Banca di Pisa, costituiti sia da contratti di conto corrente che da depositi vincolati, dossier titoli (inclusi tutti i dati e documenti a questi afferenti, conformemente alla normativa in materia di vigilanza e privacy), il tutto dettagliatamente riportato nello specifico allegato all'Atto di Cessione; (ii) due contratti di lavoro dipendente relativi al personale dedicato a tale attività; e (iii) i contratti con IDSign Srl e Infocert Spa già disdettati entro i termini stabiliti dai rispettivi contratti e/o prorogati fino alla data del 30 giugno 2023 come ultimo termine di efficacia;
- c) il prezzo è funzione per la cessione a saldi pareggiati senza trasferimento di patrimonio netto e pertanto è espressione anche dell'avviamento del Ramo e rimarrà invariato a prescindere dalle variazioni delle masse alla data di efficacia della cessione;
- d) il pagamento dell'intero prezzo sarà corrisposto alla stipula dell'Atto di Cessione;
- e) la migrazione dei rapporti individuati nel Ramo è avvenuta in data 2 giugno 2023.

L'iscrizione delle attività acquisite e delle passività assunte del soggetto acquisito (BCC for web) al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 2 giugno 2023.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3

Il principio contabile internazionale IFRS 3, utilizzato nell'operazione di acquisto del ramo d'azienda "BCC for Web" prevede che una entità debba contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione. Il principio consente la facoltà di un'allocatione provvisoria per 12 mesi dall'acquisizione, della quale il Gruppo si avvale. In base a tale metodo, alla data di acquisizione l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta "Purchase Price Allocation", di seguito "PPA") rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione stessa, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Devono, inoltre, essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato alle singole attività e passività acquisite deve essere iscritta come avviamento ("goodwill"); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo ("negative goodwill").

Identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione e determinazione del costo di acquisizione

Nell'operazione effettuata l'acquirente è rappresentato da Banca Cambiano 1884 S.p.A. quale società acquirente; come previsto dal contratto, l'iscrizione delle attività acquisite, delle passività assunte del soggetto acquisito (BCC for Web), incluse eventuali attività immateriali, al fair value desumibile alla data di acquisizione, in applicazione del principio contabile IFRS3, è stata effettuata alla data del 2 giugno 2023.

Il fair value delle attività e passività acquisite

Il § 18 dell'IFRS 3 richiede che il soggetto incorporante (Banca Cambiano) iscriva le attività e le passività assunte dal soggetto acquisito (BCC for Web), comprese eventuali attività immateriali, al fair value desumibile alla data di acquisizione.

Al tal fine è stato dato incarico ad un esperto indipendente di fornire al Consiglio di Amministrazione di Banca di Cambiano 1884 S.p.A. elementi di riferimento e supporto circa l'iscrizione ai sensi e per gli effetti dell'IFRS 3 degli elementi dell'attivo e del passivo di BCC for Web.

I valori di riferimento alla data di acquisizione sono stati identificati dal contratto sulla base della situazione patrimoniale di cessione redatta con riferimento alla data del 29 maggio 2023; tali valori sono stati poi assunti in base agli inventari prodotti alla data di efficacia del trasferimento (2 giugno 2023). Gli stessi sono stati recepiti nella situazione patrimoniale definitiva sottoscritta da cedente e cessionaria come previsto dal contratto (con scambio di corrispondenza a mezzo PEC nel termine di 60 giorni dalla data di efficacia).

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte come in precedenza determinato viene riportato nella seguente tabella sottostante. Nella stessa sono poi riportate le differenze emerse alla data di acquisizione nell'ambito

del processo di PPA tra i valori contabili degli elementi acquisiti ed il relativo valore di fair value evidenziato dal soggetto incaricato:

	Voci dell'attivo	Valore al 02/06/2023	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza
10.	Cassa e disponibilità liquide	174.353.566	174.353.566	0
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.091	152.091	0
	a) crediti verso banche	151.698	151.698	0
	b) crediti verso clientela	393	393	0
90.	Attività immateriali	100.000	1.391.482	1.291.482
	di cui:			
	- avviamento		0	0
120.	Altre attività	222.105	222.105	0
	Totale dell'attivo	174.827.762	176.119.244	1.291.482

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore al 02/06/2023	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.827.595	174.827.595	0
	a) debiti verso banche	0	0	0
	b) debiti verso la clientela	174.827.595	174.827.595	0
	c) titoli in circolazione	0	0	0
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	167	167	0
	Totale del passivo e del patrimonio netto	174.827.762	174.827.762	0
	Valore netto attività e passività acquisite	0	1.291.482	1.291.482

Tra gli elementi acquisiti figurano anche raccolta indiretta per complessivi € 113 milioni come evidenziato nella tabella sottostante:

Raccolta indiretta	Valore al 02/06/2023
Raccolta indiretta – Amministrato	99.810.629
Raccolta indiretta – Gestito	13.413.977
Raccolta indiretta – TOTALE	113.224.606

In seguito alla valutazione del Fair value il valore netto delle attività e delle passività acquisite passa ad € 1,391 milioni dai quali, dedotto il corrispettivo pagato di € 100 mila, emerge un'attività immateriale di € 1,291 milioni rilevata in contropartita del Badwill allocato nella Voce 220 "Altri proventi di gestione" come evidenziato nella tabella sottostante. Sulla base delle risultanze della stima dell'esperto indipendente è stata stimata una vita utile dell'attività immateriale pari a tre esercizi.

DATI AL 31/12/2023 risultanti dal processo della PPA		Dati definitivi
Determinazione Badwill/Goodwill:		
Prezzo pagato		-100.000
Valore "provvisorio" attività e passività acquisite per il ramo BCC for Web al 05/06/2023 (ante determinazione Fair value)		0
Valore attribuito al 31/12/2023 ad esito della PPA		1.391.482
Badwill		1.291.482

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Al 31 dicembre 2023, la Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano composto da:

- Cambiano Leasing S.p.a.
- Società Immobiliare 1884 S.r.l.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca, comprendono quindi:

- la controllante;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2023, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Voci	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	522	379	143	37,78%
b) Compensi ai sindaci	283	236	47	20,03%
c) Compensi ai dirigenti	1.241	1.223	17	1,41%
Totale	2.045	1.838	208	11,29%

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	8.075	11.096	-3.021	-27,23%
b) Garanzie rilasciate	45	1.500	-1.455	-96,99%
Totale	8.121	12.596	-4.476	-35,53%

Sindaci	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	0	76	-76	-100,00%
b) Garanzie rilasciate	0	0	0	
Totale	0	76	-76	-100,00%

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2023, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Controllate	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela	11.442	265.975	8.075	0	619	2.500	288.611	8,44%
Voce 120 - Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale attività	11.442	265.975	8.075	0	619	2.500	288.611	6,00%

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Controllate	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -b) debiti verso la clientela	0	0	6.971	149	1.949	8.012	17.082	0,47%
Voce 50 - Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale passività	0	0	6.971	149	1.949	8.012	17.082	0,36%
Garanzie rilasciate	5	6.987	45	0	15	2.614	9.666	

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio:

- 1) la convenzione stipulata tra la Banca e la Controllante per lo svolgimento da parte della Banca delle attività di Amministrazione e Vigilanza;
- 2) i contratti relativi allo svolgimento da parte della Capogruppo delle attività di audit, compliance, antiriciclaggio, istruttoria e risk management per conto delle controllate;
- 3) i contratti di finanziamento:
 - a) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della controllante di € 20 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%
 - b) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cambiano Leasing di € 293 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso Euribor 3m + 1,30%
 - c) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Immobiliare 1884 srl di € 17,7 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'2% e mutuo chirografario di € 738 mgl, al tasso del 6% .

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Cambiano 1884 S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2023, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 236,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 92,8 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 143,9 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 39,21%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 47,8 milioni, con un coverage ratio pari al 49,75% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 81,8 milioni, con un coverage ratio pari al 35,05%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, dei relativi tempi di recupero e del valore delle eventuali garanzie nonché le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2023, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 2.908,1 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 16,4 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 2.891,7 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,56%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 303 milioni lordi con un grado di copertura del 2,84%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2023.

- Procedure di revisione svolte** Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:
- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto degli effetti derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
 - verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
 - analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
 - verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento e del contesto di incertezza macroeconomica;
 - analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ci ha conferito in data 4 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Cambiano 1884 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 5 aprile 2024

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2023, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art.19 del d.lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF") e n. 39/2010 ("Testo unico della revisione legale"), delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB), tenendo altresì in considerazione le Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi degli articoli 2112 e 2558 del Codice Civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988. Con riferimento all'attività di revisione legale, ex artt. 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo pertanto rinvio a tale relazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 28), del Comitato Esecutivo (n. 20) e del Comitato Rischi (n. 11), dell'Assemblea dei Soci Ordinaria (n. 1);
- incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con le Funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance, e Antiriciclaggio;
- scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

Rimandando a quando descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio si ritiene opportuno richiamare i seguenti:

- in data 20 marzo 2023 sono stati consegnati gli esiti degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia, svolti nell'ordinaria attività di vigilanza, condotta dal 18 maggio al 23 novembre 2022. La verifica si è conclusa con esito parzialmente sfavorevole, senza l'applicazione di provvedimenti amministrativi sanzionatori. È

stata evidenziata la necessità di un'azione di rafforzamento patrimoniale, per sostenere lo sviluppo del core business della Banca e soddisfare i buffer di capitale regolamentare progressivamente più consistenti richiesti al sistema bancario,

- in data 15 giugno 2023 è stato ricevuto dall'Organo di Vigilanza il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 giugno 2023.

I nuovi requisiti vincolanti consolidati indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): OCR CET1 ratio pari a 8,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): OCR T1 ratio pari a 9,90%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): composto da un OCR TC ratio pari a 12,30%;
- in data 29 maggio 2023 il Consiglio di amministrazione ha deliberato, in esercizio alla delega ricevuta dall'assemblea del 16 giugno 2020, un aumento di capitale a pagamento per complessivi € 20 milioni senza sovrapprezzo mediante l'emissione di massime n. 21.739.130 azioni prive di valore nominale, al prezzo di 0,92 euro, riservato alla sottoscrizione da parte della società Edelweiss Srl. In data 26 giugno 2023 la società Edelweiss Srl ha sottoscritto n. 21.739.130 nuove azioni al prezzo di € 0,92 per un controvalore complessivo di € 19.999.999,60. Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato quindi è pari ad € 252.799.999,60 per numero azioni 254.539.130;
- nel mese di maggio 2023 è stata resa operativa la "Filiale WEB" dedicata alla gestione della clientela acquisita tramite canale digitale;
- nell'ambito del Piano di Funding:
 - in data 28 giugno 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione di n. 288 rapporti di crediti in bonis con un valore residuo di circa 45,3 milioni di euro
 - nel mese di settembre è stata perfezionata un'operazione di Cartolarizzazione denominata "Pontormo SME 2023" di circa 131 milioni di euro di finanziamenti chirografari
- nel mese di settembre 2023 si è concluso il collocamento di un primo "Green Bond" per 25 milioni di euro;
- in data 5 giugno 2023 è stata finalizzata l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda denominato BCC For Web dalla Banca di Pisa e Fornacette con la quale sono stati acquisiti oltre 17 mila anagrafiche, che hanno generato un afflusso di liquidità pari a circa 174 milioni di euro, oltre a raccolta indiretta di circa 110 milioni di euro;
- la Banca ha aderito all'operazione di salvataggio della Compagnia assicurativa Eurovita per il tramite della newco Cronos Vita, come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione;
- in data 06/12/2023 si è conclusa l'operazione di sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo ("FIA") denominato "Fondo Persefone", istituito da P&G SGR S.p.A, per controvalore di complessivi € 10,01 milioni mediante conferimento in natura del diritto a ricevere il prezzo di acquisto di € 10,01 milioni rinveniente dalla cessione di un portafoglio di crediti classificati come "inadempienze probabili" alla società veicolo Caleen SPV per un controvalore di € 15,30 milioni e svalutazione per € 3,88 milioni;
- in data 22/12/2023 si è conclusa l'operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza con una esposizione lorda di € 21,75 milioni.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il regolare riferimento sulle operazioni compiute dai soggetti delegati in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico Bancario, all'art. 2391 c.c. "Interessi degli amministratori" ed al Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati adottato in attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Si evidenzia che i responsabili della società di revisione legale, con i quali il Collegio Sindacale ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche effettuate, non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed allo stesso Collegio Sindacale.

Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio ha tenuto conto dell'attività svolta dalla funzione di Internal Audit essendo destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio, svolto in co-sourcing con la società META Srl di Empoli, ha effettuato nel corso dell'anno.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- il Risk Management, che ha fornito adeguate informazioni in relazione ai rischi, oggetto di periodici report concernenti le verifiche svolte in proprio, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- la Compliance (conformità alle norme), per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite al quadro normativo cui la Banca deve attenersi e per le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- l'Antiriciclaggio, per le relazioni concernenti il delicato comparto, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente, tra l'altro, il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;
- la funzione Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, i cui resoconti consentono a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della specifica funzione.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocazione continua con le Funzioni di Controllo.

Il Collegio ha posto attenzione all'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi che vede l'accentramento delle funzioni di controllo di 2° e 3° livello presso la Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, il Collegio Sindacale ha constatato l'adeguamento alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e la costante coerenza della normativa interna.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con la funzione Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, né segnalazioni di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio ritiene adeguati la struttura organizzativa adottata, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo, risultando coerenti con le dimensioni della Banca, e con le esigenze operative della stessa, oltre a rilevare la tempestività degli interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Consiglio d'Amministrazione, con delibera del 08.08.2023, ha recepito una versione aggiornata del documento "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" per la gestione delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo Bancario Cambiano, ed ha provveduto ad aggiornare il regolamento "Procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati".

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento in vigore e conforme alle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati». Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Si evidenzia, che non sono state compiute con soggetti collegati, operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Compliance e dalla funzione di

Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 24 volte, delle quali una riunione è stata tenuta congiuntamente con gli altri Collegi del Gruppo;
- dalle attività di verifica e di controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia;
- il Collegio Sindacale ha emesso apposito parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ex art. 2441, comma 6, c.c. in data 18 maggio 2023;
- il Collegio Sindacale ha approvato la delibera di cooptazione dell'amministratore avv. Francesca Vignolini in data 29 maggio 2023;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nella verifica dell'effettività e adeguatezza del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale, nonché, nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- il Collegio Sindacale ha espresso piena condivisione degli obiettivi e dei profili di rischio contenuti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF") della Banca, adottato in conformità al quadro normativo di Vigilanza;
- nell'ambito dell'attività di controllo del Collegio Sindacale sono stati oggetto di attenzione gli aspetti inerenti all'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati ed i relativi presidi adottati dalla Banca;
- il Collegio Sindacale ha monitorato che, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), fosse in linea con i requisiti richiesti dalla normativa;
- il Collegio Sindacale ha vigilato costantemente sul Piano di Capital Management e le misure di rafforzamento patrimoniale definite dalla Banca;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- il Collegio Sindacale ha rilevato che la Banca ha proseguito nel corso dell'anno 2023 con gli interventi di adeguamento previsti dal piano di rafforzamento della Sicurezza ICT e dei sistemi Anti Frode;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 52 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2023, rispetto ai 56 del 2022, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è, altresì, verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative; sono state inoltre regolarmente evase n. 5 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza, n° 4 ricorsi presentati dalla propria clientela presso l'A.B.F.
- è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, l'attività formativa in tema di antiriciclaggio, consulenza finanziaria, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, sicurezza sul lavoro, trasparenza bancaria e privacy.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, dei quali il Collegio ha preso atto nell'esercizio 2023:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dalla Banca relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela;
- apposizione visto di conformità, sulle dichiarazioni fiscali di Banca Cambiano 1884 S.p.A. e Ente Cambiano S.c.p.A.;
- verifiche sulle procedure e sui sistemi di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema richieste dalla Banca d'Italia con lettera protocollo n.0974278/23 del 01/06/2023.

Nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, come segnalato nella relazione degli amministratori, si rileva che: in data 18 marzo 2024 la Banca ha ricevuta la nota dalla Vigilanza con l'evidenza delle risultanze emerse dalla verifica, condotta presso cinque dipendenze della Banca nel periodo 23 ottobre - 20 dicembre 2023, sulla "trasparenza" focalizzata sulla corretta applicazione delle norme nazionali di recepimento della direttiva "PAD" (2014/92/UE);

- in data 28 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Piano di Funding 2024-2026" ed il Contingency Funding Plan;
- in data 28 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato: (i) di modificare l'oggetto sociale dello Statuto della controllata Immobiliare 1884 Srl, (ii) di modificare la composizione degli Organi Sociali della controllata e (iii) la rimodulazione degli affidamenti, al fine di identificare meglio l'operatività sui singoli investimenti.
- con riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO è stato ipotizzato il rimborso anticipato, a marzo, della tranche di giugno (€ 100 milioni) e di una parte di quella di settembre (€ 100 milioni su 320 milioni complessivi), per la restante parte di settembre (€ 220 milioni) e per quella di dicembre (€ 115 milioni) è stato ipotizzato il rimborso a scadenza utilizzando le scadenze dei titoli di Stato nel portafoglio di Proprietà

2. Risultati dell'esercizio sociale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023 e la relazione sulla gestione, che sono stati messi a disposizione del Collegio stesso da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale del progetto di bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla relazione sulla gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso in data 05 aprile 2024, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili o prescritte da specifiche disposizioni di legge per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni.

3. Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e

Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value”;

- il progetto di bilancio d’esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all’Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull’andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d’esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l’informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d’Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla “continuità aziendale” (going-concern) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Come detto, in ordine all’attività di vigilanza di propria competenza sul bilancio, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell’Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell’esercizio 2023 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

Il Collegio Sindacale, inoltre, nel corso dell’esercizio 2023, ha incontrato la Società di Revisione incaricata, Deloitte & Touche S.p.A., ed ha effettuato con la stessa un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti. Dalla stessa Società di Revisione abbiamo ricevuto, ai sensi dell’art. 11, del Regolamento (UE) 537/2014, la relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile, da cui emerge l’assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e al sistema contabile e la dichiarazione, ai sensi dell’art.6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l’indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) 537/2014.

Relativamente al bilancio consolidato abbiamo riscontrato la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell’area di consolidamento e all’osservanza della normativa di riferimento. Nel fare ciò, abbiamo anche potuto apprezzare la funzionalità dei sottostanti sistemi di alimentazione dei dati e di controllo operativo.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma 5, c.c. e hanno fornito le indicazioni previste dall’art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

4. Proposte in ordine al bilancio e sua approvazione

A compimento delle specifiche verifiche effettuate e per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della società Deloitte & Touche S.p.A. che escludono rilievi o richiami d’informativa e che confermano che i bilanci dell’esercizio e consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31/12/2023 sono redatti in conformità alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione; rappresentano in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo. Il Collegio ritiene coerente la relazione sulla gestione con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2023 ed illustra l’andamento della gestione aziendale, evidenziando l’evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti all’attività della Banca, gestione dei medesimi, risorse umane, sicurezza, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall’attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2023 ed alla connessa proposta di destinazione dell’utile netto d’esercizio, che risulta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Firenze, 5 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Gaetano De Gregorio

PRESIDENTE

Prof. Riccardo Passeri

SINDACO EFFETTIVO

Dott.ssa Manuela Sodini

SINDACO EFFETTIVO

ALLEGATI**Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico riclassificati e gli schemi di bilancio**

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
Cassa		15.516	12.825
10.	Cassa e disponibilità liquide	341.067	49.761
	meno: Crediti a vista verso banche	-325.551	-36.936
Attività finanziarie		994.574	1.132.289
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		103.754	87.874
20. a)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.560	67.555
	più: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione riclassificati da Altre Attività - Voce 120	19.194	20.319
20. b)	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
20. c)	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.372	71.475
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.585	140.973
	meno: Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	-68.212	-69.498
30.	d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	474.949	612.350
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	474.949	612.350
	e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	386.499	360.590
	- Banche	3.683	6.720
	più: Titoli di debito rilasificati da Crediti verso banche - voce 40 a	3.683	6.720
	- Clientela	382.816	353.870
	più: Titoli di debito rilasificati da Crediti verso clientela - voce 40 b	382.816	353.870
Finanziamenti		3.587.680	3.530.756
	a) crediti verso banche	405.145	171.276
40 a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	83.277	141.061
	meno: Titoli di debito	-3.683	-6.720
	più: Finanziamenti a banche riclassificati da Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	325.551	36.936
	b) crediti verso clientela	3.035.687	3.251.311
40 b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	3.418.504	3.605.181
	meno: Titoli di debito	-382.816	-353.870
	c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	68.212	69.498
	più: Finanziamenti a clientela riclassificati da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Voce 20 c)	68.212	69.498
	d) Altre attività	78.636	38.670
	più: Finanziamenti per crediti fiscali al CA riclassificati da Altre Attività - Voce 120	78.636	38.670
Partecipazioni		48.172	49.716
70.	Partecipazioni	48.172	49.716
Attività materiali		62.376	64.960
80.	Attività materiali	62.376	64.960
Attività immateriali		4.852	4.082
90.	Attività immateriali	4.852	4.082
Attività fiscali		19.316	32.876
100.	Attività fiscali	19.316	32.876
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Altre attività		76.849	44.233
120.	Altre attività	174.678	103.222
	meno: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione	-19.194	-20.319
	meno: Finanziamenti per crediti fiscali al CA	-78.636	-38.670
TOTALE ATTIVITA'		4.809.335	4.871.738

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso banche e controparti istituzionali		910.016	1.246.699
	a) debiti verso banche	605.354	1.053.369
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	605.354	1.053.369
	b) debiti verso controparti istituzionali	304.662	193.331
	più: Debiti verso controparti istituzionali da debiti verso clientela - Voce 10 b)	304.662	193.331
Raccolta diretta		3.508.577	3.360.822
	a) debiti verso la clientela	3.336.156	3.202.249
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	3.640.819	3.395.580
	meno: Debiti verso controparti istituzionali	-304.662	-193.331
	b) titoli in circolazione	172.421	158.574
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	172.421	158.574
Passività finanziarie di negoziazione		442	98
20.	Passività finanziarie di negoziazione	442	98
Passività fiscali		66	1.499
60.	Passività fiscali	66	1.499
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre passività		110.563	44.035
80.	Altre passività	110.563	44.035
Fondi del passivo		10.367	11.390
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.026	3.183
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.340	8.207
TOTALE PASSIVITA'		4.540.031	4.664.543
Patrimonio netto		269.304	207.194
110.	Riserve da valutazione	-7.783	-20.516
120.	Azioni rimborsabili	0	0
130.	Strumenti di capitale	40.000	30.000
140.	Riserve	-38.591	-53.655
150.	Sovrapprezzi di emissione	803	803
160.	Capitale	252.800	232.800
170.	Azioni proprie (-)	0	0
180.	Utile/Perdita d'esercizio	22.075	17.762
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		4.809.335	4.871.738

CONTO ECONOMICO

Voci Conto Economico		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	159.815	87.414
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-74.791	-11.675
30.	Margine di interesse	85.024	75.739
70.	Dividendi e proventi simili	588	603
Margine finanziario		85.612	76.341
40.	Commissioni attive	36.962	37.062
50.	Commissioni passive	-6.066	-4.788
	più Recuperi di commissioni passive riclassificati da Altri proventi e oneri - Voce 200	644	581
Commissioni nette		31.540	32.855
	Risultato netto della Finanza:	11.168	10.026
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.226	15.160
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	-2
100. a)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.972	423
	meno utili/perdite da cessione di crediti NPL	5.514	-413
100. b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	666	-225
100. c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie	157	64
110. a)	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
110. b)	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.410	-5.003
	meno risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value	-12	23
	Altri oneri/proventi di gestione netti	890	-551
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.273	2.557
	meno Recuperi di commissioni passive	-644	-581
	meno Recuperi di spese per il personale	-817	-108
	meno Recuperi di altre spese amministrative	-5.971	-5.124
	meno Badwill	-1.291	0
	meno Spese per cause passive coperte utilizzando Fondi per rischi ed oneri	1.340	2.705

Proventi operativi		129.211	118.671
	a) spese per il personale	-32.598	-31.561
160. a)	Spese amministrative a) spese per il personale	-33.415	-31.669
	- Recuperi di spese per il personale riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	817	108
	b) altre spese amministrative	-32.050	-28.682
160. b)	Spese amministrative b) altre spese amministrative	-43.971	-40.175
	- Recuperi di altre spese amministrative riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	5.971	5.124
	- Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati a voce propria	5.950	6.369
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.148	-7.073
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.251	-5.499
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.169	-1.574
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	272	0
Oneri operativi		-71.796	-67.316
Risultato della gestione operativa		57.414	51.355
	Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-23.789	-20.192
130. a)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.305	-20.945
	meno rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito al costo ammortizzato	-118	144
	più utili/perdite da cessione di crediti NPL riclassificati dalla voce 100 a)	-5.514	413
	più risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value riclassificati dalla voce 110 b)	12	-23
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	137	219
	Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	344	-506
130. b)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	225	-362
	più rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito e finanziamenti a banche al costo ammortizzato	118	-144
	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-122	-95
170. a)	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: a) garanzie e impegni	-122	-95
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		-23.567	-20.792
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-163	-2.825
170. b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	1.178	-119
	meno Utilizzi Fondi rischi costituiti nei precedenti esercizi a copertura di Spese per cause passive riclassificati dagli Altri proventi e oneri - voce 200	-1.340	-2.705
	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-324	968
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-324	968
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89	16
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89	16
	Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-5.950	-6.369
	più Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati dalle Spese amministrative b) altre spese amministrative - Voce 160 b)	-5.950	-6.369
Risultato lordo della gestione corrente		27.498	22.353
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.374	-4.591
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.374	-4.591
Risultato netto della gestione corrente		21.125	17.762
	PPA	1.291	0
	Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-272	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	-272	0
	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-70	0
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-70	0
Utile (Perdita) d'esercizio		22.075	17.762

*Schemi di bilancio delle controllate***Cambiano Leasing S.p.A.****Stato Patrimoniale**

Voci dell'attivo		2023	2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	216.571	157.994
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.402	18.402
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	313.624.151	297.022.562
	<i>a) crediti verso banche</i>	100.134	137.081
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	1.229.537	1.252.009
	<i>c) crediti verso clientela</i>	312.294.480	295.633.472
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	3.658.145	3.756.931
90.	Attività immateriali	75.000	150.000
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	3.267.795	3.768.918
	<i>a) correnti</i>	3.219.056	3.744.441
	<i>b) anticipate</i>	48.739	24.477
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	1.712.289	1.254.088
	Totale dell'attivo	322.572.353	306.128.894

Voci del passivo e del patrimonio netto		2023	2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	289.467.668	268.641.201
	<i>a) debiti</i>	289.467.668	268.641.201
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	1.143.524	944.601
	<i>a) correnti</i>	780.000	581.077
	<i>b) differite</i>	363.524	363.524
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	7.940.329	14.058.145
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	228.134	207.845
100.	Fondi per rischi e oneri	83.713	70.788
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.103	12.978
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	79.610	57.810
110.	Capitale	10.000.000	10.000.000
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovraprezzi di emissione		
150.	Riserve	12.206.313	10.896.854
160.	Riserve da valutazione		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.502.672	1.309.459
	Totale del passivo e del patrimonio netto	322.572.353	306.128.894

CONTO ECONOMICO

	Voci	2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.367.557	8.699.429
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.331.427	-3.520.835
30.	Margine di interesse	6.036.130	5.178.594
40.	Commissioni attive	89.747	98.901
50.	Commissioni passive	-230.351	-245.286
60.	Commissioni nette	-140.604	-146.385
70.	Dividendi e proventi simili	109	102
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		
	<i>c) passività finanziarie</i>		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	5.895.635	5.032.311
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.503.371	-1.499.858
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.503.371	-1.499.858
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.392.264	3.532.453
160.	Spese amministrative:	-2.320.277	-1.930.166
	<i>a) spese per il personale</i>	-1.124.255	-999.576
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.196.022	-930.590
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-26.406	-43.643
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	8.875	686
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-35.281	-44.329
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-61.106	-59.531
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-75.000	-75.000
200.	Altri proventi e oneri di gestione	400.435	492.953
210.	COSTI OPERATIVI	2.082.354	1.615.387
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-51.500	-14.257
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.258.410	1.902.809
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-755.738	-593.350
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.502.672	1.309.459
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.502.672	1.309.459

Immobiliare 1884 S.r.l.

	31/12/2023	31/12/2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	947	1.936
Totale immobilizzazioni immateriali	947	1.936
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	9.107.808	1.947.160
2) impianti e macchinario	854.249	
3) attrezzature industriali e commerciali	130.083	2.402
4) altri beni	69.264	10.939
5) immobilizzazioni in corso e acconti		7.527.300
Totale immobilizzazioni materiali	10.161.404	9.487.801
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.179.658	3.761.175
esigibili oltre l'esercizio successivo	91	152
Totale crediti verso altri	3.179.749	3.761.327
Totale crediti	3.179.749	3.761.327
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.179.749	3.761.327
Totale immobilizzazioni (B)	13.342.100	13.251.064
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	15.360.146	12.223.338
Totale rimanenze	15.360.146	12.223.338
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.994	15.020
Totale crediti verso clienti	15.994	15.020
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.059.804	1.196.771
Totale crediti tributari	1.059.804	1.196.771
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	623.286	1.037.449
Totale crediti verso altri	623.286	1.037.449
Totale crediti	1.699.084	2.249.240
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	119	11.262
Totale disponibilità liquide	119	11.262
Totale attivo circolante (C)	17.059.349	14.483.840
D) Ratei e risconti	1.759	1.369
Totale attivo	30.403.208	27.736.273
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	13.500.000	13.500.000
IV - Riserva legale	21.011	8.058
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	399.209	153.098
Varie altre riserve	2	
Totale altre riserve	399.211	153.098
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(267.365)	259.063
Totale patrimonio netto	13.652.857	13.920.219
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.944.391	12.767.988
esigibili oltre l'esercizio successivo	690.186	739.088
Totale debiti verso banche	16.634.577	13.507.076
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	73.954	229.238
Totale debiti verso fornitori	73.954	229.238
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.921	41.561
Totale debiti tributari	13.921	41.561
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		

	31/12/2023	31/12/2022
esigibili entro l'esercizio successivo	2.400	2.423
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.400	2.423
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.496	30.098
Totale altri debiti	1.496	30.098
Totale debiti	16.726.348	13.810.396
E) Ratei e risconti	24.003	5.658
Totale passivo	30.403.208	27.736.273

Varie altre riserve	31/12/2023	
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	

	31/12/2023	31/12/2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	854.875	281.699
5) altri ricavi e proventi		
altri	29.377	2.958
Totale altri ricavi e proventi	29.377	2.958
Totale valore della produzione	884.252	284.657
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.401.047	5.166.496
7) per servizi	164.309	53.407
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	989	5.921
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	224.691	74.728
Totale ammortamenti e svalutazioni	225.680	80.649
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.136.808)	(5.166.133)
14) oneri diversi di gestione	159.432	127.411
Totale costi della produzione	813.660	261.830
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	70.592	22.827
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri		412.735
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		412.735
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	10	1
Totale proventi diversi dai precedenti	10	1
Totale altri proventi finanziari	10	412.736
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	327.442	144.271
Totale interessi e altri oneri finanziari	327.442	144.271
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(327.432)	268.465
Risultato prima delle imposte (A - B + C + - D)	(256.840)	291.292
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	10.525	32.229
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.525	32.229
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(267.365)	259.063

*Elenco proprietà immobiliari***ELENCO BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE AL 31/12/2023 - Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10.**

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. Da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2023	di cui valore del terreno al 31/12/2023	di cui valore del fabbricato al 31/12/2023	Fondo amm.to al 31/12/2023	Valore di bilancio al 31/12/2023
Barberino V.E. - P.za Capocchini, 21/23 - Filiale	148.309	0	0	0	475.968	624.277	0	624.277	440.115	184.162
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 1	642.111	0	0	0	227.844	869.955	185.000	684.955	493.742	376.213
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 2	497.075	0	0	0	98.101	595.176	150.000	445.176	270.814	324.362
Castelfiorentino - Via Gozzoli, 45 - Filiale	1.004.113	0	0	0	1.013	1.005.126	250.000	755.126	441.024	564.102
Castelfiorentino - Via Piave - Sede	13.799.042	10.641	10.641	106.016	3.598.015	17.524.354	2.888.620	14.635.733	5.061.916	12.462.438
Castelfiorentino - Via Piave/Via Veneto - Sede	1.433.222	0	0	0	0	1.433.222	146.400	1.286.822	193.023	1.240.199
Cerreto Guidi - Via V. Veneto, 59 - Filiale	475.736	0	0	0	216.286	692.022	0	692.022	400.851	291.170
Empoli - Via Cappuccini, 4 - Filiale	68.971	0	0	0	156.468	225.439	0	225.439	158.939	66.500
Empoli - Via Chiarugi, 4 - Filiale	4.522.834	0	0	0	2.747.576	7.270.410	2.000.000	5.270.410	4.408.095	2.862.315
Firenze - Via Maggio - Filiale	1.558.533	0	0	0	0	1.558.533	0	1.558.533	542.960	1.015.572
Firenze - Via Varchi, 2/4 - Sede	12.125.031	0	0	0	0	12.125.031	1.222.000	10.903.031	2.930.404	9.194.627
Fucecchio - Piazza Montanelli - Filiale	4.880.190	0	0	0	0	4.880.190	900.000	3.980.190	1.319.206	3.560.984
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 18 - Filiale	156.805	1.033	44.196	3.352	336.003	541.389	0	541.389	415.800	125.589
Gambassi Terme - Via Volta, 19/21 - Archivio 3	1.723.216	0	0	0	0	1.723.216	552.655	1.170.561	504.026	1.219.190
Greve in Chianti - Piazza Matteotti - Filiale	845.729	0	0	0	0	845.729	73.200	772.529	180.214	665.515
Montespertoli - Via Romita 105 - Filiale	252.244	0	0	0	0	252.244	0	252.244	82.966	169.279
Poggibonsi - Via S.Gimignano, 24/26 - Filiale	2.260.821	0	0	0	710.082	2.970.903	935.000	2.035.903	1.620.835	1.350.068
Roma - Via De Cavalieri - Altro	456.033	0	0	0	0	456.033	0	456.033	31.051	424.982
San Miniato - Via Tosco Romagnola - Filiale	271.697	0	0	0	0	271.697	50.193	221.504	59.838	211.859
Totale	47.121.712	11.673	54.837	109.367	8.567.356	55.864.945	9.353.069	46.511.876	19.555.820	36.309.126



140 BANCA
CAMBIANO
1884 - 2024 ANNIVERSARY